

RASSEGNA STAMPA
del
15/04/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-04-2013 al 15-04-2013

12-04-2013 ANSA Scossa del 2.7 vicino Udine,nessun danno	1
13-04-2013 ANSA Valanghe, in Alto Adige pericolo elevato	2
12-04-2013 ANSA Frana Genova, sindaco autorizza rientro	3
13-04-2013 ANSA Cade parapendio, due feriti	4
14-04-2013 ANSA Valanga a Solda, sarebbero 3 i dispersi	5
14-04-2013 ANSA Lieve scossa di terremoto nel Bresciano	6
13-04-2013 L'Adige Jumper russo sbaglia il lancio, soccorso sul Brento al tramonto	7
13-04-2013 L'Adige Laura Galassi Uno dei mali della società contemporanea è che anche per i più piccoli spostamenti si usa l'automobile	8
13-04-2013 L'Adige I solati per colpa di una frana	9
15-04-2013 L'Adige Sono ore di apprensione e dolore anche per i volontari della Croce Bianca Paganalla e per quelli della Croce Bianca Rotaliana, che da anni possono contare sulla generosità di Paolo	10
15-04-2013 L'Adige Valanghe e incidenti: tre morti	11
12-04-2013 Adnkronos Scossa di magnitudo 2,7 in provincia di Udine	12
12-04-2013 Adnkronos Terremoti: scossa di magnitudo 2,7 in provincia di Udine, nessun danno	13
14-04-2013 Adnkronos Terremoti: scossa di magnitudo 2.7 nel bresciano, nessun danno	14
14-04-2013 Adnkronos Allarme valanghe sulle montagne del Nord Tragico bilancio nel weekend: sette morti	15
12-04-2013 AgenParl LIGURIA: USB VVF, SI VUOLE SOPPRIMERE IL SERVIZIO DI ELISOCORSO	16
14-04-2013 Agenord EXPO: CON COMMISSARIO UNICO E LEGGE SPECIALE, IN ARRIVO 1,3 MLD	18
12-04-2013 Agi Terremoti: scossa di magnitudo 2. 9 in Friuli, nessun danno	19
12-04-2013 Agi Terremoti: scossa magnitudo 2. 9 in Friuli, nessun danno	20
13-04-2013 Alto Adige frana badia: via ai lavori sul letto del rio gadera	21
14-04-2013 Alto Adige talle, parapendio-tandem si schianta fra gli alberi	22
12-04-2013 L'Arena Una camminata per beneficenza nelle zone verdi	23
13-04-2013 L'Arena Incidente sui binari simulato Notte con la Protezione civile	24

13-04-2013 L'Arena	
Arco, ripresa e crescita a 11 mesi dal terremoto	25
13-04-2013 L'Arena	
Monitoraggio dell'ambiente con i colossi tecnologici	26
13-04-2013 L'Arena	
Raccolta benefica per aiutare i terremotati	27
14-04-2013 L'Arena	
Raccolta rifiuti abbandonati Si mobilitano proprio tutti	28
14-04-2013 L'Arena	
TUTTI IN STRADA. Anche Brentino aderisce oggi alla giornata dedicata all'ambiente promossa dalla...	29
12-04-2013 Asca	
Lombardia/consiglio: martedi' e mercoledi' insediamento commissioni	30
12-04-2013 Asca	
Lombardia: da Brescia assessori propongono circuito culturale	31
14-04-2013 L'Azione	
VENTI ARCHITETTI IN AIUTO ALLA PROTEZIONE CIVILE	32
12-04-2013 Bellunopress	
Manutenzione del Piave. Sergio Reolon: "Rischio esondazione, provvedere alla pulizia in prossimità di Borgo Piave"	33
14-04-2013 Bellunopress	
Due interventi del Soccorso alpino in montagna	34
14-04-2013 Bellunopress	
Ritrovato il corpo senza vita di una persona scomparsa	35
14-04-2013 Bergamo Sera.com	
Scossa di terremoto magnitudo 3.1 nel Basso Sebino	36
14-04-2013 Bergamo Sera.com	
Foppolo, valanga sul Corno Stella	37
14-04-2013 Bergamo Sera.com	
Scossa di terremoto a Lumezzane, sentita in Bergamasca	38
14-04-2013 Bergamo Sera.com	
Ragazzo disperso: in un video la chiave del mistero?	39
14-04-2013 Bergamo Sera.com	
Amighetti ritrovato morto in un dirupo profondo 250 metri	40
14-04-2013 Bergamo Sera.com	
Esce in mountain bike: ragazzo sparisce nel nulla	41
14-04-2013 Bergamo Sera.com	
Valanga, la paurosa vetta del Corno Stella (video)	42
14-04-2013 Bergamo Sera.com	
Valanga sopra Foppolo: nessun coinvolto	43
12-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
Un tubo scivola a valle frana nel campo sportivo	44
13-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
Protezione civile: Il Pirellone spieghi il perché della galleria	45
13-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
Sonico, i rischi ci sono ancora	46
13-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
La delegazione rosa fa tappa a Santa Giulia: Un circuito lombardo	47

14-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
Campagna di solidarietà: la Croce Bianca chiede aiuto	48
14-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
Valanga in alta quota, travolto scialpinista	50
15-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
Terremoto in Castello, ma è solo una prova	51
15-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
Scossa a San Sebastiano però l'avvertono in pochi	53
15-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
Esercitazioni di mantrailing tra i cespugli del parco	54
15-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
Il sangue è finto, ma l'atmosfera è proprio di paura	55
12-04-2013 Bresciaoggi.it	
Azzano e Capriano: un tandem sui servizi	56
12-04-2013 Bresciaoggi.it	
Brozzo: parco giochi sul deposito abusivo	57
14-04-2013 Bresciaoggi.it	
Vestone-Idro, nuove scintille: «Trento rispetti gli impegni»	59
14-04-2013 Bresciaoggi.it	
Lieve scossa sismica nella zona di Lumezzane	61
13-04-2013 Il Cittadino (Brianza Sud)	
Sicurezza: la Protezione civile studia psicologia	62
13-04-2013 Il Cittadino (Brianza Sud)	
Il commercio è un rifiorire Tanta gente per la festa	63
13-04-2013 Il Cittadino (Valle del Seveso)	
A chiederlo al gup sono stati i suoi legali. Sconcerto tra le famiglie delle vittime La moglie di Catalano: «Sono dovuta uscire dall'aula...». «Chiediamo giustizia vera»	64
13-04-2013 Il Cittadino (Vimercatese)	
Un pallone d'amicizia	65
14-04-2013 Corriere del Trentino	
Studenti sulle tracce dei diritti umani Classe roveretana a Lampedusa	66
12-04-2013 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
Fra una strada sui Colli Cento isolati e senz'acqua	67
14-04-2013 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
Si sbriciola la Rocca di Monselice	68
14-04-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Terremoto sulla Fenice in Giappone Paura nella notte per gli orchestrali	69
12-04-2013 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Finziere-assessore disobbedisce a un ordine Condannato a tre mesi	70
13-04-2013 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Treno contro camion Esercitazione a Mozzecane	71
13-04-2013 Corriere del Veneto.it (Padova)	
Il terremoto sveglia la Fenice Osaka, tanta paura in tournée	72
12-04-2013 Corriere del Veneto.it (Vicenza)	
L'ambulanza investe un cervo mentre trasporta un paziente	73
13-04-2013 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
Oltrepò che frana, 22 nuovi casi in 3 mesi	74

13-04-2013 Corriere della Sera (Ed. Brescia) Allerta in Valfurva per il Ruinon sorvegliato speciale	75
14-04-2013 Corriere della Sera (Ed. Brescia) Valanga a Temù, un ferito: «Bisogna prestare attenzione»	76
12-04-2013 Corriere della Sera (Ed. Milano) Restauri a Mantova «Presto nuovi fondi in arrivo dal Cipe»	77
12-04-2013 Corriere della Sera.it (Brescia) Beccalossi: «Priorità alla difesa del suolo»	78
13-04-2013 Corriere della Sera.it (Brescia) Valanga a Temù, ferito uno sciatore	79
14-04-2013 Corriere della Sera.it(Nazionale) Sciatore milanese disperso a La Thuile, muore per ipotermia	80
15-04-2013 Corriere delle Alpi trovato privo di vita lo studente scomparso	81
12-04-2013 Il Corriere di Como Tutor spietato. Oltre 3mila multe dal 19 marzo	82
13-04-2013 L'Eco di Bergamo Frana, chiusa la strada provinciale Brembilla rivive l'incubo Camorone	83
13-04-2013 L'Eco di Bergamo Protezione civile, volontari incontrano gli studenti	84
13-04-2013 L'Eco di Bergamo Dubbio in Comunità montana «Presidente incompatibile?»	85
13-04-2013 L'Eco di Bergamo di città e provincia	86
14-04-2013 L'Eco di Bergamo I residenti: le alternative lunghe e difficili	87
14-04-2013 L'Eco di Bergamo Frana in strada Ora 40 giorni per sistemarla	88
14-04-2013 L'Eco di Bergamo I robot del professionista in gara per la coppa Italia	89
13-04-2013 L'Eco di Bergamo.it Brembilla, frana la provinciale Bisogna passare dalla Val Imagna	90
14-04-2013 L'Eco di Bergamo.it Grave incendio a Carona Inagibili 13 appartamenti	91
12-04-2013 La Gazzetta di Mantova domenica è la giornata del verde pulito	92
12-04-2013 La Gazzetta di Mantova oggi la fiaccolata di protesta e speranza	93
12-04-2013 La Gazzetta di Mantova appello a maroni dopo la visita mancata torni da governatore, con impegni seri	94
13-04-2013 La Gazzetta di Mantova guardare il terremoto con gli occhi della storia	95
13-04-2013 La Gazzetta di Mantova la marcia di 500 fiaccole in processione per luigi	96
13-04-2013 La Gazzetta di Mantova un progetto per valorizzare le terre colpite dal terremoto	97
13-04-2013 La Gazzetta di Mantova	

con la casa è franata tutta la vita	98
13-04-2013 La Gazzetta di Mantova (senza titolo)	99
13-04-2013 La Gazzetta di Mantova la corale marenzio ad abbiate guazzone	100
13-04-2013 La Gazzetta di Mantova cinquecento fiaccole per ricordare la morte di luigi	101
14-04-2013 La Gazzetta di Mantova vigili del fuoco in festa ricordando il terremoto	102
14-04-2013 La Gazzetta di Mantova la morte di gigi è una sconfitta di tutti	103
14-04-2013 La Gazzetta di Mantova agli angeli del terremoto un premio per i soccorsi	104
14-04-2013 La Gazzetta di Mantova come affrontare l'emergenza se ne parlerà a san giacomo	105
14-04-2013 La Gazzetta di Mantova a scuola a piedi o in bicicletta la regione premia il comune	106
14-04-2013 Il Gazzettino Stefano Regolini	107
12-04-2013 Il Gazzettino (Belluno) Domenica prossima (14 aprile) l'associazione Volontari ambulanze e Protezione civile di Rocca Pi...	108
13-04-2013 Il Gazzettino (Belluno) Frana sulla ciclabile, presto i lavori	109
14-04-2013 Il Gazzettino (Belluno) Alpini "In marcia" in questi giorni nelle case dei soci	110
12-04-2013 Il Gazzettino (Padova) Maxi esercitazione ProCiv	111
12-04-2013 Il Gazzettino (Padova) MONSELICE LA FRANA E LE SPESE ESAGERATE In questi giorni di continuo maltempo si leggono...	112
12-04-2013 Il Gazzettino (Padova) Frana la strada e si rompe un tubo Famiglie isolate	113
13-04-2013 Il Gazzettino (Padova) IL BLOCCO Troppo alto il rischio idrogeologico e nei Comuni vicini ai fiumi scatta il blocco del...	114
13-04-2013 Il Gazzettino (Padova) A franare questa volta potrebbe non essere solo il colle della Rocca. I rapporti tra gli assessori G...	115
13-04-2013 Il Gazzettino (Padova) L'erogazione dell'acqua potabile alle famiglie di Teolo e Torreglia è stata ripristinata, ma la...	116
14-04-2013 Il Gazzettino (Padova) La terra si spacca e scivola Anche l'agricoltura rischia	117
14-04-2013 Il Gazzettino (Padova) (Ca. B.) Si terrà domattina a palazzo Tortorini un nuovo summit tra amministrazione	118
14-04-2013 Il Gazzettino (Padova) Camilla Bovo	119
14-04-2013 Il Gazzettino (Padova) Sulle liti in discoteca se ne sono sentite di tutti i colori. Botte e coltellate a non finire. Ma	

&#...	120
12-04-2013 Il Gazzettino (Pordenone) Ribellione contro l'installazione di un'antenna Telecom. È accaduto a Lestans, dove G...	121
13-04-2013 Il Gazzettino (Pordenone) SAN VITO - (em) In arrivo dalla Regione 150 mila euro che consentiranno alla Protezione civile di si...	122
13-04-2013 Il Gazzettino (Pordenone) Strada per Piancavallo a rischio cedimenti	123
13-04-2013 Il Gazzettino (Pordenone) Il grazie della città a Loris Monai folla in duomo per l'ex vice sindaco	124
14-04-2013 Il Gazzettino (Pordenone) Va a fare legna nel bosco Travolto da un tronco	125
12-04-2013 Il Gazzettino (Rovigo) Frana via Munerati. Ancora. Dopo due anni dal primo episodio, una rottura nelle condotte fognarie ha...	126
12-04-2013 Il Gazzettino (Rovigo) LA CONDOTTA Nuova frana in via Munerati. Dopo due anni dal primo episodio, una rottur...	127
13-04-2013 Il Gazzettino (Rovigo) Protezione Civile, distribuito il materiale	128
13-04-2013 Il Gazzettino (Rovigo) Fratte Cinque domande al sindaco	129
13-04-2013 Il Gazzettino (Rovigo) Il paese si mobilita per pulire gli argini	130
13-04-2013 Il Gazzettino (Rovigo) Loreo, nuovi alberi al parco giochi	131
14-04-2013 Il Gazzettino (Rovigo) Al lavoro per prosciugare la palude	132
14-04-2013 Il Gazzettino (Rovigo) Cani da soccorso, inaugurato il campo di addestramento	133
14-04-2013 Il Gazzettino (Rovigo) (e.c.) Festa di primavera. Ieri una mattinata soleggiata ha accolto nel parco giochi di via Dante a	134
14-04-2013 Il Gazzettino (Rovigo) (V.M.) Ha colto nel segno "Rose & gorgonzola", la quinta rassegna di cortometraggi interpr...	135
14-04-2013 Il Gazzettino (Treviso) Protezione civile: architetti in campo	136
13-04-2013 Il Gazzettino (Udine) MOGGIO UDINESE Svegliati nella notte da una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 avvertita in Alto Friuli e Pedemontana	137
14-04-2013 Il Gazzettino (Venezia) Rischio idraulico, stop alle costruzioni	138
14-04-2013 Il Gazzettino (Venezia) Il volontariato veneziano "tiene" malgrado i tagli (-70%) e la crisi vocazionale. Un dato confortant...	139
12-04-2013 Il Gazzettino.it Scossa di terremoto 2.7 nella notte: l'epicentro tra Friuli e Veneto	140
14-04-2013 Il Gazzettino.it	

Alpinista di 53 anni precipita per 600 metri e muore davanti a quattro amici	141
12-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Valanga a Courmayeur, il Cnsas controlla la situazione	142
12-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Incidente aereo in Liguria, ma è un'esercitazione italo - francese	143
12-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
DRHOUSE: ad Alessandria il workshop conclusivo	144
14-04-2013 Giornale di Brescia.it	
Esercitazione: Croce Bianca all'opera in Castello	145
13-04-2013 Giornale di Cantù	
Il Comune arruola un esercito per pulire il paese	146
13-04-2013 Giornale di Cantù	
Fermi presidente? Si vota in settimana	147
14-04-2013 Giornale di Milano Online	
Frosinone, la terra trema ancora: nella notte scossa di magnitudo 3.2	148
13-04-2013 Giornale di Sondrio	
Pescatore bloccato nell'Adda soccorso dai Vigili del fuoco	149
13-04-2013 Giornale di Sondrio	
I volontari ripuliscono i torrenti	150
12-04-2013 Giornale di Treviglio	
Raccolti 30 sacchi, la Protezione civile ha pulito il paese	151
12-04-2013 Giornale di Treviglio	
Striscioni e slogan per dire no all'allevamento di visoni Le forze dell'ordine hanno presidiato la zona, supportati dalla Protezione civile. Fredda la risposta dei misanesi	152
12-04-2013 Giornale di Treviglio	
Solidarietà a scuola: L'oberdan gemellato con la scuola terremotata di Poggio Rusco	153
12-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
Travolge ciclista e scappa via È caccia al pirata	154
14-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
La Protezione civile ha una nuova sede in zona industriale	155
14-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
Terremoto in Emilia La solidarietà dell'Acr	156
14-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
Già affidato il progetto per la frana Calavena	157
15-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
Caldo sulle Alpi, sette morti per slavine	158
15-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
Slavine, 7 morti in montagna	159
14-04-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Brembilla, ritorna la paura della frana La terra si muove, chiusa la provinciale	160
14-04-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Slavina travolge gruppo di escursionisti, tragedia sfiorata	161
15-04-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Scossa di terremoto in Valtrompia Paura ma niente danni	162
14-04-2013 Il Giorno (Como-Lecco)	
Arrivano gli stuntman Girano un lungometraggio con gli studenti lecchesi	163
13-04-2013 Il Giorno (Legnano)	

Via Genova, fumo e paura in cantina	164
13-04-2013 Il Giorno (Lodi)	
Trovata l'auto del disoccupato scomparso da una settimana	165
15-04-2013 Il Giorno (Milano)	
Senza titolo	166
13-04-2013 Il Giorno (Sondrio)	
Abbandono rifiuti Cresce il senso civico	167
13-04-2013 Il Giorno (Sondrio)	
Scatta l'allarme, tutti fuori dalla scuola Niente paura è solo un'esercitazione	168
12-04-2013 Il Friuli.it	
Terremoto in Friuli	169
14-04-2013 Il Giornale di Vicenza.it	
Morso da vipera, è gravissimo	170
13-04-2013 Il Giorno.it (Bergamo)	
Frana sulla provinciale 24 Strada chiusa per 40 giorni	172
14-04-2013 Il Giorno.it (Bergamo)	
Palazzina in fiamme inagibili 13 appartamenti	173
13-04-2013 Il Giorno.it (Sondrio)	
Slavina a Ponte di Legno, uno sciatore resta ferito	174
13-04-2013 Il Mattino di Padova.it	
Frane sui Colli, agricoltura in ginocchio: persi ettari di vigneti	175
12-04-2013 Il Mondo.it	
Genova, tornano a casa le 64 famiglie evacuate in via Ventotene	176
13-04-2013 Julie news	
Alto Adige pericolo valanghe	177
12-04-2013 L'Arena.it	
Diluvio in Valpolicella: in tre mesi sono caduti oltre 400 millimetri	178
14-04-2013 La Repubblica.it (Milano)	
Lieve scossa di terremoto nel Bresciano. Magnitudo di 2,7 gradi e nessun danno	179
14-04-2013 La Repubblica.it (Nazionale)	
Valanghe e incidenti in montagna, pesante il bilancio del weekend: otto morti	180
12-04-2013 La Stampa.it (Aosta)	
Valanga in Val Sapin, nessun ferito	182
13-04-2013 La Stampa.it (Aosta)	
Scialpinista muore sul Monte Rosa cadendo in un crepaccio	183
14-04-2013 La Stampa.it (Aosta)	
Tragedie della montagna Due vittime in Valle d'Aosta	184
12-04-2013 La Stampa.it (Biella)	
"La frana si estende e la Provincia deve intervenire"	186
12-04-2013 La Stampa.it (Cuneo)	
Caraglio, si cerca un uomo di 31 anni	187
13-04-2013 La Stampa.it (Cuneo)	
Cuneo, venti studenti delle magistrali intossicati in gita: otto ricoveri	188
14-04-2013 La Stampa.it (Verbania Cusio Ossola)	
Mergozzo, villa distrutta dall'esplosione: "Credevamo fosse il terremoto"	189
12-04-2013 La Voce del NordEst.it	
Bolzano, incendio al campo nomadi	190

14-04-2013 La Voce del NordEst.it Bolzano, cade parapendio: due feriti	191
13-04-2013 Il Mattino di Padova frana sui colli, i geologi cercano la causa	192
13-04-2013 Il Mattino di Padova i multicotteri indagano il versante sud	193
14-04-2013 Il Mattino di Padova (senza titolo)	194
14-04-2013 Il Mattino di Padova il rientro dipende dal parere dei geologi	195
14-04-2013 Il Mattino di Padova franano i vigneti sui colli ingenti i danni per il maltempo	196
15-04-2013 Il Mattino di Padova forse ci sono falle pericolose dietro alle buche di caselle	197
15-04-2013 Il Mattino di Padova lunghe code e poi il tutto esaurito	198
13-04-2013 Il Messaggero Veneto addestramento alla guida per i volontari	199
13-04-2013 Il Messaggero Veneto gasolio nel canale, malori e disagi	200
13-04-2013 Il Messaggero Veneto finanziata la sistemazione del ponte sulla roggia selvata	201
13-04-2013 Il Messaggero Veneto pezze per i terremotati: oggi un incontro a tricesimo	202
13-04-2013 Il Messaggero Veneto domani arriva la triestina cervignano "blindata"	203
14-04-2013 Il Messaggero Veneto protezione civile la maggioranza: sostegno ai volontari	204
14-04-2013 Il Messaggero Veneto stanziati 250 mila euro per interventi sul fiume fiume e sul rio zoppoletta	205
14-04-2013 Il Messaggero Veneto rimossi tronchi e ramaglie dal livenza	206
14-04-2013 Il Messaggero Veneto appalto sui carburanti risparmi solo sulla carta	207
14-04-2013 Il Messaggero Veneto la città è piena di alpini, oggi la sfilata	209
14-04-2013 Il Messaggero Veneto una grandinata record prima del ritorno del sole	210
14-04-2013 Il Messaggero Veneto vicedomini: pronto ad ascoltare i cittadini di forgaria	211
14-04-2013 Il Messaggero Veneto consegnati tre defibrillatori 12 persone sapranno usarli	212
15-04-2013 Il Messaggero Veneto il ponticello di piagno può essere allargato	213
13-04-2013 La Nazione (La Spezia) Ameglia dice sì alla «fusione» con Sarzana	214
13-04-2013 La Nazione (La Spezia)	

E' ALESSANDRO Canepa il responsabile del servizio reperibilit&...	215
14-04-2013 La Nazione (La Spezia)	
Protezione civile Allerta meteo in tempo reale	216
14-04-2013 La Nazione (La Spezia)	
Un vademecum per affrontare il terremoto	217
14-04-2013 La Nuova Sardegna	
muore uno scialpinista precipitato in un crepaccio	218
13-04-2013 La Nuova Venezia	
rimosse 12 tonnellate di terra inquinata	219
13-04-2013 La Nuova Venezia	
weekend di eventi dall'artigianato al trofeo ippico	220
13-04-2013 La Nuova Venezia	
appuntamenti in bici e corse podistiche	221
14-04-2013 La Nuova Venezia	
esercitazione anti terremoto per 170 alunni	222
14-04-2013 La Nuova Venezia	
in breve	223
14-04-2013 La Nuova Venezia	
l'esperienza di nicole diventa un racconto	224
15-04-2013 La Nuova Venezia	
pizzolato ferito all'occhio tosi la pagherà cara	225
12-04-2013 Partito Democratico Veneto	
Fiume Piave, manutenzione Reolon: "Provvedere a pulizia in prossimità di Borgo Piave e in aree a rischio esondazione"	226
13-04-2013 Il Piccolo di Trieste	
cervignano, gasolio nel canale malori in via carducci	227
13-04-2013 Il Piccolo di Trieste	
la porta leopoldina chiude per 15 giorni causa lavori	228
13-04-2013 Il Piccolo di Trieste	
mosca al fianco di belgrado sulla questione del kosovo	229
13-04-2013 Il Piccolo di Trieste	
(Brevi)	230
14-04-2013 Il Piccolo di Trieste	
martines sostiene l'imprenditore contrario	231
14-04-2013 Il Piccolo di Trieste	
indagine sui servizi richiesti dagli over 75	232
14-04-2013 Il Piccolo di Trieste	
sinclair, architettura per chi soffre nel mondo	233
13-04-2013 Primo Piano Notizie	
protezione-civile-san-giustino-volontari	234
13-04-2013 La Provincia Pavese	
piano d'emergenza verso l'approvazione	235
14-04-2013 La Provincia Pavese	
raccolte separate belgioioso si spacca sul verde pulito	236
15-04-2013 La Provincia Pavese	
allarme staffora in città l'acqua erode una sponda	237
15-04-2013 La Provincia Pavese	

erosa una sponda, lo staffora minaccia via amendola	238
15-04-2013 La Provincia di Como	
Parco Argenti, grandi pulizie Otto ragazze in prima linea	239
13-04-2013 La Provincia di Lecco	
e mostra	240
13-04-2013 La Provincia di Lecco	
Brevi	241
14-04-2013 La Provincia di Lecco	
Giornata del verde tra lavoro e divertimento	242
14-04-2013 La Provincia di Lecco	
Eupilio, il Verde pulito sul lago del Segrino	243
14-04-2013 La Provincia di Lecco	
Galbiate diventa set di un film Scena spericolata per Guido Milani	244
13-04-2013 La Provincia di Sondrio	
Esondazione Meria Squilla il telefono in caso di pericolo	245
13-04-2013 La Provincia di Varese online	
Cassano, cinquanta volontari ripuliscono via Cadorna	246
14-04-2013 La Provincia di Varese online	
Vola nel dirupo con l'auto Muore anziano di Taino	247
14-04-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
Sole in montagna: scatta l'Sos valanghe Un morto in Val d'Aosta	248
13-04-2013 La Repubblica	
via ventotene, i residenti ritornano nelle loro case	250
14-04-2013 La Repubblica	
grandi opere, i grillini a burlando "sono solo propaganda politica"	251
14-04-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
PORTO VIRO Cani e soccorso Il gruppo ha un campo	252
13-04-2013 Riviera24.it	
Inaugurato l'ambulatorio della Croce Azzurra di Vallecrosia. Pronto ad accogliere i pazienti lunedì	253
14-04-2013 Riviera24.it	
Trofeo Rio del Mulino, due frecce: Zanoni e Lanzo	255
14-04-2013 Riviera24.it	
Incendio brucia oltre 400 metri di bosco tra Realdo e Borniga nell'entroterra di Triora	257
14-04-2013 Sanremo news	
Ciclismo: al Trofeo Rio del Mulino di Dolceacqua, due Frecce: Zanoni e Lanzo	258
14-04-2013 Il Secolo XIX Online	
Tragedie in montagna, due morti	260
12-04-2013 Settegiorni (Legnano Alto Milanese)	
Studenti a scuola di legalità	262
12-04-2013 Settegiorni (Legnano Alto Milanese)	
La solidarietà di Legnano a Poggio Rusco Gran parte della donazione pro terremotati proviene dall'iniziativa Scuole in festival	263
12-04-2013 Settegiorni (Legnano Alto Milanese)	
Lezioni d'emergenza	264
12-04-2013 Settegiorni (Legnano Alto Milanese)	
La giornata del verde pulito	265

12-04-2013 Settegiorni (Legnano Alto Milanese) Voglio portare Bea a Medjugorje Per la piccola non ci sono cure. La Madonna è l'unica che può fare qualcosa	266
12-04-2013 Settegiorni (Legnano Alto Milanese) Le deleghe di Falzone a Gaiara e Canziani Teresa Iomini è stata invece nominata Consigliere delegato per il settore Comunicazione	268
12-04-2013 Settegiorni (Magenta) Vermezzo e Zelo saranno un Comune solo? Parola ai cittadini: referendum dopo l'estate	269
12-04-2013 Settegiorni (Magenta) Vie chiuse per le corse ciclistiche: i cittadini protestano	270
12-04-2013 Settegiorni (Rho) Esercitazione a Biringhello	271
12-04-2013 Settegiorni (Rho) Ricorderemo i morti del terremoto e delle alluvioni	272
12-04-2013 Settegiorni (Rho) I fondi mai arrivati in Abruzzo? Soleo: Miserabile inefficienza	273
13-04-2013 La Stampa (Alessandria) Seminario di studi al centro operativo	274
13-04-2013 La Stampa (Aosta) Valanga a Courmayeur Nessuno coinvolto	275
13-04-2013 La Stampa (Asti) Oggi il castello di Costigliole riapre con mostra e concerto	276
13-04-2013 La Stampa (Asti) Aperta una strada per la famiglia isolata	277
12-04-2013 La Stampa (Biella) "La frana si estende Intervenga la Provincia"	278
14-04-2013 La Stampa (Cuneo) "Cittadella sanitaria" per le emergenze	279
12-04-2013 La Stampa (Imperia) Protezione civile la Regione esporta il modello Quiliano	280
12-04-2013 La Stampa (Imperia) Frana muro a Latte chiusa una strada	281
14-04-2013 La Stampa (Novara) Villetta distrutta dall'esplosione "Abbiamo pensato al terremoto"	282
13-04-2013 La Stampa (Savona) Albisola, l'allarme meteo viene comunicato via sms	283
13-04-2013 La Stampa (Savona) Soccorso Alpino senza soldi e la Regione non può aiutarlo	284
14-04-2013 La Stampa (Savona) Nuovi automezzi consegnati alla Cri	285
13-04-2013 La Stampa (Verbania) Auto colpita dai massi tra Prata e Vogogna	286
12-04-2013 La Stampa (Vercelli) Doloso l'incendio da un demolitore	287
12-04-2013 La Stampa (Vercelli) Ravasenga si ritira dalla corsa elettorale	288
14-04-2013 Tgcom24 Montagna killer: 3 morti e 3 feriti Arriva il caldo Meteo Tutti al mare	289

14-04-2013 Tgcom24	
17:56 - BOLZANO, VALANGA A SOLDA: 3 DISPERSI	290
14-04-2013 Tiscali news	
Weekend nero in montagna: morti e feriti	291
13-04-2013 La Tribuna di Treviso	
nel bilancio del 2013 i fondi per la sede della protezione	292
14-04-2013 La Tribuna di Treviso	
terremoto in tournée, la fenice va avanti	293
14-04-2013 La Tribuna di Treviso	
c'è l'ok al cantiere per i marciapiedi di viale spellanzon	294
15-04-2013 La Tribuna di Treviso	
schianto con l'harley, gamba amputata	295
13-04-2013 Varesenews	
MaGa libero dai sequestri: "Ora subito la bonifica"	296
14-04-2013 WindPress.it	
"Chemical 2012": a Mozzecane (VR) esercitazione di soccorso e Protezione Civile (.pdf 170 KB) ...	297
13-04-2013 Yahoo! Notizie	
Brescia, si perde con la moto in montagna: salvato da soccorso alpino	298
15-04-2013 marketpress.info	
PROTEZIONE CIVILE, LA CURA PROTERINA PER LA LIGURIA	299

Scossa del 2.7 vicino Udine,nessun danno

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Scossa del 2.7 vicino Udine,nessun danno"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

Scossa del 2.7 vicino Udine,nessun danno

Registrata all'1.28 di questa notte,verifiche Protezione civile 12 aprile, 06:56 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 12 APR - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.7 e' stata avvertita dalla popolazione nella provincia di Udine. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, non risultano al momento danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato all' 1.28. Le località prossime all'epicentro sono Tolmezzo, Gemona del Friuli e Moggio Udinese (Udine).

Valanghe, in Alto Adige pericolo elevato

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Valanghe, in Alto Adige pericolo elevato"

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

Valanghe, in Alto Adige pericolo elevato

Protezione civile, attenzione alle temperature diurne 13 aprile, 11:41 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLZANO, 13 APR - Resta elevato il pericolo di valanghe sulle montagne dell'Alto Adige. Lo segnala la protezione civile. Nel corso della giornata il rischio salira' fino a 3000 m, specie nei bacini esposti al sole. Domani e lunedì', dopo notti serene, il pericolo di valanghe sara' soggetto all'andamento diurno delle temperature. Da un "grado 2 moderato" al primo mattino, con la radiazione solare e le temperature quasi estive il pericolo aumentera' progressivamente fino a "forte grado 4".

Frana Genova, sindaco autorizza rientro

- Liguria - ANSA.it

ANSA

"Frana Genova, sindaco autorizza rientro"

Data: **13/04/2013**

Indietro

Frana Genova, sindaco autorizza rientro

Abitanti via Ventotene possono tornare a casa 12 aprile, 18:07 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

Scrivi alla redazione [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - GENOVA, 12 APR - Il Comune di Genova ha dato l'autorizzazione a che gli abitanti di via Ventotene rientrino nelle loro case, evacuate in seguito alla frana della settimana scorsa. "Preso atto della relazione redatta dai tecnici, che hanno attestato il venir meno delle condizioni di pericolosità precedentemente evidenziate - si legge in una nota del Comune - il sindaco ha adottato l'ordinanza di revoca del provvedimento di sgombero cautelativo del palazzo".(ANSA).

Cade parapendio, due feriti

- Trentino-Alto Adige/Suedtirolo - ANSA.it

ANSA

"Cade parapendio, due feriti"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

Cade parapendio, due feriti

L'incidente e' avvenuto a Talle di sopra nel comune di Scena 13 aprile, 18:42 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLZANO, 13 APR - Due persone sono rimaste ferite alle gambe, una in modo grave, a seguito della caduta di un parapendio durante un volo in tandem. E' accaduto intorno alle 15 a Talle di sopra, frazione di Scena. I due, un 33enne di San Leonardo in Passiria ed un venostano sono stati recuperati da una squadra del soccorso alpino di Merano e dei vigili del fuoco di Talle. Il Pelikan 1 della protezione civile ha trasportato i feriti all'ospedale di Merano.

Valanga a Solda, sarebbero 3 i dispersi

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Valanga a Solda, sarebbero 3 i dispersi"

Data: **15/04/2013**

Indietro

Valanga a Solda, sarebbero 3 i dispersi

In corso le ricerche del soccorso alpino 14 aprile, 18:00 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

Scrivi alla redazione [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLZANO, 14 APR - Una valanga si e' abbattuta su alcuni escursionisti a Solda nella zona dell'Ortles. Si temono vittime. Secondo prime informazione, potrebbero essere tre i dispersi. Sono in corso le ricerche del soccorso alpino di Solda. Sul posto si trovano anche gli elicotteri del 118 di Bolzano e del Aiut Alpin Dolomites. Nella stessa zona il giorno di Pasquetta una valanga aveva ucciso quattro scialpinisti.

Lieve scossa di terremoto nel Bresciano

- Lombardia - ANSA.it

ANSA

"Lieve scossa di terremoto nel Bresciano"

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

Lieve scossa di terremoto nel Bresciano

Magnitudo 2.7, epicentro fra i Comuni di Lumezzane e Sarezzo 14 aprile, 16:58 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BRESCIA, 14 APR - Un evento sismico e' stato lievemente avvertito dalla popolazione in provincia di Brescia. Le localita' prossime all'epicentro sono i Comuni di Lumezzane (frazione di San Sebastiano), Sarezzo e Villa Carcina. Dalle verifiche effettuate dalla 'Sala Situazione Italia' del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia la scossa e' stata registrata alle 15.36 con magnitudo locale 2.7.

Jumper russo sbaglia il lancio, soccorso sul Brento al tramonto**Adige, L'**

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 13/04/2013 - pag: 41,42,43,44

Dro Illeso, difficile recupero con l'elicottero

Jumper russo sbaglia il lancio,

soccorso sul Brento al tramonto

PIETRAMURATA - Un giovedì sera di lavoro per soccorso alpino, vigili del fuoco ed elicottero del 118. Intorno alle 19 una decina di base jumpers russi ha spiccato il suo volo dal Becco dell'Aquila.

Nove sono arrivati sul prato sottostante come previsto, il decimo dopo 600 metri di volo, ha avuto difficoltà con il suo paracadute ed è finito in parete.

La chiamata al «118» ha allertato il soccorso alpino e l'elicottero di «Trentino Emergenza» ha raggiunto il jumper in parete, con una manovra già complessa e resa ancora più difficile dall'oscurità ormai vicina. Lo sportivo era praticamente illeso, tranne qualche contusione, è stato imbragato e al limitare della luce è stato attaccato al verricello, portato a bordo e poi trasferito al Santa Chiara di Trento di le verifiche sanitarie del caso, che appunto hanno escluso conseguenze serie per il jumper russo. Il giovane è in vacanza sul Garda con gli amici e connazionali, aveva raggiunto il punto di lancio con un taxi e poi con un'ora di cammino.

|cv

Laura Galassi Uno dei mali della società contemporanea è che anche per i più piccoli spostamenti si usa l'automobile

Adige, L'

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 13/04/2013 - pag: 19,20,21,22,24,25,26,27,28,29,30,31,32,33,34

Laura Galassi Uno dei mali della società contemporanea è che anche per i più piccoli spostamenti si usa l'automobile
Laura Galassi

Uno dei mali della società contemporanea è che anche per i più piccoli spostamenti si usa l'automobile. Nel caso della chiusura di poche centinaia di metri di strada privata, in via Solteri, a causa di una frana, le lamentele dei residenti non sono legate alla pigrizia.

In zona abita infatti una famiglia con una bambina disabile, mentre in altre due case vivono persone anziane con difficoltà di deambulazione. Affrontare l'erta che collega via Solteri alle abitazioni non è facile per gli ultraottantenni. Quei pochi passi che separano l'uscio di casa dalla statale sono per i residenti un grave ostacolo nella vita di tutti i giorni, perché chi si prende cura di loro non può più accompagnarli in auto.

Tutto è cominciato il 4 aprile: in tarda mattinata una persona che stava uscendo dalla mensa di fronte alla salita ha notato che poco sopra il cantiere dell'ex «Auto In» le rocce si stavano sgretolando. L'intervento dei Vigili del fuoco e della polizia locale è stato immediato. I pompieri hanno delimitato una parte della strada, quella che «poggiava» sul terreno franato, e hanno dichiarato l'inagibilità al transito veicolare.

Il cartello di divieto, dopo più di una settimana, è ancora al suo posto, ma a sentire i residenti dei civici 83, 85, 87 e 89 di operai al lavoro in questi giorni se ne sono visti pochi. «Hanno solo riempito il buco lasciato dalla frana con materiali di scarto del cantiere», racconta la signora Valeria, che abita nella casa più in alto.

Oltre ai disagi legati all'impossibilità di raggiungere la casa in macchina - le signore devono farsi scortare a braccetto dai parenti - gli anziani residenti si preoccupano per le difficoltà in caso di emergenza. «Anche l'ambulanza dovrebbe fermarsi in fondo alla strada; se mi succede qualcosa come faranno i sanitari?», si chiede con angoscia la signora Lucia. L'ordinanza di divieto di transito è stata apposta in tutta fretta giovedì scorso. La famiglia del civico 83 è stata costretta a spostare l'auto in piena notte. «Mia figlia è disabile, fa fatica a scendere su un percorso così ripido, perché ha problemi di equilibrio. Di sicuro non possiamo chiuderla in casa, dobbiamo arrangiarci come possiamo», racconta il papà.

In realtà l'automobile del civico 83 riuscirebbe a svoltare sul viottolo di casa senza passare sul terreno transennato, ma le forze dell'ordine hanno preferito non rischiare.

A causare lo smottamento potrebbero essere state le vibrazioni del cantiere dell'ex «Auto In». In particolare qualche giorno prima della frana, era stata demolita un'abitazione che confinava con la concessionaria. «Stiamo sopportando i disagi di questi lavori, rumori molesti e confusione. Ci piacerebbe che la questione della strada fosse risolta il prima possibile, perché ci crea molte difficoltà», aggiunge il papà del civico 83.

*I solati per colpa di una frana***Adige, L'**

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

sezione: Prima Pagina data: 13/04/2013 - pag: 1

I solati per colpa di una frana

I solati per colpa di una frana. Uno smottamento poco sopra il cantiere dell'ex Auto In, ai Solteri (Trento Nord) ha portato alla chiusura della ripida strada che sale lungo il costone e serve alcune abitazioni. I residenti sono di fatto isolati e non possono raggiungere le rispettive abitazioni con l'automobile. Un disagio di non poco conto, in particolare per una famiglia con una bambina disabile e per alcune persone anziane con difficoltà di deambulazione. La strada è chiusa da una settimana, e per ora, dicono i residenti, operai non se ne vedono.

L. GALASSI A PAGINA 20

Sono ore di apprensione e dolore anche per i volontari della Croce Bianca Paganalla e per quelli della Croce Bianca Rotaliana, che da anni possono contare sulla generosità di Paolo

Adige, L'

""

Data: 15/04/2013

Indietro

sezione: Trento data: 15/04/2013 - pag: 10,11,12,13,14,15,16,22,23,28,29

Sono ore di apprensione e dolore anche per i volontari della Croce Bianca Paganalla e per quelli della Croce Bianca Rotaliana, che da anni possono contare sulla generosità di Paolo Furlan, impegnato con entrambe le associazioni

Sono ore di apprensione e dolore anche per i volontari della Croce Bianca Paganalla e per quelli della Croce Bianca Rotaliana, che da anni possono contare sulla generosità di Paolo Furlan, impegnato con entrambe le associazioni.

La speranza è che il destino possa restituire quanto Paolo Furlan ha dato in questi anni. «Lui ha fatto tanto bene, tramite il volontariato, ora gli spetterebbe un po' di fortuna», sottolinea Claudio Endrizzi, volontario del soccorso piste della Croce Bianca Paganella, come Paolo Furlan. Il 36enne fa parte della squadra di soccorritori impegnati sulle piste da dieci anni.

«Siamo tutti scossi e increduli - sottolinea Endrizzi, che si fa portavoce del sentimento di tutti i volontari - Sicuramente lui è prima di tutto un grandissimo professionista, Paolo è un ottimo soccorritore. Un mio collega - prosegue - lo definisce un camaleonte, perché sa essere serio quando serve, ma è anche un ragazzo di cuore, che riesce a creare gruppo e coinvolgere tutti. Sicuramente Paolo è un trascinatore del gruppo, una persona unica». E per Claudio Endrizzi è un compagno affidabile in ogni soccorso: «Abbiamo chiuso insieme l'ultimo turno in Paganella. Sapevo che potevo essere tranquillo, con lui, anche se si trattava di interventi particolari. Ho sempre lavorato bene con lui».

In molti, ieri, si sono rivolti alla sede della Croce Bianca Paganella a Fai per avere notizie di Paolo Furlan: «Speriamo fino alla fine - dice - anche perché lui ha fatto tanto bene».

Anche i volontari della Croce Bianca Rotaliana, dove Paolo Furlan opera dal 2002, sono molto scossi. Paolo è da oltre dieci anni una presenza importante dell'associazione. «Ho atteso per tutto il giorno buone notizie, ma purtroppo non sono arrivate - sottolinea il presidente, Luca Dellantonio - Paolo fa soccorso sanitario con l'ambulanza ed è istruttore. È una persona molto impegnata e preparata, un ottimo volontario. Ma sa anche essere di compagnia, trascinare il gruppo. Questa mattina quando ho saputo la notizia sono rimasto sconvolto».

E Dellantonio esprime, a nome di tutta l'associazione, il sostegno e la vicinanza alla famiglia di Paolo Furlan. F.P.

Valanghe e incidenti: tre morti**Adige, L'**

""

Data: **15/04/2013**

Indietro

sezione: Attualit  data: 15/04/2013 - pag: 3,4,9

Montagna Tra le vittime anche un meranese di 53 anni. Si salvano invece due giovani a Solda

Valanghe

e incidenti:

tre morti

BOLZANO - Uno sciatore morto per ipotermia e un pescatore sepolto da una valanga in Val d'Aosta; un meranese morto sulle alpi austriache e altri cinque in Europa. Una delle vittime   un alpinista meranese di 53 anni, Peter Josef Nicolussi, residente a Lana, morto durante un'escursione sul Kleinglockner, che con 3.770 metri   la terza cima pi  alta dell'Austria.L'uomo era con quattro compagni del soccorso alpino, quando durante la discesa nella zona del canalone Pallavicini ha improvvisamente ceduto un banco di neve sotto i suoi piedi. L'alpinista, che non sarebbe stato legato,   precipitato per 600 metri.

Un'altra tragedia si   consumata a La Thuile ed ha avuto come protagonista uno sciatore milanese, Giorgio Trombetta, di 57 anni. Ieri pomeriggio stava scendendo da solo lungo la pista «del rientro», sotto il colle del Piccolo San Bernardo, quando ha perso il controllo degli sci ed   caduto oltre un muro di contenimento, rimanendo incastrato a testa in gi  tra la massicciata ed un cumulo di neve.   stato ritrovato solo verso l'una della notte scorsa. La sua temperatura corporea era di 24 gradi centigradi. Trasportato all'ospedale di Aosta   morto all'alba. Nella valle di Gressoney,   invece morto un pescatore di trote, travolto da una valanga mentre era sul bordo del torrente Lys. La vittima   Paolo Vincent, di 70 anni, di Gressoney-La-Trinit . L'incidente si   verificato sabato pomeriggio, ma l'uomo, dopo lunghe ricerche   stato ritrovato ieri mattina sotto circa sei metri di neve.

  andata bene invece a Solda, in provincia di Bolzano, a due giovani sciatori rimasti parzialmente sepolti dalla neve e che sono riusciti a liberarsi da soli e sono rimasti illesi. I due facevano parte di gruppetto di ragazzi che sono scesi lungo una pista chiusa, quando nella zona della stazione intermedia della funivia sono stati investiti da una valanga. Per fortuna sono riusciti a «galleggiare» sulla neve. Invece uno scialpinista   rimasto ferito a Cortina d'Ampezzo tra le Tofane all'altezza del rifugio «Giussani». L'uomo, un 49enne di Pozza di Fassa si sarebbe procurato la frattura di una gamba.

Invece sulle montagne di Svizzera, Austria e Francia, tra sabato e ieri ci sono stati altri cinque morti per diversi incidenti, tra questi una donna in Tirolo.

Scossa di magnitudo 2,7 in provincia di Udine

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

Adnkronos

"*Scossa di magnitudo 2,7 in provincia di Udine*"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

Scossa di magnitudo 2,7 in provincia di Udine

ultimo aggiornamento: 12 aprile, ore 11:51

Roma - (Adnkronos) - Prossimi all'epicentro i comuni di Tolmezzo, Gemona del Friuli, Moggio Udinese. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, si è appreso che l'evento è stato avvertito e non risultano al momento danni a persone o cose

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 12 apr. (Adnkronos) - Una scossa sismica e' stata avvertita dalla popolazione nelle provincie di Udine. Le localita' prossime all'epicentro sono Tolmezzo, Gemona del Friuli, Moggio Udinese.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle 1.28, con una magnitudo di 2.7.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, si e' appreso che l'evento e' stato avvertito e non risultano al momento danni a persone o cose.

Data:

12-04-2013

Adnkronos

Terremoti: scossa di magnitudo 2,7 in provincia di Udine, nessun danno

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: scossa di magnitudo 2,7 in provincia di Udine, nessun danno"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa di magnitudo 2,7 in provincia di Udine, nessun danno
ultimo aggiornamento: 12 aprile, ore 08:21

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 12 apr. (Adnkronos) - Una scossa sismica e' stata avvertita dalla popolazione nelle provincie di Udine. Le localita' prossime all'epicentro sono Tolmezzo, Gemona del Friuli, Moggio Udinese.

Terremoti: scossa di magnitudo 2.7 nel bresciano, nessun danno

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: scossa di magnitudo 2.7 nel bresciano, nessun danno"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa di magnitudo 2.7 nel bresciano, nessun danno

ultimo aggiornamento: 14 aprile, ore 16:46

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 14 apr. (Adnkronos) - Un evento sismico e' stato lievemente avvertito dalla popolazione in provincia di Brescia. Le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Lumezzane (frazione di San Sebastiano), Sarezze e Villa Carcina. Dalle verifiche effettuate dalla "Sala Situazione Italia" del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento e' stato registrato alle ore 15.36 con magnitudo locale 2.7.

***Allarme valanghe sulle montagne del Nord Tragico bilancio nel weekend:
sette morti***

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Allarme valanghe sulle montagne del Nord Tragico bilancio nel weekend: sette morti"

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

Allarme valanghe sulle montagne del Nord Tragico bilancio nel weekend: sette morti

ultimo aggiornamento: 14 aprile, ore 19:29

Bolzano - (Adnkronos/Ign) - L'innalzamento primaverile delle temperature provoca slavine in Valle d'Aosta (due vittime) e sulle Alpi francesi, austriache e svizzere (cinque vittime). Paura anche a Solda (Bolzano)

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Bolzano, 14 apr. (Adnkronos/Ign) - Allarme valanghe nel nord d'Italia per l'innalzamento primaverile delle temperature. In Valle d'Aosta mentre uno sciatore, soccorso nella notte sulle piste di La Thuile, è morto oggi in ospedale per ipotermia, ieri un pescatore è stato ritrovato senza vita nella valle del torrente Lys sepolto da una valanga. Un'altra slavina oggi a Solda, in provincia di Bolzano, dove il soccorso alpino è intervenuto per verificare l'eventuale presenza di escursionisti coinvolti.

Vittime nel weekend anche sulle Alpi francesi, austriache e svizzere. In Francia due partecipanti ad un tour sciistico sono stati uccisi da una valanga che oggi li ha travolti a Dent Parrachee sul massiccio della Vanoise, mentre ieri un altro sciatore francese era stato ucciso da una valanga sul massiccio di Champsaur.

Sulle alpi svizzere è stato un tedesco di 33 anni a rimanere ucciso da una valanga, mentre altri due scalatori che erano con lui si sono salvati. Ed era sempre una scalatrice la 53enne tedesca che è rimasta uccisa nel Tirolo austriaco quando un lastrone di ghiaccio su cui stava camminando ha ceduto facendola cadere in un precipizio.

LIGURIA: USB VVF, SI VUOLE SOPPRIMERE IL SERVIZIO DI ELISOCORSO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"LIGURIA: USB VVF, SI VUOLE SOPPRIMERE IL SERVIZIO DI ELISOCORSO"

Data: 12/04/2013

Indietro

Venerdì 12 Aprile 2013 15:45

LIGURIA: USB VVF, SI VUOLE SOPPRIMERE IL SERVIZIO DI ELISOCORSO Scritto da com/mt

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Genova, 12 apr - "Lavoratori, La scrivente OS USB è fortemente preoccupata riguardo l'avvenire del servizio regionale di Elisoccorso. Come noto, da anni, il servizio di elisoccorso in Liguria avviene tramite una convenzione fra la Regione (che è titolata dalla legge al servizio sanitario regionale) ed il Corpo Nazionale VVF (elicottero e personale VF per il servizio tecnico urgente) . Questa importante sinergia, permette di poter affrontare soccorsi a 360° in quanto, in equipaggio sono presenti contemporaneamente, sia le componenti sanitarie (medico ed infermiere) che quelle tecniche (SAF e/o sommozzatori VVF). Questa importante e fondamentale caratteristica appartiene soltanto all'elisoccorso della Liguria e della Sardegna (nato a seguito della ultra decennale esperienza ligure) che, oltre ad essere vincente sotto il punto di vista del soccorso, è molto più economico del servizio prestato dai privati (BASTA VEDERE LE GARE D'APPALTO). La recente sentenza del Consiglio di Stato non ha accolto tutti i punti del ricorso presentato da una ditta privata di elisoccorso, ma è stato sufficiente accoglierne uno per fare decadere la convenzione fra VVF e Regione Liguria. Un vero cavillo burocratico. Il Consiglio di Stato ha stabilito che I VVF non possono svolgere soccorso sanitario perché l'unica norma che regola il settore è emanata dall'Enac, alla quale gli elicotteri VVF non ubbidiscono essendo aeromobili di Stato con proprie norme ed inoltre, non rientrano fra i compiti istituzionali VVF il soccorso sanitario con elicottero. Un vero e proprio controsenso se si pensa che i VVF sono un corpo dello Stato che ha fra i compiti principali d'istituto la salvaguardia delle vite umane. Ci domandiamo , a questo punto , cosa si intenda esattamente per soccorso sanitario con elicottero perché c'è il grosso rischio che la sentenza del Consiglio di Stato , che pur riconosce fra il compiti d'istituto dei VVF il soccorso alle persone, influisca negativamente sull'attività dei reparti volo dei VVF. Se per soccorso sanitario con elicottero viene inteso ,per esempio, un servizio di eliambulanza (trasporto sanitario di una persona da un ospedale all'altro o il trasporto di una persona soccorsa già stabilizzata da equipaggi dei 118 terrestri) questo rientra unicamente fra i compiti del servizio sanitario. La convenzione ligure fra regione Liguria e VVF serve anche per questi tipi di servizio anche perché particolarmente vantaggiosi sotto il punto di vista dei costi. Cosa diversa è quando in un intervento necessitano contemporaneamente la componente sanitaria e quella tecnica. Pensiamo ad un incidente stradale con persone incastrate,un incidenti sul lavoro, un recupero e soccorso a funaioli /escursionisti feriti ecc. In tutti questi casi come deve essere interpretata la sentenza del Consiglio di Stato? Bisognerà forse utilizzare due elicotteri uno per il soccorso sanitario e l'altro per quello tecnico con costi inaccettabili e favorendo condizioni di rischio di incidente (due aeromobili non appartenenti allo stesso ente su un medesimo scenario) ? O succederà come in diverse regioni dove gli elicotteri privati di elisoccorso sanitario, in qualche maniera, svolgono senza competenza e professionalità richieste anche quello tecnico?. Ciò premesso, crediamo sia importante analizzare e capire come I VVF possano essere, ancora una volta, trattati come l'ultima ruota del carro nell'ambito dei soccorsi. Da anni il servizio di elisoccorso ligure viene fortemente attaccato dalle potenti lobby che gestiscono il servizio dell'elisoccorso privato, a cui non appartengono solo le ditte appaltatrici dei servizi di elisoccorso, ma anche varie associazioni che rappresentano i piloti ed il Corpo nazionale soccorso alpino. Crediamo che proprio quest'ultimo abbia

LIGURIA: USB VVF, SI VUOLE SOPPRIMERE IL SERVIZIO DI ELISOCORSO

avuto la capacità (non ce ne vogliono quei volontari che svolgono con passione ed in modo disinteressato il loro servizio) di tessere e raccogliere il consenso della politica, dei media e di diverse istituzioni per attaccare il servizio di elisoccorso svolto dai VVF ed in generale il soccorso che svolgono i VVF nelle zone impervie. Il soccorso alpino utilizza il CAI, importante associazione nazionale che raggruppa amanti della montagna anche fra le categorie che si occupano di legiferare o fare rispettare le leggi, per sostenere le loro tesi nelle sedi che contano. L'interesse che ha il soccorso alpino per il servizio di elisoccorso privato, nasce dal fatto che un loro operatore normalmente fa parte dell'equipaggio percependo, secondo gli appalti, alcune centinaia di euro a presenza giornaliera. Il tutto ovviamente esentasse in quanto i soldi sono percepiti come rimborso spese poiché l'operatore del soccorso alpino, essendo volontario, non può essere pagato. Riteniamo vergognoso il comportamento tenuto dai politici della regione Liguria (consiglieri regionali di centro destra Roberto Bagnasco ed Edoardo Rixi) che hanno esultato alla notizia che il servizio di elisoccorso sarà affidato dal 2014 ai privati. Non ci riferiamo solamente a questi due signori del centrodestra che hanno, sui vari media, attaccato la convenzione VVF /regione Liguria affermando anche cose non vere e denigratorie, ma anche ad altri di schieramenti opposti ed aventi incarichi nazionali. Grazie a questi signori, sui media è passata l'idea secondo la quale i VVF avrebbero, fino a questo momento, svolto un servizio di elisoccorso di serie B, stravolgendo totalmente una realtà ed un servizio che solo in Liguria è presente in quanto, come sopra evidenziato, l'elisoccorso può garantire qualsiasi tipo di soccorso, grazie alle componenti presenti. Un servizio di serie A anche in considerazione del fatto, che l'elicottero dei VVF, prevede sempre la presenza di due piloti, il tutto a favore della sicurezza. Questi meravigliosi politici che hanno tanto festeggiato sono al corrente che il servizio di elisoccorso privato avviene con un pilota solo? Questi politici avrebbero avuto il dovere, anziché attaccare la convenzione, di lavorare per migliorare questo importante servizio, prevedendo, per esempio, anche basi di elisoccorso VVF stagionali sulla parte del levante ligure. Tuttavia non bisogna dimenticare che una grave responsabilità ricade nella dirigenza del Corpo Nazionale VVF che non ha mai saputo o voluto adeguare il proprio settore elicotteri alle esigenze richieste per il servizio sanitario con elicotteri, visto che i soccorsi a persona sono un compito prioritario. Le dirigenze VVF regionali e provinciali, non hanno mai tutelato il Vigili del fuoco dai continui attacchi che continuamente vengono registrati leggendo o ascoltando i media regionali e provinciali. Tutto questo, evidentemente, fa parte di una politica governativa che colpisce sempre di più i servizi dello stato sociale di cui quelli dei VVF fanno sicuramente parte in quanto il loro lavoro è imperniato sulla tutela dei cittadini. La scrivente USB VVF chiede, nell'interesse dell'immagine e del servizio dei VVF nonché a difesa dei cittadini che i vertici dei VVF e del Ministero dell'Interno (Ministro Cancellieri) si attivino al più presto per sanare questa incresciosa situazione, ritenendo la cosa di possibile risoluzione, sanando quei punti evidenziati dal Consiglio di Stato. USB Vigili del Fuoco Regionale". Così nella nota di USB VVF Liguria.

***EXPO: CON COMMISSARIO UNICO E LEGGE SPECIALE, IN ARRIVO 1,3 ML
D***

| Agenord

Agenord

"EXPO: CON COMMISSARIO UNICO E LEGGE SPECIALE, IN ARRIVO 1,3 MLD"

Data: **14/04/2013**

Indietro

EXPO: CON COMMISSARIO UNICO E LEGGE SPECIALE, IN ARRIVO 1,3 MLD

aprile 14, 2013 agenord

(AGENORD) Milano, 14 apr. Regione e Comune hanno tutta l'intenzione di stringere i tempi per la realizzazione di Expo 2015. Dopo gli incontri dei giorni scorsi di Roberto Maroni col governo, con l'obiettivo di attivare subito le procedure per la nomina del commissario straordinario unico e la definizione della legge speciale, i segnali che arrivano dalla capitale sembrano positivi. Al punto che, già nel prossimo Consiglio dei Ministri la definizione dei due provvedimenti potrebbe essere chiarita. Non dovrebbero esserci ostacoli di natura finanziaria, perchè, da Roma, Maroni pare abbia avuto le rassicurazioni del governo su 1,3 miliardi da mettere a disposizione, come previsto, dell'Esposizione universale. I due provvedimenti, commissario e legge speciale, dovrebbero sopperire ai dispositivi di legge (protezione civile) abrogati, che hanno sottratto al sindaco di Milano i poteri speciali e costretto la società Expo 2015 a seguire procedure lunghe e macchinose per gli appalti. Per il commissario unico, il candidato più accreditato continua ad essere Giuseppe Sala Ad di Expo Spa.

Terremoti: scossa di magnitudo 2. 9 in Friuli, nessun danno**Agi**

"Terremoti: scossa di magnitudo 2. 9 in Friuli, nessun danno"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

[Cronaca](#)

Terremoti: scossa di magnitudo 2. 9 in Friuli, nessun danno

09:14 12 APR 2013

(AGI) - Udine, 12 apr. - Una scossa di terremoto e' stata avvertita dalla popolazione nelle provincie di Udine. Le localita' prossime all'epicentro sono Tolmezzo, Gemona del Friuli e a 4 kilometro da Moggio Udinese. Secondo i rilievi registrati dall'Osservatorio Geofisico sperimentale di Trieste l'evento sismico e' stato registrato all'1,28, con una magnitudo di 2.9 della scala richter. Dalle verifiche effettuate al Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose.

Terremoti: scossa magnitudo 2. 9 in Friuli, nessun danno**Agi**

"Terremoti: scossa magnitudo 2. 9 in Friuli, nessun danno"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

[Ricerca e Sviluppo](#)

Terremoti: scossa magnitudo 2. 9 in Friuli, nessun danno

11:01 12 APR 2013

(AGI) - Udine, 12 apr. - Una scossa di terremoto e' stata avvertita dalla popolazione nelle provincie di Udine. Le localita' prossime all'epicentro sono Tolmezzo, Gemona del Friuli e a 4 kilometro da Moggio Udinese. Secondo i rilievi registrati dall'Osservatorio Geofisico sperimentale di Trieste l'evento sismico e' stato registrato all'1,28, con una magnitudo di 2.9 della scala richter. Dalle verifiche effettuate al Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose.

frana badia: via ai lavori sul letto del rio gadera

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- PROVINCIA

Frana Badia: via ai lavori sul letto del rio Gadera

Riunione in Comune con i vertici dei Bacini montani per concordare gli interventi Da ripristinare la percorribilità dei sentieri chiusi dopo lo smottamento

di Ezio Danieli wBADIA Il tempo continua a fare le bizze ma, nonostante pioggia e qualche fiocco di neve, sono ripresi i lavori per ripristinare la zona dove, nel dicembre scorso, è precipitata la grande frana che ha creato un sacco di disagi a tutta la comunità di Badia. L'altro giorno in Comune, alla presenza del sindaco Giacomo Freinademetz e dell'assessore alla protezione civile Elmar Irsara, c'è stato un vertice cui hanno preso parte i funzionari provinciali - Bacini Montani, Forestale, ecologia e protezione civile - che è servito a fare il punto sulla situazione del movimento franoso e, soprattutto, per impostare il lavoro che dovrà essere eseguito, a partire dai prossimi giorni, per ripristinare il più possibile tutta la zona interessata dal movimento franoso. Alla riunione hanno preso parte anche i proprietari dei terreni ed una delegazione dei contadini: proprio grazie alla loro collaborazione è stato messo nero su bianco il calendario dei lavori. Gli interventi più immediati riguardano la sistemazione del rio Gadera: si intende sistemarlo perché, fra breve, registrerà un aumento della portata d'acqua. Quasi contemporaneamente i vari uffici della Provincia dovranno ripristinare le strade di accesso ai vari masi della zona che finora hanno usufruito di soluzioni provvisorie. Successivamente i Bacini Montani della Provincia prenderanno in considerazione il drenaggio delle acque che dovranno essere incanalate su un'apposita tubatura che verrà sistemata in zona. Altro intervento programmato è il ripristino, graduale, di quella parte di bosco che è stato tagliato nell'area a monte della frana. I proprietari dei terreni ed i contadini della zona hanno concesso il benessere all'occupazione, provvisoria, delle aree di loro proprietà che verranno trasformate, dove possibile, in superfici coltivate per il pascolo del bestiame. Dopo il vertice con i funzionari ed i tecnici della Provincia, esprime soddisfazione per l'esito dell'incontro l'assessore Elmar Irsara: «La frana - dice - è sostanzialmente stabile. Non si è mossa più dai primi giorni di gennaio e questo consente di poter lavorare con una certa tranquillità» Scontata la domanda: non c'è il rischio che lo smottamento possa mettersi in movimento a seguito del previsto rialzo delle temperature? «Ne abbiamo parlato con i tecnici della Provincia - aggiunge Irsara - che ci hanno dato ampie garanzie in merito. La frana dovrebbe resistere anche in presenza del fenomeno del disgelo». Intanto c'è da affrontare anche il problema legato all'inizio della stagione turistica estiva. Per l'arrivo dei primi ospiti c'è la necessità di ripristinare per tempo la percorribilità dei vari sentieri della vasta zona che, da metà del dicembre scorso, sono stati interdetti al passaggio. Si tratta di lavori che, allo stato attuale delle cose (c'è ancora parecchia neve nella zona dove è caduta la frana ed anche tutto attorno) non sono possibili. Ma l'amministrazione comunale di Badia è intenzionata a procedere anche con questo ripristino che richiederà comunque un'attenta valutazione della situazione ma che non sembra incontrare particolare ostacoli. E per quanto riguarda la situazione di quella trentina di persone che erano state evacuate? «Gradatamente sono rientrate nelle loro abitazioni - conclude l'assessore Irsara -dopo che il sindaco, con propria ordinanza, ha dichiarato la fine dell'emergenza. Col passare del tempo anche la paura sta lasciando il posto a un po' di serenità». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

talle, parapendio-tandem si schianta fra gli alberi

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 14/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Talle, parapendio-tandem si schianta fra gli alberi

Il pilota Hubert Platter (33 anni) di Saltusio e il passeggero di Silandro sono precipitati in fase di decollo: recuperati dal Pelikan 1 e ricoverati a Bolzano

di Ezio Danieli wMERANO Grave infortunio con il parapendio ieri, nel primo pomeriggio, sopra l'abitato di Scena: durante un volo in tandem, per cause in via di accertamento, poco dopo il decollo, non riuscito in modo ottimale, pilota e passeggero sono finiti in mezzo agli alberi. Il passeggero - G.V. di 25 anni residente a Silandro - è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Maurizio. Meno preoccupanti le condizioni del pilota, Hubert Platter di 33 anni di Saltusio, che è stato recuperato dal soccorso alpino di Merano. Entrambi i feriti sono stati trasportati al nosocomio di Bolzano col Pelikan 1. Quella di ieri era una giornata ideale per volare: dopo tanta pioggia e vento, finalmente il sole e quindi la voglia di tornare a librarsi nell'aria. Platter ed il suo allievo hanno scelto la zona dell'Obertall sopra Scena per il volo programmato. Con la funivia sono saliti fino alla stazione intermedia visto che alla quota superiore c'è ancora troppa neve. Dalla rampa di lancio nei pressi dell'intermedia hanno spiccato il volo che avrebbe dovuto terminare nel solito prato di Saltusio. I preparativi sono stati regolari poi, verso le 15, il decollo. Neanche il tempo di staccare i piedi dal terreno in notevole pendenza che sono sorti i primi problemi. Qualcosa non ha funzionato a dovere. L'istruttore ha tentato in vari modi di raggiungere l'assetto migliore ma non è riuscito nell'intento. Il parapendio, dopo un paio di evoluzioni, è precipitato andando a schiantarsi contro una serie di alberi. L'allarme è stato tempestivo. Tramite la centrale operativa del 118 sono stati allertati sia il Pelikan 1 che la squadra di soccorso di Merano. Sul velivolo, giunto rapidamente sul posto, è stato caricato prima il giovane di Silandro che è subito apparso il più grave. E' stato trasportato all'ospedale di Bolzano dove i medici lo hanno trattenuto in corsia con lesioni che destano qualche preoccupazione. Nel frattempo, nella zona dell'incidente, grande il lavoro per gli uomini della squadra di soccorso alpino di Merano: i volontari hanno avuto il loro da fare per raggiungere il Platter e toglierlo dalla scomoda posizione in cui era finito. L'operazione di soccorso si è conclusa dopo quasi un'ora e l'istruttore di parapendio è stato quindi caricato sul Pelikan che nel frattempo aveva fatto ritorno, per essere trasferito anche lui al San Maurizio. Le sue condizioni non sono gravi: ha riportato una serie di ferite ed escoriazioni in varie parti del corpo. Sul posto dell'incidente si sono portati i carabinieri per i rilievi previsti dalla legge e per accertare eventuali responsabilità nell'accaduto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una camminata per beneficenza nelle zone verdi

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **12/04/2013**

Indietro

SOMMACAMPAGNA. «Passeggia Caselle»

Una camminata
per beneficenza
nelle zone verdi

Lorenzo Quaini

L'evento organizzato per finanziare l'acquisto di arredi per l'asilo L'iscrizione costa un euro
e-mail print

venerdì 12 aprile 2013 **PROVINCIA,**

L'amministrazione comunale di Sommacampagna, con il patrocinio della Provincia di Verona, organizza per il pomeriggio di domenica un'iniziativa sportiva-educativa denominata «Passeggia Caselle». Si tratta della seconda edizione di una corsa-camminata non competitiva aperta agli adulti, ai nonni e ai nipotini che avranno l'occasione di trascorrere un pomeriggio all'aria aperta in totale sicurezza. La speranza è che il tempo sia clemente e che possa permettere effettivamente di vivere una giornata di primavera.

L'evento si snoderà su di un percorso di circa 4.8 chilometri, in assenza di traffico per le vie del centro di Caselle con attraversamento del parco della polisportiva, della nuova pista ciclabile, del parco delle scuole e dell'anello della pista ciclo-pedonale.

Lungo il tragitto, associazioni di Caselle come il Bike Team, gruppo Alpini, Noi La Fonte, podisti, gruppo giovani del Qbo Skate-Park Caselle e Scuola dell'infanzia ad Onore degli Eroi, tutti coinvolti nell'evento, oltre ad allestire i punti ristoro, insieme con Fidas Verona, spiegheranno ai partecipanti l'importanza del gesto di donare il proprio sangue ad altri. Il ricavato della manifestazione sarà totalmente devoluto in beneficenza alla scuola dell'infanzia «Ad Onore degli Eroi» di Caselle per l'acquisto di arredi nido.

Tre sono gli sponsor e gli espositori che hanno aderito alla manifestazione. L'assessore all'ecologia, ambiente e protezione civile, Augusto Pietropoli, oltre ad invitare i cittadini a partecipare, ringrazia i dipendenti comunali ed i volontari delle associazioni che si fanno impegnare per la buona riuscita di questa seconda edizione di «Passeggia Caselle». L'appuntamento è per le 15 di domenica nel parcheggio degli impianti sportivi. L'iscrizione costa un euro.

Incidente sui binari simulato Notte con la Protezione civile

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

MOZZECANE. Operazioni di Chemical 2012 per collaudare criteri e sistemi di intervento

Incidente sui binari simulato

Notte con la Protezione civile

Specialisti si esercitano dalle 20 alle 4 di oggi Impatto fra treni previsto al passaggio a livello

[e-mail print](#)

sabato 13 aprile 2013 **PROVINCIA,**

L'assessore alla Protezione Civile Giuliano Zigiotto ha presentato ieri l'esercitazione provinciale «Chemical 2012» che si terrà oggi e domani nei comuni di Mozzecane e Sommacampagna, dove verrà simulato un incidente ferroviario e allestito un campo base. In Provincia c'erano Tomas Piccinini, sindaco di Mozzecane; Iginò Olita, vice prefetto, Alessandro Martino, Rete ferroviaria italiana, Alberto Schonsberg, direttore 118 Verona, Luigi Boni, referente volontari della Prefettura di Verona, Stefano Guderzo, funzionario Unità Operativa della Protezione Civile, Paolo Perego, responsabile Vigilanza e Formazione interna dei vigili del fuoco, e il caposquadra Lucio Binosi.

«Chemical 2012» è la grande mobilitazione di tutti i mezzi della Protezione Civile in cui vengono simulate diverse situazioni di emergenza inerenti i rischi chimico industriali, la viabilità e i trasporti, al fine di formare i gruppi di volontari e testare l'efficienza della «macchina dei soccorsi».

Dalle 20 oggi giungeranno alle scuole di Mozzecane più di 80 figuranti che simuleranno i passeggeri del treno. Durante la serata, con la collaborazione di Rete Ferroviaria Italiana e Trenitalia (Gruppo FS Italiane), saranno spiegate ai volontari le corrette modalità operative dell'intervento di emergenza su incidente ferroviario. In seguito gli uomini della Protezione Civile verranno suddivisi in funzione dei ruoli precedentemente assegnati - soccorritori e non - e istruiti sui comportamenti da adottare. Dopo le ore 24 scatterà l'allarme. Sulla linea ferroviaria Verona-Modena, in Via Mediana a Mozzecane in corrispondenza dell'esistente passaggio a livello, si simulerà lo scontro tra un treno passeggeri e un veicolo fermo sui binari per un guasto meccanico. La strada sarà chiusa al traffico per consentire le operazioni senza rischi per gli automobilisti. I volontari operativi partiranno dalle proprie sedi sul territorio e si sposteranno, secondo le esigenze, verso la zona d'emergenza attivati dal personale reperibile della unità operativa di protezione Civile. Presteranno la loro opera anche i vigili del fuoco, la polfer, Suem 118, carabinieri, soccorrendo i figuranti feriti che simuleranno diverse patologie. Inoltre altri uomini della Protezione Civile interpreteranno i ruoli di parenti, giornalisti e curiosi.

Arco, ripresa e crescita a 11 mesi dal terremoto

L'Arena Clic - ECONOMIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

CONVENTION. Dal Modenese ad Aquaredens

Arco, ripresa e crescita

a 11 mesi dal terremoto

[e-mail print](#)

sabato 13 aprile 2013 **ECONOMIA**,

Al centro Luca Cocconi, ad e presidente Arco Chimica e collaboratori Dal Modenese alle terme in Valpolicella a Santa Lucia di Pescantina per la rinascita dell'azienda a 11 mesi dal terremoto. La Arco di Medolla (Modena), azienda chimica di prodotti per pulizie e sanificazioni industriali il 29 maggio 2012 alle 9 fu distrutta al 30%.

«Abbiamo attrezzato gli uffici in campagna, lavorato con 40 gradi, pioggia, freddo», racconta Luca Coccone, direttore generale, «Abbiamo continuato a rispondere agli ordini. Un concorrente, oggi nostro partner, ci ha rifornito perché non ci fermassimo. I dipendenti hanno dato tutto ciò che potevano. Da un dramma è uscita una squadra ancora più motivata».

Prima del terremoto il fatturato era di 4,8 milioni e i lavoratori erano 25. nel 2012 a 4,75 milioni e 28 persone.

«La Arco», afferma Enrico Ghinato presidente di Aquaredens che ha ospitato la convention «interpreta nel senso più profondo il significato delle nostre terme, luogo di benessere, non solamente fisico».

Monitoraggio dell'ambiente con i colossi tecnologici

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 13/04/2013

Indietro

VALEGGIO

Monitoraggio
dell'ambiente
con i colossi
tecnologici
e-mail print

sabato 13 aprile 2013 **PROVINCIA,**

Protezione civile in un'esercitazione a Sommacampagna FOTO PECORA Domani alle 11 all'ex mercato ortofrutticolo in piazza della Repubblica sarà presentato un progetto innovativo di monitoraggio e controllo ambientale su scala comunale che punta ad ottenere una fotografia reale e in divenire di tutti gli impatti cumulativi sul territorio.

Questo anche grazie al Geo Social Forum Q-Cumber che, invitando i cittadini a segnalare problemi ambientali su una mappa, ha ottenuto il plauso del governo inglese e di big dell'informatica come Google, Cisco System ed Intel.

L'incontro si svolgerà all'interno dell'edizione locale di «Benvenuta primavera», manifestazione organizzata dall'amministrazione comunale, in collaborazione con l'Istituto comprensivo «Graziella Murari» e con il sostegno della Provincia, che prevede alcuni momenti nella struttura dell'ex mercato ed altri sul territorio. All'interno sarà visibile per tutta la giornata la mostra-concorso sul tema «Tieni pulito Valeggio», che prevede la stesura di poesie o la realizzazione di disegni o di un animale con materiale riciclato.

La consegna degli elaborati è prevista entro oggi, dalle 15 alle 17, alla sede della mostra, mentre la premiazione è in calendario per domani alle 17,30. Con l'occasione, si terrà anche un laboratorio didattico dedicato a bambini e ragazzi, utilizzando carta e cannucce riciclate, gestito dall'Associazione Ada.

All'esterno è prevista, dalle 10, una raccolta di rifiuti abbandonati. Nel pomeriggio ci sarà invece una passeggiata ecologica tra le bellezze del territorio valeggiano.

L'appuntamento è fissato per le 14,30.A.F.

Raccolta benefica per aiutare i terremotati

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

ASPARETTO

Raccolta
benefica
per aiutare
i terremotati
e-mail print

sabato 13 aprile 2013 **PROVINCIA,**

A quasi un anno dal terremoto che ha colpito una parte dell'Emilia Romagna, la solidarietà non accenna a fermarsi. I genitori dell'asilo «San Nicola», nella frazione di Asparetto, durante il 2012, attraverso lotterie ed attività di volontariato come ad esempio la vendita di manufatti realizzati dalle mamme, sono riusciti a raccogliere una piccola somma di denaro, circa mille euro, utilizzata per acquistare materiale didattico destinato alla scuola d'infanzia «San Vincenzo De Paoli» di Cavezzo, in provincia di Modena, gravemente colpita dal sisma.

Nei mesi scorsi, la scuola di Cavezzo ha ripreso le lezioni dapprima nelle tendopoli allestite dai volontari della protezione civile e poi nei container, senza però avere a disposizione le necessarie attrezzature. Martedì scorso, una delegazione di genitori dell'asilo ceretano si è recata a Cavezzo per effettuare la consegna ed incontrare i bambini e il personale della scuola. «Siamo stati accolti dalle insegnanti, dal loro coordinatore e dal parroco», racconta Fausto Merlin, uno dei genitori partiti da Asparetto. «che ci hanno accompagnato a visitare la nuova struttura prefabbricata, che ospita ora la scuola, e raccontato di come sono riusciti a riprendere l'attività». F.S.

|cv

Raccolta rifiuti abbandonati Si mobilitano proprio tutti

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 14/04/2013

Indietro

CALDIERO

Raccolta rifiuti
abbandonati
Si mobilitano
proprio tutti

e-mail print

domenica 14 aprile 2013 **PROVINCIA**,

Anche sindaco, assessori e consiglieri si rimboccheranno le maniche assieme ad un gran numero di volontari oggi, in occasione della Giornata Ecologica, per raccogliere i rifiuti abbandonati lungo le banchine delle strade comunali e nei parcheggi del capoluogo e di Caldierino.

L'iniziativa, che prenderà il via alle 8 da piazza Olinto Marcolungo, con la formazione delle squadre, proseguirà fino alle 12.30. È stata promossa dall'assessorato all'Agricoltura, ecologia e protezione civile e vedrà coinvolti, con gli amministratori, anche i volontari di associazioni e gruppi del paese, tra cui: protezione civile Ana, gruppo alpini, Pro loco, scout Agesci Caldiero 1, Masci, circolo Noi di Caldiero e circolo Noi di Caldierino, gruppo podistico Garden Story, Coldiretti, associazioni venatorie e cooperativa sociale Cdl di San Bonifacio.

Le immondizie raccolte verranno portate all'isola ecologica. Al termine, la Pro loco offrirà il risotto a tutti i partecipanti sul Monte Rocca. «Puliremo insieme i cigli stradali, perchè non è certo bello vedere immondizia abbandonata sul territorio», dice l'assessore all'Ecologia, Giovanni Vesentini, «ma ciò non diventi pretesto per continuare ad abbandonare i rifiuti in giro, piuttosto a combattere questo malcostume, che tende a non arrestarsi, nonostante le possibilità che hanno i cittadini di fare una raccolta dei rifiuti comoda e ben differenziata».

«Non differenziare, significa far ricadere i costi dello smaltimento in discarica dei rifiuti non separati alla collettività», conclude Vesentini.Z.M.

TUTTI IN STRADA. Anche Brentino aderisce oggi alla giornata dedicata all'ambiente promossa dalla...

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **14/04/2013**

Indietro

TUTTI IN STRADA.

Anche Brentino aderisce oggi alla giornata dedicata all'ambiente promossa dalla e-mail print

domenica 14 aprile 2013 **PROVINCIA,**

TUTTI IN STRADA.

Anche Brentino aderisce oggi alla giornata dedicata all'ambiente promossa dalla Provincia, pulendo la provinciale 11. Tutta la popolazione è invitata a partecipare, soprattutto gli studenti di elementari, medie e addirittura materna perché è proprio l'infanzia la fase in cui si impara a rispettare l'ambiente e la natura. Appuntamento alle 8 a Rivalta, nella piazza davanti al municipio da dove i gruppi partiranno con sacchi e guanti forniti dall'amministrazione, che ha inoltre predisposto un servizio navetta per condurre chi lo desidera verso mete più lontane. Per garantire la sicurezza di chi lavorerà sulla sp11 vigileranno polizia locale e protezione civile. I partecipanti poi pranzeranno a Preabocco ospiti del Gruppo Alpini Valdadige. B.B.

Lombardia/consiglio: martedì e mercoledì insediamento commissioni

- ASCA.it

Asca

"Lombardia/consiglio: martedì e mercoledì insediamento commissioni"

Data: **12/04/2013**

Indietro

Lombardia/consiglio: martedì e mercoledì insediamento commissioni

12 Aprile 2013 - 16:05

(ASCA) - Milano, 12 apr - Martedì 16 e mercoledì 17 aprile in Consiglio regionale ci sarà l'insediamento delle otto Commissioni permanenti e delle quattro Commissioni speciali, l'elezione dei Presidenti e degli Uffici di Presidenza delle singole Commissioni, così come previsto dallo Statuto.

"La convocazione della prima seduta delle commissioni conferma la mia ferma intenzione il loro insediamento nel tempo più rapido in modo tale da rendere da subito operativo il Consiglio - spiega il Presidente dell'Assemblea regionale Raffaele Cattaneo (PdL) - anticipando gli impegni a Roma per l'elezione del Presidente della Repubblica".

Il Regolamento generale prevede che nella prima seduta ciascuna commissione provveda all'elezione del proprio ufficio di Presidenza, composto da un presidente, un vice presidente e un segretario con tre votazioni separate a scrutinio segreto.

Martedì alle 9,30 è previsto l'insediamento della Commissione Bilancio e Programmazione, cui seguirà, alle 10.30 quello della Commissione Affari Istituzionali. Alle 11.30 sarà la volta della Sanità, seguita alle 12.30 dalla Commissione incaricata per le Attività produttive e l'occupazione. Le procedure di formazione delle Commissioni proseguiranno poi nel pomeriggio a partire dalle 14.30 con la Commissione Territorio e Infrastrutture, seguita dalla Commissione Ambiente e protezione civile, dalla Commissione Cultura, istruzione, formazione, comunicazione e sport e dalla Commissione Agricoltura, montagna, foreste e parchi.

Cattaneo presiederà mercoledì anche all'insediamento delle quattro Commissioni speciali che si occuperanno della "Situazione carceraria in Lombardia", della "Lotta alla mafia", dei "Rapporti tra Lombardia, Confederazione elvetica e Province autonome" e del "Riordino delle autonomie".

com-fcz/gc

Lombardia: da Brescia assessori propongono circuito culturale

- ASCA.it

Asca

"Lombardia: da Brescia assessori propongono circuito culturale"

Data: **12/04/2013**

Indietro

Lombardia: da Brescia assessori propongono circuito culturale

12 Aprile 2013 - 16:57

(ASCA) - Milano, 12 apr - La creazione di un circuito culturale lombardo che possa far conoscere sempre piu' e sempre meglio i tesori di cui la nostra Regione e' ricca.

Questa l'idea lanciata dagli assessori regionali Viviana Beccalossi (Territorio e Urbanistica), Simona Bordonali (Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione), Cristina Cappellini (Culture, Identita' e Autonomie) e Claudia Terzi (Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile) al termine della visita al Museo di Santa Giulia.

Si e' aperta, dunque, con una tappa culturale la prima giunta itinerante convocata nella citta' della Leonessa dal presidente, Roberto Maroni.

"Un sito archeologico troppo bello - hanno concordato gli assessori regionali - perche' non venga fatto conoscere non solo ai lombardi. Per questo vogliamo studiare 'pacchetti chiavi in mano' da proporre a chi viene in Lombardia".

L'idea e' di lanciare veri e propri itinerari, magari anche di piu' giorni e lungo direttrici precise.

com-fcz/gc

VENTI ARCHITETTI IN AIUTO ALLA PROTEZIONE CIVILE

L'AZIONE - Articoli -

Azione, L'

"VENTI ARCHITETTI IN AIUTO ALLA PROTEZIONE CIVILE"

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

L'AZIONE - Articoli - [Venti architetti in aiuto alla protezione civile](#)

VENTI ARCHITETTI IN AIUTO ALLA PROTEZIONE CIVILE

Un pool di venti architetti a supporto della Protezione civile per la prevenzione di eventi catastrofici e per la gestione delle emergenze di natura idrogeologica in tutta la Provincia di Treviso. È l'obiettivo del Presidio locale degli Architetti di Treviso per la Protezione Civile presentato giovedì 11 in vista del percorso formativo che da maggio coinvolgerà 20 professionisti e che porterà alla costituzione del Presidio stesso.

Questo Presidio, di cui sarà coordinatore sarà l'architetto Franco Vendrame, è frutto del protocollo d'intesa sottoscritto tra il Dipartimento di Protezione Civile e il Consiglio Nazionale degli Architetti.

«Avere a disposizione un pool di venti architetti costantemente aggiornati, da affiancare all'attività della Protezione Civile - spiega Alfonso Mayer, presidente dell'ordine degli Architetti della provincia di Treviso -, costituirà sicuramente una marcia in più nell'affrontare eventi sismici, alluvioni, frane e smottamenti. Eventi che spesso, anche nell'ultimo mese, hanno messo in ginocchio la nostra provincia e che possono essere ridimensionati nei loro effetti lavorando sulla prevenzione, costruendo in zone adeguate e mettendo in sicurezza il patrimonio edilizio esistente».

|cv

Manutenzione del Piave. Sergio Reolon: "Rischio esondazione, provvedere alla pulizia in prossimità di Borgo Piave"

Manutenzione del Piave. Sergio Reolon: Rischio esondazione, provvedere alla pulizia in prossimità di Borgo Piave - Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

""

Data: **12/04/2013**

Indietro

Manutenzione del Piave. Sergio Reolon: Rischio esondazione, provvedere alla pulizia in prossimità di Borgo Piave apr 12th, 2013 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Riflettore

Sergio Reolon

“Il rischio di disastrose esondazioni del Piave rimane alto. E' dunque indispensabile che, tramite il Genio civile di Belluno, la Giunta regionale dia il via libera ai lavori di completamento dell'argine destro del torrente Ardo, nonché al consolidamento, alla pulizia e alla manutenzione dell'argine destro del Piave dall'altezza di Belluno fino alla foce del torrente stesso”.

Questo l'appello, contenuto in un'interrogazione, che il consigliere regionale del Pd, Sergio Reolon, lancia al governo veneto.

L'esponente democratico guarda con preoccupazione soprattutto alla frazione di Borgo Piave, sottolineando come “l'argine destro dello stesso torrente Ardo, sopraelevato e consolidato di recente, non è stato terminato. I 50 metri di riva non completati rappresentano un ulteriore pericolo dato che le piene improvvise e violente cui l'Ardo è spesso soggetto potrebbero convogliarsi proprio in questo tratto “scoperto”, andando anche in questo caso a danneggiare seriamente le abitazioni e le infrastrutture di Borgo Piave”.

“Le principali cause di pericolo esondazione, nonché di degrado igienico-ambientale, oltre che nell'innalzamento generale del livello del fiume, si individuano nella mancata manutenzione periodica dell'alveo (in particolare della sponda destra dove gli alberi, i tronchi e gli arbusti tagliati o sradicati vengono presi dalla corrente e trasportati a valle) e nel mancato dragaggio da fango e ghiaia, sempre lungo la sponda destra. Si tratta di interventi importantissimi che un tempo venivano eseguiti con molta più costanza e perizia e che ora la Giunta deve realizzare con la massima urgenza”.

|cv

Due interventi del Soccorso alpino in montagna

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Due interventi del Soccorso alpino in montagna"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

Due interventi del Soccorso alpino in montagna apr 14th, 2013 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Belluno, 14-04-13 L elicottero del Suem di Pieve di Cadore è intervenuto a Cortina d Ampezzo sul Bus di Tofana, sotto il rifugio Giussani, dove uno scialpinista, dopo essere caduto si era procurato la sospetta frattura di una gamba. Sbarcati in hovering medico e tecnico del Soccorso alpino di turno con l equipaggio, l eliambulanza ha poi recuperato in hovering la barella con l infortunato, R.G., 49 anni, di Pozza di Fassa (TN), per trasportarlo all ospedale di Cortina. Successivamente l elicottero è stato inviato in Val Popena per soccorrere un altro scialpinista, anche lui con una probabile gamba rotta. A.P., 50 anni, di Venezia, è stato medicato, imbarellato e imbarcato sul velivolo atterrato poco distante dal luogo dell incidente. L infortunato è stato accompagnato all ospedale di Belluno.

Ritrovato il corpo senza vita di una persona scomparsa

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Ritrovato il corpo senza vita di una persona scomparsa"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

Ritrovato il corpo senza vita di una persona scomparsa apr 14th, 2013 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Belluno 14 aprile 2013 Alle ore 11.00 di questa mattina è stato rinvenuto il corpo esanime della persona scomparsa da alcuni giorni nella valle di San Mamante, alle pendici del Nevegal, all'interno di un fondale del torrente Turiga.

Il ritrovamento è stato effettuato ad opera del personale del Soccorso Fluviale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, congiuntamente ai volontari del Soccorso alpino CNSAS.

L'intervento è stato effettuato dal personale dei Vigili del Fuoco con 5 soccorritori fluviali, 2 operatori squadra cinofili e 8 soccorritori a terra con UCL per coordinamento dei soccorsi.

Scossa di terremoto magnitudo 3.1 nel Basso Sebino

| Bergamosera, quotidiano online news e notizie dell'Italia e dal mondo

Bergamo Sera.com

"*Scossa di terremoto magnitudo 3.1 nel Basso Sebino*"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto magnitudo 3.1 nel Basso Sebino **Redazione** 26 febbraio 2013 Sebino

Scossa di terremoto ieri sera nel Basso Sebino

LOVERE Sono stati attimi di paura ieri in tarda serata sulle sponde del lago d Iseo. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 della scala Richter ha colpito il Basso Sebino.

Il sisma è stato registrato alle 23:19 ora locale. L epicentro si trova sulle Alpi Lombarde, a pochi chilometri di distanza dal centro abitato di Iseo. Il movimento tellurico è durato in tutto 32 secondi ed è partito da una profondità di 2,8 chilometri.

La scossa di terremoto è stata chiaramente avvertita su entrambe le sponde del lago, quella bergamasca e quella bresciana. Non si segnalano per il momento danni a persone o cose. Ma la paura, a giudicare dal numero di chiamate giunte ai centralini dei vigili del fuoco e dei comuni dell area, è stata tanta.

|cv

Foppolo, valanga sul Corno Stella

| Bergamosera, quotidiano online news e notizie dell'Italia e dal mondo

Bergamo Sera.com

"*Foppolo, valanga sul Corno Stella*"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

Foppolo, valanga sul Corno Stella **Redazione** 02 aprile 2013 Valbrenbana

Una valanga

updated FOPPOLO Non c'è stato per fortuna alcun disperso in seguito alla valanga avvenuta questo pomeriggio sul Corno Stella, montagna di 2612 metri nella zona di Foppolo. Lo hanno accertato gli esperti del Soccorso alpino che questo pomeriggio hanno lavorato nella zona per verificare che nessuna persona fosse rimasta coinvolta dalla slavina.

L'intervento delle squadre del Soccorso alpino, di un elicottero e dei cani anti-valanga si è concluso alle 17.20.

L'allerta al Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) era giunta intorno alle 14.00 di oggi, martedì 2 aprile 2013. Il personale di soccorso piste Akja di servizio in zona aveva avvistato il distacco di una valanga dal Corno Stella.

La massa di neve, larga un centinaio di metri, è scesa per un ottantina di metri in un canale, a un'altitudine di circa 2350 metri. La prima bonifica da parte del Soccorso alpino è avvenuta utilizzando sonde, apparecchiature Artva e Recco e UCV (Unità cinofile da valanga).

Dopo la valutazione dell'assenza di tracce in uscita è stata fatta una seconda bonifica, sempre con esito negativo rispetto alla eventuale presenza di persone coinvolte. Non ci sono state segnalazioni riguardo a mancati rientri.

L'innalzamento della temperatura ha poi causato altre quattro valanghe, di dimensioni ridotte, mentre erano in corso le operazioni. All'intervento hanno partecipato 35 tecnici della VI Delegazione Orobica del Cnsas; tutte le sette Stazioni (i distaccamenti locali) sono state allertate; tre le unità cinofile a disposizione. Sul posto anche l'eliambulanza di Areu da Bergamo.

Scossa di terremoto a Lumezzane, sentita in Bergamasca

| Bergamosera, quotidiano online news e notizie dell'Italia e dal mondo

Bergamo Sera.com

"*Scossa di terremoto a Lumezzane, sentita in Bergamasca*"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto a Lumezzane, sentita in Bergamasca **Redazione** 14 aprile 2013 Provincia, Top News

Scossa di terremoto a Lumezzane, sentita anche in provincia di Bergamo

BERGAMO Una scossa di terremoto di magnitudo 2.7 della scala Richter ha colpito domenica pomeriggio, 14 aprile 2013, la parte occidentale della provincia di Brescia ed è stata percepita anche nelle zone di confine con la Bergamasca.

Il movimento tellurico è stato registrato alle 15.36 ora locale. Secondo i rilievi di sismologi, l'epicentro della scossa è stato in corrispondenza del paese di Lumezzane, in Val Trompia, nel Bresciano, a una cinquantina di chilometri da Bergamo.

Il terremoto è stato localizzato dalla rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, nel distretto sismico delle Prealpi lombarde. Il movimento tellurico si è generato a 6,1 chilometri di profondità.

Secondo le ultime notizie, la scossa è stata chiaramente percepita dalla popolazione, soprattutto nella zona del Sebino. Non si segnalano al momento danni a persone o cose.

Ragazzo disperso: in un video la chiave del mistero?

| Bergamosera, quotidiano online news e notizie dell'Italia e dal mondo

Bergamo Sera.com

"*Ragazzo disperso: in un video la chiave del mistero?*"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

Ragazzo disperso: in un video la chiave del mistero? **Redazione** 19 marzo 2013 Val Cavallina

Gli uomini del soccorso alpino

COSTA VOLPINO Le immagini registrate dalla telecamera di una villa della zona, situata nei pressi della frazione di Ceratello confermano il passaggio con la mountain-bike, venerdì pomeriggio, alle 17.20, di Giulio Amighetti, il venticinquenne di Qualino disperso da tre giorni.

Un elemento importante che però non cambia la sostanza delle informazioni in possesso. A fine giornata, il Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) ha deciso di fermare per ora la fase attiva delle ricerche e di continuare a operare per la parte che riguarda il coordinamento. Continua quindi la collaborazione con le forze dell'ordine e le realtà impegnate in questi giorni, soprattutto per elaborare nuove strategie utili a ottenere un risultato positivo.

I tecnici del Soccorso alpino sono comunque continuamente a disposizione e pronti a partire in ogni momento per uscite sul territorio, qualora fosse necessario. Oggi è stata una giornata di maltempo, con precipitazioni che hanno ricoperto il terreno per uno spessore dai 20 ai 50 cm e che quindi ha ridotto la visibilità al suolo.

L'area complessiva esaminata in questi giorni è di circa 1200 ettari, anche con tecniche di bonifica a maglia ristretta e con la verifica di tutti i percorsi possibili.

Ottanta le persone impegnate ieri, 50 appartenenti alle Delegazioni Orobica e Bresciana del Cnsas. Il nucleo subacqueo dei Vigili del fuoco e quello della Protezione civile di Treviglio hanno ispezionato i fondali del Sebino nella zona di Castro, per non lasciare nulla di intentato, anche per una valutazione delle attrezzature necessarie a un approfondimento delle ricerche in questo ambito.

Amighetti ritrovato morto in un dirupo profondo 250 metri

| Bergamosera, quotidiano online news e notizie dell'Italia e dal mondo

Bergamo Sera.com

"Amighetti ritrovato morto in un dirupo profondo 250 metri"

Data: 14/04/2013

[Indietro](#)

Amighetti ritrovato morto in un dirupo profondo 250 metri **Redazione** 20 marzo 2013 Val Cavallina

Giulio Amighetti, il ragazzo scomparso a Costa Volpino

COSTA VOLPINO E' stato ritrovato ieri sera verso le 19 il corpo senza vita di Giulio Amighetti, il ragazzo di 25 anni disperso da 4 giorni sulle montagne che sovrastano Costa Volpino.

Il cadavere è stato trovato da uno dei volontari che in questi giorni si sono prodigati nelle ricerche in un profondo dirupo di difficile accesso, nella zona fra Rogno e Costa Volpino.

Il volontario lo ha individuato seguendo il percorso che il ragazzo solitamente faceva con la sua mountain bike.

La notizia della morte di Amighetti ha gettato nello sconforto la famiglia e l'intera comunità di Costa Volpino. Il ragazzo, originario della frazione di Qualino, era scomparso venerdì pomeriggio dopo essere uscito per un allenamento con la mountain-bike.

Ieri, intorno alle 18, una persona che partecipava alle ricerche ha avvistato il corpo in Val Gola, una valle molto impervia, ai piedi di un dirupo di circa 250 metri, e ha subito avvertito il 112, l'unico numero che era possibile contattare perché la copertura del segnale è assente.

Era ormai impossibile l'impiego dell'elicottero e quindi sono subito partiti i tecnici del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), insieme con gli uomini del Corpo forestale dello Stato, i vigili del fuoco, e la Protezione civile di Costa Volpino, Bossico, Endine, Rogno, Castro, Pianico e Sovere.

Il corpo del giovane è stato recuperato e trasportato a valle con una serie di calate in barella portantina, riportandolo sul sentiero, dove erano presenti i mezzi per il trasporto presso la camera mortuaria di Costa Volpino, a disposizione della magistratura e per il riconoscimento da parte dei familiari.

Esce in mountain bike: ragazzo sparisce nel nulla

| Bergamosera, quotidiano online news e notizie dell'Italia e dal mondo

Bergamo Sera.com

"*Esce in mountain bike: ragazzo sparisce nel nulla*"

Data: **14/04/2013**

Indietro

Esce in mountain bike: ragazzo sparisce nel nulla **Redazione** 18 marzo 2013 Val Cavallina

Disperso da tre giorni sopra Costa Volpino

COSTA VOLPINO Riprenderanno questa mattina le ricerche di Giulio Amighetti, il ragazzo di 25 anni uscito venerdì per un giro in mountain bike nella zona di Costa Volpino e sparito nel nulla.

Sul posto negli ultimi tre giorni sono stati impegnati nelle ricerche 250 uomini fra soccorso alpino, carabinieri, vigili del fuoco, forestali, volontari e protezione civile, la squadra di rugby del ragazzo, gli scout, e il team gruppo sportivo di Bettoni Cicli. Tutta la comunità locale ha partecipato e sostenuto i volontari, fornendo appoggio e disponibilità.

L'area interessata alle ricerche è molto ampia, circa mille ettari. Il terreno presenta condizioni molto differenti, con la presenza di rupi, bosco, campi e prati ripidi, ghiaioni e anche torrenti e forre, che richiedono competenze tecniche specifiche e per i quali il Cnsas (Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico) ha inviato le squadre forre.

Le condizioni meteo rispetto sono progressivamente peggiorate. Ieri la temperatura si è abbassata e è nevicato per parte della giornata. Non sono emersi, per ora, elementi di novità.

Amighetti è un appassionato di mountain bike e, come faceva spesso, venerdì è uscito intorno alle 17 per un allenamento. Non vedendolo rientrare, dopo alcune ore i familiari si sono allarmati e hanno cominciato a cercarlo, insieme ad altre persone. Poi hanno chiesto aiuto. L'allerta è giunta al Cnsas alle 2.45 di sabato 16 marzo 2013.

I tecnici delle delegazioni Bresciana e Oobica, insieme con i vigili del fuoco, hanno intrapreso le prime fasi della ricerca. Dall'alba di sabato è via via aumentato il numero di soccorritori impegnati. Sono usciti in perlustrazione anche l'elicottero del 118 e quello dei vigili del fuoco, ma senza esito. Il ragazzo non aveva con sé né i documenti, né il cellulare.

Valanga, la paurosa vetta del Corno Stella (video)

| Bergamosera, quotidiano online news e notizie dell'Italia e dal mondo

Bergamo Sera.com

"*Valanga, la paurosa vetta del Corno Stella (video)*"

Data: **14/04/2013**

Indietro

Valanga, la paurosa vetta del Corno Stella (video) **Redazione** 02 aprile 2013 Valbrenbana

La cresta fra gli strapiombi che porta alla vetta del Corno Stella

FOPPOLO Gli scialpinisti la considerano una classica. La salita e discesa dal Corno Stella, montagna di 2600 metri sopra Foppolo, è davvero da brividi.

Le pareti sono scoscese e la cresta finale della montagna si effettua su un lama di roccia e neve larga pochi centimetri, costeggiata da strapiombi.

Da questi versanti si è staccata la valanga che questo pomeriggio, intorno alle 14, ha messo in allarme il soccorso alpino. Sul posto sono state inviate squadre di soccorso, un elicottero e unità cinofile. Il timore è che sotto la neve ci sia una persona al momento dispersa.

In queste immagini postate in rete, il pauroso itinerario del Corno Stella.

GUARDA IL VIDEO SU BERGAMOSERA HD

|cv

Valanga sopra Foppolo: nessun coinvolto

| Bergamosera, quotidiano online news e notizie dell'Italia e dal mondo

Bergamo Sera.com

"*Valanga sopra Foppolo: nessun coinvolto*"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

Valanga sopra Foppolo: nessun coinvolto **Redazione** 19 marzo 2013 Valbrenbana

Valanga sopra Foppolo

FOPPOLO I bollettini avevano avvisato. Pericolo valanghe forte, livello 4. E questo pomeriggio una slavina si è staccata dalle montagne sopra Foppolo.

La valanga è caduta intorno alle 16. Il timore è che ci fossero escursionisti coinvolti. Per questo sul posto è stato inviato un elicottero del soccorso alpino che sta perlustrando la zona delle piste che collegano Foppolo con Carona.

Nel frattempo sul posto sono arrivate via terra anche squadre del soccorso alpino. I bollettini valanghe per oggi dicevano che il rischio era in aumento, a causa degli accumuli di neve fresca e il rialzo repentino delle temperature. I distacchi di neve spiegavano sempre gli esperti dell'Aineva erano probabile già con un debole sovraccarico su molti pendii ripidi.

La massa nevosa si è staccata in località Passo della Croce, a circa 2000 m di quota. I soccorritori del personale addetto alle piste hanno effettuato una prima ricerca di eventuali dispersi con i dispositivi artva e per mezzo di sondaggi, ma con esito negativo.

Quattro tecnici della Stazione Valle Brembana erano pronti per essere imbarcati dall'elicottero del 118 e trasferiti in quota. Una prima ricognizione da parte del tecnico di elisoccorso, sempre a bordo con l'équipe medica, ha però di nuovo escluso il coinvolgimento di persone e l'intervento si è quindi concluso con esito positivo alle 17.23.

Un tubo scivola a valle frana nel campo sportivo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 12/04/2013

Indietro

venerdì 12 aprile 2013 - PROVINCIA -

Un tubo scivola a valle
frana nel campo sportivo

Il tubo che è «franato» nel campo Le piogge degli ultimi giorni hanno messo a dura prova, oltre alle strade, anche tante altre parti del territorio del Comune di Gardone. Il danno maggiore, non ancora quantificato, si è verificato al campo sportivo della frazione di Padile di Magno.

I tecnici in questi giorni hanno effettuato molti sopralluoghi per verificare le segnalazioni relative alle buche, permettendo così anche l'intervento di una squadra di operai, al lavoro per riparare con metodo «tampone» le varie buche.

L'ASSESSORE ai Lavori pubblici Fausto Gamba assicura : «Una volta approvato il bilancio, interverremo sulle strade in modo più incisivo». Lo smottamento che ha riguardato il campo non ha creato problemi alla zona circostante: è stato causato dal distacco di un tubo per le acque bianche.

«L'area attorno al tubo per la raccolta dell'acqua piovana che attraversava il campo - ha commentato Gamba -, nel tempo è stata "erosa": è da questo che è nato lo smottamento. Provvederemo il prima possibile al ripristino della zona con il taglio delle piante, alla pulizia dello scarico e anche al riposizionamento del tubo. Nella zona circostante il collettore, creeremo un perimetro di sicurezza, affinché non si determinino situazioni di pericolo per qualche curioso». L.PIA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile: Il Pirellone spieghi il perché della galleria

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 13/04/2013

Indietro

sabato 13 aprile 2013 - PROVINCIA -

IDRO. I comitati contrari ai progetti della Regione fanno appello a Franco Gabrielli per la messa in sicurezza del lago

Protezione civile: «Il Pirellone spieghi il perché della galleria»

Mila Rovatti

Due consiglieri Cinque Stelle hanno effettuato un sopralluogo assieme agli attivisti del presidio e hanno incontrato il sindaco

Il sopralluogo di ieri Per mettere in sicurezza sia il lago d'Idro che la strada, secondo i comitati basterebbe un intervento da quattro milioni di euro sulla «paleofrana», ossia il fenomeno franoso sulla sponda sinistra del Chiese.

UNA PICCOLA CIFRA di fronte ai 50 milioni previsti dalla Regione per la nuova galleria e le nuove paratoie, osteggiate da molti cittadini e dagli ambientalisti. I timori di chi abita qui riguardano il fatto che il lago, come accadde qualche anno fa, torni ad essere usato come bacino per l'agricoltura e possa essere di nuovo ampiamente «svuotato».

Durante i mesi di incertezza politica dovuti al cambio di Giunta al Pirellone, i comitati si erano rivolti al prefetto di Brescia Narcisa Brassesco, che aveva suggerito a sindaci e cittadini di rivolgersi alla Protezione civile.

Chi ha dato corpo a dicembre al presidio pacifico sotto la Pieve di Idro, ha fatto così partire la richiesta di un incontro al Capo del dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli, che nei giorni scorsi ha ricevuto amministratori e rappresentanti dei comitati a Roma. Gabrielli ha così invitato la Regione a chiarire le motivazioni che hanno portato a quelle scelte progettuali e ha ufficializzato la sua posizione con un documento inviato a tutti gli enti coinvolti.

SEBBENE CHIARISCA che la Protezione civile non ha avuto parere vincolante sulla definizione dell'elenco dei progetti, Gabrielli invita la Regione a fornire chiarimenti «con particolare riferimento all'arretramento della traversa, alla realizzazione della savanella e alla ridefinizione del tracciato della galleria». Viene fatto un accenno anche a un eventuale valutazione dei costi-benefici, chiedo fisso dei comitati.

Ieri il presidio ha anche accolto i due consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle: Giampietro Maccabiani e Gianmarco Corbetta, che hanno effettuato un sopralluogo alle opere di svaso e incontrato il sindaco di Idro Giuseppe Nabaffa. I due consiglieri, che fanno parte anche della Commissione ambiente della Regione, hanno rinnovato la loro intenzione di essere i portavoce del territorio al Pirellone, sui problemi dell'Eridio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sonico, i rischi ci sono ancora

Bresciaoggi Clic - LETTERE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 13/04/2013

Indietro

sabato 13 aprile 2013 - LETTERE -
ESONDAZIONISonico, i rischi
ci sono ancora

La sera del 27 luglio 2012 un'esondazione trascinò via il vecchio ponte sul torrente Rabbia tra Sonico e Rino, procurò danni e un enorme spavento che non si è ancora del tutto sopito e, superata la sponda del fiume Oglio, i detriti invasero la strada statale del Tonale che restò chiusa per 24 ore. Nei mesi seguenti, il sindaco Fabio Fanetti cercò di giungere in tempi rapidi alla sostituzione del ponte distrutto con uno provvisorio e all'avvio del cantiere per quello nuovo che era stato appaltato prima dell'alluvione.

Le preoccupazioni sembravano essere principalmente tre: non modificare gli appalti già effettuati appena prima del 27 luglio, avviare nuovi studi e monitoraggi sul dissesto idrogeologico e, soprattutto, cercare visibilità attraverso interviste rilasciate ai quotidiani e alle emittenti locali. La popolazione non era informata direttamente su quanto accadeva, ma apprendeva notizie esclusivamente dai mezzi d'informazione. Unica comunicazione istituzionale fu un foglietto distribuito nei bar nel quale si spiegavano le cose fatte, ma che servì solo ad inviperire la gente che si sentiva presa in giro da questo fare poco democratico.

La prima assemblea, tenuta a Rino, fu organizzata in fretta e furia lo scorso anno su sollecitazione dello stesso Prefetto. Un'altra assemblea è stata convocata il 5 aprile scorso e il sindaco, novello consigliere regionale, sentendosi criticato e sollecitato a fare presto e bene, si è irritato e ha minacciato di andarsene. Forse, le domande erano troppo assillanti, ma nei mesi passati ben poco era stato fatto affinché i cittadini potessero ricevere rassicurazioni e ragguagli sulla situazione che li stava angustiando. Nel corso della riunione, l'ex sindaco Giacomo Branchi ha rilevato uno scollamento tra la realtà che i fatti calamitosi avevano evidenziato e il mandato limitato che l'amministrazione aveva assegnato ai tecnici presenti all'assemblea. Infatti, non è stato preso in considerazione il pericolo di esondazione cui è esposta la popolazione che vive a sud del ponte di Rino, né ci si è preoccupati del rischio d'inondazione della statale che è protetta dall'insufficiente argine costruito la scorsa estate.

Tutto questo si sarebbe potuto evitare se si fossero ascoltati per tempo coloro che, conoscendo il territorio, si erano messi a disposizione dell'amministrazione e se si fossero coinvolti anche i Comuni confinanti.

Così, tra Rino e Sonico c'è ancora un ponte provvisorio collaudato il 3 settembre 2012 il cui noleggio costerà carissimo, si farà una sistemazione parziale dell'alveo del torrente Rabbia e resterà il rischio che l'argine tra l'Oglio e la statale venga travolto da una nuova, prevedibile e, si spera, non luttuosa esondazione.

Pier Luigi Fanetti

BRESCIA

La delegazione rosa fa tappa a Santa Giulia: Un circuito lombardo

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 13/04/2013

Indietro

sabato 13 aprile 2013 - CRONACA -

La delegazione «rosa»

fa tappa a Santa Giulia:

«Un circuito lombardo»

Gli assessori hanno visitato anche il Capitolium FOTOLIVE. Una delegazione della giunta regionale tutta al femminile quella che ieri è entrata tra le antiche mura del Museo Santa Giulia lanciando la proposta di un circuito culturale lombardo che possa far conoscere sempre più e sempre meglio i tesori di cui la nostra Regione è ricca.

Quattro gli assessori che, prima di prendere parte alla seduta a Palazzo Loggia, hanno visitato il sito archeologico di via Musei. Le bresciane Simona Bordonali, neoassessore a Sicurezza, Protezione civile e immigrazione, e Viviana Beccalossi, assessore al Territorio, urbanistica e difesa del suolo, hanno, infatti, guidato Cristina Cappellini, assessore alle culture, identità e autonomie e Claudia Terzi, assessore all'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, facendo gli onori di casa. Accolte dall'assessore alla cultura del Comune di Brescia, Andrea Arcai, le donne della nuova giunta regionale sono entrate nel cuore di Brescia, nel «luogo in cui Brescia è nata», come ricordato da Arcai. Attraverso le testimonianze artistiche e architettoniche che nel Museo di Santa Giulia, patrimonio Unesco, trovano una sede adeguata, gli assessori hanno potuto assaporare parte delle bellezze che Brescia possiede e conserva con cura, nella speranza che non venga mai a mancare il sostegno economico e d'immagine da parte di Regione Lombardia.

LA PRESENZA, al Pirellone, di tre assessori bresciani (a Bordonali e Beccalossi si aggiunge Alberto Cavalli) può rassicurare in tal senso, anche perchè la scelta di partire da Brescia per esaminare le condizioni del territorio sembra confermare il peso della provincia sul tavolo regionale. «Questa prima fase di lavori ha l'obiettivo di ascoltare le esigenze del territorio» ha spiegato Viviana Beccalossi, prima di iniziare il tour del Museo, guidate da Elena Lucchesi Ragni, responsabile dei Civici Musei di arte e storia di Brescia. La visita a Santa Giulia è stata «un ritorno alle origini» per il neoassessore alla cultura Cristina Cappellini, che a Brescia ha studiato e si è laureata. «Sono nata a Soncino, ma mi sono laureata in Giurisprudenza a Brescia» racconta Cappellini, che, parlando di quanto appreso in questa fase preliminare di lavoro, evidenzia i «risultati eccezionali» ottenuti dal Ctb - Teatro Stabile di Brescia anche in campo economico e auspica quindi successi simili anche per le nuove mostre allestite attualmente al Museo Santa Giulia. FE.PIZ.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campagna di solidarietà: la Croce Bianca chiede aiuto

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 14/04/2013

Indietro

domenica 14 aprile 2013 - CRONACA -

APERTA IERI. Per far conoscere sempre di più l'opera che i volontari svolgono da 123 anni. E trovare forze fresche

Campagna di solidarietà:

la Croce Bianca chiede aiuto

Manuel Venturi

Oggi il Castello sarà teatro di un terremoto simulato che occuperà per tutto il giorno forze dell'ordine e reparti di soccorso

La partenza del corteo della Croce Bianca da piazza Loggia FOTOLIVE

| L'assessore regionale Simona Bordonali sulla moto-soccorso FOTOLIVE

La Croce Bianca chiede una mano a Brescia. Dopo altri 365 giorni dedicati alla città, il sodalizio di via Fratelli Bandiera ha aperto ieri la Campagna della solidarietà, che mira a far conoscere sempre di più l'opera che i volontari svolgono da 123 anni, e a trovare forze fresche. La settimana di appuntamenti è stata inaugurata ieri: alle 14 i volontari si sono ritrovati nella sede di San Polo, per poi spostarsi in piazza Loggia. Qui si sono parcheggiati mezzi di soccorso e una lettiga a mano dell'inizio del secolo scorso, a testimonianza della più che centenaria storia dell'associazione.

Il coro alpino ha salutato l'arrivo dei volontari e delle autorità, prima dei discorsi di rito. «Essere sotto il portico del palazzo dei bresciani è per noi un motivo d'orgoglio - ha esordito il presidente della Croce Bianca Filippo Seccamani Mazzoli -. I bresciani ci conoscono e ci apprezzano: prova ne sia che Croce bianca è sinonimo di ambulanza», I bresciani si avvicinano alla Croce Bianca, e non solo per curiosità: di 120 che hanno aderito lo scorso anno, 60 sono diventati volontari effettivi. «Ma non basta mai, e chiediamo a chi ha un po' di tempo libero di venire a dare una mano, anche solo per rispondere al telefono», ha chiarito Seccamani. Di «dedizione, passione e grandissima professionalità» ha parlato l'assessore regionale alla Protezione civile, Simona Bordonali, che ha promesso impegno affinché la Croce bianca possa avere maggiori risorse dal Pirellone, mentre l'assessore alle politiche giovanili del Comune, Diego Ambrosi, ha ricordato il corso di formazione sul volontariato dedicato ai diciottenni partito nel febbraio scorso, a cui sono iscritti 60 ragazzi.

TRA I VOLONTARI prevaleva un clima di grande soddisfazione per essere parte di una realtà importante come la Croce Bianca. «Sono entrato da un mese, ho trovato persone molto valide e oneste», racconta Andrea Fiorentino, 18 anni: «Essere volontari ci rende più responsabili, possiamo vedere con i nostri occhi gli effetti di droga e alcool su chi guida». Anche Fabio Girardi è in Croce Bianca da un mese, e spiega che «anche se si rischia di trovarsi di fronte a situazioni poco piacevoli, serve che qualcuno si dedichi agli altri. Si torna a casa stanchi, ma col sorriso». E se Andrea Dal Pozzo è solo all'inizio, e per ora si è occupato del trasporto dei dializzati e del sangue, Aranka Tremoloni, 23 anni, è volontaria da quasi sei anni. L'inizio è stato subito difficile, essendosi occupata della rimozione di un corpo dilaniato da un treno: «Sono entrata in Croce bianca per me, volevo confrontarmi con la realtà. Insegna a essere umile, forma il carattere, e fa capire che le persone possono stare meglio anche solo tenendo loro la mano».

La festa della Croce bianca è proseguita con una sfilata per le vie del centro cittadino, per concludersi all'interno della sede di via Fratelli Bandiera. Qui sono stati inaugurati due nuovi mezzi di soccorso, prima del cocktail di solidarietà e del ballo nel salone della sede storica. L'appuntamento clou è previsto per oggi in castello, per tutta la mattina teatro di una simulazione che occuperà le forze dell'ordine e i reparti di soccorso aderenti al Faps: l'emergenza inscenata sarà un terremoto.COPYRIGHT

Campagna di solidarietà: la Croce Bianca chiede aiuto

Valanga in alta quota, travolto scialpinista

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 14/04/2013

Indietro

domenica 14 aprile 2013 - PROVINCIA -

TEMÙ. Ieri intorno a mezzogiorno un fronte nevoso di almeno 150 metri ha investito un gruppo di sette persone che si stava dirigendo nella zona dell'Adamello

Valanga in alta quota, travolto scialpinista

Lino Febbrari

Distacco sulle pendici della Calotta Un giovane escursionista milanese è stato trascinato per diversi metri: per lui solo un trauma al ginocchio

Il punto dove ieri si è staccata la valanga che ha travolto gli sciatori Una slavina con un fronte di almeno 150 metri si è staccata ieri attorno a mezzogiorno sulle pendici della Calotta, sopra Temù, al passaggio di un gruppo di sette scialpinisti. Due di loro sono stati travolti e trascinati in basso per diversi metri, ma per fortuna non sono rimasti sepolti nella neve.

A lanciare l'allarme è stato un residente di Villa Dalegno, che aveva assistito da lontano al distacco (avvenuto a circa 2700 metri di quota) e notato le persone che dal bivacco Rigosa si stavano dirigendo verso la zona dell'Adamello, per risalire il magnifico pendio innevato che porta sulla cima della Calotta: una meta tra le più ambite dagli appassionati degli sci con le pelli di foca.

Da Caiolo, in Valtellina, si è subito levato in volo l'elicottero del 118 di Sondrio, mentre a terra sono state allertate le squadre delle stazioni del Soccorso alpino dell'alta Valle e tre unità cinofile da ricerca in valanga. L'intervento dei volontari non si è però reso necessario in quanto l'equipaggio del velivolo sanitario aveva già provveduto a recuperare col verricello un ragazzo di Milano con un trauma a un ginocchio ed un altro di Brescia che aveva rotto uno sci e che, quindi, non avrebbe potuto far rientro a valle con i propri mezzi. Gli altri cinque scialpinisti hanno fatto regolarmente rientro a Ponte di Legno nel primo pomeriggio. Il ferito è stato portato con un'ambulanza all'ospedale di Edolo e ricoverato nel reparto di traumatologia per le cure del caso.

LO SCAMPATO PERICOLO ha fatto tirare un respiro di sollievo ai soccorritori. Ma allo stesso tempo li ha fortemente preoccupati perchè ancora una volta, e malgrado i ripetuti avvisi di massimo pericolo diffusi in questi ultimi giorni, decine di scialpinisti ignorano i preziosi consigli degli esperti. E per di più, per le loro escursioni molte volte scelgono gli itinerari più rischiosi: una decisione imprudente che mette a repentaglio non solo la loro vita, ma anche quella di chi poi è chiamato a strapparli dal mortale abbraccio della neve.

«Stavolta è andata bene perchè non ci tocca piangere vittime - afferma Luca Ruggeri, capo dell'unità edolese del Cnsas -. Anche se molti purtroppo non ci danno retta, non ci stancheremo mai di ripetere che in montagna si va con i piedi e con la testa (lo slogan è stato coniato qualche anno fa dall'allora assessore alla Protezione civile della Provincia di Brescia, Corrado Scolari). Prima di ogni uscita bisogna consultare e fissare bene in mente i bollettini valanga, seguire i consigli e usare sempre e comunque una buona dose di prudenza. Fondamentale poi la scelta dell'itinerario - conclude il soccorritore -: con le condizioni meteo di ieri, che hanno visto un forte rialzo termico e con il manto nevoso instabile, l'escursione sulla Calotta era assolutamente sconsigliata; e i fatti lo hanno dimostrato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Terremoto in Castello, ma è solo una prova

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **15/04/2013**

Indietro

lunedì 15 aprile 2013 - CRONACA -

DICIOTTO ASSOCIAZIONI. Centocinquanta volontari della Croce Bianca si sono allenati a fronteggiare una situazione di grande emergenza come un evento sismico

Terremoto in Castello, ma è solo una prova

Irene Panighetti

«Brescia è in una zona sismica, per questo bisogna saper dare le risposte giuste al momento giusto» ha detto il comandante dei militi, Roberto Alghisi

Venti ambulanze e i mezzi dei vigili del fuoco sono stati impegnati nei «soccorsi» SERVIZIO FOTOLIVE

| Un gruppo di volontari all'opera

| Diciotto le associazioni coinvolte, appartenenti alla Faps

Gemiti, lamenti, persone distese a terra con il volto coperto da macchie rosse, macerie: mancavano solo polvere, tensione e odore di sangue, ma tutto il resto sembrava vero: un terremoto. In realtà era una simulazione, messa in atto ieri mattina al Castello di Brescia dai volontari della Croce Bianca, che si sono allenati in una situazione di eventuale grande emergenza come quella che potrebbe verificarsi in caso di sisma.

Così 150 volontari appartenenti alle diciotto associazioni riunite nella Faps (Federazione associazioni pronto soccorso), assieme a una trentina di «cavie», persone che si sono prestate a recitare la parte dei feriti, venti ambulanze e i mezzi dei pompieri dei volontari del Garda hanno fatto finta di trovarsi di fronte a una catastrofe naturale e si sono impegnati come se fosse stata vera.

«È importante testare il livello di sforzo sinergico di tutti i volontari appartenenti alle diverse specialità - ha osservato Roberto Alghisi, comandante della Croce Bianca di Brescia, spiegando il senso della giornata -. Non si è mai troppo pronti e, pur sperando che non accada mai, Brescia è in una zona sismica, quindi bisogna saper dare le risposte giuste al momento giusto». L'importanza della preparazione - non solo dei volontari, ma di tutta la cittadinanza - è stata sottolineata dal neoassessore regionale alla Sicurezza e protezione civile, la leghista Simona Bordonali, che ha presenziato all'esercitazione: «Quando succedono queste tragedie, spesso è il panico a creare ulteriori vittime: è necessario che la gente sappia come agire per non contrastare i soccorsi, per questo ho intenzione di attuare un piano di formazione». TURISTI E BRESCIANI che nella splendida mattinata di sole si sono recati in Castello per goderne le bellezze, sono rimasti un po' stupiti nel vedere l'elevato numero di tute arancioni dei volontari, le venti ambulanze che andavano e venivano dai vialetti del colle Cidneo, le tende pneumatiche che fungevano da posto medico avanzato e sala radio, oltre al mezzo dei vigili del fuoco che, con tanto di ponte abbassato, simulava un'azione di salvataggio in quello che un tempo era il fossato del Castello.

I sorrisi e la calma degli «attori» davano subito il senso di rassicurazione, mentre gli addetti spiegavano che cosa stesse avvenendo. I passanti, cercando di non essere di intralcio, hanno potuto capire anche alcune dinamiche che si mettono in atto in situazioni di emergenza, come l'assegnazione di braccialetti verdi ai feriti meno gravi, quelli «che non hanno alterazione dei parametri vitali, che camminano autonomamente e non hanno bisogno di cure urgenti», ha spiegato una volontaria milanese, tra una corsa e l'altra verso il luogo dove è stato ambientato uno dei disastri, vicino a quelle che furono le prigioni del Castello.

«Questo modo di lavorare insieme tra volontari di diverse specialità è molto utile, perché prepara ai casi di soccorso vero.

Terremoto in Castello, ma è solo una prova

Abbiamo scelto il Castello come luogo simbolico, defilato, ma al contempo simbolo della città», ha spiegato Filippo Seccamani Mazzoli, presidente della Croce Bianca Brescia. Gli ha fatto eco il presidente della Faps, Vincenzo Tresoldi: «Per non rischiare di arrivare tardi e male nei momenti di bisogno, è bene esercitarsi e attivare la collaborazione tra squadre».

COLLABORAZIONE e sinergia sono anche gli elementi che caratterizzano il modus operandi quotidiano dei vari gruppi che compongono la federazione e che coinvolgono, a livello regionale, oltre seimila persone, uomini e donne di ogni età e ogni categoria sociale, mentre per il Bresciano sono coinvolte come volontari della Croce Bianca 820 persone. L'attività va avanti anche grazie alla solidarietà dei cittadini: la simulazione di ieri, pur non essendo un evento organizzato prettamente per la raccolta fondi, si è inserito nella Campagna della solidarietà, inauguratasi sabato pomeriggio e proseguita ieri in Castello, dove, oltre alla simulazione, è stato ospitato un pranzo collettivo per far riposare i volontari e rafforzare la coesione e le relazioni, elementi fondamentali per ogni buon lavoro di gruppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossa a San Sebastiano però l'avvertono in pochi

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 15/04/2013

[Indietro](#)

lunedì 15 aprile 2013 - CRONACA -

Scossa a San Sebastiano

però l'avvertono in pochi

Una scossa di lieve entità che ha fatto tremare la terra di Valgobbia, ma che in pochi ieri pomeriggio, alle 15.36, hanno avvertito, anche chi abita nei piani alti. La scossa è stata di magnitudo 2.7.

Due sole telefonate sono giunte ai vigili del fuoco di Brescia, una ai carabinieri di Gardone Valtrompia. A chiamare è stata una signora di Ponte Zanano, che aveva sentito uno strano rumore. Subito dopo, da Roma è giunta una chiamata ai carabinieri di Gardone per sapere se ci fossero stati danni o feriti.

Solamente dopo le 16.15, quando i siti hanno diffuso la notizia, è stato un susseguirsi di chiamate: parenti e amici che telefonavano a chi abita a Lumezzane, Sarezzo, Villa Carcina e Ponte Zanano per sapere se stessero bene e se si fossero spaventati. In tanti hanno risposto: «Non abbiamo avvertito alcuna scossa. Nessun problema».

LA SCOSSA di terremoto, localizzata a sei chilometri di profondità, ha avuto come epicentro la frazione lumezzanese di San Sebastiano, ma i sensibili strumenti hanno indicato come paesi interessati anche Sarezzo e Villa Carcina. Più esattamente, l'evento è accaduto in profondità a San Sebastiano, tra via San Carlo e via Brescia. Dalle verifiche effettuate dalla sala «Situazione Italia» del Dipartimento della Protezione civile, non sono stati accertati danni a persone e cose, e neppure si sono verificate scene di panico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esercitazioni di mantrailing tra i cespugli del parco

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 15/04/2013

Indietro

lunedì 15 aprile 2013 - PROVINCIA -

Esercitazioni
di mantrailing
tra i cespugli
del parco

L'esercitazione dei cani ieri alla Rocca di Lonato L'esibizione del gruppo cinofili di Visano Soccorso ha aggiunto un «fiore speciale» tra quelli esposti ieri alla Rocca di Lonato: l'indissolubile legame tra uomo e cane, uniti per la sicurezza di tutti.

In una domenica mattina finalmente baciata dal sole, nello splendido scenario della Rocca lonatese, con alle spalle una delle culle della cultura bresciana, la Casa del Podestà, e di fronte la torre civica per l'occasione aperta al pubblico, il gruppo cinofili Visano Soccorso, coadiuvato per la logistica dal Gruppo di Protezione civile di Lonato, ha dato dimostrazione di eleganza, simpatia, ma soprattutto efficacia. «Conduttori e cani - spiega Cristian Gobbi del gruppo cinofili - devono avere un grande affiatamento, devono essere un tutt'uno, l'intesa tra uomo e cane è fondamentale». I cani e i loro conduttori hanno fatto una serie di esercizi preparatori, volti a dimostrare l'intesa della coppia uomo e cane, ma anche la capacità di lavorare in gruppo sia da parte dei «veterani» che dei cuccioli. Le razze dei cani sono diverse, ma non mancano i meticci, ciascuno con la sua storia alle spalle.

DAVANTI ad un pubblico plaudente, cani e conduttori hanno effettuato l'esercizio principe, quello della ricerca dei dispersi. Alcuni volontari si sono nascosti tra i cespugli del parco, occultati da rami e coperte, e i cani e conduttori li hanno immancabilmente trovati. Momento clou è stata l'esibizione di Eleonora e Nicole, cane meticcio originario di un canile di Caserta. La coppia doveva trovare un volontario nascosto in un pertugio del castello lonatese, dopo aver annusato il suo cappello abbandonato. Si trattava di un'esercitazione particolarmente difficile, visto che al momento erano presenti migliaia di persone, dentro e fuori il castello. Ma Eleonora e Nicole non hanno avuto esitazioni, e in meno di dieci minuti hanno recuperato il disperso.

«Il cane - spiega l'istruttore di mantrailing Danilo Motta - non distingue se si tratta di un'esercitazione o di una ricerca reale, ma l'adrenalina del padrone si trasmette all'animale, che ne percepisce l'importanza».

La speranza è che la rocca lonatese in futuro possa diventare sede di un'esercitazione internazionale di «mantrailing», come quella riuscitissima di domenica mattina. NICOLA ALBERTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sangue è finto, ma l'atmosfera è proprio di paura

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 15/04/2013

Indietro

lunedì 15 aprile 2013 - CRONACA -

Il sangue è finto,

ma l'atmosfera

è proprio di paura

UNA TRENTINA DI CAVIE. I 150 volontari appartenenti alle diciotto associazioni riunite nella Faps hanno usufruito della collaborazione di una trentina di «cavie», che si sono prestate a recitare la parte dei feriti

| LE TUTE ARANCIONI. La gente che si è recata sul colle Cidneo nella splendida mattinata di sole per godere le bellezze del Castello, è rimasta un po' stupita nel vedere l'elevato numero di tute arancioni dei volontari

| L'ASSESSORE REGIONALE. L'importanza della preparazione dei volontari e della cittadinanza è stata sottolineata dal neoassessore regionale alla Sicurezza e protezione civile, la leghista bresciana Simona Bordonali

Sarà anche stata una simulazione, ma l'esercitazione messa in atto ieri mattina in Castello dai volontari della Croce Bianca, vista in foto, tutto sembrerebbe tranne una «finta». Persone distese a terra con il volto apparentemente insanguinato, macerie, ambulanze schierate: fasullo sì, ma è stato proprio un terremoto.

Azzano e Capriano: un tandem sui servizi

Bresciaoggi.it - Home - Provincia in primo piano

Bresciaoggi.it

""

Data: 12/04/2013

Indietro

12.04.2013

Azzano e Capriano: un tandem sui servizi

Municipio di Capriano del Colle

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Rivalità campanilistiche accantonate ad Azzano Mella e Capriano del Colle: i due Comuni da gennaio hanno infatti avviato «la gestione associata delle funzioni di Protezione civile, catasto, rifiuti e tributi». I sindaci Silvano Baronchelli e Claudio Lamberti hanno siglato infatti una convenzione che definisce in ogni particolare le modalità di gestione dei nuovi servizi. La scelta mira all'impiego ottimale del personale e delle risorse assegnate, al coordinamento del servizio dei tributi e dei rifiuti tra i territori dei due Comuni convenzionati. Verrà utilizzato per questo scopo un sistema informatico aggregato, al quale i cittadini potranno accedere per prendere visione delle varie misure catastali; inoltre i due Comuni si impegnano a garantire livelli più elevati dei servizi erogati ai cittadini. CAPOFILA DEL PROGETTO è Capriano del Colle, «responsabile dell'attuazione della convenzione». In considerazione di varie necessità «logistiche, tecniche e organizzative» - come recita l'articolo 2 della convenzione - l'articolazione degli uffici territoriali dei due enti rimane uguale all'attuale e viene istituito un ufficio comune che ha sede nel municipio di Capriano del Colle. Per quanto riguarda il catasto, in una prima fase transitoria i due paesi manterranno ognuno la gestione autonoma. In una fase successiva, attraverso il supporto di vari sistemi informatici, si darà avvio alla gestione operativa del catasto unificato. PER SVOLGERE le varie funzioni associate, l'ufficio comune utilizzerà il personale delle due municipalità: verrà elaborato anche un Piano annuale delle attività, da sottoporre all'approvazione della Conferenza dei sindaci. La durata della convenzione è di 3 anni e «può essere rinnovata prima della naturale scadenza o prorogata per anni». I Comuni aderenti alla convenzione versano una quota annua necessaria per lo svolgimento delle differenti funzioni e dei servizi associati; si tratta di una somma definita dai sindaci, approvata dalle Giunte e quantificata sulla base del numero di abitanti e del numero dei dipendenti di ogni paese, oltre che dell'estensione del territorio comunale. A.LAFF.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brozzo: parco giochi sul deposito abusivo

Bresciaoggi.it - Home - Provincia in primo piano

Bresciaoggi.it

""

Data: **12/04/2013**

Indietro

12.04.2013

Brozzo: parco giochi sul deposito abusivo

MARCHENO. Nuova polemica dopo il disastro della condotta esplosa sette giorni fa: il progetto riguarda un'area da anni occupata da automobili sfasciate e batterie

Chiesta la convocazione di un Consiglio straordinario sulla rottura della condotta delle Trafilerie Ghidini

Qui c'è un deposito non autorizzato di automobili e batterie

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

A Brozzo cresce il livello di «guardia» in tema di ambiente da parte dei cittadini, già pesantemente scossi dal disastro notturno di venerdì scorso, causato dall'«esplosione» della condotta forzata della Ghidini Trafilerie. DOPO IL CAMPETTO dei bambini della materna «Don Luigi Fausti», realizzato proprio sopra il tombotto finale della condotta (sequestrata e sigillata lunedì dai Carabinieri), a Brozzo è in arrivo un parco giochi «fruibile dai cittadini», in un'area che da tempo provoca allarme tra gli abitanti della zona. I dubbi della gente riguardano un deposito incontrollato di auto da rottamare, batterie e altra ferraglia o materie plastiche, che esiste da oltre dieci anni. A preoccupare sono i possibili sversamenti nel sottosuolo: alcuni cittadini hanno segnalato il problema più di una volta in Comune, come sostengono gli abitanti della zona. L'area si trova in via Garibaldi: l'ingresso in quest'area accanto alla provinciale è in parte nascosto alla vista da una grande cancellata e da una recinzione. Poco distante da qui c'è anche la casa dell'assessore alla Protezione civile, Mario Crescini. I più benevoli nel quartiere definiscono «sconcertante» la scoperta della novità, che in realtà era contenuta già da tempo in una delibera di Giunta approvata all'unanimità nel dicembre 2012, in cui si scrive che il Comune di Marcheno «possiede in via Gitti un'area di 460 metri quadri - classificata nel Pgt vigente in zona D1 - Ambiti a prevalente destinazione produttiva di completamento». La società Supercar di Pasolini Roberto & C. è proprietaria invece, proprio in via Garibaldi, di un terreno in zona B2, quella degli «ambiti a prevalente destinazione residenziale di completamento». L'AMMINISTRAZIONE comunale, interessata all'acquisizione dell'area della Supercar, che intende usare come spazio pubblico per gli abitanti della zona, ha deciso di procedere con la permuta della zona di via Garibaldi con quella di via Gitti: i privati otterranno così quest'ultima superficie, per ricollocare il deposito. Il valore dell'area di mille metri quadri ceduta dal privato viene stimata dall'Ufficio tecnico comunale in 70.000 euro; quella del Comune, di circa 500 metri quadri, ne vale ottantamila. Gli abitanti della zona non capiscono perché un'area privata utilizzata «in contrasto» con le previsioni del Pgt, (come è scritto nella delibera), dunque incontrollata da anni e in gran parte inedificabile perché a ridosso del Mella, possa fruttare al proprietario lo scambio con un'area «vergine», a «destinazione produttiva». Al privato l'operazione costa solo diecimila euro e infatti ha già versata una caparra di mille euro. L'allegato alla delibera non parla di alcun controllo del sottosuolo. L'atto è consultabile sul sito del Comune: l'Ufficio tecnico conferma che, perfezionata l'acquisizione, vi si progetterà il parco giochi. E sul tema della centrale sequestrata, in Comune si registra l'arrivo delle «scuse» dalla proprietà Ghidini Trafilerie. Il sindaco Barbara Morandi annuncia un'«informativa

Brozzo: parco giochi sul deposito abusivo

scritta» ai cittadini e un «tavolo di riferimento» per i danneggiati. Intanto il Pd attacca in paese alcuni manifesti con la scritta «Marcheno dove vai?», sotto la quale compare l'articolo di Bresciaoggi con le eloquenti foto notturne della bomba d'acqua di venerdì . Ieri sera i capigruppo in Comune hanno ufficialmente chiesto la riunione straordinaria del Consiglio comunale, sulla condotta scoppiata.

Edmondo Bertussi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vestone-Idro, nuove scintille: «Trento rispetti gli impegni»

Bresciaoggi.it - Home - Provincia in primo piano

Bresciaoggi.it

""

Data: 14/04/2013

Indietro

14.04.2013

Vestone-Idro, nuove scintille: «Trento rispetti gli impegni»

VALSABBIA. Torna a far discutere la variante alla Provinciale 237: Brescia picchia i pugni sul tavolo e chiede certezze. In una lettera aperta il presidente Daniele Molgora ricorda l'intesa sui 55 milioni necessari per l'opera. Sono 28,5 quelli in carico alla provincia autonoma.

La provinciale interrotta dopo la frana caduta ad Anfo

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Rompere gli indugi e il silenzio. Lo chiede il presidente della Provincia di Brescia Daniele Molgora, attraverso una lettera aperta. Destinataria indiretta la Provincia di Trento. Il tema? La realizzazione della variante alla Provinciale 237 per il tratto Vestone-Idro. LA VICENDA si trascina dal 2011, quando Molgora e l'allora presidente trentino, Lorenzo Dellai, si incontrarono per siglare un'intesa su tempi e finanziamenti dell'opera. Fra le due parti, Trento sembrava la più decisa a realizzare quel lotto di strada che avrebbe avvicinato Brescia alla Valle del Chiese e in particolare a Madonna di Campiglio, tanto da rendersi disponibile a cofinanziarla per la metà dell'importo. «A questo punto la Provincia di Brescia - spiega lo stesso presidente Molgora - aveva provveduto a occuparsi del cofinanziamento da parte di Regione Lombardia; dagli incontri con l'allora assessore regionale alle Infrastrutture, Raffaele Cattaneo, era scaturita la disponibilità, poi formalizzata in un'apposita scheda del bilancio di previsione». Brescia, in quello che avrebbe dovuto diventare un accordo di programma, si impegnava a progettare, appaltare e realizzare l'intervento e la Provincia autonoma di Trento a cofinanziare la restante quota del 50% delle opere del primo lotto della variante, nonché quelle dello svincolo realizzato (da Brescia) a Sant'Antonio di Anfo, «per un importo stimato complessivo di 28.575.000, erogabili nel periodo 2013-2016». A tutto ciò sono seguiti una serie di contatti che però non hanno più portato a nulla. L'interruzione della Provinciale 237 a seguito di una frana lo scorso gennaio all'altezza di Anfo, che ha paralizzato la viabilità per un'intera settimana, ha riportato il problema alla ribalta. Nuovamente sono ripresi i contatti e sembrava che un tavolo di lavoro dovesse aprirsi a breve. E invece niente. Vigilio Giovanelli, sindaco di Storo, centro penalizzato dalla chiusura, è fra i più accesi sostenitori dell'accordo e più volte ha sollecitato l'attuale presidente trentino, Alberto Pacher, a dare una svolta alla vicenda. Ma la situazione politica in quel di Trento è instabile. In autunno ci saranno le elezioni e l'attuale assessore ai Lavori pubblici, Mauro Gilmozzi, in carica da una settimana, fa notare: «Stiamo cominciando ad affrontare il problema e mi sono impegnato ad aprire un tavolo. Trento dà molta importanza al collegamento con Brescia». Ma i fondi, ci sono? «Il problema va affrontato a stralci - spiega il sindaco di Storo -, partendo dalla frana di Anfo».

Mila Rovatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vestone-Idro, nuove scintille: «Trento rispetti gli impegni»

Lieve scossa sismica nella zona di Lumezzane

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

Bresciaoggi.it

""

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

14.04.2013

Lieve scossa sismica
nella zona di Lumezzane

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

Un terremoto di magnitudo 2.7 è stato lievemente avvertito in provincia di Brescia, alle 15.36. Le località prossime all'epicentro sono i Comuni di Lumezzane (fraz. San Sebastiano), Sarezzo e Villa Carcina. Dalle verifiche effettuate dalla «Sala Situazione Italia» del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Sicurezza: la Protezione civile studia psicologia*novità*

(e.sir.) Continuano con proficuo le attività della Protezione civile di Biassono, impegnata negli ormai consueti servizi di controllo notturno del territorio, sette giorni su sette. Cinque volontari, di cui un responsabile fisso presso la sede dell'associazione a San Giorgio, e quattro operatori attivi sul territorio con due mezzi. I volontari si dedicano anche a costanti aggiornamenti. Si concluderà infatti martedì 16 aprile a Desio, un corso di aggiornamento sulle nuove metodologie di protezione. Lezioni teoriche con istruttori autorizzati da Regione Lombardia per apprendere le nuove tecniche di intervento, sapere come organizzarsi, conoscere la nuova normativa. Oltre a corsi di psicologia per imparare a rapportarsi con le persone che hanno subito un trauma. Importanti anche le prove pratiche, per capire il funzionamento di utilizzo delle attrezzature. La Protezione civile inoltre, prosegue la collaborazione con le scuole. A marzo i volontari hanno incontrato i piccoli delle elementari Aldo Moro e Sant' Andrea, per spiegare loro come comportarsi in caso di terremoti, incendi e pericoli in genere, con lezioni teoriche e piccole prove simulando determinati scenari.

Il commercio è un rifiorire Tanta gente per la festa

Un'esplosione di colori, di profumi, di visitatori. La prima edizione della «Festa di Primavera» organizzata dall'associazione «Lissone Commerciale», ha reso il centro città vivace e animato. La formula di coniugare iniziative di intrattenimento e svago per tutte le età, unite dalla passione per il verde, l'ambiente, i fiori e tutto ciò che sa di bella stagione, è piaciuta molto ai tanti lissonesi e non che hanno invaso le vie limitrofe a piazza Libertà. Dove fiori (gettonato il gazebo della Pro Loco), artisti di strada, truccabimbi, gonfiabili, hobbisti, musica e persino qualche asinello coccolato dai più piccoli, hanno allietato una domenica pomeriggio ad intervalli baciata dal sole. Entusiasta il presidente del sodalizio Ruggero Sala che punta a rendere la «Festa di Primavera» un appuntamento della tradizione. «Sarebbe bello si potesse ripetere anche in futuro» afferma «ringrazio tutte le associazioni che hanno contribuito all'evento, Pro Loco, Avis, Croce verde, Protezione civile, vigili del fuoco volontari di Lissone e il gruppo 440 Hertz, e l'amministrazione comunale per il patrocinio. Spero che l'evento possa avere continuità. Gli associati hanno aderito con grande impegno e le vie si sono riempite di gente. Per noi è stato un successo». e.p.

A chiederlo al gup sono stati i suoi legali. Sconcerto tra le famiglie delle vittime La moglie di Catalano: «Sono dovuta uscire dall'aula...».

Strage Eureco: «Assolvete Merlino» «Chiediamo giustizia vera»

L'assoluzione per insufficienza di prove e, in subordine, il minimo della pena. È quanto richiesto lunedì mattina davanti al gup Antonella Bertoja dalla difesa di Giovanni Merlino, titolare dell'Eureco dove il 4 novembre del 2010 scoppiò il rogo che portò alla morte di quattro operai. I legali dell'imputato hanno fornito una diversa ricostruzione della dinamica di quel pomeriggio, chiedendo quindi una nuova perizia per dimostrare l'assenza di colpa del proprio assistito. «E' stato un groppo allo stomaco- queste le prime parole davanti al Palazzo di Giustizia di Milano di Antonella Riunno, compagna di Salvatore Catalano, che con i colleghi Harun Zeqiri, Leonard Shehu, Sergio Scapolan, perse le vite nelle settimane successive all'incendio- sono dovuta uscire dall'aula, non sarei riuscita a rimanere dentro. Gli avvocati della difesa hanno sostenuto che Giovanni Merlino è stato il primo ad essere colpito e addolorato dall'accaduto. Ma oggi dov'è? Io non l'ho visto. Ho sempre sperato di incontrarlo perché mi dica di persona, guardandomi negli occhi, tutto ciò che mi deve dire. Salvatore però non tornerà». A farle eco è Ferit Meshi, uno degli operai scampati al rogo: «Chiediamo una vera giustizia, per noi è fondamentale che venga ricostruito ciò che è successo sulla base della realtà». Dura la reazione del Comitato a sostegno dei familiari delle vittime e dei lavoratori. «Sia nei fatti che nei modi- spiegano nella speranza che il gup non accetti le richieste degli avvocati dell'ex amministratore unico dell'Eureco - la linea difensiva si dimostra scorretta e dilatoria. Infatti dopo aver chiesto il rito abbreviato non condizionato, ottenendo agevolazioni di pena, chiede una nuova perizia tecnica dai tempi lunghissimi. Inoltre è emerso il tentativo di voler scaricare le colpe sui lavoratori bruciati vivi per l'irresponsabilità di un imprenditore già recidivo». Alcune delle parti civili hanno richiesto il sequestro conservativo dei beni personali del titolare dell'azienda di via Mazzini che è accusato di omicidio colposo plurimo aggravato dal numero delle vittime e dalla violazione delle normative sulla sicurezza, lesioni ed incendio colposi. «La difesa di Merlino- spiega l'avvocato di parte civile Tomaso Pisapia - ha proposto una ricostruzione dei fatti completamente slegata dalla realtà processuale basandosi su elementi che sono privi di qualsiasi riscontro negli atti del Pubblico ministero». L'udienza è ora rinviata al 23 aprile. Ileana Brioschi

Un pallone d'amicizia*calcetto tra associazioni*

Mettili sette associazioni, e un pallone al centro. Il risultato è un torneo (goliardico) di calcetto, il terzo, per la precisione, organizzato dagli alpini e dall'Avis arcoresi. La sfida si è disputata sul campo dell'oratorio maschile di via San Gregorio sabato scorso, 6 aprile, e ha coinvolto Aiv, Aido, Admo, protezione civile, alpini, associazione carabinieri e Sharks Monza. La giornata si è conclusa con il terzo tempo, a cura delle penne nere arcoresi.

Studenti sulle tracce dei diritti umani Classe roveretana a Lampedusa**Corriere del Trentino**

""

Data: **14/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 14/04/2013 - pag: 5

Studenti sulle tracce dei diritti umani Classe roveretana a Lampedusa

LAMPEDUSA «Noi siamo l'ambulanza del mare, e come in ogni operazione di soccorso il salvataggio di una vita si gioca in un minuto di differenza». Come don Stefano Nastasi, che preferisce parlare di «recuperi» piuttosto che di «sbarchi», e come i ragazzi del liceo Pirandello, che ricordano la mobilitazione collettiva dei lampedusani per fornire coperte e latte caldo nel 2011, anche il tenente di vascello Giuseppe Cannarile, comandante della Guardia Costiera di Lampedusa, aiuta gli studenti della V B Informatica dell'istituto Marconi di Rovereto a trovare un nuovo linguaggio per raccontare quello che è accaduto e che continua ad accadere al largo delle coste delle Pelagie. Alla frontiera d'Italia, alla frontiera d'Europa. «Non parlerei di frontiera aggiunge il comandante perché alla frontiera si fa un lavoro di routine burocratica. Qui invece siamo al pronto soccorso, e ci muoviamo un po' come fa il vostro soccorso alpino». Dai monti al mare per una sorta di gemellaggio sulle tracce dei diritti umani, per vedere, capire e raccontare, i ragazzi del progetto «Sui luoghi della storia di domani. Lampedusa approdo sicuro», ideato dal comitato «Non laviamocene le mani», si fanno reporter per conoscere chi continua a vivere la realtà di una piccola isola così spesso sotto i riflettori. Ma non è di emergenza che i ragazzi sentono parlare. «L'emergenza non c'è, se si interviene in tempo» sottolinea don Stefano. Accompagnati dall'insegnante Carlo Andreatta, i ragazzi del «Marconi» ascoltano, registrano, fotografano. In attesa di raccontare, al rientro in Trentino, ciò che hanno visto; al di là dell'emergenza, al di là della cronaca dei soli numeri. RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Frana una strada sui Colli Cento isolati e senz'acqua**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **12/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 12/04/2013 - pag: 12

Frana una strada sui Colli Cento isolati e senz'acqua

Colpita Castelnuovo. Il sindaco: «Emergenza»

@OREDROB: #RPOLESE % @% @BORDERO: #NMUNARO % @%TEOLO Se le forti piogge sembrano finalmente aver lasciato spazio all'agognato sole primaverile, l'eredità di un mese di marzo «bagnato» come non mai continua a farsi sentire sul terreno ancora pieno zeppo di acqua. A risentirne più di tutti sembrano essere i Colli Euganei, che ieri hanno aggiunto un grano nel rosario di crolli, che si susseguono ormai da due settimane. Questa volta a farne le spese è stata la strada provinciale 43, via Siesa a Castelnuovo che collega Teolo a Torreglia. Erano più o meno le 17 di ieri quando per colpa dei continui smottamenti e delle piccole frane quotidiane, l'asfalto ha ceduto creando una voragine nel mezzo della strada e rompendo una tubatura dell'acqua da 15 bar che passa sotto l'asfalto, lasciando oltre una cinquantina di famiglie senza fornitura idrica. Fortunatamente in quel momento non transitava nessuna auto. La strada è stata chiusa poco dopo il crollo, alle 17.20. Da quel momento sono iniziati i lavori dei tecnici del comune di Teolo e dell'Etra per cercare di allacciare il più velocemente possibile le case alla tubatura, vera e propria arteria femorale della rete idrica di Teolo. Ma il centro abitato di Castelnuovo è rimasto isolato. «La situazione è sotto controllo - spiega il sindaco di Teolo, Moreno Valdisolo -, non c'è pericolo per le persone ma sicuramente ci saranno disagi finché non verrà ristabilita la normalità. Lo dico non solo per la cinquantina di famiglie rimaste senz'acqua, ma anche per gli automobilisti che spesso usano Castelnuovo per lasciare o raggiungere Teolo, siamo in una situazione d'emergenza e stiamo facendo il possibile, serve però capire quale sia la condizione del sottosuolo». Intanto stamattina il sindaco Valdisolo, il presidente della Provincia di Padova, Barbara Degani e il vice presidente con delega alla Viabilità, Roberto Marcato (la strada infatti è di competenza di palazzo Santo Stefano) si incontreranno proprio sul tratto di via Siesa ceduto. «L'analisi idrogeologica alla falda già programmata per domani - hanno annunciato la Degani e Marcato in una nota stampa - ci consentirà di capire quali interventi pianificare. Ma se è vero che via Siesa è di nostra competenza, noi continuiamo a esprimere tutta la nostra preoccupazione per lo stato idrogeologico generale del territorio provinciale e per gli episodi di dissesto sempre più diffusi che si stanno verificando nei Colli Euganei. Per questo abbiamo inviato una richiesta alla Regione affinché intervenga per quanto di sua competenza». Perché quello di ieri a Castelnuovo è solo l'ultimo, in ordine di tempo, di una serie di situazioni al limite. Guardando poco distante, a Lozzo il 4 aprile era crollata via Pergolette: un cedimento dell'asfalto stradale, con punte di due metri di voragine, lungo fino a un chilometro e mezzo. Questo mentre a Monselice la Rocca e il suo monte non trovano pace, costretti ogni giorno che passa a fare il conto con un nuovo crollo per una situazione capace di mettere a serio rischio anche il secolare mastio federiciano e le mura quattrocentesche. Intanto il consigliere regionale del Pd Piero Ruzzante ha presentato un'interrogazione in Regione chiedendo al Governatore Luca Zaia e all'assessore all'ambiente Maurizio Conte di inviare, dopo le piogge dei giorni scorsi, l'Arpav a Pernumia per monitorare l'area dove sono state depositate 52mila tonnellate di rifiuti tossico-nocivi dalla ditta «C&C». Nicola Munaro

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Si sbriciola la Rocca di Monselice***Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **14/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 14/04/2013 - pag: 11

Si sbriciola la Rocca di Monselice

La prima frana che colpisce i colli Euganei si registra il 25 marzo sulla Rocca a Monselice. Le prime pietre sembrano non dare troppa preoccupazione, ma presto scatta l'allarme. Dopo Pasqua la frana arriva a sfiorare il mastio federiciano e le mura di cinta.

|cv

Terremoto sulla Fenice in Giappone Paura nella notte per gli orchestrali**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **14/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 14/04/2013 - pag: 9

Terremoto sulla Fenice in Giappone Paura nella notte per gli orchestrali

OSAKA (Giappone) «Il teatro che bruciò quando eravamo in tournée a Varsavia, il vulcano dell'Islanda che ci bloccò ad Abu Dhabi... Adesso il terremoto, qui ad Osaka. E pensare che qualcuno l'aveva anche detto prima di partire: non c'è il due senza il tre». Ci scherza su il padovano Giampaolo Baldin, artista del coro della Fenice, tra un atto e l'altro del concerto pomeridiano alla Festival Hall. Ma anche lui, come gli altri, alle 5.33 della notte tra venerdì e sabato se l'è vista brutta. Le sensazioni sono state le solite in casi del genere. Solo che, almeno per chi scrive, l'intensità è stata la peggiore di sempre: acqua che balla nelle bottigliette, monetine impilate che cadono, cigolii di ogni tipo e, una volta in piedi, i muri che sembrano quelli del vagone letto. Speri che tutto finisca al più presto senza il crac e intanto esci fuori dalla camera, in corridoio. Questo hanno fatto orchestrali, artisti del coro, tecnici e sarte, questo abbiamo fatto un pò tutti. Giapponesi esclusi. Che invece sono rimasti nelle loro stanze, forse per via di piani anti-panico a noi completamente sconosciuti. Per dire la differenza: qualcuno di noi ha addirittura raggiunto la hall dell'albergo, dove si trovava anche il sovrintendente Cristiano Chiarot in attesa di notizie. «Qualche ora dopo ha telefonato anche il sindaco Orsoni, in quel momento a Kyoto - racconta Chiarot - la scossa laggiù è stata avvertita con minore intensità. Per fortuna tutto si è concluso così». In realtà questa tournée giapponese della Fenice ha sempre sullo sfondo l'altro problemino missilistico dei nordcoreani. La situazione sembra essere di stallo anche se gli esperti di politica internazionale temono il «black monday», lunedì 15 infatti ricorre l'anniversario di compleanno di Kim Il Sung, il fondatore della Repubblica popolare. E a qualcuno potrebbe venire in mente di festeggiare non solo con i fuochi d'artificio. Tra scosse e minacce nucleari, il tour da un punto di vista artistico prosegue nel migliore dei modi. Anche ieri alla Festival Hall in occasione dell'ultimo concerto a Osaka, orchestra coro e cantanti hanno avuto l'ennesimo trionfo. La pomeridiana, a cui ha preso parte l'ormai consueto pubblico vestito con kimono e abiti da gran gala, è stata dedicata ad ampi estratti da Rigoletto e all'intero atto secondo della Traviata. «Portare queste opere all'estero regala sempre emozioni particolari - dice Baldin, 51 anni a giorni, basso, tra i veterani -, emozioni particolari perché dietro c'è l'orgoglio. Giuseppe Verdi all'epoca le scrisse per noi». Già, per noi. Sarebbe a dire per la Fenice. Lo spirito di gruppo, la grande famiglia veneziana si vede anche da questi piccoli, casuali, incisi. La tournée prosegue. Oggi tappa a Nagoya con l'Otello. Da domani Tokyo. Massimiliano Cortivo RIPRODUZIONE RISERVATA

Finziere-assessore disobbedisce a un ordine Condannato a tre mesi**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **12/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 12/04/2013 - pag: 14

Finziere-assessore disobbedisce a un ordine Condannato a tre mesi

VERONA Per la Guardia di Finanza e per la giustizia militare risulta essere in aspettativa. Forse per espletare al meglio un altro compito. Vale a dire quello di assessore «alle politiche per il volontariato e la solidarietà, alla protezione civile, sport, turismo e spettacolo» e anche alla Polizia Municipale di un comune in provincia di Messina, San Filippo del Mela. Di sicuro, in quest'ultimo periodo, però a tenerlo occupato è stato ben altro. Vale a dire un processo con l'accusa di disobbedienza aggravata davanti al tribunale militare di Verona. Il tutto risale al luglio del 2011, quando il finanziere - poi assessore - Felice Bartolone prestava servizio all'aeroporto Catullo. Il trentaquattrenne venne accusato di essersi rifiutato di accompagnare in ospedale un extacomunirario che era sospettato di essere un «ovulatore», vale a dire di aver ingerito ovuli di droga da far entrare in Italia. Sempre stando alle accuse, Bartolone dopo aver detto di no per quell'«accompagnamento» si rese irreperibile per alcuni giorni. Un atteggiamento che gli è costato la denuncia per disobbedienza aggravata, reato per il quale il procuratore militare Enrico Buttitta aveva chiesto otto mesi di reclusione militare. Il tribunale è stato più «magnanimo» e la pena in primo grado è stata di tre mesi, con la sospensione condizionale. Il finanziere potrà ovviamente ricorrere. E intanto fa l'assessore in un Comune siciliano che dista migliaia di chilometri dalla sua residenza ufficiale, nel Veronese. Compito non facile, con tutte le deleghe che gli sono state assegnate. An. Pe. RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Treno contro camion Esercitazione a Mozzecane**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 13/04/2013 - pag: 9

Treno contro camion Esercitazione a Mozzecane

VERONA Il regionale parte dalla stazione di Mozzecane, percorre poche centinaia di metri e poi l'impatto, devastante, con un camion bloccato sui binari, all'altezza del passaggio a livello di via Mediana. Scatta l'emergenza, feriti da soccorrere, corpi incastrati tra le lamiere e operatori da coordinare. Una situazione al limite, di fronte alla quale non è possibile arrivare impreparati. Ed è proprio per rispondere nel miglior modo possibile alle emergenze che la Protezione Civile ha organizzato il ciclo di esercitazioni «Chemical 2012» che si concluderà questa notte, con l'ultimo appuntamento in programma. Dalle 20 le scuole di Mozzecane ospiteranno più di 80 figuranti che dovranno simulare i passeggeri del treno feriti. Poi, a mezzanotte, scatterà la vera e propria emergenza, come è stato illustrato ieri mattina in Provincia durante una conferenza alla quale erano presenti l'assessore provinciale Giuliano Zigiotta, il vice prefetto Iginio Olita, il sindaco di Mozzecane Tomas Piccinini, il delegato di Rete Ferrovia Italia Alessandro Martino, il direttore di Verona Emergenza Alberto Schonsberg, il funzionario dei vigili del fuoco Paolo Perego e il funzionario dell'unità operativa della protezione civile Stefano Guderzo. «L'obiettivo è quello di metterci alla prova e di collaudare la sinergia tra i vari enti» ha detto Zigiotta. L'esercitazione si concluderà entro le 4 di domenica mattina

Il terremoto sveglia la Fenice Osaka, tanta paura in tournée

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (Padova)

"Il terremoto sveglia la Fenice Osaka, tanta paura in tournée"

Data: **13/04/2013**

Indietro

Il terremoto sveglia la Fenice Osaka, tanta paura in tournée

TRA VENETO E GIAPPONE

Il terremoto sveglia la Fenice

Osaka, tanta paura in tournée

Una scossa di 6.3 che non turba i residenti ma crea apprensione tra i veneziani. Il gruppo ora parte per Nagoya

TRA VENETO E GIAPPONE

Il terremoto sveglia la Fenice

Osaka, tanta paura in tournée

Una scossa di 6.3 che non turba i residenti ma crea apprensione tra i veneziani. Il gruppo ora parte per Nagoya

OSAKA (Giappone) Una scossa di magnitudo 6.3 (in Emilia era 5.8) nella notte tra venerdì e sabato ha scosso il sud ovest del Giappone. E ha fatto tremare la tournée della Fenice. Epicentro vicino a Kobe, 22 feriti ma nessuno in modo grave. Paura invece, quella sì, parecchia. Soprattutto per noi italiani che ai terremoti non siamo abituati e che alle 5.33 ci siamo fiondati nei corridoi dell'albergo di Osaka in cerca di qualcuno che ci rassicurasse (invano, i giapponesi sono rimasti tutti al loro posto).

Artisti del coro, orchestrali, tecnici, in molti hanno infilato le ciabatte e atteso che tutto finisse fuori della propria camera. Per poi, al mattino, raccontarsi a colazione il fuori programma della notte. Tra i croissant e le uova strapazzate era tutto un rincorrersi di *Ti ga sentio, hai sentito la scossa?*, e via di ricordi, dall'Emilia al Friuli. Per fortuna la paura è rimasta là dove è cominciata e il tour va avanti. Oggi, sabato, c'è stato l'ultimo concerto a Osaka (le ennesime ovazioni), orchestra e coro proseguiranno poi per Nagoya e infine a Tokyo fino al 19 aprile.

Ma. Co.

13 aprile 2013© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ambulanza investe un cervo mentre trasporta un paziente

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (Vicenza)

"L'ambulanza investe un cervo mentre trasporta un paziente"

Data: **13/04/2013**

Indietro

L'ambulanza investe un cervo mentre trasporta un paziente

NEL BELLUNESE

L'ambulanza investe un cervo
mentre trasporta un paziente

San Vito di Cadore, scontro tra il veicolo della Croce Bianca e l'animale sbucato sulla strada. Nessun ferito a brodo. Danni ingenti per un ente non lucrativo

NEL BELLUNESE

L'ambulanza investe un cervo
mentre trasporta un paziente

San Vito di Cadore, scontro tra il veicolo della Croce Bianca e l'animale sbucato sulla strada. Nessun ferito a brodo. Danni ingenti per un ente non lucrativo

SAN VITO DI CADORE (Belluno) Brutta disavventura ieri sera durante un soccorso dell'ambulanza dei volontari della Croce Bianca di Cortina. A bordo autista, un volontario e un paziente in condizioni critiche soccorso poco prima a Cortina d'Ampezzo. Mancavano pochi minuti alle 22 e il mezzo, diretto all'ospedale di Pieve di Cadore, stava percorrendo il lungo rettilineo in località Chiapuzza, all'entrata di San Vito, quando all'improvviso è sbucato in strada un grosso cervo. «E balzato davanti all'ambulanza all'ultimo momento spiega Carlo Alberto Delmonego, caposervizio della Croce Bianca di Cortina. L'autista non ha potuto in alcun modo evitarlo. Per fortuna a bordo nessuno si è fatto niente, sia i soccorritori che il ferito erano ben legati ai sedili e alla barella posteriore».

E andata peggio invece al cervo, una femmina adulta di almeno 30 chili morta praticamente sul colpo. E all'ambulanza, che ha riportato danni tutt'altro che leggeri: «La prima stima è di almeno 10 mila euro continua Delmonego -. L ha dovuta recuperare un carro attrezzi dopo che il paziente è stato trasferito sull'auto medica». Fortunatamente la Croce Bianca ha a disposizione altri mezzi e potrà ugualmente proseguire l'attività di soccorso, ma 10 mila euro di spese impreviste sono comunque tante per un ente senza scopo di lucro, pertanto non resta che sperare in uno dei primi risarcimenti per attraversamento di cervi, promessi proprio ieri dalla Regione: «Ci stiamo già attivando per capire quale procedura seguire conclude il caposervizio speriamo soltanto di riavere quanto prima l'ambulanza a disposizione, possibilmente senza rimmetterci».

Bruno Colombo

12 aprile 2013 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltrepò che frana, 22 nuovi casi in 3 mesi**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Tempo libero data: 13/04/2013 - pag: 21

Oltrepò che frana, 22 nuovi casi in 3 mesi

Necessari subito 600 mila euro. La Provincia: serve un piano di prevenzione

PAVIA Non c'è pace per l'Oltrepò che frana. Una stagione straordinariamente piovosa, ha aggravato le ferite di queste colline, aprendo 22 nuove frane che richiedono subito 600 mila euro per la messa in sicurezza. Lo hanno detto ieri il presidente della Provincia di Pavia, Daniele Bosone, e l'assessore ai lavori pubblici Maurizio Visponetti, ai sindaci dei comuni dell'Oltrepò che, con i rappresentanti delle categorie agricole, della Forestale e della Regione, hanno fatto il punto sul dissesto idrogeologico del territorio. Secondo un recente studio del Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Pavia, nell'Oltrepò le frane coprono ormai il 17% dell'area e il 40% del solo settore orientale (Valle Versa, Valle Scuropasso). E un aggiornamento dell'Inventario dei fenomeni franosi italiani ha evidenziato la presenza di circa 7.700 casi in tutto l'Oltrepò, molti dei quali ancora attivi, anche se caratterizzati da movimenti lenti ma continui. Uno degli ultimi episodi più eclatanti è stato, lo scorso 30 marzo, si è registrato alla vigilia di Pasqua a ridosso della frazione Michelazza di Lirio, al confine con Montecalvo Versiggia, dove si è staccato il fianco di una collina senza per fortuna creare danni a case e abitanti. Proprio in quel punto, lo scorso ottobre, c'era stato un altro smottamento che aveva reso necessario l'intervento della Regione. E sempre a fine marzo, a Castana una porzione di collina è andata ad ostruire la strada provinciale che sale da Broni. «Complessivamente sono tanti i comuni interessati in questi ultimi mesi da frane: Pietra de Giorgi, Montesegale, Bosnasco, San Damiano, Lirio, Montecalvo Versiggia dice l'assessore provinciale Visponetti e l'impegno iniziale necessario per tamponare la situazione, per lavori di drenaggi e ripristino delle strade ammontano complessivamente a 600 mila euro. Ma per un programma pluriennale di investimenti servono più di dodici milioni di euro. Un dato che abbiamo comunicato lo scorso anno al ministro dell'Ambiente e tutela del territorio Clini». La Provincia di Pavia vuole con i Comuni un impegno sul piano globale da parte della Regione. «Il problema del dissesto idrogeologico va affrontato con una visione organica del fenomeno ribadisce il presidente Daniele Bosone. Con i rappresentanti dello Ster-Regione Lombardia ci vedremo a Pavia la settimana prossima perché non si può più considerare il singolo episodio franoso solamente con il singolo finanziamento degli interventi successivi. Occorre un lavoro più complessivo di prevenzione e in cui la Regione deve essere al nostro fianco e dei Comuni». Enrico Venni

RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta in Valfurva per il Ruinon sorvegliato speciale**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Tempo libero data: 13/04/2013 - pag: 21

Allerta in Valfurva per il Ruinon sorvegliato speciale

MILANO Fragili come fogli di carta assorbente inzuppati d'acqua, così appaiono i pendii di colline e montagne della Lombardia, dopo le intense e continue piogge delle ultime settimane. Dagli uffici della Protezione civile del Pirellone assicurano che, tranne gli episodi nell'Oltrepò e qualche colata di sassi nel Bresciano, nel resto della regione non ci sono stati frane. Neanche nella province a più alto rischio di dissesto idrogeologico, soprattutto a Sondrio (48.613 frane nel 2012). Allerta e controlli restano comunque continui, con monitoraggi ogni 24 ore da parte dell'Arpa soprattutto nelle aree più pericolose, come quella del Ruinon, in Valfurva (la zona è monitorata dal 1997), il dissesto più imponente e pericoloso di tutta la Lombardia. L'allarme rimane alto in tutta la regione anche perché lo scorso anno sono state registrate, su tutto il territorio, 17 frane all'ora. Un paesaggio fragile, ha denunciato più volte Legambiente, sia per cause geologiche, sia per colpa dell'uomo, con una cementificazione selvaggia, unita all' abbandono e all'incuria del territorio. Ettore Prandini, presidente di Coldiretti, spiega che «negli ultimi 40 anni il 25% delle campagne è stato cancellato da cemento e asfalto, o è stato trascurato e dimenticato». Per quanto negli ultimi gli interventi e le opere di messa in sicurezza siano stati numerosi, la minaccia di nuove frane è sempre in agguato. Conferma Luciano Leusciatti, geologo di Sondrio e consulente per numerosi enti locali: «Importanti lavori contro il dissesto idrogeologico sono stati finanziati per la Val Torreggio e la Val Tartano, entrambi in provincia di Sondrio. Ma molti altri sono necessari. Paolo Marelli

RIPRODUZIONE RISERVATA

Valanga a Temù, un ferito: «Bisogna prestare attenzione»**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **14/04/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 14/04/2013 - pag: 7

Valanga a Temù, un ferito: «Bisogna prestare attenzione»

Anche la montagna ha bisogno di tempo. Per cambiare «pelle» e adeguarsi alle temperature primaverili. Ma quando succede troppo in fretta, come nelle ultime ore, il pericolo è dietro l'angolo. O meglio, cresta. E lo dimostra il fatto che un gruppo di scialpinisti dei Cai, in alta Valle Camonica, ieri mattina, se l'è cavata per un pelo: faccia a faccia con una valanga. Partiti da Ponte di Legno, stavano andando al bivacco Rigosa verso la Calotta «meta nota e piuttosto impegnativa» quando all'improvviso una slavina si è staccata dal versante. Eppure, «poco prima si erano accorti del pericolo, e avevano deciso di tornare indietro», conferma Pino Mazzucchelli, delegato del Soccorso alpino. Troppo tardi. Per fortuna, pare siano stati «investiti, ma non travolti» e che nell'immediato «hanno applicato le tecniche di soccorso per recuperare il ferito». Ad avere la peggio un 39enne bresciano che ha rimediato la frattura di un ginocchio. Sul posto l'elisoccorso del 118 di Sondrio, che ha trasferito a valle anche un altro escursionista: «uno dei suoi sci, mai trovato, è rimasto sotto la neve, non avrebbe potuto scendere da solo». L'appello è uno su tutti: fare attenzione. «E controllare i bollettini Arpa: ieri, nella zona in questione davano allerta 4». Molto pericoloso. «Lo sbalzo termico è stato molto repentino, serve qualche giorno di assestamento. Oggi sarà anche peggio, il che significa dirigersi verso zone sicure», raccomanda Mazzucchelli. Quali? Canali meno esposti, per esempio. Basta guardare il bollettino Arpa, e non esitare a chiamare 118, Cnsas e uffici guide dei comprensori. M. Rod. RIPRODUZIONE RISERVATA

Restauri a Mantova «Presto nuovi fondi in arrivo dal Cipe»**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **12/04/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 12/04/2013 - pag: 12

Restauri a Mantova «Presto nuovi fondi in arrivo dal Cipe»

MANTOVA «Il piatto piange, ma è così per tutti». Centomila euro per tenere in ordine Palazzo Ducale un anno intero sono pochi, ma non c'è da stupirsi. «Mi rendo conto che il Ducale è in sofferenza spiega Caterina Bon Valsassina, direttrice regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Lombardia in risposta a un articolo uscito sul Corriere lunedì ma il problema è generalizzato. In tutta Italia, nell'ultimo decennio, ogni anno abbiamo ricevuto meno del precedente. Tanto che facciamo fatica persino a pagare le utenze». Questo non vuol dire che ci si sia dimenticati di Mantova. «Il ministro per i Beni culturali Lorenzo Ornaghi, di sforzi per la città, soprattutto nell'ultimo anno, ne ha fatti parecchi». L'ultimo anno, per Mantova, significa soprattutto emergenza terremoto. Il ministero, per porre rimedio ai danni provocati dalle scosse nella reggia dei Gonzaga, ha stanziato più di un milione di euro: 624 mila euro per i primi interventi, una quota aggiuntiva di 400 mila destinati da Ornaghi in modo esclusivo alla Camera degli sposi, più una parte di quei 750 mila euro assegnati ai beni culturali dalla legge per il terremoto. «E a breve annuncia Bon Valsassina arriveranno altri fondi del Cipe. Non è ancora stato comunicato l'importo ma è una cifra consistente». Per i lavori ordinari, sta cercando una soluzione il segretario generale del ministero, Antonia Pasqua Recchia, che potrebbe dirottare nuove risorse sulle casse delle soprintendenze nell'ambito dell'assestamento di bilancio. Buone notizie anche per il percorso di visita che conduce alla Camera Picta, che il soprintendente di Brescia, Cremona e Mantova Andrea Alberti si aspetta di riaprire il prossimo autunno. «Lunedì abbiamo una riunione tecnica a riguardo spiega Alberti. La mia aspettativa è di appaltare i lavori a giugno e, salvo imprevisti, di terminarli entro ottobre». Ci sarà, invece, da attendere per il campanile di Santa Barbara. Sabrina Pinardi RIPRODUZIONE RISERVATA

Beccalossi: «Priorità alla difesa del suolo»

- Corriere Brescia

Corriere della Sera.it (Brescia)

"Beccalossi: «Priorità alla difesa del suolo»"

Data: **13/04/2013**

Indietro

Beccalossi: «Priorità alla difesa del suolo»

L'ASSESSORE REGIONALE AL TERRITORIO

Beccalossi: «Priorità alla difesa del suolo»

L'ASSESSORE REGIONALE AL TERRITORIO

Beccalossi: «Priorità alla difesa del suolo»

Al centro l'assessore Beccalossi (Fotogramma) «La difesa del suolo e gli interventi idrogeologici saranno al centro della nostra azione amministrativa». Lo ha detto l'assessore regionale al Territorio e urbanistica, Viviana Beccalossi, a margine della seduta di Giunta itinerante che si è tenuta il 12 aprile palazzo Loggia a Brescia, commentando in particolare lo stato di attuazione dei provvedimenti e delle opere legate alla difesa del suolo. «Regione Lombardia - ha proseguito Viviana Beccalossi - sta proseguendo gli interventi già programmati e in particolare, nella provincia di Brescia, sono stati previsti importanti investimenti sia per quanto attiene alla mitigazione del rischio idrogeologico sia in tema di polizia idraulica».

Nel 2013, le richieste di pagamento dei canoni di polizia idraulica sono state emesse secondo le indicazioni dettate dalla delibera di giunta del 25 ottobre 2012, che ha razionalizzato la materia di polizia idraulica riducendo da 234 a 27 le tipologie di canone e ha modificato totalmente la filosofia di applicazione dei canoni. A marzo 2013 sono stati emessi 10.063 bollettini di pagamento (in tutta la Lombardia) per 5.287.980 euro, suddivisi fra enti pubblici (2.950 bollettini per 1.139.854 euro) e soggetti privati (7.113 per 4.148.125 euro); nella provincia di Brescia sono stati emessi 1.637 bollettini per 564.432 euro.

Redazione Online 12 aprile 2013 | 19:31© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valanga a Temù, ferito uno sciatore

- Corriere Brescia

Corriere della Sera.it (Brescia)

"Valanga a Temù, ferito uno sciatore"

Data: **13/04/2013**

Indietro

Valanga a Temù, ferito uno sciatore

SI E' STACCATA IN LOCALITA' CALOTTA

Valanga a Temù, ferito uno sciatore

Crescono le temperature e sale l'allarme: neve più friabile

SI E' STACCATA IN LOCALITA' CALOTTA

Valanga a Temù, ferito uno sciatore

Crescono le temperature e sale l'allarme: neve più friabile

I soccorsi dopo una valanga (Ansa) Si alzano le temperature, la neve si fa friabile e il rischio valanghe cresce a dismisura. La mattina del 13 aprile infatti in località Calotta a Temù, in Valcamonica, si è staccata una slavina che ha travolto un scialpinista.

Un gruppo di escursionisti, partiti da Ponte di Legno, si stava dirigendo dal bivacco Rigosa verso la Calotta, quando si è verificato il distacco. La massa di neve ha travolto una persona, che ha riportato una frattura a un arto. Immediata la richiesta di soccorso. Sul posto l'eliambulanza del 118 di Sondrio, che ha trasportato a valle l'infortunato e un'altra persona che non poteva scendere perché aveva uno sci rotto.

Il Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) raccomanda la massima attenzione perché in questi giorni il rischio di valanghe è marcato (indice 3), come segnala il bollettino nivometeorologico di Arpa Lombardia, in aumento a forte (indice 4) a causa del forte rialzo termico in corso: «il manto nevoso tende ad assestarsi rapidamente ma le resistenze interne rimangono basse. Per sabato l'attività valanghiva spontanea sarà associata a scaricamenti e valanghe anche di medie dimensioni, prevalentemente sui versanti soleggiati. Da domenica, con l'ulteriore rialzo termico, a tutte le esposizioni potranno verificarsi molti distacchi spontanei di valanghe di medie dimensioni, localmente di grandi dimensioni sui percorsi abituali. Il distacco sarà possibile con debole sovraccarico sulla maggior parte dei pendii ripidi».

Redazione Online 13 aprile 2013 | 15:31© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sciatore milanese disperso a La Thuile, muore per ipotermia

- Milano

Corriere della Sera.it(Nazionale)

"Sciatore milanese disperso a La Thuile, muore per ipotermia"

Data: **14/04/2013**

Indietro

Giorgio Trombetta, di 58 anni non aveva fatto rientro dopo una giornata di sci sulle piste

Sciatore milanese disperso a La Thuile,
muore per ipotermia

È scivolato oltre un muretto, ribaltandosi e rimanendo bloccato con gli sci sospesi in aria, semisepolto dalla neve

Uno sciatore milanese, Giorgio Trombetta, di 58 anni, è morto domenica mattina all'ospedale di Aosta dove era giunto nella notte in gravi condizioni a causa di una ipotermia. La vittima sabato non aveva fatto rientro dopo una giornata di sci sulle piste di La Thuile. In serata erano scattate le ricerche da parte del soccorso alpino. Lo sciatore è stato quindi ritrovato verso l'una di notte praticamente sepolto in mezzo alla neve: la sua temperatura corporea era di 24 gradi. Trasportato all'ospedale di Aosta, è stato sottoposto alle cure del caso ma i medici non sono riusciti a far salire la temperatura oltre i 30 gradi e all'alba è sopraggiunto il decesso.

LA CADUTA - Giorgio Trombetta percorreva la pista del rientro verso la Thuile quando è scivolato oltre un muretto, ribaltandosi e rimanendo bloccato con gli sci sospesi in aria, semisepolto dalla neve. L'allarme è scattato quando i parenti non lo hanno più visto rientrare. Sagf di Entreves, Soccorso alpino valdostano, pisteurs securistes, guardia forestale, vigili del fuoco e carabinieri hanno quindi setacciato tutta la zona del rientro, a partire dal ristorante sulle piste dove si era fermato a mangiare sino al fondovalle. Le ricerche si sono concluse quando sono stati visti spuntare i suoi sci dalla neve. (*fonte: Ansa*)

14 aprile 2013 | 16:36

trovato privo di vita lo studente scomparso

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 15/04/2013

Indietro

- Cronaca

Trovato privo di vita lo studente scomparso

Luigi De Col studiava ingegneria a Padova e mancava da casa da alcuni giorni: il cadavere è stato recuperato in fondo al torrente Turriga in valle San Mamante

di Marco Filippi wBELLUNO Pochi minuti dopo le 11, al campo base dei soccorsi, allestito nel parcheggio del campo sportivo di Castion, si sente un grido straziante e poi un pianto disperato, che si confonde tra le urla di incitamento di una partita di calcio che si sta giocando nel vicino rettangolo di gioco. È Damiana Luchetta che piange la morte del figlio Luigi De Col, lo studente universitario castionese di ingegnere civile all'Università di Padova, scomparso da giovedì sera. In quel momento, al campo base dei soccorsi, è arrivata via radio la notizia del ritrovamento del corpo senza vita del figlio, in un fondale del torrente Turriga, in valle di San Mamante. Attorno alla madre e al padre Renato si stringono i soccorritori ed una decina di amici di Luigi, che per tutta la mattinata, hanno vissuto con ansia l'estenuante attesa delle ricerche, nella speranza di ricevere notizie incoraggianti. Anche se, col passare delle ore, lo spettro della tragedia si faceva sempre più concreto. Luigi mancava da casa da giovedì. I genitori lo credevano a Padova, dove studiava per la specialistica in ingegneria civile. Ma sabato pomeriggio, dopo aver notato che mancava la bicicletta da corsa del figlio ed il computer nella sua stanza era ancora acceso, hanno chiamato un compagno d'università del figlio. Gli hanno chiesto se era a Padova ma la risposta è stata negativa. A quel punto è stato lanciato l'allarme e le ricerche dello studente scomparso sono partite verso le 19 di sabato col campo base dei soccorsi allestito a Salce. Ieri mattina, vigili del fuoco e soccorso alpino hanno spostato il campo nel parcheggio degli impianti sportivi di Castion. Il ritrovamento della bicicletta da corsa dello studente universitario, da parte di un carabiniere, nei pressi della chiesetta, all'inizio dei tornanti che portano al Nevegal, hanno indotto i soccorritori a incentrare le ricerche nella valle di San Mamante. Ore di estenuanti ricerche alle quali hanno partecipato una ventina di soccorritori di vigili del fuoco e del soccorso alpino, quattro unità cinofile ed una squadra di soccorritori fluviali. Sono stati proprio questi ultimi, un team di 5 vigili del fuoco, a trovare in un fondale del torrente Turriga, in valle di San Mamante, a 550 metri di quota, il cadavere del giovane castionese. Sull'origine della disgrazia si possono fare soltanto delle ipotesi. Luigi, che era un ragazzo atletico e sportivo, potrebbe essere scivolato nel sentiero finendo nel torrente. Negli ultimi tempi, raccontano i conoscenti, era piuttosto cambiato. Nel suo volto si era fatto raro il sorriso e nemmeno sul profilo Facebook scriveva più. Si era da poco laureato in ingegneria civile ed ora stava studiando per conseguire la specialistica. «Era un ragazzo molto serio ed intelligente - ricordano gli amici: in passato ha giocato a calcio nel Castion, andava in bicicletta ed era appassionato di musica tanto che suonava le tastiere. Se n'è andata una persona molto cara». Il Castion ha giocato ieri pomeriggio il match di Seconda Categoria contro il Cortina col lutto al braccio, osservando un minuto di silenzio ad inizio partita. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutor spietato. Oltre 3mila multe dal 19 marzo**Corriere di Como, Il**

"Tutor spietato. Oltre 3mila multe dal 19 marzo"

Data: 12/04/2013

Indietro

Tutor spietato. Oltre 3mila multe dal 19 marzo

Venerdì 12 Aprile 2013

Viabilità

(f.bar) Il tutor non perdona. Sono più di 3.100 le multe rilevate – tra il 19 marzo e il 9 aprile – dal sistema di controllo della velocità installato sulla Lomazzo-Bizzarone. Una media di 144 infrazioni ogni 24 ore. In 22 giorni di funzionamento, ben 3.179 veicoli, su 335.345 passaggi totali, hanno oltrepassato il divieto dei 70 chilometri orari in vigore su questo tratto di strada, all'altezza di Uggiate Trevano. Circa il 10% delle infrazioni è stato commesso da veicoli con targa straniera.

La presenza di questi rilevatori aveva suscitato perplessità e proteste dei cittadini. Indignati anche alcuni sindaci della zona che ritenevano inadeguato il limite imposto in un tratto rettilineo e vedevano i tutor esclusivamente come mezzi rapidi e efficaci per fare cassa. «L'entrata in funzione del sistema in una strada ad alta incidentalità punta a tutelare la sicurezza degli automobilisti - afferma Mario Claudio Comolli, dirigente della polizia provinciale di Como e della Protezione civile - Il numero così alto di passaggi totali dei veicoli sulla Lomazzo-Bizzarone, corrispondente a una media giornaliera costante di oltre 16mila, indica come non sia vero che gli automobilisti preferiscano percorsi alternativi piuttosto che rischiare una multa in quel punto».

Frana, chiusa la strada provinciale Brembilla rivive l'incubo Camorone

Duemila metri cubi di terra, roccia e alberi incombono in località Gogia Paese raggiungibile solo dalla Valle Imagna o da Sant'Antonio Abbandonato

Brembilla Silvia Salvi Una frana di circa 2.000 metri cubi di roccia, terra e alberi, è caduta ieri sera, verso le 19,15, sulla strada provinciale che collega Sedrina con Brembilla, in località Gogia. Il paese, da ieri sera, è raggiungibile attraverso il lunghi tragitti della Valle Imagna, della Valle Taleggio o da Sant'Antonio Abbandonato, salendo da Zogno. La frana, che ieri sera era ancora in movimento, sembra di grandi dimensioni. Il paese rivive così l'incubo di Camorone di dieci anni fa. Verso le 19,15 un camionista avrebbe trovato delle rocce in strada, staccatesi dalla montagna all'altezza del piazzale di deposito della ghiaia dell'Unicalce. La cosa sarebbe quindi stata segnalata a chi di competenza in paese. Ma anche una signora, probabilmente negli stessi frangenti, ha chiamato il sindaco avvertendolo di aver visto una pianta scivolare a valle. Allarmati dalle segnalazioni sul posto sono arrivati a stretto giro il geologo Augusto Azzali e il tecnico del Comune Giancarlo Rinaldi, il responsabile della Protezione civile Nunzio Capelli e i vigili del fuoco. In quattro si sono arrampicati nel bosco per raggiungere l'altezza del fronte frana, individuandolo 50 metri sopra la strada. Largo altrettanti metri, dall'area in questione continuavano a scivolare roccia, alberi e terra, cosa che ha indotto a far chiudere la provinciale sottostante. «Parte del materiale è stato trattenuto dalle reti, installate solo pochi anni fa e ora strappate dal peso delle rocce - spiega Nunzio Capelli - ma sulla strada hanno continuato ad arrivare massi». Della frana sono stati informati la Provincia, i carabinieri, il 118 e la casa di riposo di Laxolo, la Sab, le scuole medie e anche le aziende, dando così modo di avvertire per tempo il personale turnista. I volontari della Protezione civile si sono poi premurati di realizzare un blocco, a monte, appena fuori paese per avvisare gli automobilisti della strada chiusa, mentre una pattuglia dei carabinieri, a valle, ai Ponti di Sedrina, ha deviato la circolazione sulle vie alternative per raggiungere Brembilla. «Già 17 anni fa nello stesso punto si era verificata una frana - spiega il sindaco Gianni Salvi -. Allora fu la prima con cui ci imbattemmo. Ora si ripresenta ma di dimensioni maggiori, si parla di circa 2.000 metri cubi di frana. Domani (oggi per chi legge, ndr) effettueremo un sopralluogo per capire dapprima l'entità dello smottamento quindi le modalità e le tempistiche per la riapertura della strada. Spero il prima possibile perché quando si chiude la strada per Brembilla si mette in ginocchio la vita lavorativa e sociale del paese. La Sab è stata avvisata e ci ha confermato che il nuovo giro per il trasporto degli studenti è stato deviato su Berbenno».

Protezione civile, volontari incontrano gli studenti

Barzana Alunni, docenti e volontari della Protezione civile della provincia insieme questa mattina a Barzana, dove saranno i protagonisti della manifestazione «Volontario per un giorno». L'iniziativa è organizzata dal gruppo di Protezione civile Aib di Barzana, coordinato da Roberto Falgari. Una full immersion per i 300 ragazzi della scuola secondaria «L. Angelini» di Almenno San Bartolomeo e della primaria «G. Rodari» di Barzana: accompagnati dagli insegnanti, avranno modo di conoscere tutte le specializzazioni della Protezione civile bergamasca. Per illustrare le radiocomunicazioni ci saranno il gruppo Fir Cb Uor Bergamo e i volontari dell'Adda onlus; per gli incendi i vigili del fuoco, il Gal Lombardia e la protezione civile antincendio di Palazzago, oltre ai cinofili della Croce Bianca di Bergamo e del gruppo Orobie soccorso. Per il soccorso sanitario in campo la Croce azzurra di Almenno San salvatore e il Soccorso cisanese, i sommozzatori della Fipsas, i volontari Treviglio e il corpo nazionale Soccorso alpino. Per la specializzazione idrogeologica, infine, il gruppo intercomunale Dalmine-Zingonia. In tutto, 130 volontari. «La manifestazione - spiega Falgari - prevede la presentazione agli studenti dei gruppi, e momenti pratici in cui potranno con i volontari svolgere alcune attività: provare le radio, indossare le attrezzature dei sub, spegnere gli incendi, fare amicizia con i cani». Remo Traina

Dubbio in Comunità montana «Presidente incompatibile?»

Lo statuto vieta che sia consulente in istituzioni controllate dall'ente Mazzoleni è revisore dei conti all'Asl e in due Comuni della valle

Valle Brembana Giovanni Ghisalberti «Al presidente, nonché agli assessori e ai consiglieri, è vietato assumere consulenze presso enti, società e istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza della Comunità montana». Così recita l'articolo 26 della Comunità montana Valle Brembana. Ed è richiamando tale testo che il sindaco di San Pellegrino Vittorio Milesi ha presentato un'interpellanza su una presunta incompatibilità di ruoli dell'attuale presidente (dal settembre 2009 con scadenza nel 2014), Alberto Mazzoleni, sindaco di Taleggio, revisore dei conti all'Asl di Bergamo e nei Comuni di Brembilla e Valnegrà. L'interpellanza del sindaco Milesi «Non è solo una questione di deontologia professionale - dice Milesi -. È evidente che, secondo lo stesso statuto approvato dall'assemblea pochi mesi dopo l'elezione, c'è incompatibilità di incarichi. Si può discutere sul fatto che la Comunità montana eserciti in senso stretto un controllo sui Comuni. Ma in alcuni casi, per esempio nell'emissione di bandi per contributi economici alle Amministrazioni, esiste comunque una forma di vigilanza: e lui è revisore dei conti di almeno due dei Comuni che fanno parte della Comunità montana, di cui è presidente». Milesi, quindi, chiede nell'interpellanza di sapere gli incarichi professionali del presidente, ricoperti nei 38 comuni della valle o in altre istituzioni, dal 28 settembre 2009, giorno dell'elezione, fino a oggi. Replica Mazzoleni: «La Comunità montana fa gestione associata di servizi, non mi sembra abbia poteri di vigilanza o controllo sui Comuni. Tanto meno c'è incompatibilità con l'incarico di revisore dei conti che ho all'Asl di Bergamo: quando ho partecipato al bando ho presentato il curriculum in cui erano indicati tutti gli incarichi da me ricoperti. Se ci fossero state situazioni di incompatibilità non avrei potuto accedere all'incarico. Mi sembra una polemica pretestuosa, personale e anche un po' triste». «Albo online, delibere nascoste» Una seconda interpellanza di Milesi solleva poi la presunta mancanza di requisiti per l'assessore alla Protezione civile, Ambiente ed Ecologia Enrico Sonzogni (assessore esterno, ma non consigliere comunale, ad Algha, che ieri abbiamo tentato di contattare telefonicamente, ma invano). Lo statuto, infatti, prevede che i membri della Giunta vengano eletti tra sindaci e assessori che siano, però, anche consiglieri comunali. «Quando Sonzogni è stato eletto, quella norma non c'era - replica Mazzoleni - e ora non può essere retroattiva. Chiederemo, comunque, lumi alla Regione Lombardia». Diversa l'interpretazione di Milesi: «Decaduti i requisiti, come accade per qualsiasi componente dell'assemblea della Comunità montana, l'assessore deve lasciare». E secondo Milesi la Comunità montana non brillerebbe neppure in trasparenza: «Da sempre l'albo pretorio online che, per legge, dovrebbe riportare i testi, presenta, invece, solo i titoli. I contenuti sono nascosti. Una mancanza di correttezza verso i cittadini ma anche di rispetto della legge».

*di città e provincia**Appuntamenti*

Incontri Madone, serata sulla montagna Ore 20,30, sede del gruppo alpini, vicino agli impianti sportivi, via don Ruggeri, serata dedicata alla montagna «I segni delle Dolomiti a 360° di passione e solidarietà» immagini e fotografie di Giuseppe Rinaldi, con la partecipazione di Giuseppe Bonaldi, responsabile protezione civile Ana nazionale e Paolo Valoti, past president Cai di Bergamo. Sotto il Monte, il libro di Alessandra Angioletti Ore 10,30, in biblioteca comunale, l'insegnante e scrittrice Alessandra Angioletti presenta ai bambini i personaggi del suo libro «E come per magia la tristezza non c'è più». Terno d'Isola, settimana bibliotecaria Ore 10, in biblioteca, animazione per bambini da 0 a 6 anni con la cooperativa Linus «Il risveglio delle fate dei boschi». Trescore Balneario, I sì e i no per crescere Dalle 15, al Consultorio familiare Zelinda, via Fratelli Calvi 1, «I sì e i no per crescere» con la psicologa Alice Pezzetti. Mostre Art inside Ore 17,30, al Caffè letterario, via S. Bernardino, 53, inaugurazione dell'esposizione collettiva di artisti, aperta fino al 10 maggio. Bergamo 30/40 Ore 19, al Nazionale caffè, via Sentierone 37, inaugurazione della mostra fotografica «Bergamo 30/40», fotografie stampate da negativi originali su carta baritata, autografate e datate dall'autore Sandro Da Re. I 90 anni dell'Aeronautica militare Palazzo Frizzoni, mostra «I novant'anni dell'Aeronautica militare». Orari 9,30-18,30. Aperta fino al 16 aprile. Imprinting All'Ars arte libri, via Pignolo 115, «Imprinting» mostra dell'artista Sara Benaglia. Orari martedì, mercoledì e giovedì 14-18,30, venerdì e sabato 10-13 e 15-18,30. Aperta fino al 14 maggio. Bergamelli e Audrey Hepburn Nello show room «Divani & Divani», via Angelo Mai, mostra di Bergamelli su Audrey. Le nature morte di Sandro Allegretti Al Centro culturale San Bartolomeo, largo Belotti 1, personale di Sandro Allegretti «Nature morte», aperta fino al 28 aprile. Santi e sacchi a pelo Ore 18, allo spazioarte viamoronisedici, via Moroni 16/a, inaugurazione della mostra «Jochen Fischer - santi e sacchi a pelo» a cura di Enrico De Pascale e Domenico Pievani, aperta fino al 4 maggio. Scenari di realtà Nella sede dell'Immobiliare Percassi, viale Vittorio Emanuele 102, mostra di Vincenzo Castella per i 50 anni di Impresa Percassi. Sonia Seregni Circolo Artistico Bergamasco, via Malj Tabajani 4, mostra di pittura di Sonia Seregni. Orari: oggi 16-19. Videro e credettero. La bellezza e la gioia di essere cristiani Nell'ex chiesa della Maddalena, via S. Alessandro 39d, mostra itinerante per l'Anno della fede dal titolo «Videro e credettero. La bellezza e la gioia di essere cristiani», aperta fino al 21 aprile. Orari: oggi 13-20. Grassobbio, Sognando Parigi Ore 18, Palazzo Belli, inaugurazione della mostra commemorativa su Italo Ghezzi «Sognando Parigi», aperta fino al 27 aprile. Ponte Nossa, I cannoni di Nossa nella Grande Guerra Nella sala consiliare, mostra «Dal passato al presente - I cannoni di Nossa nella Grande Guerra», un tuffo nella storia attraverso i reperti, le immagini e i testi del periodo bellico, fino al 27 aprile. Ponte San Pietro, «Genetica e natura nello sguardo di Lejeune» Al Policlinico San Pietro, percorso di immagini e testi «Genetica e natura nello sguardo di Jerome Lejeune: lo scienziato che scoprì il cromosoma 21, all'origine della Sindrome di Down», aperta fino al 20 aprile dalle 9 alle 18, visite guidate a cura del Centro Didattico Policlinico. Treviglio, Home for All Sala Crociera del Centro civico culturale, mostra «Home for All» organizzata dal Liceo artistico «Simone Weil» di Treviglio e dal Museo Civico Ernesto e Teresa Della Torre, aperta fino al 21 aprile. Orari: da lunedì a venerdì dalle 15 alle 18; sabato e domenica e festivi dalle 15,30 alle 18,30.

I residenti: le alternative lunghe e difficili

La chiusura della strada provinciale 24 che porta a Brembilla non è la prima, e probabilmente non sarà nemmeno l'ultima. Chi abita in paese è ormai purtroppo abituato ai disagi - che capitano piuttosto spesso - dovuti alle frane e agli smottamenti. Un problema legato alla conformazione del territorio e che si verifica soprattutto in concomitanza con precipitazioni abbondanti. Le ripercussioni sulla viabilità finiscono per influire sulla vita quotidiana di chi abita o frequenta la zona. Ne sanno qualcosa residenti e pendolari che in occasione di chiusure totali della strada si trovano a dover fare i conti con alternative che li costringono a levatacce e finiscono per incidere inevitabilmente sui consumi di benzina e quindi sul bilancio familiare. I maggiori disagi da lunedì «Non so quanto sia grande la frana - spiega Renato Genini - indubbiamente è un disagio enorme per chi lavora fuori del paese: il passaggio da Sant'Antonio permette di avere a disposizione una vista stupenda ma la strada è pessima, specialmente sul versante brembillese. È stretta e quando incontri qualche mezzo devi sempre rallentare o fermarti». E i disagi saranno maggiori nei giorni lavorativi. «Mi immagino lunedì - aggiunge Genini - per andare a Zogno si impiegano mediamente 30 minuti in più del normale se non si trova traffico. Lo stesso vale passando da Berbenno: la strada è più bella ma a livello di chilometri e tempo si allunga tutto. Convieni solo se si deve andare verso Bergamo. Quindi, personalmente, il disagio più grosso è rappresentato dalla perdita di tempo e dai chilometri in più con relativi costi». Il ricordo di Camorone Sembra di essere tornati al periodo della frana di Camorone, lo ricordano tutti. «In quel mese di transito da Sant'Antonio - racconta Genini - oltre alle code puntuali la mattina per uscire e la sera al ritorno, mi ricordo che c'era stato un numero enorme di incidenti». «Si può dire che siamo abituati - dicono Barbara e Alfiero - e quindi teniamo duro. Speriamo che la provinciale resti chiusa per poco tempo, più che altro per i ragazzi che vanno a scuola e per chi va o viene per lavoro. Noi fortunatamente lavoriamo tutte e due a Brembilla. Mio nipote Loris, invece, spera che la riaprano presto, non tanto perché si deve alzare prima, quanto perché sta male sul pullman quando deve fare tutte le strette curve per Sant'Antonio». «Meglio ora, che con la neve» «Speriamo la aprano a breve - commenta Elena - essendo capitata di venerdì la frana, si può dire che i disagi sono al momento piuttosto limitati. Se fosse successo a inizio settimana sarebbe stato molto peggio, credo. Le strade alternative sono lunghe, strette e brutte da affrontare la sera o di notte». «Abito nell'Isola - spiega Chiara - e raggiungere Brembilla da Berbenno allunga il percorso di molto. Le curve sono strette e chi scende generalmente non va propriamente a 30 all'ora. Chi viene da Zogno è costretto a salire a Sant'Antonio, anche lì la strada è lunga. E per fortuna che il dissesto è capitato adesso e non due settimane fa, perché altrimenti oltre al traffico c'era pure il problema della neve. Da quel che so almeno fino a domenica sera (oggi, ndr) la strada resterà chiusa, perché c'è pericolo che tutta la terra scenda in strada. Ma il sito del Comune verrà aggiornato appena si saprà qualcosa sulla riapertura. Anzi, forse già lunedì si potrà usare una corsia, però a senso unico alternato». Sì. Sa.

Frana in strada Ora 40 giorni per sistemarla

Brembilla, definiti gli interventi per la provinciale 24 Entro domani si apre una corsia alternativa Poi la bonifica del materiale ancora pericolante

Brembilla Silvia Salvi Ci vorranno dai 35 ai 40 giorni per riportare alla normalità la situazione sulla strada provinciale 24, che dai Ponti di Sedrina sale in Val Taleggio passando da Brembilla. La strada è stata interrotta venerdì sera da una frana caduta in località Gogia. Ieri mattina verso le 10 c'è stato il sopralluogo necessario per verificare l'entità e quindi la gravità dello smottamento e cominciare a stabilire gli interventi da fare per riportare alla normalità il territorio e la strada provinciale. «Insieme a me erano presenti al sopralluogo il geometra Matteo Centurelli per la Provincia - spiega il sindaco Gianni Salvi - il geologo Augusto Azzoni, il tecnico comunale Giancarlo Rinaldi e il responsabile della protezione civile Nunzio Capelli. Abbiamo appurato che il vero problema non è tanto il materiale franato venerdì sera, quanto quello che ancora è pericolante a 50 metri sopra la strada, ovvero circa 2.000 metri cubi tra terra, rocce, alberi e arbusti. Quindi abbiamo deciso quali sono le operazioni da attuare per procedere alla sistemazione della strada, suddividendole in tre fasi». Corsie «provvisorie» «Anzitutto - continua il sindaco - abbiamo chiesto e ottenuto l'utilizzo di parte del piazzale di deposito di ghiaia della vicina ditta Unicalce, che ci concede di intervenire per realizzare una corsia alternativa, quindi una bretella che unisca un punto prima del tratto di provinciale in cui si sfoga lo smottamento, con un punto successivo». Questi lavori si concluderanno tra questa sera e domani alle 12 al massimo (arco di tempo in cui la strada rimarrà ovviamente ancora chiusa e bisognerà passare da Laxolo o Sant'Antonio). «Utilizzeremo - prosegue Salvi - il ghiaione presente in loco per creare una corsia sicura, su cui si potrà viaggiare a senso unico alternato, regolato da semaforo». Successivamente, e per circa una ventina di giorni, verrà affrontato il problema della bonifica della frana con il disaggio del materiale pericolante, per il quale si interverrà meccanicamente utilizzando ragni e ruspe che rimuoveranno quanto ancora deve cadere. «Quando questa fase sarà terminata, sarà possibile utilizzare la corsia a valle della strada, che sarà opportunamente delimitata con un muro realizzato con blocchi di cemento, dando così la possibilità di un doppio senso di marcia sfruttando le due corsie. Quindi, per altre tre settimane circa, si terranno le opere di consolidamento del versante con delle chiodature». I particolari di questa terza fase sono tuttavia ancora da accertare definitivamente più avanti, e cioè dopo il disaggio, «il cui esito - spiega il primo cittadino - ci permetterà meglio di capire quale sarà la situazione del versante al termine della seconda fase e quindi di capire come muoversi per la terza. Personalmente posso solo dire che ce la metteremo tutta per terminare quanto prima questi lavori per far sì che i disagi per chi abita o lavora a Brembilla siano i minori possibili e che si torni presto di nuovo alla normalità». Sfondate le reti paramassi La frana in località Gogia ha cominciato a muoversi e a destare l'attenzione venerdì verso le 19, quando diverse persone hanno testimoniato la presenza di materiale in strada o la caduta di rocce e di alberi dal versante. In poco tempo è emersa la gravità della situazione con le reti paramassi, installate qualche anno fa, sfondate dal materiale franato. La strada è stata subito chiusa al traffico e sono state attivate le misure necessarie per una corretta informazione e segnalazione dell'evento. Oltre alla Provincia, la notizia è stata data con capillare diffusione anche ai Carabinieri, al 118, alle scuole e al trasporto scolastico, nonché alle aziende e, ovviamente, alla popolazione, che è tornata a dover praticare le strade alternative per raggiungere le proprie abitazioni in paese: passando da Sant'Antonio (e quindi Zogno) oppure da Laxolo (e quindi Valle Imagna).

I robot del professionale in gara per la coppa Italia

San Giovanni Bianco, gli studenti del Cfp al RoboCup di Pescara Sfida nazionale con altre 50 scuole: la loro macchina si chiama Wolf

San Giovanni Bianco Giovanni Ghisalberti Il loro robot si chiama Wolf, lupo. Vuole ricordare l'agilità della macchina e lo spirito di gruppo che ha caratterizzato la sua creazione. I suoi inventori sono Omar Rivellini di Santa Brigida, Augusto Bonetti di Branzi, Davide Paleni di Ornica, Mirko Invernizzi di San Pellegrino e Matteo Midali di Valleve, studenti del secondo e terzo anno al Centro di formazione professionale di San Giovanni Bianco. Da mercoledì saranno a Pescara per partecipare al quinto RoboCup junior Italia, la sfida nazionale di robotica tra le scuole. La competizione si inserisce nel più ampio concorso internazionale nato vent'anni fa con l'obiettivo di realizzare, entro il 2050, una squadra di robot in grado di battere i campioni del mondo di calcio. Ogni anno ci sono così le selezioni nazionali e poi le finali mondiali (per questa edizione in Olanda). Gli studenti brembani parteciperanno alla sfida per la categoria «Rescue», ovvero salvataggio (le altre due sono «Soccer», specifica per robot-giocatori di calcio, e «Home», per gli ambienti domestici). Il loro robot - una piccola macchina con quattro ruote, dotata di scheda informatica, capace di riconoscere colori, campi magnetici, fonti di calore e ostacoli - dovrà recuperare in modo del tutto autonomo (senza telecomando) una lattina in un percorso pieno di insidie. In pratica l'obiettivo è quello di simulare il salvataggio di una persona in una scena di terremoto, di incendio o altro. E i costruttori devono dimostrare conoscenze informatiche, meccaniche ed elettroniche. Il Cfp di San Giovanni Bianco sarà l'unica scuola professionale a prendere parte alla gara che vedrà di fronte licei e istituti tecnici. «Il valore aggiunto della nostra realizzazione - spiega il dirigente scolastico Nadia Sicheri - è l'essere partiti da zero, dal disegno fino all'assemblaggio finale, compresi i materiali riciclati. Nulla è preconfezionato, a eccezione della scheda madre elettronica. Per loro sarà un'esperienza assolutamente importante e coinvolgente, capace veramente di trasformarli». Nel team che ha realizzato Wolf ci sono poi Luca Tironi, docente di informatica, la coordinatrice Monica Rovaris, il docente di officina meccanica Mauro Bonetti e il tutor Mattia Riva. Un'esperienza che per il Centro di formazione professionale si rinnova per la terza volta dopo la partecipazione a Catania il primo anno, e a Riva del Garda nel 2012, con un lusinghiero 13° posto sempre su una cinquantina di scuole (e sempre unico Centro di formazione professionale). Un partecipazione resa possibile grazie agli sponsor: Scaglia Indeva e Meccanica Gamba di Brembilla, Rondi Scaffalature di Almenno, Sfarmec e Meccanica Gervasoni di Lenna, Smi Pack di San Pellegrino, Lonati Fondazione di Brescia e il Bim. «Un ringraziamento - continua la preside - va sicuramente a loro, dato che in un momento di crisi fanno di tutto per sostenere le nostre iniziative».

Brembilla, frana la provinciale Bisogna passare dalla Val Imagna

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Brembilla, frana la provinciale Bisogna passare dalla Val Imagna"

Data: **13/04/2013**

Indietro

Brembilla, frana la provinciale
Bisogna passare dalla Val Imagna

Tweet

13 aprile 2013 Cronaca

I primi massi caduti ieri sera sulla provinciale per Brembilla (Foto by FotoBerg FotoBerg)

Brembilla, chiusa la strada (Foto by FotoBerg FotoBerg)

Una frana di circa 2.000 metri cubi di roccia, terra e alberi, è caduta venerdì sera, verso le 19,15, sulla strada provinciale che collega Sedrina con Brembilla, in località Gogia. Il paese è raggiungibile attraverso i lunghi tragitti della Valle Imagna, della Valle Taleggio o da Sant'Antonio Abbandonato, salendo da Zogno.

La frana, che era ancora in movimento, sembra di grandi dimensioni. Il paese rivive così l'incubo di Camorone di dieci anni fa. Verso le 19,15 un camionista avrebbe trovato delle rocce in strada, staccatesi dalla montagna all'altezza del piazzale di deposito della ghiaia dell'Unicalce.

La cosa sarebbe quindi stata segnalata a chi di competenza in paese. Ma anche una signora, probabilmente negli stessi frangenti, ha chiamato il sindaco avvertendolo di aver visto una pianta scivolare a valle.

Allarmati dalle segnalazioni sul posto sono arrivati a stretto giro il geologo Augusto Azzali e il tecnico del Comune Giancarlo Rinaldi, il responsabile della protezione civile Nunzio Capelli e i vigili del fuoco. In quattro si sono arrampicati nel bosco per raggiungere l'altezza del fronte frana, individuandolo 50 metri sopra la strada.

Tutto su L'Eco di Bergamo del 13 aprile

© riproduzione riservata

Grave incendio a Carona Inagibili 13 appartamenti

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Grave incendio a Carona Inagibili 13 appartamenti"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

Grave incendio a Carona
Inagibili 13 appartamenti

[Tweet](#)

14 aprile 2013 Cronaca

Incendio a Carona (Foto by ANDREATO K9)

Gallery: L'incendio di Carona Rapina in casa a Calvenzano Forse analogie con vecchi colpi

Incendio a Carona (Foto by ANDREATO K9)

Un grave incendio è scoppiato in una palazzina a Carona nella mattinata di domenica 14 aprile: a bruciare poco dopo le 10 in via Locatelli 13 appartamenti, tutte seconde case e ora inagibili. Alcuni muri rischiano addirittura di crollare.

Numerose le squadre dei vigili del fuoco coinvolte: Bergamo, Dalmine, Zogno e Madone. I pompieri lavoreranno anche per tutto il pomeriggio di domenica e ora la palazzina è inagibile. Essendo tutte seconde case, solo un appartamento era abitato al momento del rogo e la famiglia presente è stata subito fatta allontanare.

L'edificio è di recente costruzione e, dai primi accertamenti, pare che il rogo sia stato causato da un problema a un camino ma ancora è tutto da verificare e accertare.

© riproduzione riservata

Sono presenti 10 foto

[previous](#)

[next](#)

domenica è la giornata del verde pulito

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 12/04/2013

[Indietro](#)

ASOLA

Domenica è la Giornata del verde pulito

ASOLA Anche quest'anno La Giornata del Verde Pulito sul territorio asolano, fissata domenica, coinvolgerà numerose associazioni locali che supportano l'assessore all'ambiente Mario Ragnoli e l'amministrazione in questo lavoro. I soci del Club Cacciatori di Sorbara, dell'associazione Cacciatori Lombardi e di Asola, dell'associazione Castelnovese di Santa Margherita, della Pro Loco, dell'associazione Nazionale Carabinieri e Alpini, della Protezione Civile, i numerosi giovani e adulti Scout Agesci e tutti i cittadini che desiderano esserci, si danno appuntamento in località Sorbara alle 8 e fino a mezzogiorno si pulirà il territorio dai rifiuti. Al termine seguirà il pranzo condiviso per tutti i volontari. In caso di pioggia l'evento sarà posticipato. Per ulteriori informazioni ufficio servizio ambiente 0376 733036. Antonella Goldoni

oggi la fiaccolata di protesta e speranza

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 12/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Oggi la fiaccolata di protesta e speranza

In memoria del parrucchiere suicida ma nel nome di tutta la comunità: «Non lasciateci soli». Alle 21 da piazza della Libertà

la tragedia di moglie

MOGLIA Doveva essere la fiaccolata per Gigi, una sfilata pacificamente rabbiosa lungo le vie del paese aggredito dal terremoto e sfinito dall'attesa, sarà una marcia larga in memoria del parrucchiere che non ha retto al vuoto ma nel nome di tutta la gente di Moglia. Stasera alle 21 da piazza della Libertà, all'urlo di «Non lasciateci soli». Così ha preferito la famiglia. Ora lo sforzo è tradurre la tragedia privata di un suicidio in slancio collettivo. «Chi vuole arrivare lontano cammina in compagnia» si legge nel volantino che annuncia la fiaccolata, voluta dagli amici di Luigi Gigi Prandi e patrocinata dal Comune. L'attesa è quella di una normalità che ogni giorno sbiadisce un po', sempre più lontana, con l'occhio che fatica ad accettare il vuoto delle case buttate giù e il cuore che non può rassegnarsi a un'esistenza precaria. Insieme alla geografia del paese è franata la geometria degli affetti. La casa, il lavoro, la quotidianità delle cose che si credono scontate. L'ancoraggio a una vita senza scosse. E adesso ci si ritrova a tendere la mano per pretendere un risarcimento che spetterebbe di diritto, la spinta necessaria per rimettere insieme i cocci. «È inammissibile che dopo un anno non siano arrivati aiuti concreti da parte delle istituzioni - si legge ancora nel volantino - Dobbiamo manifestare pacificamente per smuovere la situazione. Fare in modo che imprenditori, artigiani, commercianti e anziani ricevano aiuti per le loro aziende e case». L'aiuto che aspettava anche Luigi Prandi, scippato a 68 anni del suo mestiere e della sua allegria. Insieme alla palazzina di via Ardigò dove aveva bottega, i denti delle ruspe gli hanno sbranato qualcosa dentro. Scavando un buco nero che, alla fine, ha risucchiato pure lui. Gli amici lo descrivono come un uomo di poche parole e tanta bontà. Ci aveva provato Gigi a rimettersi in piedi, a riprendersi la normalità che il terremoto gli aveva rubato. Avrebbe voluto aprire un negozio nello scantinato della casa dove si era dovuto trasferire, ma al soffitto mancavano trenta centimetri. La misura dell'abisso. Era diventata la sua ossessione - raccontano ancora gli amici - non capiva perché le istituzioni non potessero chiudere un occhio, andargli incontro. Non riescono ancora a capirlo la moglie e la figlia. «Noi dobbiamo camminare insieme perché solo così possiamo creare cambiamenti in modo che non si verificano più tragedie come quella che ha colpito un artigiano di Moglia». Il nome di Luigi è sparito dal volantino, ma il suo ricordo è come un chiodo piantato in testa, una fitta al cuore. «Nessuno crede più a niente, molti sono rassegnati e pensano che questi segnali non servano a niente e a nessuno» si sfogava l'altro giorno con la Gazzetta Vanni Siliprandi, amico e collega di Luigi, l'ideatore della fiaccolata. «Dobbiamo farlo anche per la sua famiglia, per farle capire che non è sola, non è abbandonata, siamo tutti nella stessa barca e Luigi resterà sempre nei nostri cuori» insisteva Vanni. Una barca fragile che minaccia di riempirsi d'acqua e spezzarsi contro l'onda delle polemiche che percorre il paese. L'imperativo è tenere la barra a dritta.

Igor Cipollina

|cv

appello a maroni dopo la visita mancata torni da governatore, con impegni seri

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 12/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Appello a Maroni dopo la visita mancata «Torni da governatore, con impegni seri»

Per settimane hanno interpellato i tecnici, consultato documenti, seminato contatti e raccolto impegni. A San Benedetto era tutto pronto per l'appuntamento di ieri, una serata pubblica sul tema del ponte ancora chiuso ai mezzi pesanti. Causa terremoto. Simbolo e sintomo, il ponte, di una normalità scheggiata, precaria. La consigliera provinciale Tiziana Zucca, la segretaria del circolo locale del Pd Marzia Bottazzi e il direttivo tutto avevano invitato a parlarne i parlamentari Marco Carra e Giovanna Martelli, il consigliere regionale Marco Carra e il presidente della Provincia Alessandro Pastacci. Poi la notizia dell'arrivo del governatore (e commissario per il terremoto) Roberto Maroni ha suggerito di sospendere la cosa. Quale migliore occasione per sollecitare una risposta diretta, istituzionale? Peccato che alla fine il governatore non sia venuto. Così adesso Tiziana Zucca si associa alla larga protesta dei sindaci contro l'assenza delle istituzioni dai luoghi aggrediti dal sisma. L'appuntamento sul ponte di San Benedetto, ma anche sul dramma di chi è ancora orfano della propria casa e delle altre certezze, è solo rinviato. L'appello a Maroni resta attuale: «Adesso che è governatore, torni a toccare con mano la realtà dei nostri paesi. Venga con i documenti ufficiali, gli atti e, soprattutto, gli impegni».

guardare il terremoto con gli occhi della storia

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Guardare il terremoto con gli occhi della storia

Riflettere sui fenomeni sismici: ieri il primo incontro nella Sagrestia della Trinità Esperti a confronto sugli aspetti psicologici e antropologici legati a questo tema i prossimi appuntamenti

A Carpi il 19 si parlerà di Irpinia

Il prossimo incontro del ciclo *Storie di terremoti* è in calendario per venerdì 19 alle 15 alla Biblioteca "Arturo Loria" di Carpi. In quell'occasione intervengono Stefano Ventura che parlerà de *Il terremoto dell'Irpinia dall'emergenza alla ricostruzione: una storia controversa e una memoria difficile*, e Giacomo Parrinello con una relazione su *Abbandoni, ricostruzioni, trasferimenti: le scelte insediative e il rischio sismico in Italia da Messina al Belice*. L'incontro sarà coordinato da Giuliano Albarani dell'Istituto di Storia di Modena. Chiuderà il ciclo l'incontro di venerdì 10 maggio, alle 15, nella Sala dei Comuni del Castello Estense di Ferrara, con ospiti Jean Paul Poirier, che parlerà di *"Filosofia, scienza e cultura popolare di fronte ai terremoti"* e John Dickie con *"Terremoto e patriottismo"*. Anna Maria Quarzi, direttrice dell'Istituto di Storia di Ferrara coordinerà l'appuntamento. (p.c.)

Guardare il terremoto con gli occhi della storia per imparare, nel futuro, ad affrontarne le conseguenze, se non, addirittura, a prevenirle. Ha preso il via ieri pomeriggio nella Sagrestia della Trinità all'Archivio di Stato di Mantova il ciclo *Storie di terremoti*, organizzato dall'Istituto Mantovano di Storia Contemporanea, in collaborazione con gli istituti di storia dell'Emilia e l'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia. Non solo gli aspetti scientifici e tecnici, infatti, ma anche quelli psicologici e antropologici dei fenomeni sismici sono divenuti oggetti di un interesse non limitato agli specialisti. Per questa ragione gli storici si sono uniti per offrire il proprio originale contributo alla riflessione e alla discussione in corso a seguito del terremoto che nel maggio scorso ha colpito parte del Mantovano e dell'Emilia Romagna. «Non si riflette mai sulle interazioni tra la vita umana e quella della natura - ha detto Andrea Marchi, direttore dell'Istituto di Storia di Bologna, che ha moderato l'incontro -. Oltre a causare danni economici il terremoto ha diffuso tra le popolazioni dell'area interessata paure prima sconosciute, ha suscitato dubbi e interrogativi inquietanti». Viste le implicazioni politiche, e culturali, in apertura è intervenuta per un saluto l'assessore provinciale alla Cultura Francesca Zaltieri che ha chiesto un minuto di silenzio per ricordare Luigi Prandi, l'artigiano di Moglia morto suicida per la disperazione dopo che il terremoto gli ha distrutto casa e lavoro. «Quando passa l'emergenza resta solo il dolore - ha detto l'assessore -. La dimensione del sisma è complessa e ha implicazioni psicologiche, antropologiche e umane. A scuola si direbbe che è una materia interdisciplinare». Che la storia possa aiutare anche nella valutazione dei rischi, della prevenzione, della sicurezza e della ricostruzione si è discusso dopo l'intervento di Maurizio Bertolotti, presidente dell'Istituto Mantovano di Storia Contemporanea, che ha ricordato, tra l'altro, i vari progetti proposti in rete dagli Istituti di Storia, compreso *Autobiografia di un terremoto* in corso con gli allievi delle scuole interessate dall'esperienza del sisma. «Prima di essere un disastro il terremoto è un fenomeno naturale - ha detto Emanuela Guidoboni, uno dei relatori -. La storia apre una finestra d'osservazione plurisecolare ponendosi come l'altra metà del cielo rispetto alla sismologia». Tanti insomma gli argomenti trattati. Infine, Roberto De Marco, ha relazionato su *L'Italia si protegge dai terremoti: dal Belice all'Aquila*. Paola Cortese

la marcia di 500 fiaccole in processione per luigi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- *Provincia*

La marcia di 500 fiaccole «In processione per Luigi»

Nel paese bombardato dal terremoto sfila la rabbia per il suicidio dell artigiano Il sindaco sta in disparte, un gruppo si sgancia fino alla casa del parrucchiere

Le testimonianze: pieni di debiti e senza speranza, dal Comune solo indifferenza

Il racconto di una ragazza: ormai siamo diventati un paese di morti viventi

MOGLIA La marcia dei cinquecento attraversa un paese che pare ancora bombardato. La sequenza dei vuoti e dei pieni è una fitta allo stomaco. Pieno, un palazzo retto da un armatura di tubi. Vuoto, terra nuda. Pieno, i portici scheggiati. Vuoto, il buco nell orizzonte scavato dalle ruspe. Processione silenziosa, questa per Luigi Gigi Prandi, il parrucchiere di Moglia morto suicida. Malato di terremoto e disperazione. «Il terremoto gli ha tolto i beni materiali, le istituzioni gli hanno tolto la speranza» accusa un cartello in testa al corteo. Si parla sottovoce ma l umore è impastato di rabbia. Tra la folla s indovina il sindaco Simona Maretti, pure lei bersaglio del rancore di chi si sente tradito. Come le altre famiglie che abitavano nella palazzina di via Ardigò, dove Prandi aveva casa e bottega. Sono scappati che avevano indosso il pigiama e solo quello gli è rimasto. Le ruspe hanno azzannato tutto. Muri, mobili, ricordi. Alessia è vedova e ha un figlio di 14 anni, è tornata a vivere da mamma e papà. In paese tutti conoscono Isaele Ceschi, maestra della scuola materna, costretta a trasferirsi a Reggiolo con il marito e i due figli. L altra figlia, Giorgia, abita a Luzzara. Raccontano dei debiti e dell indifferenza. «A cominciare dal Comune si sfoga Alessia da chi sbuffa quando entriamo negli uffici». «Ce lo dicevamo sempre con Gigi interviene Isaele le persone che hanno perso tutte vanno aiutate». L imperativo è evitare le polemiche, il sindaco preferisce confondersi tra la folla e non rilasciare dichiarazioni. Posizione scomoda, la sua. C è chi ammira il suo coraggio e chi le rinfaccia di scaricare la colpa sullo Stato, la Regione, sempre gli altri. La fiaccolata scivola lenta lungo le vie del paese bombardato dal terremoto, sotto un cielo pulito. C è una stellata da togliere il fiato, aria di primavera con l inverno nel cuore. Qui hanno perso tutti qualcosa, anche chi ha salvato la casa e può ancora aggrapparsi alla geografia degli affetti privati. Qualcosa si è rotto definitivamente e nulla potrà aggiustarlo, i cocci li puoi pure incollare ma il segno delle fratture non si cancella. «Siamo diventati un paese di morti viventi» soffia tra i denti una ragazza. Eppure in cinquecento hanno risposto all appello di Vanni Siliprandi, collega e amico di Gigi. La folla si arresta in via Ardigò, davanti al vuoto della palazzina al civico 22. Qualcuno lascia una candela accesa. La passeggiata a pugni in tasca e occhi lucidi dura mezzora e termina dove era partita, in piazza Libertà. Vanni prende la parola per ricordare l amico ucciso nell orgoglio, scippato del suo negozio. «Un dolore più forte di qualsiasi lutto». A 68 anni non è facile coltivare la speranza, e diventa impossibile se chi dovrebbe tenderti la mano la ritrae bruscamente. Le istituzioni che con la destra incassano le tasse e con la sinistra ti spingono via. «È un delitto italiano, un assassinio di Stato» sbotta un tale strappando un applauso. C è chi propone di non pagare più niente e chi urla il suo sconforto. È da un anno che Czeslawa non lavora più, il suo ristorante è ancora in piedi, in ordine, ma sulla via d accesso preme l ombra di un palazzo inagibile. I soldi dell affitto e delle tasse, però, li pretendono sempre. La processione si sfilaccia, una delegazione si avvia verso la casa di Renata e Samantha, la moglie e la figlia di Gigi Prandi. Le chiamano, si affacciano. E sono ancora lacrime. «Se papà potesse vederci». «Papà ci vede». Igor Cipollina

un progetto per valorizzare le terre colpite dal terremoto

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 13/04/2013

Indietro

SAN BENEDETTO

Un progetto per valorizzare le terre colpite dal terremoto

SAN BENEDETTO Alla sede del Sistema Bibliotecario Legenda , nel Chiostro di San Simeone, ieri mattina è stato presentato il progetto TerreComuni in Movimento , la cui prima fase va dalla primavera 2013 alla primavera 2014. Si tratta di un iniziativa che nasce all'indomani del sisma con l'obiettivo di contribuire al perseguimento della bellezza nelle terre mantovane colpite dal terremoto. Questa azione si inserisce nel progetto Il sesto senso. Conoscenza e uso responsabile del patrimonio culturale e ambientale come diritto di ogni cittadino , cofinanziato dal Consorzio Oltrepò Mantovano, Fondazione Cariplo e Regione Lombardia, ente capofila la Provincia di Mantova. L'atto di inizio è stata l'adesione dei cinque comuni promotori (Pegognaga, Pieve, Revere, San Giacomo e San Giovanni), insieme al Sistema Bibliotecario Legenda, con la presidente Federica Baroni, alla campagna Un'assunzione collettiva , promossa dalla Libreria delle Donne di Bologna, per garantire un posto di lavoro a una giovane libraia. (o.c.)

con la casa è franata tutta la vita

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- *Provincia*

«Con la casa è franata tutta la vita»

Daniele e Marisa, vita sotto a un cavalcavia. «A Maroni chiediamo di fare presto»

MOGLIA La notte è un imbuto buio da attraversare fino alla luce del giorno successivo. Sperando che passi in fretta. È da maggio che la famiglia Andreani non dorme più. Da quando la casa di campagna è scoppiata, implosa, franata. Fuori si conta solo qualche crepa, poca roba, dentro sono macerie. Scale sbriciolate, calcinacci, mobili sfasciati. Il tuono sotterraneo del terremoto. Non si dorme più perché il tremore te lo porti dentro, nei nervi e nelle ossa. Anche a volersi stordire per strappare qualche ora d incoscienza, il sonno è una scommessa persa con lo sferragliare incessante dei tir, su e giù per il cavalcavia dell'autostrada. Dopo tre interminabili mesi passati in giardino, a fare la spola tra le lamiere del garage prefabbricato e la roulotte della protezione civile, da settembre la famiglia Andreani si è trasferita nella casa di una zia, a Villanova di Reggiolo. Appena di là dal confine, a un passo dal casello dell'Autobrennero. Sotto il cavalcavia. E deve pure dire grazie. È questo che Marisa, 48 anni, non sopporta. La sua normalità mutilata. I mobili del matrimonio accatastati nella stalla, lo sguardo smarrito del padre Walterino, 87 anni, che rimbalza contro il muro dell'autostrada, il destino di mamma Maria, 77 anni, venuta su a Moglia dall'Irpinia. Il dolore muto del marito Daniele, lasciato a casa dopo trent'anni ad asfaltare strade, a rompersi la schiena dalla fatica. Daniele che ogni mattina l'accompagna al lavoro, alla casa di riposo di Moglia, e poi si ferma nella sua cascina svuotata dal terremoto, per dare da mangiare ai cinque cani e alle tre galline. Per guardare i muri, la sua roba. Non riesce a staccarsene. «In pochi secondi è franata tutta la nostra vita. Distrutta» scuote la testa Marisa, con gli occhi lucidi delle lacrime versate e di quelle che non riesce più a piangere. Tutta la vita significa vent'anni di sacrifici, sogni, progetti. La felicità quieta di chi ha trovato il suo angolo di mondo e ci sta bene, senza troppe pretese. Marisa l'ha scritto anche al governatore della Lombardia, Roberto Maroni. «Non chiedo un castello ma solo la mia casa che avevo prima del terremoto». Per rimetterla a posto servono 250mila euro, soldi che lo Stato dovrebbe risarcire al cento per cento. Ma ricostruire sul condizionale della burocrazia è rischioso, un azzardo. Quante carte, perizie, speranze strozzate. Intanto gli impegni scanditi in campagna elettorale sono sbiaditi in promesse stiracchiate. All'Aquila i primi soldi stanno arrivando adesso, dopo quattro anni. Andatelo a dire alla signora Marisa e a tutta la gente di Moglia che ancora aspettano di tornare a casa. (ig.cip)

(senza titolo)

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

- Provincia

L'amministrazione comunale di Dosolo aderisce alla Giornata regionale del verde pulito . L'organizzazione è stata curata dai Contagiosi , associazione di volontariato giovanile. L'appuntamento con la giornata dedicata alla pulizia è per domani. Alle 14 è in programma il concentramento dei cittadini nelle piazze delle frazioni; a seguire, suddivisione in cinque percorsi tra argine e golena; conclusione per le 17.30. Le operazioni di pulizia di tutte le aree verdi saranno supervisionate dalla protezione civile. Per i bambini fino a 8 anni, area ludico-didattica al lido Po in collaborazione con la cooperativa Lunezia. Domenica 21 aprile, alle 19.30 al parco Primo Maggio di Villastrada, è in programma invece il secondo appuntamento che chiuderà la manifestazione, la cena di ringraziamento offerta da vari sponsor, con mostre e laboratori di riciclo. (r.n.)

la corale marenzio ad abbiate guazzone

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

RACCOLTA FONDI PER LA CHIESA DI SUZZARA

La Corale Marenzio ad Abbiate Guazzone

La corale polifonica Luca Marenzio di Suzzara, il 20 e 21 aprile sarà ospite della parrocchia di Tradate (Varese).

L'iniziativa fa parte dei gemellaggi organizzati dal vescovo di Mantova tra le parrocchie del Basso mantovano terremotate e le parrocchie della Brianza, al fine di recuperare fondi per le chiese danneggiate. Sono una quarantina, fra uomini e donne, i coristi che, accompagnati dal parroco della chiesa dell'Immacolata Concezione di Suzzara, monsignor Egidio Faglioni, terranno nella serata del 20 aprile, alle 21, un concerto nel teatro della frazione di Abbiate Guazzone. La corale è diretta dal maestro Muzio Martini da 31 anni e si avvale della collaborazione artistica al pianoforte/organo del maestro Marco Martini ed è composta da ventidue donne e diciotto uomini. Nell'intermezzo del concerto, verrà presentata, con una proiezione, la documentazione raccolta sui danni subiti dalla Chiesa dell'Immacolata di Suzzara. «Gli amici della Corale Liederkranz di Marbach-Stoccarda (Germania) - spiegano gli organizzatori - che erano nostri ospiti lo scorso 20 maggio 2012, nella cui notte si è verificata una forte scossa di terremoto, si sono attivati con una serie di concerti per raccogliere fondi per la nostra chiesa». La corale suzzarese ha invitato, tramite l'U.s.c.i Lombardia i colleghi delle corali vicine a Tradate/Abbiate Guazzone, e coloro che lo desiderano, a partecipare a questo concerto «che vuol essere - come evidenziano i promotori - simbolo della solidarietà e del sostegno che le comunità si scambiano nel momento del bisogno». L'iniziativa permetterà anche ai coristi suzzaresi di visitare la provincia di Varese.

cinquecento fiaccole per ricordare la morte di luigi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

- *Prima Pagina*

Cinquecento fiaccole per ricordare la morte di Luigi

moglia, GLI AMICI DEL PARRUCCHIERE: GLI HANNO TOLTO LA SPERANZA

La marcia dei cinquecento attraversa un paese che pare ancora bombardato. Processione silenziosa, questa per Luigi Gigi Prandi, il parrucchiere di Moglia morto suicida. Malato di terremoto e disperazione. Il terremoto gli ha tolto i beni materiali, le istituzioni gli hanno tolto la speranza accusa un cartello. nA PAGINA 21

|cv

vigili del fuoco in festa ricordando il terremoto

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 14/04/2013

Indietro

- Cronaca

Vigili del fuoco in festa ricordando il terremoto

Nel 2012 per gli «angeli dell'autoscala» interventi triplicati a causa del sisma Il comandante Pilotti depone un mazzo di fiori in memoria dei colleghi scomparsi

i premiati

Tutti in campo dopo le scosse

I premiati dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco di Mantova: Fausto Andreani, Mario Anghi, Luigi Bellani, Davide Bellati, Mauro Bertolotti, Lucio Bottaro, Luciano Bresciani, Davide Cremonini, Giovanni Fiore, Maurizio Fochi, Franco Genovesi, Stefano Genovesi, Donato Leardini, Loris Malavasi, Egidio Perri, Sandro Raimondi, Guido Rambaldi, Claudio Rossi, Giovanni Turina, Paolo Zamboni. Un "esercito" di pompieri fuori servizio, che non ha esitato un attimo a dare supporto volontario alle operazioni logistiche durante il terremoto a Moglia. Una disponibilità che si è rivelata preziosa. A loro il ringraziamento della comunità, racchiuso in un attestato di benemerita. Come ha ricordato lo stesso Comandante, Danilo Pilotti, la professione del Vigile del Fuoco non si esaurisce con l'età pensionabile, ma rimane nel cuore per tutta la vita. Uno spirito di servizio che nasce spontaneo. Consegnata infine una targa ricordo anche a Carlo Bellati per l'impegno profuso al campo di Moglia. (g.s.)

Vigili del Fuoco in festa ieri pomeriggio per celebrare il 3° Raduno provinciale. Una ricorrenza ripresa nel 2011 dopo anni di assenza che, è stato auspicato dai presenti, possa invece diventare in futuro una consuetudine, ricordando tutti coloro che attualmente o in passato hanno svolto un ruolo all'interno del Corpo. La cerimonia è iniziata nella caserma di viale Risorgimento commemorando i colleghi scomparsi, premiando con un attestato di benemerita i pompieri dell'Associazione Nazionale che hanno prestato la loro collaborazione durante i tragici giorni del terremoto a Moglia lo scorso anno. Personale in servizio permanente, discontinuo, volontario, ausiliario, ma anche coloro che sono impiegati negli uffici amministrativi: tutti si sono sentiti parte di un'unica grande famiglia. «Per i Vigili del Fuoco oggi è un giorno importante - ha detto il Comandante Danilo Pilotti -. Pompieri per un giorno e per tutta la vita. Vogliamo ricordare i colleghi che non ci sono più». Ha poi tracciato un bilancio dell'attività portata avanti dal Comando provinciale durante i tragici eventi provocati dal sisma nel Mantovano. A fronte di 3.700 interventi eseguiti in media negli ultimi anni, il 2012 ha totalizzato 11.500 azioni, sottoponendo ad un lavoro impressionante tutti gli operatori della sicurezza. Dopo i crolli alle strutture ed alle abitazioni registrate dal 20 maggio al 27 luglio 2012, gli «angeli con l'autoscala» hanno effettuato 7.740 azioni dirette, mettendo in atto 5.750 verifiche statiche, trovando 1.650 edifici inagibili. Il supporto dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco di Mantova, guidata da Maurizio Fochi, si è rivelato preziosissimo, così come la loro mission che portano avanti periodicamente, facendo attività di prevenzione. Pilotti ha successivamente deposto il primo mazzo di fiori davanti al Monumento ai Vigili del Fuoco caduti durante il servizio, seguito dai familiari dei tanti pompieri deceduti, i cui nomi e cognomi hanno riecheggiato nel piazzale della centrale operativa, come fossero pronti per l'adunata. Il loro spirito e la loro abnegazione resteranno vividi nella memoria di tutti coloro che li hanno conosciuti ed hanno avuto il privilegio di collaborare insieme. Durante la manifestazione sono sopraggiunte un paio di chiamate di emergenza, interrompendo per alcuni secondi la commemorazione, facendo risuonare nella centrale la campana che mette in allarme il personale, partito a razzo a bordo dei camion di soccorso. La seconda parte del Raduno si è svolta al Museo Nazionale dei Vigili del Fuoco, premiando i pompieri mantovani che hanno ottenuto importanti affermazioni nello sport a livello nazionale ed internazionale, rievocando in particolare i successi del gruppo Scaiola negli anni 60-70 nella Pallavolo. Presenze degne di nota ci sono state anche nel ciclismo, rugby, pallanuoto, canoa mettendosi in luce per avere partecipato alle Olimpiadi dedicate ai Vigili del Fuoco.(g.s.)

la morte di gigi è una sconfitta di tutti

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 14/04/2013

Indietro

- *Provincia*

«La morte di Gigi è una sconfitta di tutti»

Moglia si ferma per i funerali del parrucchiere suicida. Don Ferrari scuote la folla: «Dopo il terremoto è tornato l'egoismo»

MOGLIA «Come nel film Per chi suona la campana, oggi la campana suona per noi. Siamo un po' tutti implicati nella morte di Gigi e gli chiediamo perdono di non aver avvertito il suo grande disagio, la sua drammatica solitudine. La sua fine è anche una nostra sconfitta, una perdita di umanità nella nostra famiglia moliese». Parole dure che pesano come un macigno quelle pronunciate dal parroco don Alberto Ferrari per il funerale di Luigi Prandi, il parrucchiere morto suicida. Di terremoto e di abbandono. La bara è stata portata a spalla dagli addetti delle onoranze funebri Daniele Borsari, piccolo omaggio di affetto verso la moglie Renata e la figlia Samantha che seguivano il feretro in lacrime. Al funerale era presente anche il sindaco Simona Maretta, che ha preferito restare nella sala dietro l'altare. Le parole di don Alberto che ha concelebrato la messa insieme a don Luigi Righettini, parroco di Bondeno, fanno riflettere: «Santa Teresa d'Avila definì la vita come una cattiva notte trascorsa in un cattivo albergo». Ha esordito don Alberto: «È un'immagine che esprime la lotta continua del vivere, dove, superato un ostacolo, se ne presentano altri dieci». Da qui il monito alla solidarietà civile, indirizzato anche alle istituzioni. «Con il terremoto per noi i problemi sono diventati più numerosi e difficili: case lesionate da ripristinare, altre demolite, aiuti che non arrivano, il lavoro che sta diminuendo in modo preoccupante, tante tasse. Le famiglie entrano, allora, in grave sofferenza. E in casi come quello del nostro Luigi, la speranza muore e la vita diventa amara, spenta, come una vela senza vento. Alcuni hanno cercato di incoraggiarlo, altri di aiutarlo a districarsi tra le burocrazie complicate». Non è bastato. «Certamente, dopo un iniziale momento di diffuso altruismo, abbiamo visto ritornare l'egoismo, distaccato - ha denunciato il don. In certi casi basterebbe offrire anche un piccolo aiuto economico a sostenere la speranza sufficiente per dare il coraggio di andare avanti e combattere. Chiediamo al buon Dio di farci più attenti e meno superficiali già da subito nei confronti di Renata e di Samantha». Un primo abbraccio, largo e commosso, si è stretto attorno a loro l'altra sera, con la fiaccolata di rabbia e speranza, all'urlo di «Non lasciateci soli». Che ha illuminato la piazza con la luce di centinaia di candele. Intanto, avviata da alcuni commercianti e imprenditori è partita una gara di solidarietà per raccogliere fondi da destinare alla famiglia di Luigi e sostenerla così nelle spese del funerale. Chi desiderasse offrire il proprio contributo può rivolgersi al Dolce Vita caffè di Pietro Cracolici, al bar Matilde di Claudia Campanella e a Gianluca Muti, titolare dell'omonima autoscuola, telefonando al 393 2823823. Mauro Pinotti

agli angeli del terremoto un premio per i soccorsi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **14/04/2013**

Indietro

- *Prima Pagina*

Agli angeli del terremoto un premio per i soccorsi

FESTA DEI VIGILI DEL FUOCO: LAVORO TRIPLICATO CON IL SISMA

Vigili del fuoco in festa, ieri, per celebrare il terzo raduno provinciale. E stata anche l'occasione per ricordare il lavoro svolto dal corpo durante i terribili giorni del terremoto del maggio scorso a sostegno delle popolazioni colpite. Sono stati premiati anche i pompieri fuori servizio che hanno dato ugualmente il loro contributo. nA PAGINA 12

|cv

come affrontare l'emergenza se ne parlerà a san giacomo

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

- Provincia

Come affrontare l'emergenza Se ne parlerà a San Giacomo

SAN GIACOMO DELLE SEGNATE Giovedì 18 aprile alle 21 nel teatro parrocchiale San Carlo si terrà un'assemblea pubblica sul tema: Emergenza: cosa fare. Norme di comportamento per la popolazione. Presentazione del piano di emergenza comunale. L'incontro rivolto a tutta la cittadinanza è organizzato dal Comune e della Provincia di Mantova. Parteciperanno il progettista, geometra Stefano Culpò e la Protezione civile intercomunale Eridano. Si parlerà di vari tipi di emergenza che una popolazione può trovarsi ad affrontare.

a scuola a piedi o in bicicletta la regione premia il comune

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **14/04/2013**

Indietro

PORTO MANTOVANO

A scuola a piedi o in bicicletta La Regione premia il Comune

PORTO MANTOVANO A pari merito con Milano, il Comune di Porto Mantovano si è classificato al quinto posto nel concorso indetto da Regione Lombardia per premiare le iniziative più efficaci nella lotta agli incidenti stradali. Il risultato è stato raggiunto grazie ai progetti A scuola senz auto e Il patentino bici-bus . «Un traguardo di prestigio - rivendica l assessore Franco Masenelli ma anche una vittoria per tutti i cittadini, gli addetti ai lavori, la Protezione Civile, le associazioni e i volontari che si sono impegnati per la buona riuscita delle iniziative». Il progetto A scuola senz auto è nato per rovesciare la percezione delle strade da parte dei ragazzi, da arterie trafficate e pericolose a vie dove passeggiare o pedalare in sicurezza. Contribuendo così a sviluppare una mobilità sostenibile. Il patentino bici-bus , invece, ha concentrato l attenzione sugli utenti deboli della strada, ciclisti in età scolare coinvolti e responsabilizzati attraverso un breve percorso di educazione stradale.

*Stefano Regolini***Gazzettino, Il**

""

Data: 14/04/2013

Indietro

Stefano Regolini

Domenica 14 Aprile 2013,

OSAKA (Giappone) - Kimono ventagli inchini sorrisi sushi. Mancava solo una botta di terremoto per rendere ancora più giapponese la trasferta giapponese della Fenice. E la botta è arrivata, piuttosto lunga, alle 5,33 del mattino. Magnitudo 6 (la scossa che ha devastato l'Emilia lo scorso anno era del 5,8), epicentro al largo di Kobe, a 200 km da Osaka. Nessun danno alle cose, qualche ferito di poco conto. La tv giapponese ha fornito resoconti all'inizio dei tg, ma come notizia di routine. Meno routinaria è stata la reazione dei quasi trecento artisti e tecnici della Fenice che stavano dormendo all'hotel Rihga Royal, nel centro di Osaka: giù dal letto tutti, molti nei corridoi a capire cosa fare, qualcuno fin giù nella hall per una via di fuga certa, molto, tutti molto preoccupati soprattutto dopo l'sms inviato a tutti dalla corista giapponese: «Se tornate a letto, restate vestiti». Se lo dice un'esperta. «Quando ci muoviamo succede sempre qualcosa» ride Gianpaolo Baldin, un basso del coro che dal '91 si è fatto tutte le tournée della Fenice. «Eravamo all'estero anche quando è bruciato il teatro. Inverno '96, a Varsavia, un freddo cane. Non c'erano i telefonini, tutti in fila a telefonare a casa dall'unica cabina telefonica fuori dalla struttura che ci ospitava. Il primo della fila percepisce che è successo qualcosa alla Fenice. Il secondo che c'è stato un piccolo incendio. Il terzo si sente dire che c'è stato un grande incendio. Al quarto, il teatro era distrutto». Baldin, cinquantenne di Padova, continua coi ricordi: «Nel 2010 eravamo in trasferta ad Abu Dhabi, esplose il vulcano in Islanda, mezzo mondo blocca i voli. Per tornare un'odissea, abbiamo prenotato pullman a Palermo, Roma, Napoli, Milano, non sapevamo dove saremmo atterrati».

La terza esibizione dell'orchestra e del coro della Fenice, nel pomeriggio, al Festival Hall di Osaka, ha spazzato via ogni detrito di paura con il terzo trionfo di questa trasferta giapponese. Con Rigoletto e Traviata in programma, brani celeberrimi magistralmente resi dal soprano Ekaterina Bakanova e dal tenore Shalva Mukeria diretti dal maestro Chung e, per il coro, da Claudio Marino Moretti, si è chiusa la prima parte, davvero graditissima dal pubblico, della trasferta nipponica della Fenice. Oggi ci si sposta a Nagoya, la quarta città del Giappone, con una replica del Rigoletto, poi gran finale a Tokyo.

Gli artisti della Fenice si portano via soprattutto il forte ricordo di due cose: la strepitosa acustica fatta scaturire dagli architetti giapponesi per il Festival Hall, l'enorme orecchio di legno e velluti da 2700 posti dove certe parti si possono cantare a fil di voce, come lo "Zitti zitti muoviamo a vendetta" del Rigoletto, che per esempio in teatro a Venezia richiede una modulazione ben più decisa. E l'emozione del pubblico. Attento, appassionato, preparato, generoso. L'ideale per ogni musicista, per ogni cantante, per ogni artista.

Il coro ha voluto anche preparare una piccola sorpresa di commiato per la gente in sala, per sdebitarsi in qualche modo del calore e affetto ricevuti. Nel quadro secondo della Traviata, un domestico entra e annuncia: "Il pranzo è servito". D'accordo con il maestro Chung, il tenore Giuseppe Accolla, lo ha cantato in giapponese: "Gohann dekita yo". In una sala meno religiosamente concentrata, la trovata avrebbe provocato almeno un moto e un brusio di compiacimento. Qui nessuno ha battuto ciglio: si è aspettato la fine del quadro per un piccolo aumento di decibel nei gradimenti e ringraziamenti. Ancora Gianpaolo Baldin esprime l'orgoglio di essere Fenice: «E' stato un grande piacere salutare questo pubblico con Rigoletto e Traviata, che sono opere che il maestro Verdi ha scritto per noi (per noi, proprio così, per dire che le prime rappresentazioni delle due opere sono state eseguite nel teatro veneziano). Anche chi fa parte del coro, se i giapponesi, al ristorante o in albergo, ci riconoscono come cantanti della Fenice, bè, abbiamo la sensazione di essere delle piccole star».

Avanti ancora per una settimana. Poi a casa. E fra qualche anno sicuramente si ritorna.

© riproduzione riservata

Domenica prossima (14 aprile) l'associazione Volontari ambulanze e Protezione civile di Rocca Pi...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 12/04/2013

Indietro

Venerdì 12 Aprile 2013,

Domenica prossima (14 aprile) l'associazione Volontari ambulanze e Protezione civile di Rocca Pietore che vanta circa 750 tesserati, festeggerà i suoi venticinque anni di attività. Il programma della mattinata prevede alle 9,30 la celebrazione della messa, quindi sul piazzale antistante la chiesa parrocchiale si svolgerà una simulazione congiunta tra i volontari dell'associazione ambulanza e i vigili del fuoco volontari. Alle 12 si apriranno i lavori dell'assemblea dei soci e alle 12,30 il pranzo conviviale all'hotel Rosalpina di Bosco Verde.

Nel corso della mattinata, vi saranno altri due momenti particolari: la benedizione dei mezzi e la consegna di un'ambulanza in disuso, da parte dell'Associazione ambulanze di Rocca alla Stazione di soccorso alpino Val Pettorina, che sarà attrezzata e utilizzata per il trasporto delle unità cinofile. Ben 56 sono i soci attivi che compongono l'ossatura di questa benemerita associazione di volontariato presieduta da Teresa Schena, e di questi ben due, Gianni Pezzè e Renzo Nicolao fanno parte dell'organico fino dall'anno di fondazione.

In questi giorni sono stati anche resi noti i numerosi interventi svolti nell'anno 2012.

Le uscite sono state 388, per un totale di di 30.734 chilometri percorsi. Le uscite effettuate con convenzione Ulss sono state 348 e i chilometri Ulss percorsi 23.929. Attualmente i mezzi in dotazione all'associazione Ambulanze e Protezione civile di Rocca Pietore sono due, i quali permettono anche di attivare servizi di trasferimenti di malati, prevalentemente persone che hanno subito traumi sciando e che hanno la necessità di rientrare a casa, in Italia e all'estero.

© riproduzione riservata

Frana sulla ciclabile, presto i lavori**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

VODO Pioggia e disgelo hanno ingrassato il torrente e provocato lo smottamento

Frana sulla ciclabile, presto i lavori

Sabato 13 Aprile 2013,

La pioggia e il disgelo che hanno ingrassato il torrente sicuramente sono complici di un piccolo smottamento che si è scoperto sulla pista ciclabile "La lunga via delle Dolomiti", in comune di Vodo di Cadore (in foto). Il problema, prontamente segnalato, è all'altezza del grande curvone fra gli abitati di Venas e Peaio. «Nulla di particolarmente grave», assicura il sindaco, Gianluca Masolo, ma l'intervento di sistemazione e messa in sicurezza va fatto al più presto per evitare che il cedimento, se non bonificato, ne inneschi uno più grande che potrebbe muovere una cinquantina di metri di scarpata. «Allora sì che sarebbe un bel guaio, dovremmo chiuderla» assicura il sindaco. Del fatto sono stati informati i Servizi Forestali Regionali che, tempo una settimana, hanno assicurato al sindaco, metteranno in sicurezza l'area. C'è stato il sopralluogo di Masolo giusto ieri, fra le disposizioni anche quella di abbattere un grosso abete che, proprio per lo smottamento che ha destabilizzato la parte in terra, poteva diventare un pericolo per l'incolumità della ciclabile e dei suoi frequentatori. La pista ciclabile resta aperta, solo l'area in questione è stata ben segnalata e delimitata. La ciclabile è molto frequentata non solo dai ciclisti, è usata con soddisfazione anche per lunghe passeggiate, comoda e senza pendenze è ottima per tutti.

© riproduzione riservata

*Alpini "In marcia" in questi giorni nelle case dei soci***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 14/04/2013

Indietro

PENNE NERE

Alpini "In marcia" in questi giorni nelle case dei soci

Domenica 14 Aprile 2013,

A dieci anni dalla fondazione è uscito in questi giorni il primo numero del 2013 di "In marcia", trimestrale della Sezione Alpini di Belluno, diretto da Dino Bridda. La copertina racchiude in tre significative foto due importanti anniversari: il 70° della ritirata di Russia, simboleggiato dall'effigie del beato don Carlo Gnocchi, e il 50° dell'adunata di Genova con l'immagine delle penne nere bellunesi durante la sfilata. Accanto, la realtà di oggi con gli alpini del 7° in Afghanistan. Il giornale apre poi con la cronaca dell'assemblea d'inizio marzo che ha visto Angelo Dal Borgo raccogliere il testimone dal presidente emerito Arrigo Cadore, dimessosi anzitempo, alla guida della Sezione sino alla scadenza naturale del mandato nel 2014. Nelle pagine seguenti spiccano vari servizi sulla Protezione civile e le unità cinofile, su iniziative umanitarie e di solidarietà in Val Cordevole e sulla trasferta di alpini della Val Biois nello stato brasiliano di Santa Catarina. Nel paginone centrale il direttore Bridda firma un dolente ricordo dei tragici fatti del 1943 in Russia, che videro tra le vittime anche un migliaio di bellunesi, già oggetto di orazione ufficiale nella cerimonia dello scorso 26 gennaio nella chiesa cittadina di S. Rocco, organizzata dall'Associazione famiglie caduti e dispersi in guerra. A seguire numerosi servizi dai 44 gruppi della Sezione e le cronache degli allori sportivi conseguiti dagli atleti nei campionati nazionali A.N.A. di sci di fondo e di sci alpinismo.

© riproduzione riservata

*Maxi esercitazione ProCiv***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 12/04/2013

Indietro

RUBANO Domani più di un centinaio i volontari mobilitati

Maxi esercitazione ProCiv

Venerdì 12 Aprile 2013,

(Ba.T.) Un'esercitazione imponente che per la prima volta simula una vera emergenza. Saranno più di cento i volontari della protezione civile del Distretto Padova sud-ovest che domani mattina saranno impegnati nell'esercitazione che simulerà l'esondazione del canale Brentella. Sono passati appena due anni dalla terribile notte del 2 novembre del 2010 quando i Comuni rivieraschi del Bacchiglione hanno vissuto il dramma dell'alluvione. Giornate dove il lavoro dei volontari delle protezioni civili è stato prezioso. «È ancora vivo il ricordo dei danni provocati nei Comuni vicini a noi dall'alluvione di due anni fa - commenta il sindaco Ottorino Gottardo -, ed è vivo anche il ricordo di come durante tale evento molti volontari sono stati impegnati per giorni interi a supporto della popolazione colpita». E a distanza di due anni da quell'evento drammatico i Comuni del Distretto di Protezione Civile Padova sud-ovest (Abano, Cervarese, Mestrino, Montegrotto, Rubano, Saccolongo, Selvazzano e Veggiano) hanno ritenuto opportuno effettuare una esercitazione di protezione civile che simuli l'esondazione del canale Brentella, per essere pronti ad affrontare una nuova emergenza. «Sarà anche l'occasione per testare il nuovo piano di protezione civile di Rubano - ha spiegato Gianfranco Paccagnella coordinatore del gruppo di Rubano -, oltre che addestrare i volontari». Saranno innalzati gli argini degli scoli consorziali Giarina e Monegale e del canale Brentella utilizzando sacchi di sabbia. Un'esercitazione che simulerà tutte le situazioni di emergenza che si possono presentare in caso di alluvione. Saranno anche evacuate alcune famiglie che risiedono nelle vie Fratelli Bandiera, Filzi, Battisti, Moiacche, Martiri della Libertà e via Martiri Giuliani e Dalmati e alcune classi delle scuole elementari di Sarmeola e di Bosco. I cittadini evacuati saranno raccolti in piazza della Repubblica a Rubano e quindi trasferiti al campo base allestito nell'impianto sportivo della parrocchia di Rubano.

MONSELICE LA FRANA E LE SPESE ESAGERATE In questi giorni di continuo maltempo si leggono...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 12/04/2013

Indietro

Venerdì 12 Aprile 2013,

MONSELICE

LA FRANA E LE SPESE

ESAGERATE

In questi giorni di continuo maltempo si leggono notizie e interventi abbastanza allarmanti sulla situazione di pericolo in cui vivono alcune famiglie di Monselice, a causa delle frane manifestatesi qua e là lungo i fianchi del Colle della Rocca. Autorità comunali, Protezione civile locale e Assessorato competente della Regione si sono parecchio attivati per verificare e far conoscere all'opinione pubblica il rischio idrogeologico e i pericoli di crolli ben più gravi rispetto a quanto finora accaduto. Dopo decenni di incuria o di sottovalutazione del fenomeno e quindi di mancati interventi preventivi, ora pare che si dovranno adottare iniziative urgenti e misure assai onerose per la messa in sicurezza del colle e dei monumenti sovrastanti, vero polo di attrazione turistica per la zona. Anche in questo caso si è verificato puntualmente che il motto "è meglio prevenire che curare", purtroppo, non è stato preso in alcuna considerazione da chi di dovere! Adesso si dovrà correre ai ripari dichiarando magari addirittura lo stato di calamità naturale, come se si trattasse di un evento imprevisto e inatteso: si renderà necessario reperire ingenti risorse pubbliche e chiedere anche l'intervento generoso dei privati per mettere in sicurezza la zona, e la Regione dovrà intervenire con opere radicali per salvaguardare il territorio. Però sarebbe anche il caso di ricordare che i diretti interessati (gli abitanti di Monselice e i loro amministratori), indipendentemente dal discorso delle competenze, avrebbero potuto evitare un certo uso del denaro pubblico, per es. quello impiegato nella costruzione della fontana dell'archistar Botta, sicuramente opera artisticamente valida e apprezzata, ma forse esageratamente costosa per una comunità di non grandi dimensioni, che tuttora è fonte di spesa per la manutenzione. Che dire, poi, di quanto speso fin qui inutilmente per la costruzione dell'ascensore all'interno del Colle della Rocca, opera assai contestata anche per motivi di ordine idrogeologico: non ci si era accorti che l'opera intrapresa non serviva, visto che la Rocca stessa stava... scendendo!/? Anche i Monselicensi, adesso, dovranno dimostrare il loro attaccamento alla Rocca: sarebbero disposti a qualche rinuncia, per esempio ridimensionando i finanziamenti a qualche manifestazione che di anno in anno comporta ulteriori spese e di pari passo polemiche e scontri tra gruppi e contrade?

Michelangelo Boninsegna

FISCO

L'EVASIONE FISCALE

VA "APPROFONDITA"

In questi tempi si ragiona sul significato dell'articolo 1 della nostra Carta Costituzionale: "L'Italia è fondata sul lavoro". Secondo gli ultimi avvenimenti, si dovrebbe correggere e trasformare l'articolo primo della Costituzione in: "L'Italia è fondata sulle truffe ed evasioni fiscali colossali". I giornali riportano notizie allucinanti: Bulgari, nota gioielleria di lusso, evade per centinaia di milioni di euro, la Mediolanum banca altrettanto con l'aggravante di colossali capitali all'estero, ora anche la Marzotto, per citare alcune fra le tante aziende incriminate. Infine le continue truffe telefoniche delle maggiori aziende nazionali anche di interesse pubblico: Telecom, Gas-luce. Non è il caso di approfondire ancora meglio indagini su questi ingenti capitali, proventi di illeciti, che potrebbero essere adoperati anche per altri fini?

Michele Russi

capogruppo Pdl CdQ 3 Est

Frana la strada e si rompe un tubo Famiglie isolate***Gazzettino, Il (Padova)***

'''

Data: **12/04/2013**

Indietro

Frana la strada
e si rompe un tubo
Famiglie isolate

A Teolo scoppia una condotta dell'acquedotto:
provinciale chiusa e residenti senza acqua

A Monselice continuano gli smottamenti,
controlli con gli elicotteri radiocomandati

CEDIMENTO Le ruspe al lavoro per ripristinare la strada provinciale 43 a Castelnuovo

IL BLOCCO Troppo alto il rischio idrogeologico e nei Comuni vicini ai fiumi scatta il blocco del...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 13/04/2013

Indietro

Sabato 13 Aprile 2013,**IL BLOCCO**

Troppo alto il rischio idrogeologico e nei Comuni vicini ai fiumi scatta il blocco del mattone. A Padova il divieto dell'Autorità di bacino vale per l'intera area lungo il Brenta, il che significa che il 60 per cento del territorio padovano è vincolato. In tutta l'Arcella non si può scavare nemmeno una buca.

LE REAZIONI

Il divieto è di novembre ma molti Comuni non erano informati. E così le concessioni già rilasciate vanno revocate. La prima vittima è il Mercatone Uno di Curtarolo. Il sindaco Costa: «Così perdiamo 250mila euro di oneri urbanistici».

|cv

A franare questa volta potrebbe non essere solo il colle della Rocca. I rapporti tra gli assessori G...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 13/04/2013

Indietro

Sabato 13 Aprile 2013,

A franare questa volta potrebbe non essere solo il colle della Rocca. I rapporti tra gli assessori Gianni Mamprin e Andrea Tasinato si sono infatti un po' incrinati nelle ultime ore. Oggetto del contendere: la natura delle crepe che si sono aperte sul muro della scuola primaria Giorgio Cini di via Solario, alle pendici del Monte Ricco.

Il primo, delegato all'istruzione, si è recato in sopralluogo dopo la segnalazione della scuola evidenziando la presenza di una pianta di robinia che avrebbe compromesso la stabilità del muro.

Il secondo, delegato all'edilizia scolastica, ha invece mandato in sopralluogo il dirigente del settore urbanistica che ha rilevato un «dissesto del terreno di fondazione della mura provocato da un dilavamento e cedimento del terreno sottostante».

Martedì prossimo sarà già realizzato un intervento per praticare delle aperture sulla mura, in modo da far defluire l'acqua che ristagna, e rinsaldare le parti della mura dove sono comparse le crepe. Intanto nella città della Rocca si apprestano a sbarcare ancora una volta gli aeromodelli radiocomandati. Arriveranno oggi, grazie alla collaborazione di due volontari padovani, per perlustrare le frane che hanno interessato la cava della Rocca, villa Piacentini, via Santo Stefano e via San Martino. I multicotteri, grazie alle sofisticate telecamere HD, riprenderanno ogni particolare da distanze veramente minime. Giovedì sono già stati utilizzati sul fronte di via Galilei. E qualche novità potrebbero averla scoperta.

«Non voglio sbilanciarmi, perché toccherà ai geologi fare delle considerazioni su quanto ripreso dai droni. - spiega il consigliere delegato alla protezione civile Giuseppe Rangon - Però già nel tardo pomeriggio di giovedì abbiamo avuto modo di acquisire le riprese effettuate. E devo ammettere che mostrano dei particolari dei quali altrimenti non avremmo potuto accorgerci. Per questo siamo veramente felici di poter replicare l'esperienza e di visionare in questo modo anche gli altri fronti della frana».

L'erogazione dell'acqua potabile alle famiglie di Teolo e Torreglia è stata ripristinata, ma la...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 13/04/2013

Indietro

Sabato 13 Aprile 2013,

L'erogazione dell'acqua potabile alle famiglie di Teolo e Torreglia è stata ripristinata, ma la strada provinciale 43 rimarrà ancora chiusa al traffico. Sono queste le novità di ieri nella zona collinare messa in gimocchio da una frana. Ieri mattina, intanto, si è svolto il sopralluogo della presidente della Provincia Barbara Degani, giunta a Teolo per verificare la situazione del cedimento che sta trascinando a valle un tratto della sp «Speronella». Con lei c'era Roberto Marcato, vicepresidente e assessore provinciale alla viabilità. Palazzo Santo Stefano ha già affidato le perizie a un geologo, che ieri ha iniziato a eseguire carotaggi e altri rilievi per capire le cause dello smottamento. Durante la nottata fra giovedì e ieri le tubature dell'acquedotto sono state sistemate e quindi il problema dei rubinetti a secco è stato risolto. Rimane però da capire come si sia messo in moto il cedimento dell'asfalto di via Siesa, che collega Castelnuovo a Torreglia. Secondo le prime ipotesi il danno potrebbe essere stato causato dall'allargamento della provinciale, che negli anni Sessanta ha portato alla chiusura di una fonte naturale: l'acqua avrebbe impregnato lentamente il terreno, scendendo a valle. Il "blocco" della risorgiva potrebbe aver determinato nel corso degli anni il lento cedimento dell'arteria stradale e i vari interventi di tamponamento avrebbero solo rallentato l'inevitabile. «Attendiamo i rilievi del geologo per capire le cause - sottolinea la Degani - dobbiamo infatti verificare se lo smottamento è dovuto a una falda d'acqua esistente visto che c'era una risorgiva, oppure se le cause sono altre. È un passaggio necessario per riuscire poi a fare i lavori e riaprire quanto prima la provinciale». Data l'emergenza è plausibile che il responso dell'esperto incaricato dalla Provincia arrivi in tempi molto rapidi. Ma appare comunque chiaro che la strada rimarrà chiusa per tutto il fine settimana, nonostante i lavori di sistemazione stiano proseguendo a pieno ritmo.

«Il nostro obiettivo è fare un intervento strutturale - spiega infatti Marcato - e lo faremo anche in barba al patto di stabilità, perché si tratta di un'operazione indispensabile per il territorio. Se qualche ministro ha qualcosa in contrario, che venga qui sulla frana a parlarne con i residenti».

*La terra si spacca e scivola Anche l'agricoltura rischia***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 14/04/2013

Indietro

COLLI Si moltiplicano crepe e fronti franosi che interessano ettari di campagna

La terra si spacca e scivola

Anche l'agricoltura rischia

Domenica 14 Aprile 2013,

(Ca. B.) Le frane che nei giorni scorsi hanno interessato i Colli Euganei minacciano anche l'agricoltura locale. Il quadro della situazione, ben rappresentato da Coldiretti Padova, è davvero preoccupante. A rischio ci sono ettari di vigneti doc, intere coltivazioni di ulivi e pure numerose strutture. Alcune cantine della zona, infatti, hanno dovuto sospendere la propria attività per la necessità di interventi di sistemazione agli edifici, segnati da crepe e lesioni. Una delle situazioni più critiche è a Boccon di Vo, dove una cantina è stata evacuata a causa di una grossa frana che minaccia l'azienda "I Roveri" di Fabrizio Ongaro. Sulla parete dello stabile e sul selciato si sono aperte crepe importanti e quasi 5 ettari del vigneto aziendale sono compromessi a causa di un allarmante movimento franoso. «La frana è piuttosto vasta - conferma il titolare Fabrizio Ongaro - e le lesioni alle strutture evidenti. In cantina non possiamo più lavorare e abbiamo spostato il materiale che siamo riusciti a trasportare. La prossima settimana avremo un incontro con gli enti coinvolti per cercare di capire come muoverci. Ci preoccupano non solo l'entità dei danni ma anche i tempi lunghi per risolvere l'emergenza».

Altra situazione di criticità a Baone, dove un movimento franoso ha interessato il vigneto dell'azienda "La Sorgente", coltivato a moscato bianco e chardonnay, il vicino uliveto e addirittura la strada di collegamento all'interno della proprietà. «Una parte del vigneto è sprofondata di circa un metro e mezzo - spiega Renato Montecchio - e scivolata a valle per almeno tre metri. Anche la strada di collegamento è franata abbassandosi di circa un metro e mezzo. Una paurosa frana si è aperta anche nell'uliveto, scivolato di 4-5 metri verso valle. Abbiamo allertato anche l'Enel perché c'è il rischio che cadano i piloni della linea elettrica. Speriamo che il movimento franoso si fermi così potremo iniziare i lavori di ripristino».

Il dissesto idrogeologico, che si sta confermando una vera piaga per l'agricoltura, è per il direttore di Coldiretti Padova, Walter Luchetta, un segnale che non può più essere sottovalutato. «È tempo di lasciar perdere le chiacchiere e di investire per prevenire piuttosto che per "metterci la pezza" quando la situazione è ormai compromessa. - afferma Luchetta - Ci auguriamo che nessuno dei rappresentanti delle istituzioni voglia assumersi la responsabilità di non aver saputo dare il giusto peso a questi segnali preoccupanti».

(Ca. B.) Si terrà domattina a palazzo Tortorini un nuovo summit tra amministrazione ...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 14/04/2013

Indietro

Domenica 14 Aprile 2013,

(Ca. B.) Si terrà domattina a palazzo Tortorini un nuovo summit tra amministrazione comunale, protezione civile, Genio Civile e polizia municipale per fare il punto sull'emergenza frane. Intanto ieri sono stati nuovamente utilizzati i multicotteri, gli aeromodelli dotati di telecamera HD, per cogliere anche i più piccoli particolari di ogni fronte franoso. Nello specifico sono stati visionati gli smottamenti della cava, di via Santo Stefano, di via San Martino e quello sopra villa Piacentini. Nelle prossime ore le immagini acquisite saranno analizzate dai geologi.

*Camilla Bovo***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 14/04/2013

Indietro

Camilla Bovo

Domenica 14 Aprile 2013,

Villa Duodo a Monselice potrebbe essere davvero in pericolo. Il costone della Rocca sulla quale è collocata, alla fine di via del Santuario, ha infatti mostrato nuovi, significativi segni di cedimento. L'allarme era già scattato qualche giorno fa, quando un sopralluogo dei tecnici di palazzo Tortorini e dei volontari della protezione civile, aveva portato alla scoperta di alcuni smottamenti nei giardini sottostanti le mura e Villa Duodo. Lo scivolamento del terreno che ne è derivato potrebbe minare, secondo gli esperti, le fondamenta delle mura e della storica villa. Una situazione resa più preoccupante dallo sganciamento di alcuni massi della parte rocciosa dove sono appoggiate proprio le fondamenta di Villa Duodo.

L'ultimo sopralluogo nell'area, effettuato soltanto poche ore fa, ha inoltre portato in evidenza l'allargamento consistente di alcune crepe presenti nel muro perimetrale del giardino retrostante la dimora storica. I vetri spi posizionati alcuni anni fa, proprio con lo scopo di tenere monitorata la situazione e individuare eventuali movimenti, si sono infatti rotti. Non solo. Il muro stesso ha compiuto una rotazione di alcuni gradi verso il fronte della frana. Ora, la parete in questione, perimetrale come si è già detto al giardino retrostante la villa, non è un'opera storica. E di certo le crepe erano presenti almeno da alcuni anni. Eppure è innegabile che i recenti episodi franosi, provocati secondo i geologi da ben 50 giorni di pioggia, abbiano notevolmente peggiorato la situazione. Ora gli interrogativi che si pongono i tecnici sono altre: chi aveva posizionato i vetri spi? E quando? E perché, se già esisteva una situazione anomala tale da richiedere un controllo specifico e costante, questa non era stata segnalata tempestivamente in seguito al recente susseguirsi di eventi franosi sul colle? Tutte domande alle quali si cercherà di dare risposte nei prossimi giorni. Intanto però la priorità è ottenere controlli più approfonditi del costone sul quale si appoggiano sia il muro del giardino sia le stesse fondamenta di Villa Duodo, gettate a loro volta sopra le fondazioni del ben più antico castello detto di San Giorgio. Nonostante infatti non ci siano segnali evidenti che facciano temere un immediato e diretto pericolo per l'edificio seicentesco, il movimento del terreno sul quale sorge potrebbe, presto o tardi, comprometterne le fondamenta e la stabilità. Per scongiurare una simile eventualità non bastano certo le cosiddette soluzioni tampone. Servono insomma urgenti interventi di consolidamento per salvaguardare il colle e con esso il suo ingente patrimonio monumentale e artistico. Il problema allora diventa, ancora una volta, di natura economica. Il fondo regionale messo a disposizione con decreto del presidente Luca Zaia non basta infatti a coprire i costi ingenti dell'operazione. Proprio per reperire le risorse necessarie vari parlamentari padovani si sono attivati per interpellare il Governo e sensibilizzarlo sulla questione. Per salvarsi, la Rocca ha bisogno che l'Italia intera si accorga dell'imminente pericolo che corre.

Sulle liti in discoteca se ne sono sentite di tutti i colori. Botte e coltellate a non finire. Ma –#...**Gazzettino, Il (Padova)***"Sulle liti in discoteca se ne sono sentite di tutti i colori. Botte e coltellate a non finire. Ma –#..."*Data: **14/04/2013**

Indietro

Domenica 14 Aprile 2013,

Sulle liti in discoteca se ne sono sentite di tutti i colori. Botte e coltellate a non finire. Ma è la prima volta di uno che ha staccato a morsi un pezzo di dito della mano dell'avversario. Ovviamente, la lite era nata per via di una ragazza, che era stata urtata involontariamente, dice la cosiddetta parte lesa. Insomma, oltre a un cospicuo risarcimento, è costata un anno e due mesi di reclusione, patteggiati con la sospensione della pena, ad un giovane di Ceneselli, in provincia di Rovigo, che d'opra in avanti starà molto attento a quello che masticherà. Si tratta di Alberto Caleffi, ventiseienne, difeso dall'avvocato Michele Ciolino. Il patteggiamento ha avuto luogo davanti al giudice dell'udienza preliminare di Verona, Laura Donati. L'infortunato del caso è una giovane di Casale di Scodosia, M.P., ventinovenne, parte civile con l'avvocato Stefano Fratucello.

I fatti sono accaduti il 17 ottobre 2010 in una discoteca di Castagnaro, in provincia di Verona.

Ebbene, il giovane di Casale di Scodosia è nel locale in compagnia di amici. Si sta muovendo nel caos della discoteca quando urta, accidentalmente, una ragazza. Forse è stato un urto un po' particolare perchè il fidanzato della giovane, Alberto Caleffi, va su tutte le furie.

Il padovano e il polesano litigano in mezzo alla folla. E probabilmente sono parole pesanti quelle che si urlano nel trambusto della discoteca. E alla fine il padovano manda a quel paese l'avversario e si dirige verso l'uscita. Non finisce così, perchè Caleffi si sente anche offeso. E insegue l'avversario fuori del locale. Qui inizia la vera lite. E offendendosi a vicenda, il polesano afferra la mano destra del padovano e gli dà un morso violento sull'anulare. Che si sia trattato di un morso violento è l'unico dubbio che non c'è in merito alla lite. Il ventinovenne di casale di Scodosia ha il sangue che gli scende dalla mano e viene soccorso da altri giovani che sono fuori del locale e hanno assistito alla lite. Portato al pronto soccorso i medici gli riscontrano gravi lesioni alla mano con "l'amputazione della falange distale del IV dito della mano destra da morso umano", si legge nel capo d'imputazione. Insomma, l'avversario gli ha mangiato un pezzo di anulare della mano destra.

|cv

Ribellione contro l'installazione di un'antenna Telecom. È accaduto a Lestans, dove G...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 12/04/2013

Indietro

Venerdì 12 Aprile 2013,

Ribellione contro l'installazione di un'antenna Telecom. È accaduto a Lestans, dove Glauco Zanet, residente in via Risorgimento, poco prima della rotonda d'ingresso al centro della frazione, ha concesso un'area di sua proprietà per innalzare il traliccio. Zanet ha stipulato regolare contratto d'affitto attivo dal novembre 2012, autorizzando la società di telefonia al posizionamento per sei anni. Qualche giorno fa, esausto e pressato dai vicini di casa, ha deciso di recidere la convenzione chiedendo a Telecom di quantificare la penale prevista, superiore dalle prime stime ai 100mila euro. Ma i vicini avrebbero offerto la propria disponibilità economica a fronteggiare l'eventuale spesa, preoccupati dalle emissioni delle onde elettromagnetiche e dalla svalutazione delle case del quartiere. Ma il ripensamento è pervenuto in ritardo sulla tabella di marcia del gruppo Telecom. E ieri mattina si è presentata infatti la prima squadra di operai per l'avvio dell'intervento, scavo e getto delle fondamenta, scatenando subito la protesta. Fra i residenti decisi a resistere anche numerosi candidati in lista alle prossime amministrative con Lucia d'Andrea. «Un'antenna di 35 metri non può giovare alla salute dei residenti - afferma - per questo ci opporremo con forza e spingeremo verso la delocalizzazione». Raccolte a suffragio della contestazione oltre 200 firme. Tuttavia Telecom possiede regolare documentazione, la certificazione della Regione, dell'Azienda sanitaria e dell'Arpa. Tutti pareri favorevoli sommati al piano comunale delle antenne secondo cui il terreno di Zanet risulta svincolato da particolari osservazioni ambientali. Il commissario in carica Claudio Colussi aveva precedentemente consigliato alla compagnia l'area del capannone della Protezione civile, ma motivazioni tecniche avanzate dall'azienda hanno escluso tale opportunità. Il sit-in di protesta ha avuto anche momenti di tensione fra i residenti che protestavano e il capo degli operai. La manifestazione si è protratta dalle 8.30 fino all'ora di pranzo. Sul posto Radiomobile e una pattuglia dei carabinieri della stazione di Spilimbergo per dirimere la questione. Il fermo cantiere e l'interruzione del servizio di pubblica utilità potrebbero costare segnalazioni delle forze dell'ordine alla Procura di Pordenone. Per ora il problema è stato rinviato a lunedì, nel frattempo Telecom studierà nuove soluzioni attraverso i suoi legali per raggiungere un accordo definitivo.

© riproduzione riservata

|cv

SAN VITO - (em) In arrivo dalla Regione 150 mila euro che consentiranno alla Protezione civile di si...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 13/04/2013

Indietro

Sabato 13 Aprile 2013,

SAN VITO - (em) In arrivo dalla Regione 150 mila euro che consentiranno alla Protezione civile di sistemare il ponte (oggi chiuso) sulla roggia Selvata, in località Case Comungna. Le cause che hanno portato al cedimento sono state diverse: le piogge che negli ultimi anni sono sempre più intense, un flusso costante in aumento di mezzi pesanti transitati sul ponticello e il trascorrere del tempo che ha minato gli ancoraggi della struttura. Ingredienti fatali per il ponte: lo scorso anno si sono aperte delle voragini sulla strada e una parte del ponte è pure crollato e l'amministrazione sanvitese ha dovuto chiuderlo al transito. Lo scorso mese, è stato effettuato un sopralluogo da parte del sindaco Antonio Di Bisceglie, dei tecnici comunali e della Protezione civile. «Il ponte di attraversamento di questa roggia - spiega in una nota la Regione - è crollato a causa dell'azione erosiva dell'acqua, e non può essere recuperato. Con la strada impraticabile, la viabilità è interrotta ormai da alcuni mesi, e inoltre sussiste il concreto rischio che il ponte stesso possa ora diventare una vera e propria diga, portando all'esondazione della roggia e al conseguente allagamento della zona circostante». La Protezione civile sta già progettando nei dettagli l'intervento che sarà realizzato in via urgente. «Già definita anche la procedura: sarà rimosso ciò che rimane del vecchio ponte e ne verrà costruito uno nuovo, con una serie di lavori accessori che ne garantiranno la sicurezza e la tenuta nel tempo». In questo modo, oltre a evitare il pericolo di esondazioni, gli abitanti della zona potranno ricominciare a percorrere la strada, la cui interruzione costringe i residenti ad un tragitto molto più lungo.

© riproduzione riservata

Strada per Piancavallo a rischio cedimenti**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

AVIANO

Strada per Piancavallo a rischio cedimenti

Sabato 13 Aprile 2013,

AVIANO - La parete rocciosa sull'unica strada che porta a Piancavallo è a rischio cedimento, la Protezione civile regionale stanZIA immediatamente i soldi per dare corso ad un intervento urgente, ma il Patto di stabilità blocca comunque il lavoro. Vittime della burocrazia sono il Comune, che ha redatto il progetto assieme alla Protezione civile regionale per procedere con la massima celerità alla bonifica del sito, gli utenti della strada che porta alla località turistica e la ditta Parutto di Claut, che si è aggiudicata un appalto da 75mila euro, ma chissà quanto dovrà attendere ancora prima di poterlo realizzare. «È ovvio che questo intervento, assieme a quello della foiba, sempre a Piancavallo, rappresentano la nostra priorità appena le risorse saranno svincolate - ha assicurato l'assessore ai Lavori Pubblici, Ferdinando Tomasini - tuttavia, temo che non potrà essere portato a termine prima dell'estate, considerati i tempi tecnici che stanno caratterizzando quest'anno l'approvazione del bilancio». La parete rocciosa in questione si trova nei pressi del paramassi che da Castaldia conduce a Piancavallo. Per evitare il crollo va consolidata l'intera zona, anche perché è piuttosto vasta e si trova esattamente sopra la carreggiata. Immaginabili le conseguenze se l'intervento dovesse essere procrastinato ulteriormente.

Lorenzo Padovan

© riproduzione riservata

Il grazie della città a Loris Monai folla in duomo per l'ex vice sindaco**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

SACILE L'ultimo saluto con la preghiera del carrista

Il grazie della città a Loris Monai

folla in duomo per l'ex vice sindaco

Sabato 13 Aprile 2013,

SACILE - La comunità della quale è stato attento ai bisogni, si è stretta attorno a Loris Monai, ex vice sindaco a guida dell'amministrazione per 9 mesi e poi consigliere comunale, per dargli l'ultimo saluto in un Duomo gremito di rappresentanti di istituzioni pubbliche, politici, Associazioni combattentistiche, volontari della Protezione civile che ha coordinato e associazioni sportive che ha sostenuto.

«Una testimonianza di affetto, di amicizia e di stima - ha sottolineato il celebrante don Graziano De Nardo - al buon marito e padre, al politico appassionato, all'amministratore attento ai bisogni e impegnato nella crescita della sua città che ha amato fino alla fine». Di Loris Monai ha raccontato l'onestà, l'umiltà, il forte senso del dovere, in famiglia prima, verso il Paese e nelle istituzioni pubbliche poi. «Ha sempre posto al centro di tutto la persona, di qualunque colore politico fosse, che ha ascoltato e rispettato.

«Queste parole non avrei mai voluto dirle - ha esordito il sindaco Roberto Ceraolo a nome della giunta e del consiglio - ma la fragilità della condizione umana è sempre pronta a manifestarsi e a ricordare la nostra natura». Ricordando la sua schiettezza ha sottolineato che da «uomo concreto e programmatico non hai mai amato girare tanto intorno ai temi e ai problemi della vita, sintetico e incisivo fino alla fine accolta, con coraggio e consapevolezza. Ora lasci un vuoto nei banchi del consiglio comunale che si farà sentire a lungo. Oggi la comunità si è stretta intorno a te per tributarti il riconoscente ringraziamento per la tua opera e trasmetterti l'affetto che ti sei meritato».

La preghiera del carrista, letta dal maggiore Luigino Boldrin, lo ha accompagnato all'ultima dimora.

M.S.

© riproduzione riservata

|cv

*Va a fare legna nel bosco Travolto da un tronco***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **14/04/2013**

Indietro

NEL BOSCHETTO

L'area verde di Corva, nei pressi del fiume Meduna, dove il 72enne di Prata stava tagliando gli alberi:

un ramo gli è caduto addosso

Elisa Marini

Va a fare legna nel bosco

Travolto da un tronco

Domenica 14 Aprile 2013,

Brutto infortunio ieri pomeriggio in via Vallon di Corva, nella zona boschiva oltre l'argine del fiume Meduna. Erano le 15 quando B.A., 72 anni, di Prata, è stato colpito prima alla testa e poi alla spalla e al torace dal ramo di un albero di grosso fusto, mentre con un amico era intento ad abbattere alcuni arbusti vicino al letto del fiume.

L'uomo è stato soccorso dai medici del 118 - arrivati con l'eliambulanza - e dai vigili del fuoco. È stato poi trasferito all'ospedale di Pordenone per essere sottoposto ai controlli medici.

«Abbiamo sentito il rumore dell'albero che cadeva, poi il silenzio», racconta Andrea, un ragazzo accorso con alcuni curiosi sull'argine. «Non abbiamo capito subito ciò che era accaduto - dice Giorgio Stefanelli, che abita in una delle case vicine -. Pare che avessero cominciato il disboscamento proprio dal centro della macchia, tra l'altro piena di rami secchi e pericolanti, e non dalle sue estremità, come invece si fa solitamente. Del resto questi sono proprio gli ultimi giorni nei quali la potatura è concessa». Il proprietario del terreno, anch'egli di Prata, ha allertato immediatamente i soccorsi chiamando il 118. Dopo qualche minuto sono giunti sul posto la polizia locale, l'elisoccorso e i vigili del fuoco, che hanno liberato l'uomo dal peso del ramo.

Ancora da accertare la dinamica esatta dell'episodio. Pare che B.A. si trovasse proprio sotto la pianta che un amico di nazionalità indiana stava potando, in una zona accanto al letto del fiume. L'albero, dal tronco di oltre una decina di centimetri di diametro, con uno dei rami avrebbe colpito l'uomo alla testa e al torace, ferendolo e immobilizzandolo sotto il suo peso. L'anziano è stato trasportato in ambulanza al pronto soccorso di Pordenone: ha riportato un trauma cranico e uno toracico.

© riproduzione riservata

Frana via Munerati. Ancora. Dopo due anni dal primo episodio, una rottura nelle condotte fognarie ha...

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 12/04/2013

Indietro

Venerdì 12 Aprile 2013,

Frana via Munerati. Ancora. Dopo due anni dal primo episodio, una rottura nelle condotte fognarie ha aperto una nuova voragine profonda oltre un metro nella strada a Cantonazzo mettendo in difficoltà i residenti di Concadirame e Granzette. L'altra sera il cedimento non ha provocato incidenti, ma la strada è stata chiusa al traffico.

Ieri in serata è stato riaperto con senso unico alternato fino a lunedì in attesa che il problema venga risolto dagli operai. «Una tragedia sfiorata» secondo Matteo Masin, capogruppo di Sinistra e Frazioni in consiglio comunale, che analizza la situazione: «Quanto successo in via Munerati, a poche decine di metri di distanza dal luogo dove, poco più di due anni fa, un'altra voragine profonda parecchi metri si era improvvisamente aperta, in mezzo ad una strada molto trafficata da mezzi leggeri ma anche pesanti (come trattori, autobus), è la prova provata di quanto andiamo dicendo da tempo: c'è un vero problema di sicurezza, in quell'area».

Masin ricorda di aver già sottoposto il problema a Palazzo Nodari sia all'epoca di Merchiori che al suo successore Piva: «Quando la giunta, a novembre 2011, è venuta a Granzette, tra le altre segnalazioni, avevamo detto chiaramente che i residenti non si sentivano tranquilli per quanto era successo allora e si temeva, anzi, una replica in una via a poche decine di metri dal luogo del primo dissesto (via Masin, angolo via Munerati). La stessa preoccupazione avevamo espresso, la scorsa settimana, all'ingegnere del Comune che era venuto a Granzette per un sopralluogo al cimitero».

Il capogruppo, pochi giorni fa si era recato sempre dallo stesso tecnico «per ribadire le preoccupazioni dei residenti di via Masin e per richiedere una video ispezione per il tratto di condotta fognaria che serve la zona (negli ultimi anni, in quella via, ci sono stati numerosi interventi per cedimenti che provocarono piccole voragini). Poi, a un centinaio di metri di distanza, ecco il nuovo episodio che, solo per un vero miracolo, non ha provocato vittime, visto il traffico di rientro in quell'ora. Adesso si rende indispensabile un'indagine approfondita dello stato del sottosuolo in quell'area, non si può certo aspettare oltre».

© riproduzione riservata

|cv

LA CONDOTTA Nuova frana in via Munerati. Dopo due anni dal primo episodio, una rottur...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 12/04/2013

Indietro

Venerdì 12 Aprile 2013,**LA CONDOTTA**

Nuova frana in via Munerati. Dopo due anni dal primo episodio, una rottura nelle condotte fognarie ha aperto una nuova voragine profonda oltre un metro nella strada a Cantonazzo mettendo in difficoltà i residenti di Concadirame e Granzette. La strada è stata dapprima chiusa poi riaperta a senso alternato.

LA MANUTENZIONE

Ma i problemi di manutenzione ormai si fanno sentire ovunque: dopo le materne a Roverdicrè, il crollo del controsoffitto all'università, le buche continue sulle strade, ieri si è staccato anche un pezzo di cornicione nel retro della Camera di commercio.

Protezione Civile, distribuito il materiale**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

FICAROLO

Protezione

Civile,

distribuito

il materiale

Sabato 13 Aprile 2013,

Incontro in municipio tra i sindaci e i volontari della Protezione Civile del distretto Ro6 per la distribuzione del materiale acquistato. A fare gli onori di casa il primo cittadino Fabiano Pigaiani che ha motivato la scelta di individuare quale punto di riferimento per i sedici paesi appartenenti al distretto proprio Ficarolo, «collocato in una posizione di baricentro territoriale». Il bilancio positivo dello scorso anno, frutto della quota associativa, ha permesso l'acquisto di diverso materiale e la sua conseguente distribuzione tra i vari gruppi distrettuali. Ai volontari della Protezione Civile ficarolese sono stati assegnati due paia di stivali, quattro paia di scarpe antinfortunistiche, due caschi rossi e uno giallo. «La spartizione delle risorse è avvenuta in modo proporzionale», ha precisato Pigaiani, non mancando di ricordare l'importante ruolo svolto dal gruppo Ro6 soprattutto durante l'emergenza sismica. L'allora responsabile Massimo Accorsi aveva coordinato eccellentemente la partecipazione incessante e prolungata dei suoi uomini, fondamentale sul territorio.

Fratta Cinque domande al sindaco**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

EX SINDACO Riccardo Resini

Fratta

Cinque

domande

al sindaco

Sabato 13 Aprile 2013,

(m.sc.) L'ex sindaco Riccardo Resini, attuale capogruppo consiliare della Lista per Fratta ha presentato ieri ben cinque interpellanze al sindaco Tiziana Virgili. Due di queste saranno discusse nel consiglio comunale di venerdì 19 aprile, mentre le altre tre sono rinviate ad un'altra seduta consiliare. Oggetto delle interrogazioni di Resini riguardano: la costituzione o meno entro i termini di legge previsti per il 31 marzo 2013 della Centrale Unica di Committenza per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture nell'ambito delle unioni dei comuni; la mancata richiesta alla Regione Veneto del contributo per finanziare le spese di investimento necessarie all'avvio e allo sviluppo della gestione associata di protezione civile tra i Comuni di Fratta e Lusia; quale l'attività svolta per le convenzioni attivate dal Comune relative a polizia locale, edilizia scolastica e protezione civile; quali sono stati i motivi per cui quest'anno non è stata realizzata dalla Fondazione Cariparo la tradizionale e importante mostra in villa Badoer quale appendice alla mostra di palazzo Roverella; il quadro riepilogativo delle entrate e delle spese relative a Fratta Carbonara 2012.

*Il paese si mobilita per pulire gli argini***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

FICAROLO Domani la giornata ecologica

Il paese si mobilita

per pulire gli argini

Sabato 13 Aprile 2013,

«Giornata ecologica - Puliamo le sponde del Po di Ficarolo» è l'importante iniziativa interamente promossa dall'amministrazione comunale per il secondo anno consecutivo, che si terrà domani fin dalle prime ore del mattino. Il progetto, teso al miglioramento delle condizioni ambientali del territorio che costeggia il fiume Po e non solo, coinvolgerà i cittadini, le associazioni di volontariato e il personale esterno del Comune sotto la vigilanza della Protezione Civile. Punto di ritrovo per i partecipanti sarà l'area antistante l'ex zuccherificio di via Primo Maggio alle 8. In passato sono stati utilizzati ben diciassette autocarri per la pulizia ed il trasporto del materiale inquinante. Ad oggi la situazione sembra fortunatamente migliorata anche se la struttura nota come «ex pesa pubblica» costituisce un vero e proprio ricettacolo di rifiuti nascosti. Anche quest'anno il primo cittadino Fabiano Pigaiani parteciperà attivamente alla manifestazione e si porrà a servizio della comunità e dell'ambiente. In occasione dell'iniziativa sarà prevista la chiusura al traffico veicolare del tratto di strada arginale compreso tra il confine con il Comune di Salara e l'intersezione con via Castello.

Loreo, nuovi alberi al parco giochi**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

Elisa Cacciatori

Loreo, nuovi alberi al parco giochi

I bambini delle prime e seconde elementari protagonisti della festa di primavera

Sabato 13 Aprile 2013,

Questa mattina a Loreo, in occasione della festa di primavera, nel parco giochi di via Dante gli alunni della primaria Marconi delle classi prime e seconde A e B, con gli insegnanti, la dirigente scolastica Cristina Gazzeri, il coordinatore della protezione civile comunale Domenico Cucchiari, la presidente della Pro loco Laura Fecchio e il sindaco Bartolomeo Amidei, metteranno a dimora alcuni alberelli a integrazione del programma scolastico. Dopo una breve presentazione della manifestazione con l'associazione Gruppo iniziativa per l'ambiente di Porto Viro, saranno posate alcune piantine provenienti dal vivaio del Centro operativo del Servizio forestale regionale di Porto Viro. A ogni alunno sarà inoltre data la possibilità di adottare un albero da piantare nel proprio orto o giardino, previa sottoscrizione del genitore che si impegna a farlo. La manifestazione fa parte di un programma che le classi stanno portando avanti con il Gruppo come educazione all'ecologia che ha avuto inizio a novembre, momento nel quale sono stati piantati degli alberelli micorizzati all'Oasi di Volta Grimana con l'associazione Amici del tartufo polesano.

*Al lavoro per prosciugare la palude***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **14/04/2013**

Indietro

CANARO 4 chilometri quadrati sott'acqua in zona Garofolo

Al lavoro per prosciugare la palude

Domenica 14 Aprile 2013,

Era partita come un'esercitazione quella effettuata sabato mattina a Garofolo di Canaro, dalla protezione civile del Distretto Ro4, ma si è ben presto trasformata in un'emergenza. Nelle immediate vicinanze della casa del Tisi, infatti, le costanti ed insistenti piogge degli ultimi tempi, si sono accumulate su una superficie di circa 4000 mq, fino a formare una vera e propria pozza d'acqua gigante, che causava parecchi disagi ai residenti dell'area. Anche su pressione degli abitanti, quindi, il sindaco Nicola Garbellini e l'assessore Alberto Martello, si sono immediatamente attivati per contattare la protezione Civile del Distretto. Gli operatori del gruppo, una volta localizzato il punto di scarico, si sono ben presto resi conto che i mezzi a loro disposizione non erano sufficienti. Quella che sarebbe dovuta essere un'operazione di qualche ora, da sfruttare anche come esercitazione, si è trasformata in una vera e propria emergenza, che ha richiesto l'intervento di altri gruppi di lavoro e che soprattutto ha visto inoltrare la richiesta di una seconda pompa per il prosciugamento del sito, dalla portata ben superiore rispetto ai 2500 litri al minuto di quella in dotazione. I lavori sono proseguiti per tutta la giornata e nel tardo pomeriggio si era ancora ben lungi da una conclusione soddisfacente per tutti. L'assessore Martello, costantemente presente nel corso delle operazioni, ha voluto sottolineare la disponibilità e la prontezza con cui l'ing. Roberto Taranta dell'Ufficio Corem della regione Veneto, Monica Gamabrdella della Provincia di Rovigo ed il capo distretto Andrea Campadelli, hanno risposto alle sollecitazioni del Comune di Canaro, cercando con grande professionalità di far fronte anche agli imprevisti.

© riproduzione riservata

Cani da soccorso, inaugurato il campo di addestramento**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **14/04/2013**

Indietro

PORTO VIRO

Cani da soccorso, inaugurato

il campo di addestramento

Domenica 14 Aprile 2013,

Ieri mattina i volontari della Protezione civile portovirese hanno inaugurato il campo di addestramento cinofilo per i cani da soccorso, una nuova specializzazione del gruppo coordinato da Paolo Galli, presentata dall'assessore delegato Dorian Mancin. Dopo la benedizione a cura di don Agostino Pieretti dei volontari, dei mezzi, dei cani e dell'area adiacente al centro sportivo Luca Doni adibita ed attrezzata a campo di addestramento, si è svolta una dimostrazione dell'unità cinofila con l'addestratrice Monica Perazzolo e i volontari con i cani. Durante l'occasione, nella quale sono stati consegnati gli attestati dei corsi portati a termine da alcuni volontari, è stata anticipata l'eventualità di una nuova sede per il sodalizio. «Si arricchiscono i contenuti di pregio dell'associazione - ha considerato il sindaco Geremia Gennari in veste di presidente del gruppo dopo il taglio del nastro - e pare che, a fronte della problematica della mancanza di una sede adeguata, sia stato avviato fruttuosamente il rapporto con l'Aipo. Presto ci sarà un sopralluogo nei locali che potrebbero divenire il nuovo punto di riferimento della Protezione civile». All'inaugurazione erano presenti l'assessore Maura Veronese, il comandante dei Carabinieri Emanuele Salvagnin con il vice Davis Casadei, il Comandante della Polizia locale Mario Mantovan e i volontari dei gruppi di Rosolina, Loreo e Adria che con la squadra di Porto Viro compongono il distretto Ro1. A dare supporto alla neonata unità cinofila, alcuni membri del gruppo di Ligosanto e Lorenzo Frigato per quello provinciale.

(e.c.) Festa di primavera. Ieri una mattinata soleggiata ha accolto nel parco giochi di via Dante a ...

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 14/04/2013

Indietro

Domenica 14 Aprile 2013,

(e.c.) Festa di primavera. Ieri una mattinata soleggiata ha accolto nel parco giochi di via Dante a Loreo gli alunni delle classi I e II A e B della primaria G. Marconi, con gli insegnanti, la dirigente scolastica Cristina Gazzeri, il coordinatore della protezione civile comunale Domenico Cucchiari, la presidente della Pro Loco Laura Fecchio e il sindaco Bartolomeo Amidei che, con i volontari dell'associazione Gruppo iniziativa per l'ambiente, hanno messo a dimora sei piantine di pino domestico e marittimo, leccio, quercia e farnia. Dopo la presentazione della manifestazione a cura del presidente dell'associazione, Vincenzo Mancin, i bambini hanno piantato le piantine provenienti dal vivaio del Ceno operativo del Servizio forestale regionale di Porto Viro. È stata scoperta una targhetta nel parco in ricordo della giornata di festa e a ogni alunno che ne ha fatto richiesta, previa autorizzazione dei genitori, è stata data la possibilità di adottare un alberello da piantare nel proprio orto o giardino. «È una bella iniziativa - ha detto il sindaco Amidei - e fa piacere vedere la grande partecipazione sia dei bambini, sia dei genitori, un plauso va agli organizzatori ». «L'evento - ha aggiunto la dirigente Gazzeri - fa parte di un progetto di sensibilizzazione ambientale che comprende anche iniziative di riciclo e mira al rimboschimento di un territorio in cui un secolo fa il verde predominava».

© riproduzione riservata

(V.M.) Ha colto nel segno "Rose & gorgonzola", la quinta rassegna di cortometraggi interpr...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

"(V.M.) Ha colto nel segno "Rose & gorgonzola", la quinta rassegna di cortometraggi interpr..."

Data: **14/04/2013**

Indietro

Domenica 14 Aprile 2013,

(V.M.) Ha colto nel segno "Rose & gorgonzola", la quinta rassegna di cortometraggi interpretati da attori disabili, emozionando il numeroso pubblico che ha seguito l'evento al teatro Casa del popolo. Sette sono state le pellicole presentate da Andrea Tincani: "Awakening" della cooperativa sociale Il Ponte di Villa Carcina, "La ballata della carrozza" del Centro socio riabilitativo educativo dell'Ulss 4 Medio Friuli di Codroipo, "A-social" dell'associazione Gli amici di Elena di Rovigo, "Oggi le cotiche" dell'associazione Tutti insieme con gioia di Marano sul Panaro, "Te lo faccio vedere chi sono io" della società cooperativa sociale Iride di Selvazzano Dentro, "Donna dei miei bi...sogni" della cooperativa Solaris di Usmate, "Sulla punta dei piedi" della cooperativa sociale Il sorriso di Pessano con Bornago.

Diverse sono state le tematiche affrontate dai registi, dalle difficoltà legate alla disabilità, con un approccio leggero, comico ("Donna dei miei bi...sogni"), alla volontà di affermazione ("Te lo faccio vedere io chi sono"), all'uso distorto dei social network ("A-social"), all'omaggio alla figura di Janosz Korczack (1878-1942), il fondatore a Varsavia della Casa degli orfani. La rassegna è stata promossa dall'assessorato alle Politiche della Solidarietà della Provincia con la collaborazione dei comuni di Fratta e Frassinelle, dell'Unisport, delle associazioni Amici di Elena e Manegium, della Casa Sacra Famiglia e dalla Protezione civile di Fratta.

Protezione civile: architetti in campo**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **14/04/2013**

Indietro

IL CORSO Venti professionisti verranno formati alla gestione dell'emergenza

Protezione civile: architetti in campo

Domenica 14 Aprile 2013,

Prevenire è meglio che curare. Vecchio ritornello ad uso medico che può applicarsi anche nell'ambito degli interventi della Protezione civile. L'obiettivo della nuova iniziativa formativa lanciata dal presidio locale degli architetti è appunto questo, predisporre un gruppo di iscritti preparati per metterli a disposizione del dipartimento della Protezione civile per contribuire in modo rapido ed efficace alla risoluzione di problematiche territoriali, dal disastro naturale a quello idrogeologico, fino agli eventi calamitosi dipendenti dall'errata condotta umana.

«La Protezione Civile dovrebbe essere composta da tutti i cittadini - ha ricordato nell'occasione Roberto Tonellato, dirigente del dipartimento regionale - Tante figure professionali differenti, dal mondo della sanità a quello dell'ingegneria, si avvicinano alla realtà di collaborazione per la salvaguardia del territorio e delle comunità. Ora è il turno degli architetti, ai quali viene chiesto un contributo di volontarietà e di professionalità». «Il contesto d'intervento va valutato con attenzione - ha ammonito Agatino Carrolo, comandante dei Vigili del Fuoco di Treviso - Occorre evitare, se possibile, una dinamica invasiva e nel contempo preservare i tesori artistici, oltre a confermare la sicurezza statica di ciascuna struttura. Solo un'elevata specializzazione nel campo può garantire serietà e tempestività nelle valutazioni».

Qui si innesta il corso che, dal 9 maggio al 2 luglio formerà venti architetti specializzandoli nella gestione tecnica dell'emergenza sismica, nel rilievo del danno e nella valutazione d'agibilità. Attraverso un percorso di nove moduli con un test conclusivo di valutazione, questi professionisti verranno dotati delle competenze e degli strumenti che consentiranno loro di interagire immediatamente in caso di calamità con la Protezione civile, stilando appositi profili delle strutture coinvolte e disponendone l'eventuale recupero o demolizione.

MOGGIO UDINESE Svegliati nella notte da una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 avvertita in Alto Friuli e Pedemontana**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 13/04/2013

Indietro

MOGGIO UDINESE

Svegliati nella notte da una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 avvertita in Alto Friuli e Pedemontana

Sabato 13 Aprile 2013,

MOGGIO - (D.Z.) Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 della scala Richter è stata distintamente avvertita dalla popolazione la scorsa notte in Alto Friuli e nella Pedemontana friulana. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato all'1.28 di venerdì, ad una profondità di 14 km, e con epicentro ad una distanza di 4 km ad ovest dal comune di Moggio Udinese. La scossa, anche se avvenuta in piena notte, con le persone a letto, è stata ben percepita nelle località prossime all'epicentro come i comuni della conca tolmezzina ma anche tra i cittadini di Venzone, Gemona, Resiutta e le valli del Fella. Molte persone di sobbalzo sono state svegliate nel sonno, altre hanno dichiarato di aver percepito qualcosa nel dormiveglia ma non hanno immediatamente realizzato che forse era proprio il terremoto e hanno affidato poi ai social network le loro sensazioni e la verifica dell'accaduto. Dalle analisi effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile comunque, non sono risultate segnalazioni di danni a persone o cose. Sei ore prima di questa scossa, quindi attorno alle 19.30 di giovedì, i sismografi dell'OGS avevano rilevato un altro movimento tellurico, di magnitudo 1.2, a 4 km di distanza dalla località di Zgornje Jezersko, nella Slovenia settentrionale, al confine con la Carinzia. Per quanto riguarda la montagna friulana l'ultima scossa più o meno di pari intensità a quella registrata la scorsa notte si era rilevata nel gennaio scorso ad Amaro con un magnitudo di 2,5 gradi Richter.

Rischio idraulico, stop alle costruzioni**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **14/04/2013**

Indietro

JESOLO In bilico i progetti di riqualificazione urbanistica. Zoggia: «Aspettiamo chiarimenti dalla Regione»

Rischio idraulico, stop alle costruzioni

Terremoto per l'edilizia locale dopo la delibera dell'Autorità di bacino

Domenica 14 Aprile 2013,

Non bastava la battaglia per evitare il blocco della costruzione delle torri e di tutti gli altri edifici compresi nei 300 metri dalla battigia. Nuovo terremoto per l'edilizia jesolana, E questa volta non c'entra la scure della Soprintendenza, ma una delibera dell'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico risalente ancora al 2012 che impone il blocco delle concessioni edilizie nei comuni a rischio alluvione.

In pratica con la nuova classificazione delle zone a rischio idrogeologico, i comuni non potranno più rilasciare nessun permesso a costruire, ma il provvedimento sembra valere anche per le concessioni edilizie rilasciate dall'1 dicembre 2012. Tra i comuni più colpiti c'è Jesolo che ha fatto della riqualificazione urbanistica uno dei maggiori punti di forza del suo sviluppo. Così i grandi piani di riqualificazione urbanistica che a breve dovrebbero partire, come per esempio l'intervento di piazza Mazzini o il recupero degli hotel Tahiti, Terramare e Marina, rischiano ora di restare bloccati. La nuova mappatura ha infatti inserito circa il 70% del territorio jesolano, in particolare dal fiume Cavetta fino al lido, nelle zone a rischio idraulico. L'effetto è quello di un vero e proprio blocco edilizio che sta costringendo l'amministrazione comunale a correre ai ripari per scongiurare la revoca delle concessioni, con pesanti conseguenze sull'intero comparto edile. «La circolare della Regione non è chiarissima - afferma il sindaco Valerio Zoggia - e per questo attendiamo una nuova circolare con nuove e più chiare indicazioni. Ma, se non ci saranno delle modifiche, la situazione sarà preoccupante mettendo a rischio diversi interventi». A seguire la vicenda è anche l'assessore all'Urbanistica Otello Bergamo, costantemente in Regione assieme al sindaco Zoggia. «Il problema non riguarda solo Jesolo, ma anche altri comuni - spiega -. Dalle prime verifiche non sembrano essere comunque a rischio le concessioni edilizie già rilasciate, ma quelle non ancora consegnate e solo per gli interventi che prevedono gli interrati. Ci stiamo interfacciando quasi quotidianamente con la Regione. In queste settimane abbiamo avuto numerosi incontri con i tecnici comunali e quelli regionali: confidiamo che nei prossimi giorni si trovi una soluzione».

© riproduzione riservata

Il volontariato veneziano "tiene" malgrado i tagli (-70%) e la crisi vocazionale. Un dato confortant...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 14/04/2013

Indietro

Domenica 14 Aprile 2013,

Il volontariato veneziano "tiene" malgrado i tagli (-70%) e la crisi vocazionale. Un dato confortante quello emerso dall'assemblea delle associazioni della provincia di Venezia riunite ieri mattina all'Istituto Gritti per il consuntivo 2012. Sul nostro territorio sono circa diecimila le persone che operano come volontari nelle 333 associazioni presenti nei vari ambiti di intervento. Di queste 167 sono iscritte al Cavv (Coordinamento delle associazioni di volontariato). La maggior parte opera in ambito sociale (158), poi in quello socio-sanitario (130), nel soccorso e nella protezione civile (25) e infine nella tutela dei beni culturali (19).

La crisi economica ha colpito duro anche in questo settore delle onlus, ma lo spirito di chi coordina il lavoro delle migliaia di volontari non arretra di fronte alle difficoltà, anzi. «Fare rete tra noi e lavorare assieme trovando nuove motivazioni e diverse soluzioni anche per finanziare i nostri progetti è la strada che ci aspetta di qui in avanti - spiega la presidente del Cavv Luisa Conti - Privilegeremo le associazioni più meritevoli e che si impegnano di più e cercheremo di formare un centro servizi in grado di specializzarsi maggiormente nei settori di competenza. Seguiremo i bandi europei tenendo anche conto delle necessità di enti come Regione e Provincia, che dovranno indicarci quali sono i settori con maggior necessità di sostegno. Il volontariato non deve sostituirsi ai compiti istituzionali, noi siamo un supporto per la società».

Quello del volontariato è un mondo associativo composto per la maggior parte da adulti, spesso anche ultracinquantenni, ma nel Veneziano c'è una buona fetta di giovani e molti altri se ne aspettano.

«Il progetto "Contatto" ci ha portato a reclutare ragazzi delle scuole ai quali abbiamo fatto vivere diverse esperienze di volontariato. È un tasto su cui insisteremo perché la sopravvivenza di questa forma associativa dipende anche da loro. E le risposte che abbiamo ricevuto nel Veneziano sono positive perché sono molti i ragazzi che anche dopo essere usciti dalla scuola formano dei loro gruppi o aderiscono ad associazioni presenti e continuano in questo loro servizio».

Un ricordo da parte del presidente Conti e di tutta l'assemblea è stato rivolto a monsignor Giovanni Nervo, scomparso poche settimane fa, uno dei baluardi del mondo del volontariato nazionale.

© riproduzione riservata

Scossa di terremoto 2.7 nella notte: l'epicentro tra Friuli e Veneto

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

12-04-2013 sezione: NORDEST

Scossa di terremoto 2.7 nella notte:
l'epicentro tra Friuli e Veneto

La terra ha tremato alle 1.28 a Tolmezzo, Gemona e Moggio,
a cavallo fra le regioni. Non risultano danni a cose o persone

UDINE - La terra ha tremato la notte scorsa in provincia di Udine. Una scossa di terremoto di magnitudo 2.7 è stata avvertita dalla popolazione. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, non risultano al momento danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato all'1.28. Le località prossime all'epicentro sono Tolmezzo, Gemona del Friuli e Moggio Udinese (Udine).

Alpinista di 53 anni precipita per 600 metri e muore davanti a quattro amici

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

14-04-2013 sezione: NORDEST

Alpinista di 53 anni precipita per 600 metri e muore davanti a quattro amici

La vittima stava rientrando dall'escursione sul Kleinglockner in Austria con i compagni del Soccorso alpino: non era legato

BOLZANO - Un alpinista meranese di 53 anni, Peter Nicolussi, è morto durante un'escursione sul Kleinglockner, che con 3.770 metri è la terza cima più alta dell'Austria. L'uomo - informa l'agenzia stampa austriaca Apa - era con altri quattro amici e compagni del Soccorso alpino, quando durante la discesa nella zona del canalone Pallavicini ha improvvisamente ceduto un banco di neve sotto i suoi piedi.

L'alpinista, che in quel momento non sarebbe stato legato, è precipitato per 600 metri. La salma è stata recuperata dall'elisoccorso austriaco. La vittima dell'incidente, Peter Josef Nicolussi, era residente a Lana, nel Meranese e, secondo gli amici, era un alpinista molto esperto.

|cv

Valanga a Courmayeur, il Cnsas controlla la situazione

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Valanga a Courmayeur, il Cnsas controlla la situazione"

Data: **12/04/2013**

Indietro

Valanga a Courmayeur, il Cnsas controlla la situazione

Si è staccata una valanga sopra Courmayeur, il Soccorso Alpino e la Finanza controllano che nessuna persona sia rimasta coinvolta

Venerdì 12 Aprile 2013 - Dal territorio -

Al lavoro il Soccorso Alpino in Valle d'Aosta: verso le 13 in Val Sapin, sopra Courmayeur, è stata avvistata una slavina e immediatamente è stato dato l'allarme.

Un elicottero del Soccorso Alpino sta intervenendo in loco, assieme al personale della Guardia di Finanza, per controllare che nessuna persona sia rimasta coinvolta dalla valanga. Sul posto stanno lavorando anche alcune unità cinofile. La valanga si è staccata lungo il sentiero che conduce al rifugio Bertone.

Redazione/sm

Incidente aereo in Liguria, ma è un'esercitazione italo - francese

- Attualità - Attualitàà - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Incidente aereo in Liguria, ma è un'esercitazione italo - francese"

Data: **12/04/2013**

Indietro

Incidente aereo in Liguria, ma è un'esercitazione italo - francese

Sapeurs Pompiers francesi, Vigili del Fuoco e Corpo Forestale italiani sono stati impegnati nella simulazione di un soccorso per un incidente aereo vicino al confine italiano e un incendio boschivo

Articoli correlati

Mercoledì 10 Aprile 2013

VdA: formazione sinergica

per VVF italiani e francesi

tutti gli articoli » *Venerdì 12 Aprile 2013 - Attualità -*

Sapeurs Pompiers francesi, Vigili del Fuoco e Corpo Forestale italiani sono stati impegnati mercoledì 10 e giovedì 11 aprile in un'esercitazione internazionale che ha simulato un incidente aereo in Liguria - con conseguente incendio boschivo - vicino al confine con la Francia.

La prova, organizzata dall'ente francese CEREN (Centre d'etudes et de la recherche de l'Entente) - organismo di ricerca operante presso il Dipartimento della Protezione Civile del Ministero dell'Interno francese - nell'ambito di un progetto europeo denominato ESS (Emergency Support System), è stata l'occasione per testare il coordinamento operativo tra le Forze di intervento francesi e quelle italiane al fine della messa in atto delle procedure di soccorso congiunto, nonché quella di valutare l'impiego di mezzi ed attrezzature tecnologiche di nuova concezione.

Sono stati infatti utilizzati dai soccorritori francesi un pallone aerostatico e un drone muniti di attrezzature collegate con un sistema informatico che ha permesso la visione in diretta dello scenario dalle sale operative e dai posti di Comando avanzato istituiti sul posto a vantaggio delle operazioni di coordinamento degli interventi.

I Vigili del Fuoco italiani hanno operato in supporto e cooperazione con le squadre francesi in diversi scenari di soccorso ed incendio boschivo ed infine per la salvaguardia dell'abitato di Olivetta San Michele in territorio italiano. Il Comando VVF di Imperia ha impegnato sul posto tre squadre con automezzi attrezzati per incendio boschivo. Presenti i nuclei della Direzione Regionale VVF Liguria per le Telecomunicazioni, che ha installato un ponte radio mobile per consentire le comunicazioni nell'impervia area dell'esercitazione, e per la Video-Foto-Documentazione.

Il posto di Comando avanzato italiano, con la presenza di tre funzionari tecnici e del Comandante provinciale di Imperia Leonardo Bruni, è stato realizzato con il posizionamento di un UCL (Unità di controllo locale) del Comando VVF di Savona che ha permesso la sperimentazione sul campo di tecniche informatiche TAS (Topografia Applicata al Soccorso) per la geo-localizzazione di mezzi ed uomini, oltre alla messa in atto di sistemi informatici di comunicazione con le unità operative ed il posto di Comando Avanzato dei Sapeurs Pompiers francesi.

Red - ev

fonte: Vigili del Fuoco

DRHOUSE: ad Alessandria il workshop conclusivo

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"DRHOUSE: ad Alessandria il workshop conclusivo"

Data: **13/04/2013**

Indietro

DRHOUSE: ad Alessandria il workshop conclusivo

Dal 16 al 18 aprile la Cittadella di Alessandria ospiterà il workshop conclusivo del progetto europeo DRHOUSE, per una Protezione Civile organizzata e specializzata tra i diversi Stati membri. Verrà illustrato il modulo italiano "Build-safe"

Articoli correlati

Sabato 6 Ottobre 2012

Concluso il progetto DRHOUSE

con esercitazione italo-greca

sulla valutazione post sisma

tutti gli articoli » *Venerdì 12 Aprile 2013* - Dal territorio -

A conclusione del progetto DRHOUSE (Development of Rapid Highly-specialized Operative Units for Structural Evaluation) si terrà un workshop dimostrativo dal 16 al 18 aprile in una location particolare: la Cittadella di Alessandria farà infatti da cornice alla condivisione del percorso svolto nei tre anni del progetto stesso.

DRHOUSE è stato avviato nel 2010 con l'obiettivo di articolare un modulo d'intervento di squadre italiane sia per la valutazione strutturale di edifici danneggiati da un terremoto sia per gli interventi di messa in sicurezza, il tutto in caso di emergenza internazionale.

Il progetto, coordinato dal Dipartimento della Protezione Civile con la collaborazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e della Fondazione EUCENTRE (Centro europeo di formazione e ricerca in ingegneria sismica), è cofinanziato dalla Commissione Europea nel quadro del Meccanismo di Protezione civile UE.

DRHOUSE si inserisce, infatti, nel quadro delle iniziative mirate a rafforzare la capacità di risposta rapida dell'Unione europea, che punta allo sviluppo di "moduli di protezione civile" degli Stati membri: ogni "modulo" è una squadra operativa autonoma dotata di personale esperto, materiali e mezzi. Ogni squadra ha compiti, capacità e componenti specifici, e opera in modo coordinato con gli altri "moduli" in quelle situazioni di emergenza che vanno al di là della capacità di risposta di ogni singolo Paese.

Il workshop in Cittadella sarà l'occasione per illustrare a osservatori internazionali, rappresentanti dei sistemi di Protezione civile di diversi Paesi europei e non, le potenzialità del nuovo modulo "Build-Safe". Il workshop si sostanzierà in dimostrazioni pratiche di operatività delle diverse squadre al fine di condividere il percorso svolto in questi tre anni dai diversi soggetti del Sistema nazionale di Protezione civile per la composizione del modulo stesso.

Redazione/sm

Fonte: Comune Alessandria

Esercitazione: Croce Bianca all'opera in Castello**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **14/04/2013**

Indietro

150 volontari

Esercitazione: Croce Bianca all'opera in Castello

Ore: 15:27 | domenica, 14 aprile 2013

Il Castello di Brescia ha vissuto domenica mattina la simulazione di emergenza post sisma, organizzata da 150 volontari della Faps (Federazione associazioni pronto soccorso) e in particolar modo dalla Croce Bianca di Brescia.

Chi si è trovato a passeggiare in Castello, complice anche la bella giornata, si è trovato davanti una scena al primo impatto raccapricciante: una bambina con il volto insanguinato, una ragazza con una sbarra di ferro conficcata in una gamba, persone stese a terra e soccorritori che si muovevano tra grida di dolore e richieste di soccorso.

Oltre 40 volontari hanno simulato, con trucchi e lamenti assolutamente realistici, diversi tipi di ferite e di emergenze sanitarie. A "soccorrerli", oltre 80 volontari provenienti da tutta la Lombardia. Barelle, Vigili del fuoco, 20 ambulanze, 4 moto soccorso e vari mezzi della Protezione civile erano impegnati in loro supporto per interventi di primo soccorso sul posto e per trasportare i casi più gravi verso due medici, che si trovavano in una tenda pneumatica utilizzata come posto medico avanzato, montata appena fuori dalle mura.

Presente anche l'assessore regionale alla Sicurezza e Protezione civile Simona Bordonali.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Il Comune arruola un esercito per pulire il paese

Gazzetta della Martesana

Giornale di Cantù

""

Data: 13/04/2013

Indietro

CABIATE

Il Comune arruola un «esercito» per pulire il paese

Pulizie di strade e marciapiedi dal centro alla periferia: l'Amministrazione comunale, gli operatori ecologici, la protezione civile e gli operai assunti per lavori occasionali impegnati a migliorare la qualità della vita del paese. Ad annunciare la serie di interventi che verranno effettuati a partire dal prossimo mese è l'assessore all'Ecologia e Ambiente Enrico Toppi. «Nei primi giorni di maggio - spiega l'assessore - inizieremo a sistemare a questo proposito le vie del centro, come via Ariosto piuttosto che viale Repubblica, per poi passare alle vie più frequentate, come via Don Canali, nei pressi della chiesa, fino ad arrivare in periferia. L'ufficio tecnico si sta occupando di stilare una programmazione precisa a questo proposito, che verrà effettuata dagli operatori comunali insieme ai lavoratori assunti per lavori occasionali pagati tramite buoni voucher». Inoltre, nei giorni scorsi, è ripresa a tempo pieno la pulizia delle strade con l'autospazzatrice, sospesa in precedenza. «L'obiettivo è quello di migliorare la qualità estetica del paese - commenta Toppi - attraverso iniziative pianificate dall'Amministrazione, che vadano a valorizzare il territorio, grazie all'aiuto dei nostri operatori e della protezione civile ma ancora non posso dire con certezza la cifra che spenderemo per questi interventi». Questo, infatti, è solo il primo passo di una programmazione ben più ampia che impegnerà l'Amministrazione comunale in un progetto che vede coinvolti anche altri tipi di servizi, oltre a quello ambientale. «Passeggio spesso per il paese - conclude Toppi - e posso dire che ultimamente le strade si dimostrano pulite e ordinate anche se, qualche incivile c'è sempre. Anche per quanto riguarda la pulizia dei parchi, la programmazione degli interventi sarà inserita nel programma che verrà stilato dall'ufficio tecnico».

Autore:ncl

Pubblicato il: 13-Aprile-2013

Fermi presidente? Si vota in settimana

Gazzetta della Martesana

Giornale di Cantù

""

Data: 13/04/2013

Indietro

ALBAVILLA

Fermi presidente? Si vota in settimana

Sarà necessario attendere ancora una settimana per sapere se il comasco Alessandro Fermi sarà nominato presidente di una commissione regionale. «Questa settimana sono stata formate le otto commissioni - conferma Fermi - Come già anticipato, ho dato la mia disponibilità per la presidenza dell'ottava commissione. Settimana prossima si procederà alle votazioni». Ecco dunque le otto commissioni che sono state formate: I commissione - Programmazione e Bilancio. II commissione " Affari istituzionali. III commissione " Sanità e Politiche sociali. IV commissione " Attività produttive e Occupazione. V commissione " Territorio e Infrastrutture. VI commissione " Ambiente e protezione civile. VII commissione - Cultura, Istruzione, Comunicazione e Sport. VIII commissione Agricoltura, montagna, foreste e parchi. Intanto si è insediata la Giunta delle elezioni. Roberto Bruni è stato eletto presidente dell'organismo che ha il compito di predisporre una relazione da inviare all'Assemblea regionale per la convalida dell'elezione dei consiglieri. Vicepresidente è Alessandro Fermi e consigliere segretario Francesca Brianza..

Autore:pia

Pubblicato il: 13-Aprile-2013

Frosinone, la terra trema ancora: nella notte scossa di magnitudo 3.2

4minuti.it -

Giornale di Milano Online

"Frosinone, la terra trema ancora: nella notte scossa di magnitudo 3.2"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

Frosinone, la terra trema ancora: nella notte scossa di magnitudo 3.2

Nessun danno a cose o persone

FROSINONE (14 aprile 2013) - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 si è verificata questa notte alle 4.20 nella provincia di Frosinone ed è stata avvertita dalla popolazione.

Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Viticuso, Acquafondata e Vallerotonda sono le località più vicine all'epicentro.

Le verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia della Protezione civile escludono al momento che vi siano stati danni a persone o cose.

Pescatore bloccato nell'Adda soccorso dai Vigili del fuoco

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: 13/04/2013

Indietro

TEGLIO

Pescatore bloccato nell'Adda soccorso dai Vigili del fuoco

Brutta avventura, mercoledì mattina, poco dopo le 9.30, a Tresenda, per un pescatore rimasto bloccato su un isolotto nel bel mezzo dell'Adda. Con tutta probabilità l'uomo è stato sorpreso da un improvviso innalzamento del livello dell'acqua del fiume e si è ritrovato nell'impossibilità di raggiungere la riva. A quel punto è stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco che, giunti sul posto con un gommone, hanno recuperato incolume il pescatore.

Autore:bae

Pubblicato il: 13-Aprile-2013

I volontari ripuliscono i torrenti

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: 13/04/2013

Indietro

DUBINO

I volontari ripuliscono i torrenti

Fiumi più sicuri in Valtellina grazie alla sinergia tra volontariato ed enti pubblici. A compiere il taglio e la pulizia in alveo del torrente Colo a Piantedo, e del torrente Vallate a Dubino, la settimana scorsa circa 100 volontari dei gruppi di protezione civile della provincia di Sondrio. L'intervento è avvenuto anche grazie ai finanziamenti della provincia. «I volontari hanno lavorato alacremente, in punti precedentemente individuati come critici - ci spiega Valter Pilatti, presidente del comitato di coordinamento dei volontari di protezione civile della provincia di Sondrio - abbiamo lavorato con i mezzi della colonna mobile provinciale, compiendo la pulizia degli argini e dell'alveo da piante infestanti arbusti e anche immondizia. Queste operazioni prevengono il rischio idrogeologico che ci troveremmo ad affrontare in assenza di un normale deflusso delle acque». Presenti ai lavori anche il comandante della polizia provinciale e della protezione civile Graziano Simonini e alcuni rappresentanti delle istituzioni. L'amministrazione comunale di Dubino ha poi offerto il pranzo ai volontari.

Autore:gso

Pubblicato il: 13-Aprile-2013

Raccolti 30 sacchi, la Protezione civile ha pulito il paese

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: 12/04/2013

Indietro

ARZAGO D'ADDA

Raccolti 30 sacchi, la Protezione civile ha pulito il paese

Trenta sacchi di immondizia e diversi bidoni pieni di bottiglie di vetro e barattoli di latta. E' quanto hanno raccolto, domenica mattina, i volontari della Protezione civile e i, purtroppo, pochi arzaghese che hanno preso parte alla quinta edizione di «Arzago pulita». Una quindicina di persone, tra adulti e bambini, si sono ritrovati di buon ora nel piazzale del Centro sportivo in via Leonardo da Vinci. Armati di guanti scope e sacchi si sono divisi in due gruppi: donne e bambini con il vice coordinatore della Protezione civile

Roberto Locatelli hanno ripulito la pista ciclabile che porta a Casirate e via Madre Bianca Belloni, lungo le sponde del fontanile. Il coordinatore

Claudio Pagani, invece, con un altro gruppo e il trattorista

Stefano Marta si sono presi cura di via Leonardo da Vinci, dalle scuole all'incrocio con la Rivoltana, e della zona critica in via Vailate.«Il grosso dei rifiuti l'abbiamo trovato nei pressi del laghetto "Azzurro" in via Vailate - hanno raccontato - Nascoste dalla vegetazione c'erano bottiglie di vetro, plastica e barattoli abbandonati oltre a sacchetti di immondizia, probabilmente abbandonati dai veicoli che vi transitano senza rispettare il divieto d'accesso in vigore. In generale, però, il paese lo abbiamo trovato più pulito. Basti pensare che gli scorsi anni abbiamo trovato abbandonati computer, biciclette o anche materassi».Al termine della mattinata di lavoro i due gruppi si sono ritrovati sotto il porticato del Centro civico «Alda Merini» per uno spuntino ristoratore.«C'è rammarico per la scarsa risposta dei cittadini all'iniziativa - hanno concluso i volontari - E dire che nelle settimane precedenti avevamo distribuito volantini a scuola per raccogliere adesioni... ma non è servito a nulla».

Autore:rse

Pubblicato il: 12-Aprile-2013

Striscioni e slogan per dire no all'allevamento di visoni Le forze dell'ordine hanno presidiato la zona, supportati dalla Protezione civile. Fredda la risposta dei misanesi

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: 12/04/2013

Indietro

MISANO DI GERA D'ADDA

Striscioni e slogan per dire no all'allevamento di visoni Le forze dell'ordine hanno presidiato la zona, supportati dalla Protezione civile. Fredda la risposta dei misanesi

L'azienda agricola Legramandi si appresta ad avviare un allevamento di visoni in paese e le associazioni animaliste «Nemesi Animale», «UnaRivolta» e il comitato contro l'allevamento di Antegnate, si sono date appuntamento sabato per manifestare tutta la loro contrarietà. «Aboliamo gli allevamenti di animali da pelliccia», «Animali liberi, allevamenti in rovina, mai più pellicce»: questi gli eloquenti striscioni che una sessantina di attivisti hanno srotolato a poche centinaia di metri dall'azienda agricola. «Fratelli Legramandi vi invitiamo a fare un passo indietro, siete ancora in tempo quelle gabbie sono vuote - l'appello al megafono di

Claudio Poma di Nemesi Animale - Diventerete l'allevamento satellite dei signor **Bocù** che ha già 20 mila gabbie, con visoni pronti a morire nelle camere a gas, che non vedranno mai l'erba e non toccheranno mai l'acqua. Animali selvatici che dovrebbero vivere liberi e invece hanno un destino segnato, un futuro di morte». Il gruppetto di manifestati, vigilato dalle forze dell'ordine che hanno presidiato la zona supportati dalla Protezione civile, ha poi scaldato i toni della protesta con cori rivolti ai tre fratelli proprietari dell'azienda agricola: «Fuori gli animali dagli allevamenti, basta pellicce, basta scuoiamenti!!» hanno gridato rincarando la dose con «Nessuna pace per gli aguzzini, Legramandi assassini... vergogna! Vergogna!». Gli allevatori non hanno risposto alle provocazioni lasciando che i manifestati sfogassero la propria rabbia e, dopo un'ora e mezza, il presidio si è sciolto. E' stata fredda, però, la partecipazione del paese alla manifestazione e anche la raccolta firme organizzata la domenica mattina sul piazzale della chiesa. «Ogni manifestazione locale intende promuovere la campagna di sensibilizzazione - ha spiegato Poma - per arrivare, in parlamento, all'approvazione di una legge che vieti l'allevamento di visoni».

Autore:rse

Pubblicato il: 12-Aprile-2013

|cv

Solidarietà a scuola: L'oberdan gemellato con la scuola terremotata di Poggio Rusco

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: 12/04/2013

Indietro

TREVIGLIO

Solidarietà a scuola: L'oberdan gemellato con la scuola terremotata di Poggio Rusco

Treviglio e Poggio Rusco, paese danneggiato dal terremoto dello scorso aprile, oggi sono più vicini. L'itc Oberdan e la scuola mantovana Greggiati si sono uniti in un gemellaggio di solidarietà . A promuoverlo sono stati i prof Silvana Catacchio, Federico Capone, Maria Di Maio e Raffaella Garotta. Il progetto, svolto sul tema della condivisione, è stato rivolto sia alle matricole in fase di accoglienza sia ad alcune classi seconde e terze. Una lezione di solidarietà per gli studenti dell'Oberdan che ora la scuola vuole riproporre in occasione della consegna dei circa 2mila euro raccolti dall'istituto di viale Merisio a favore dei cugini mantovani. «L'Oberdan si auspica di poter consolidare e accrescere nel tempo il legame annodato - ha commentato la dirigente Maria Gloria Bertolini - Si è cittadini consapevoli quando si opera attivamente nel sociale. Sta qui la chiave della crescita, che auspichiamo possa aprire le porte del mondo ai nostri studenti».

Autore:clu

Pubblicato il: 12-Aprile-2013

Travolge ciclista e scappa via È caccia al pirata

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **12/04/2013**

Indietro

GRAPPA. Il ferito è un infermiere del 118

Travolge ciclista
e scappa via
È caccia al pirata

e-mail print

venerdì 12 aprile 2013 **BASSANO**,

Un infermiere del 118 di Crespano, L. T., 32 anni, specializzato anche nel soccorso alpino, è rimasto seriamente ferito in un incidente stradale accaduto a Camposolagna.

Mentre con altri due colleghi scendeva in bicicletta, lungo la Cadorna, è stato centrato da un'auto una Suzuki Jimny, il cui conducente è fuggito. I carabinieri ora stanno cercando il pirata della strada.

L'episodio si è verificato ieri verso le 13. L'infermiere, con i colleghi M. M., di Asolo e A. M. di San Nazario, entrambi componenti dello staff del 118 di Crespano ed ex dipendenti dell'Ulss 3 al San Bassiano, stava rientrando alla base, dopo un allenamento.

Nel breve tratto pianeggiante della Cadorna, in prossimità della cava, la Suzuki, il cui conducente stava salendo, avrebbe invaso la corsia opposta.

I primi due ciclisti, M. e M., hanno evitato l'impatto, il terzo non è riuscito a scansare il veicolo.

Centrato probabilmente alla spalla sinistra, L.T. è piombato sull'asfalto, battendo il capo e perdendo, per il contraccolpo, il caschetto. Svenuto, è stato soccorso dai colleghi, che hanno allertato il 118 e fermato alcune auto per cercare delle coperte. L'allarme è giunto al Suem di Vicenza, che l'ha girato a Crespano da dove sono partiti i sanitari.

Il ferito è stato avviato all'ospedale di Castelfranco e sottoposto a numerosi accertamenti che hanno evidenziato anche la frattura della clavicola sinistra.

Al paziente sono stati applicati numerosi punti alla nuca per suturare la ferita lacera riportata alla nuca. Le lesioni, anche se non lievi, non destavano preoccupazione per la sua vita. L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Protezione civile ha una nuova sede in zona industriale

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

TRISSINO. Il Consiglio approva la convenzione

La Protezione civile ha una nuova sede in zona industriale

Spazi nei magazzini comunali al posto di quelli di via del Lavoro

[e-mail print](#)

domenica 14 aprile 2013 **PROVINCIA**,

Il Consiglio comunale si riunisce nel palazzo municipale. K.Z. Ufficializzata dal Consiglio comunale di Trissino la convenzione che consente ai volontari del gruppo di Protezione civile "Valle Agno" di usufruire di alcuni locali dei magazzini comunali. Finalmente, quindi, gli operatori potranno contare su «un centro operativo funzionale», come spiegano l'assessore ai lavori pubblici, Davide Faccio, e il sindaco Claudio Rancan. I volontari si sono trasferiti dalla sede della vecchia stazione in via del Lavoro, nella zona industriale. E proprio qui, in caso di emergenze, sarà installato il Coc cioè il Centro operativo comunale. Per quanto riguarda la convenzione, la Protezione civile potrà usare i locali in comodato d'uso gratuito fino al 2016. Nella convenzione è stato anche ratificato l'accordo che prevede una serie di servizi che i volontari della Protezione civile presteranno gratuitamente per il Comune, come lo sgombero della neve dai marciapiedi: per questo, sono arrivate una nuova turbina e attrezzi spargisale.K.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto in Emilia La solidarietà dell'Acr

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **14/04/2013**

Indietro

CALTRANO. Le iniziative dei gruppi del paese

Terremoto in Emilia

La solidarietà dell'Acr

Renato Angonese

I giovani dell'Azione Cattolica hanno raccolto fondi in più occasioni Il grazie dei beneficiari

e-mail print

domenica 14 aprile 2013 **PROVINCIA,**

Capita molto spesso che eventi dolorosi, un terremoto lo è, dopo il primo, forte, impatto mediatico con benefiche conseguenze solidaristiche, finiscano, piano piano, per essere scordati o ridotti fortemente nella memoria collettiva. Tutto ciò non è fortunatamente accaduto per i giovani dell'Azione Cattolica Ragazzi della parrocchia di Santa Maria Assunta. Muniti di buona volontà e senso di condivisione si sono organizzati dando vita ad alcune iniziative finalizzate alla raccolta di fondi da destinare ad uno dei comuni terremotati dell'Emilia: quello di Camposanto. Da poco è puntualmente giunta in parrocchia la lettera di ringraziamento da parte dei beneficiari della donazione devoluta alle necessità di quella cittadinanza.

In tal modo si è creato un legame da cui potrebbero scaturire ulteriori sviluppi in tema di condivisione ed anche per non far "cadere" l'argomento. L'intervento solidaristico dell'Acr caltranese fa seguito quelli attuati nel 2012 da amministrazione comunale e Protezione civile Caltrano nei confronti del comune mantovano di Quistello danneggiato dal sisma soprattutto nel patrimonio edilizio pubblico.

Già affidato il progetto per la frana Calavena

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 14/04/2013

Indietro

ARZIGNANO/3. La strada resta percorribile

Già affidato il progetto
per la frana Calavena

e-mail print

domenica 14 aprile 2013 **PROVINCIA,**

Dopo aver ricevuto nei giorni scorsi la perizia del geologo, il comune di Arzignano ha affidato l'incarico ad uno studio di progettazione di Recoaro per la sistemazione di via Calavena Alta dove, a causa di un dissesto franoso, si è verificato un cedimento della sede stradale lo scorso novembre. «Abbiamo tamponato la situazione - spiega l'assessore ai lavori pubblici Angelo Frigo -, tamponando il ciglio stradale. Le verifiche geologiche hanno confermato che la situazione in via Calavena Alta è abbastanza complessa, perché il cedimento visibile è di 4-5 metri, ma sotterraneo si estende per 25 metri su un fronte potenziale di 80. Problema legato alla conformazione geologica del territorio dove ad uno strato solido e più profondo si sovrappone uno strato argilloso superficiale che a causa delle infiltrazioni d'acqua scorre e si sposta. Sarà quindi necessario intervenire, come su via Capitello, con la posa di micropali per ancorare la strada allo strato solido in profondità».

Via Calavena Alta è comunque percorribile, ma la tempistica di progettazione e intervento dovrà essere breve. «Si procederà in tempi rapidi, perché il cedimento sul lato destro della sede stradale potrebbe allargarsi e interessare maggiormente la carreggiata» conclude Frigo. L'opera sarà finanziata e, definita la progettazione, il Comune conoscerà anche l'importo necessario per l'intervento. L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caldo sulle Alpi, sette morti per slavine

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 15/04/2013

Indietro

TRAGEDIE IN MONTAGNA. Due vittime in Valle d'Aosta, un alpinista meranese in Austria. Altri casi in Francia e Svizzera

Caldo sulle Alpi, sette morti per slavine

Incidenti provocati dalle alte temperature Al centro sud spiagge e litorali presi d'assalto

e-mail print

lunedì 15 aprile 2013 **NAZIONALE**,

Soccorso alpino in azione ROMA

In montagna il caldo improvviso ha provocato diversi incidenti e vittime nel fine settimana. Una valanga si è abbattuta su alcuni escursionisti a Solda, nella zona dell'Ortles: due giovani sciatori sono rimasti parzialmente sepolti dalla neve ma sono riusciti a liberarsi da soli, illesi.

L'IPOTERMIA. Non è stato così fortunato Giorgio Trombetta, di 58 anni, che dopo una giornata di sci sulle piste di La Thuile è morto all'ospedale di Aosta, dove era giunto nella notte in gravi condizioni a causa di un'ipotermia perché era rimasto sepolto per ore in mezzo alla neve. Nella valle di Gressoney è invece morto un pescatore di trote di 70 anni, travolto sabato da una valanga mentre era sul bordo del torrente Lys; il pescatore è stato ritrovato sotto circa sei metri di neve.

È andata meglio invece a due scialpinisti che sulle Dolomiti venete sono rimasti feriti in due incidenti diversi. Il primo è accaduto a Cortina d'Ampezzo a un uomo di 49 anni di Pozza di Fassa (Trento), il quale, dopo essere caduto, si è procurato una frattura a una gamba. Stessa dinamica per un cinquantenne di Venezia, anch'egli uscito con una probabile gamba rotta dopo una caduta.

Un altro infortunio sul Gran Sasso: una scialpinista marchigiana si è infortunata a quota 2.300 metri, procurandosi una frattura esposta al ginocchio destro. Percorrendo l'Altavia dei Colli Euganei, un marciatore è scivolato sul sentiero e si è rotto un piede. I soccorritori lo hanno raggiunto sul monte Venda e trasportato all'ospedale di Abano Terme. Cinque persone sono rimaste uccise in incidenti di montagna, provocate da valanghe sulle alpi francesi, austriache (un meranese di 53 anni) e svizzere.

SPIAGGE PRESE D'ASSALTO. Intanto, la colonnina di mercurio oltre i 20 gradi ha spinto migliaia di persone sulle spiagge per un primo assaggio di tintarella. Al centro-sud il brusco rialzo delle temperature si è fatto sentire soprattutto in Campania; affollate le spiagge e i grandi alberghi di Ischia e Capri. Tanti turisti anche a Mondello, in Costa Smeralda, Puglia e riviera adriatica.

In Toscana, fin dal mattino strade e autostrade si sono affollate di auto in direzione Versilia, Argentario e Viareggio.

Anche a Trieste è scattata la corsa ai «bagni»; spiagge e cale le mete più gettonate in Liguria, dove si è registrato il tutto esaurito tra Portovenere e le Cinque Terre. In Lombardia sono stati i laghi, la Valtellina e le Prealpi ad attrarre per tutto il weekend migliaia di vacanzieri.

Slavine, 7 morti in montagna

Il Giornale di Vicenza Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 15/04/2013

Indietro

LE TRAGEDIE. L'improvviso caldo provoca incidenti su Alpi e Dolomiti. Un ferito sugli Euganei

Slavine, 7 morti in montagna

e-mail print

lunedì 15 aprile 2013 **PRIMAPAGINA**,

In un'immagine di archivio, un intervento del Soccorso Alpino in montagna: dalla Val ... In montagna il caldo improvviso ha provocato diversi incidenti e vittime. Una valanga ha travolto due escursionisti sull'Ortles. Uno sciatore è morto in Val d'Aosta. Altri tre incidenti sulle Dolomiti e sui Colli Euganei. Cinque morti sulle Alpi svizzere, austriache e francesi. 4

Brembilla, ritorna la paura della frana La terra si muove, chiusa la provinciale**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Brembilla, ritorna la paura della frana La terra si muove, chiusa la provinciale"

Data: **14/04/2013**

Indietro

COPERTINA BERGAMO pag. 2

Brembilla, ritorna la paura della frana La terra si muove, chiusa la provinciale INCUBO DUEMILA METRI CUBI DI ROCCIA E FANGO SI STANNO ANCORA MUOVENDO

QUARANTA GIORNI La provinciale è stata immediatamente chiusa e subito sono iniziati i lavori. Il sindaco Salvi (sopra) conta di ripristinare il transito entro fine maggio (De Pascale)

BREMBILLA TORNA la paura a Brembilla. Venerdì sera, a distanza di 10 anni dalla terribile frana che il 28 novembre 2002 sconvolse la vita della piccola frazione di Camorone e costò la casa a centinaia di persone (l'intera contrada venne evacuata: 100 famiglie, 280 sfollati), a causa delle piogge di questi ultimi giorni, un'altra frana è caduta dal bosco sulla provinciale che collega Sedrina con Brembilla, in località Gogia. E circa 2mila metri cubi di roccia, terra e alberi instabili stanno lentamente scivolando a valle e incombono sulla strada. Ora il paese è isolato ed è raggiungibile solo attraverso lunghi percorsi alternativi, passando dalla Valle Imagna, la Valle Taleggio o da S. Antonio Abbandonato, salendo da Zogno. Per fortuna non ci sono state vittime e feriti, ma i disagi sono numerosi. «Stiamo lavorando per realizzare una bretella a senso unico, che potrebbe essere transitabile già lunedì, eliminando in questo modo l'isolamento del paese sottolinea il sindaco, Gianni Salvi Spero che la strada possa essere riaperta il prima possibile, perchè la sua chiusura mette in ginocchio la vita lavorativa e sociale del paese. A preoccuparci non è tanto il materiale franato sulla strada, quanto quello che si sta muovendo. Purtroppo aggiunge il primo cittadino siamo una zona a rischio, soggetta a questi problemi, soprattutto quando vi sono piogge abbondanti. È un territorio fragile, che ha dovuto affrontare più di un'emergenza. La frana è sempre monitorata e nel corso degli anni abbiamo realizzato opere di protezione e di messa in sicurezza». A dare l'allarme, venerdì sera, sono stati un camionista e una donna che stavano transitando sulla strada provinciale e hanno notato sulla carreggiata rocce e alberi, staccatisi dalla montagna all'altezza del piazzale di deposito della ghiaia della società Unicalce. Sul posto sono arrivati il tecnico del Comune Giancarlo Rinaldi, il responsabile della Protezione civile Nunzio Capelli e i vigili del fuoco. «Parte del materiale è stato trattenuto dalle reti di protezione, installate pochi anni fa e ora strappate dal peso delle rocce rivela Capelli ma sulla strada hanno continuato a cadere massi». I volontari della Protezione civile hanno realizzato un blocco, a monte, appena fuori dal centro abitato di Brembilla, per avvisare gli automobilisti della strada chiusa. Si calcola che la provinciale potrebbe tornare ad essere transitabile nel giro di 40 giorni. Michele Andreucci Image: 20130414/foto/18.jpg

Slavina travolge gruppo di escursionisti, tragedia sfiorata**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Slavina travolge gruppo di escursionisti, tragedia sfiorata"

Data: **14/04/2013**

Indietro

BRESCIA E PROVINCIA pag. 8

Slavina travolge gruppo di escursionisti, tragedia sfiorata TEMÙ LA COMITIVA PROCEDEVA FUORIPISTA. UNO DEI COMPONENTI COL GINOCCHIO ROTTO

TEMÙ UN GINOCCHIO e uno sci rotti e tanto spavento. Se l'è cavata così la decina di escursionisti che ieri, mentre risaliva dal bivacco Regosa verso la Calotta in un fuoripista a 2.500 metri di quota nel Comune di Temù, ha dovuto affrontare una valangadi. Attorno alle 11,30 un distacco di neve ha incominciato a scivolare a valle lambendo la comitiva. La massa ha travolto uno degli escursionisti che per fortuna ha riportato solo la frattura di un ginocchio. Immediato è partito l'allarme che ha messo in moto la macchina dei soccorsi. Sul posto è arrivato l'elisoccorso di Sondrio che ha caricato a bordo il ferito e un altro uomo con uno sci rotto e li ha riporati a valle. Nel frattempo si sono preparate le squadre da terra della V Delegazione del Soccorso Alpino delle stazioni di Temù, Edolo e Ponte di Legno con i cani da valanga. Il loro intervento non è stato necessario. Tutto si è risolto al meglio ma in questi giorni è necessario fare molta attenzione nei fuoripista. In Lombardia il pericolo valanghe è marcato 3 verso il 4 su una scala di cinque. «La massima prudenza è indispensabile - sottolinea il vicepresidente nazionale del Soccorso Alpino Valerio Zani -. È probabile che si verifichino distacchi di neve che potrebbero attivare valanghe. Paola Cominelli

Scossa di terremoto in Valtrompia Paura ma niente danni**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Scossa di terremoto in Valtrompia Paura ma niente danni"

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

BRESCIA pag. 5

Scossa di terremoto in Valtrompia Paura ma niente danni ALLE 15,36

LUMEZZANE PAURA in Valtrompia, in Franciacorta e sul Sebino ieri pomeriggio alle 15,36, quando una lieve scossa sismica ha fatto tremare gli abitanti. L'epicentro è stato registrato tra Lumezzane San Sebastiano, Sarezzo e Villa Carcina, in profondità, come confermato dall'Istituto Nazionale di Geofisica, che in Italia è l'organo di riferimento per questo tipo di situazioni. Non si sono registrate, almeno secondo la "Sala Situazione Italia" del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, danni a cose e persone. La magnitudo registrata è difatti di 2,7 sulla scala Richter. Quello di ieri è il secondo sisma avvertito in modo deciso dalla popolazione bresciana. Prima è stato sentito il terremoto da 3,1 che il 24 febbraio ha avuto il suo epicentro sotto i colli del lago d'Iseo, a Sulzano, in direzione Monte Isola Pilzone. In quel caso la sensazione è stata molto netta perché il terremoto si è scatenato a una profondità di meno di dieci chilometri. M. P.

Arrivano gli stuntman Girano un lungometraggio con gli studenti lecchesi**Giorno, Il (Como-Lecco)**

"Arrivano gli stuntman Girano un lungometraggio con gli studenti lecchesi"

Data: 14/04/2013

Indietro

LECCO E HINTERLAND pag. 3

Arrivano gli stuntman Girano un lungometraggio con gli studenti lecchesi Galbiate, distrutta una vettura appena acquistata

ATTENTI Il gruppo di studenti e i responsabili dell'associazione «Ragazzi e Cinema» di Oggiono hanno allestito un set a Galbiate, realizzando una scena dell'ultimo lavoro del gruppo «Gli ultimi della classe» scritto dal regista Guido Milani di FABIO LANDRINI GALBIATE UN GRUPPO di ragazzi gira un film per le vie del paese e tra gli abitanti c'è curiosità. Quanto accaduto l'altra sera e ieri a Galbiate ha dell'eccezionale. Nonostante sia il paese di Adriano Celentano è la prima volta che si gira un lungometraggio. La trama: un'automobile viaggia ad alta velocità nelle stradine della frazione Sala al Barro, a bordo ci sono due ragazzi, a un certo punto l'auto sbanda e si ribalta, ma i due giovani riescono a uscire dall'abitacolo sulle loro gambe. Nessuna paura però: si tratta di un film. L'associazione «Ragazzi e Cinema» di Oggiono ha allestito un set a Galbiate, realizzando una scena dell'ultimo lavoro del gruppo, «Gli ultimi della classe», scritto e diretto da Guido Milani, presidente del collettivo. La scena è stata girata grazie all'aiuto degli stuntman del team Axx che lavorano al parco divertimenti Movieland. «Già quattro anni fa avevamo girato una scena simile sul lungolago di Lecco spiega il regista, questa volta è stato più emozionante. Per realizzarla abbiamo comprato un'auto vecchia, una Fiat Punto, e l'abbiamo data in mano ai professionisti che l'hanno demolita durante le riprese». Un aiuto importante è stato dato anche dal Comune di Galbiate. «Ringrazio il comandante della Polizia locale Danilo Bolis continua, la Protezione civile e la Croce rossa di Galbiate, l'Autodemolizione Tei ed Ernesto Rusconi che ha portato via la vettura ormai fuori uso». Alle riprese hanno assistito anche decine di spettatori curiosi di vedere un set cinematografico. Questi sono gli ultimi giorni in cui viene girato il film, ultimo di una trilogia sul bullismo iniziata nel 2008 con "Solo io", proseguita nel 2011 con "Nessuno e qualcuno". «Nel fine settimana stiamo registrando gli ultimi minuti di questo lavoro entusiasmante spiega Ornella Chindamo, vicepresidente di Ragazzi e Cinema poi la pellicola sarà presentata all'Oggiono film festival durante la serata di sabato 25 maggio». Quattro anni fa, nel 2009, i giovani cineasti avevano realizzato un'altra scena molto simile, ma sul Lungolago di Lecco. All'epoca gli atleti della Stuntman academy, che avevano lavorato anche sul set di "Quantum of solace", erano venuti da Roma per effettuare un ribaltamento immortalato nel film "L'ultima corsa". Per l'occasione era stata chiusa la strada ed erano intervenuti, come comparse, i vigili del fuoco e i soccorritori del 118. Oggi l'associazione Ragazzi e Cinema conta al suo interno circa 150 ragazzi iscritti su due sezioni, quella di Oggiono e quella di Cernusco sul Naviglio, in provincia di Milano. Alcuni di loro hanno partecipato al film come attori, tecnici, scenografi e truccatori. Altri preparano spettacoli e iniziative con gli studenti.

Via Genova, fumo e paura in cantina**Giorno, Il (Legnano)**

"Via Genova, fumo e paura in cantina"

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

LEGNANO pag. 3

Via Genova, fumo e paura in cantina LO STABILE Vigili del fuoco al lavoro all'angolo con via Menotti

TANTO fumo, così che i vigili del fuoco hanno dovuto allontanare per alcune ore i residenti, ma danni contenuti per l'incendio che si è verificato ieri pomeriggio nello scantinato di un palazzo in via Genova, all'incrocio con via Menotti. L'incendio è scaturito per cause accidentali, ancora da verificare, tra le cose accatastate nella cantina. Le due persone che abitano nell'appartamento al piano rialzato, sopra la cantina, sono state fatte uscire dai pompieri, giunti sul posto con le autopompe da Legnano, Rho e Inveruno. Image: 20130413/foto/1925.jpg

Trovata l'auto del disoccupato scomparso da una settimana**Giorno, Il (Lodi)**

"Trovata l'auto del disoccupato scomparso da una settimana"

Data: **13/04/2013**

Indietro

COPERTINA LODI pag. 2

Trovata l'auto del disoccupato scomparso da una settimana Si cerca nel fondo del fiume Lambro il corpo del 53enne

IL GIALLO LA PANDA NERA È STATA INDIVIDUATA A SALERANO

RITROVAMENTO A sinistra, carabinieri impegnati nelle ricerche, con il parroco don Carlo Patti e il vicesindaco Tino Ghianda; sopra, la Fiat Panda del disoccupato (Cavalleri)

di PAOLA ARENSI SALERANO SUL LAMBRO IL PRIMO INDIZIO e un terribile presagio. Ieri mattina, per una pura casualità, l'auto di Antonio Mangiarotti, 53 anni, nato a Villanterio ma residente ormai da tempo a Borgo San Giovanni, scomparso da giovedì l'altro dopo l'ennesimo, infruttuoso colloquio di lavoro, è stata ritrovata nella prima periferia di Salerano sul Lambro. «Un residente voleva venissero spostate alcune auto parcheggiate vicine alla siepe di casa sua, perché doveva poterla in quel momento. Così, nascosta tra altre, è stata ritrovata la Fiat Panda nera del nostro concittadino ha spiegato il sindaco di Borgo San Giovanni, Nicola Buonsante . A quel punto, la macchina dei soccorsi si è subito attivata per paura che l'uomo si trovasse nel fiume Lambro». I CARABINIERI della stazione di Sant'Angelo Lodigiano, responsabili delle ricerche, presto diramate anche alle vicine province di Cremona, Pavia e Piacenza, hanno chiesto aiuto ai vigili del fuoco e alla protezione civile. A quel punto, infatti, purtroppo si è capito dove poter cominciare a cercare sul serio in fondo al fiume dato che, nei giorni scorsi, sapendo dalla moglie dello scomparso che l'uomo conosceva molte persone e si muoveva in territori diversi, anche immersi nella natura, le forze dell'ordine hanno brancolato nel vuoto. Erano stati inutili persino i numerosi sopralluoghi in riva ai fiumi Adda e Trebbia, nel Piacentino, dove si sperava che il 53enne - in preda allo sconforto - si fosse semplicemente nascosto al mondo. ORA, INVECE, il timore è che l'uomo sia finito nel corso d'acqua. Per cercare il disperso, il Comando provinciale dei vigili del fuoco di Lodi ha inviato sul posto le proprie squadre, un mezzo dal distaccamento volontario di Sant'Angelo, i sommozzatori e un elicottero in partenza dall'aeroporto Malpensa di Milano e gli esperti nelle ricerche fluviali con i gommoni. Si è cercato soprattutto all'altezza del Ponte Vecchio, dove è stato allestito un posto di comando avanzato ma, al momento, tutto è stato inutile. Anche perché, se veramente l'uomo fosse nell'acqua, la corrente di questo periodo dovuta alle costanti e intense precipitazioni potrebbe aver trascinato il suo corpo molto più avanti. Ieri, se non altro, un pallido sole ha favorito la perlustrazione dei torbidi fondali. Che oggi riprenderanno. paola.arensi@ilgiorno.net Image: 20130413/foto/1547.jpg

*Senza titolo***Giorno, Il (Milano)***"Senza titolo"*Data: **15/04/2013**

Indietro

CRONACA MILANO pag. 2

Senza titolo IL CASO PIRELLONE

MILANO «È NECESSARIO portare i volontari della Protezione civile nelle scuole, per creare nella popolazione, partendo dai giovani, la cultura del primo soccorso in caso di emergenza. Ed è quello che intendo fare da oggi nei prossimi cinque anni». Lo ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza e Protezione civile Simona Bordonali, intervenendo alla simulazione di emergenza post sisma, organizzata da 150 volontari della Faps (Federazione associazioni pronto soccorso) all'interno del castello di Brescia. TRA LE ANTICHE mura della fortezza oltre 40 volontari hanno simulato diversi tipi di ferite e di emergenze sanitarie. A "soccorrerli", oltre 80 volontari provenienti da tutta la Lombardia. Barelle, Vigili del fuoco, 20 ambulanze, 4 moto soccorso e vari mezzi della Protezione civile. «Sono particolarmente orgogliosa che la prima esercitazione di Protezione civile cui partecipo da assessore si svolga a Brescia - ha spiegato l'assessore - visto che da sempre sono vicina al mondo del volontariato. Conoscevo la professionalità di queste persone che invece di passare una giornata in famiglia, hanno deciso di dedicare il loro tempo libero a pensare alla sicurezza degli altri. Li ho visti all'opera e devo ammettere che non mi aspettavo un livello di preparazione così alta. Una preparazione che è alla portata di ciascuno di noi: per questo ogni cittadino si deve sentire un volontario della Protezione civile in modo da sapere come comportarsi in caso di emergenza dando il proprio aiuto senza intralciare i soccorsi».

Abbandono rifiuti Cresce il senso civico**Giorno, 11 (Sondrio)**

"Abbandono rifiuti Cresce il senso civico"

Data: **13/04/2013**

Indietro

MORBEGNO BASSA VALLE pag. 2

Abbandono rifiuti Cresce il senso civico MORBEGNO VERDE PULITO

BRAVI Oltre 80 i volontari ad armarsi di pale, ramazze, guanti da lavoro a Morbegno

MORBEGNO ASSOCIAZIONI civiche, protezione civile, semplici cittadini in azione insieme alla municipalità a Morbegno contro l'incuria nei giardini pubblici, contro la "discarica selvaggia" e l'abbandono delle zone minori di verde. Si è svolta infatti la 13ª giornata di Morbegno pulita, dedicata alla cura del territorio, alla manutenzione straordinaria del verde: alle 7,30 il ritrovo, davanti al magazzino comunale con oltre 80 volontari ad armarsi di pale, ramazze, guanti da lavoro e centinaia di sacchi neri. Poi la divisione per zone critiche: i parchi gioco, il Fosso della bonifica, gli argini e le scarpate del Bitto, tutte aree individuate dai responsabili del Comune e bisognose di interventi. Ad adoperarsi per raccattare e portare in discarica decine di autocarri di detriti e rottami, tra gli altri, i Valtellina sub, Evasioni subacquee, alcuni giovani della onlus il Gabbiano. Poi il gruppo Alpini Morbegno, i Vigili del fuoco volontari, e l'Associazione nazionale Carabinieri. Al coordinamento, Protezione civile e l'assessore all'Ambiente Stefano Ciapponi. «Siamo intervenuti su tutto il Fosso della bonifica ha spiegato per il Comune Michele Villa dalla foce fino al Bitto. Abbiamo operato anche nel Bitto sotto il ponte Promor». Recuperate gomme, reti, una bicicletta arrugginita nel Bitto e un cassone di plastica nella scarpata dell'Adda. «Un amico volontario che recupera ferro ha precisato Villa veniva a raccogliere il metallo, la Secam ha tenuto la discarica aperta per potere conferire tutto». La notizia positiva, è che come volume gli ingombranti e detriti lasciati incivilmente in giro per il territorio demaniale diminuisce anno dopo anno. Danilo Rocca
Image: 20130413/foto/5165.jpg

Scatta l'allarme, tutti fuori dalla scuola Niente paura è solo un'esercitazione**Giorno, 11 (Sondrio)**

"Scatta l'allarme, tutti fuori dalla scuola Niente paura è solo un'esercitazione"

Data: **13/04/2013**

Indietro

MORBEGNO BASSA VALLE pag. 5

Scatta l'allarme, tutti fuori dalla scuola Niente paura è solo un'esercitazione TALAMONA PROVE DI EVACUAZIONE CON I VIGILI DEL FUOCO ALLA PRIMARIA

di SUSANNA ZAMBON TALAMONA SCATTA L'ALLARME antincendio a scuola, 250 bambini lasciano i libri sul banco e si avviano ordinatamente verso l'uscita per confluire nel punto di raccolta nel cortile. Tutto come da programma, tutto come era stato insegnato agli alunni della scuola elementare di Talamona in caso di incendio o comunque d'emergenza. Fortunatamente, però, non si è trattato di un pericolo reale, ma di una prova di evacuazione promossa nell'ambito dell'interessante progetto «Infanzia sicura» che vede i vigili del fuoco del Comando provinciale di Sondrio capofila di una serie di iniziative promosse nelle scuole valtelinesi e valchiavennasche insieme ai volontari della Croce rossa, alla Protezione civile e al personale in servizio al 118. MARTEDÌ MATTINA sono stati i bambini talamonesi ad essere messi alla prova, se così si può dire. Alle dieci e mezza l'allarme antincendio ha dato il via all'esercitazione, che ha visto impegnate tutte le dieci classi della scuola primaria del paese. Gli alunni, guidati dalle insegnanti e dai pompieri che avevano in precedenza spiegato loro il comportamento che avrebbero dovuto tenere in caso di emergenze di questo tipo, hanno abbandonato in tutta fretta, ma in modo ordinato, i loro banchi e hanno seguito tutte le procedure imparate, uscendo ordinatamente, seguendo il percorso prestabilito e raccogliendosi classe per classe nelle zone indicate come punti di raccolta. L'ESERCITAZIONE però non si è limitata a questo e i vigili del fuoco con i volontari della Croce rossa hanno anche simulato operazioni di soccorso di alcune persone ferite, coinvolgendo i bambini nella prova e facendo così vedere cosa succede in casi come questo e come si comportano i soccorritori. MERCOLEDÌ, poi, è stato il turno della scuola primaria di Campovico, dove da alcuni anni è partito una sorta di progetto pilota molto interessante: un istruttore del 118 sta istruendo i bambini dalle classi terze in poi sulle metodologie di primo soccorso e oggi gli alunni più grandi sono perfettamente in grado di mettere in atto le manovre necessarie. Importante l'impegno dei vigili del fuoco a favore delle scolaresche, soprattutto delle elementari e dei bambini della scuola dell'infanzia. Sono questi, infatti, i protagonisti di simpatiche esercitazioni sulle scale, guardando il mondo dall'alto, o cimentandosi con la pompa in mano per spegnere piccoli incendi. In fondo, è grande la soddisfazione dei più piccoli che conservano a lungo il ricordo dei loro beniamini.

Terremoto in Friuli

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Terremoto in Friuli"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

[Dettagli](#)

Publicato Venerdì, 12 Aprile 2013 10:03

Terremoto in Friuli

Una scossa di magnitudo 2.9 della scala Richter con epicentro tra Tolmezzo, Gemona del Friuli e Moggio Udinese è stata registrata all'1:28

Una scossa di terremoto e' stata avvertita dalla popolazione nelle provincie di Udine. Le localita' prossime all'epicentro sono Tolmezzo, Gemona del Friuli e a 4 chilometro da Moggio Udinese.

Secondo i rilievi registrati dall'Osservatorio Geofisico sperimentale di Trieste l'evento sismico e' stato registrato all'1:28, con una magnitudo di 2.9 della scala Richter. Dalle verifiche effettuate al Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose.

12 aprile 2013

[Condividi questo articolo](#)

Morso da vipera, è gravissimo

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **14/04/2013**

Indietro

Home Provincia

Il capo dei vigili è sicuro: «I documenti corretti»
 Spari dopo i furti I sospetti dei Cc su gang nomade
 Parco Sud, il sindaco: «Siamo a buon punto»
 «Munaretto, gesto coraggioso»
 «Bancari violenti per un titolo»
 In 30 di corsa dalla pieve al Piave Staffetta nel nome di Fra' Claudio
 Truffa con i calciatori Mediatore patteggia
 Più luce in piazza Carli
 «La verità sul caso Camata»
 Il Pdl: «Ridurre l'Imu in aiuto alle imprese»
 «Salveremo i lavoratori se aiuteremo le aziende»
 Sconti in cassa «È furto»: madre e figlia a processo
 Le gesta di Giulietta e Romeo rinnovate grazie a un regista
 Scalabrin, il balletto dei soldi
 «Un milione allo Stato Non ci sono più soldi»
 Un giallo l'assunzione del comandante
 Il commosso addio dei cantori con l'ultimo brano del maestro
 «Mi auguro sia solo un fraintendimento»
 L'eredità Guardini in archivio
 Villa Rossi, bene da salvare per fini turistico-culturali

Morso da vipera, è gravissimo L'ALLARME. Ferito a una mano ieri nel primo pomeriggio. È stato trasportato in ospedale a Mestre con un elicottero

Uno scledense di 43 anni è stato ricoverato nel reparto di terapia intensiva. L'incidente è avvenuto in un'oasi ambientale a Caorle

14/04/2013 e-mail print

L'uomo è stato soccorso con l'elicottero di Treviso Emergenze CAORLE Morso da una vipera mentre si trovava in vacanza in località Valle Vecchia a Caorle. È gravissimo D.L., scledense di 43 anni, ricoverato d'urgenza ieri nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Mestre, con prognosi riservata. Le sue condizioni sono subito apparse molto gravi ai soccorritori. È stato sottoposto a una cura a base di Fad, un potente siero alternativo a quelli che si adoperavano fino a poco tempo fa. Impeccabile il lavoro delle équipes sanitarie di Portogruaro, Treviso e Mestre. L'AMBIENTE. Si è creato un cordone di assistenza che ha permesso di ricoverare l'uomo in brevissimo tempo. A Valle Vecchia, un luogo dove la natura resta selvaggia, proliferano varie specie animali, tra cui alcuni rettili. Tra queste ci sono anche le vipere, animali che adorano il caldo. Ed è proprio con le temperature meno rigide di questi ultimi giorni che anche i serpenti escono dal letargo abbandonando le loro tane. Nei giorni scorsi, sebbene non ci fosse una temperatura così elevata, nella vicina Lignano erano state avvistate le prime bisce d'acqua, i "carbonassi" che nella maggior parte dei casi sono innocui. IL

Morso da vipera, è gravissimo

MORSO. Approfittando della bella giornata di sole, lo scledense fotografo amatoriale aveva deciso di trascorrere una giornata lungo il litorale veneto assieme ad alcuni amici. Sono stati loro a lanciare l'allarme, attorno alle 15. Il gruppo si era messo di buon'ora in viaggio da Schio, sembra per scattare alcune fotografie nella zona di Valle Vecchia, considerata un paradiso naturale. Dopo il pranzo, in uno dei tanti locali disseminati tra Brussa, Villaviera, Castello e Bacino Villa, la comitiva si è diretta a Valle Vecchia, in uno scenario incontaminato, dove si respira natura a pieni polmoni. D.L. ha estratto la sua macchina fotografica digitale, iniziando a immortalare il paesaggio, la flora e la fauna. I SOCCORSI. All'improvviso, ha sentito un dolore lancinante a una mano, mentre era vicino a una zona verde. Una vipera l'aveva appena morso. È stato subito soccorso dagli amici, che poi hanno allertato il 118 del Suem vista la grave reazione dell'infortunato. Era in stato di choc, sudava vistosamente. L'ambulanza è arrivata su un piazzale nei pressi della zona in cui si trovava la comitiva. Gli operatori sanitari hanno immediatamente prestato le prime cure all'uomo, che poi è stato trasportato in ospedale con un'elicottero di Treviso Emergenze. IL RICOVERO. A Mestre, è stato accolto all'ospedale dell'Angelo dove è stato stabilizzato e poi è stato ricoverato. Le sue condizioni sono molto gravi ma il Fad somministratogli, un prodotto purificato che non procura reazioni allergiche, ha tamponato l'emergenza nell'immediatezza dell'accaduto. GLI EPISODI. In zona non sarebbe la prima volta che accadono episodi del genere, vista la presenza di vipere che pur facendo parte dell'habitat di Valle Vecchia rappresentano comunque un pericolo per le persone. Spaventate dai movimenti attaccano per difendersi, ma se viene somministrato in tempi brevissimi l'antidoto è possibile riuscire a ridurre gli effetti nocivi del veleno che, subito dopo il morso, in pochissimi secondi entra in circolo espandendosi in tutto il corpo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Frana sulla provinciale 24 Strada chiusa per 40 giorni

- Il Giorno - Bergamo

Il Giorno.it (Bergamo)

"Frana sulla provinciale 24 Strada chiusa per 40 giorni"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Bergamo](#) > [Frana sulla provinciale 24 Strada chiusa per 40 giorni.](#)

[Frana sulla provinciale 24 Strada chiusa per 40 giorni](#)

Commenti

Interessato il tratto che collega Ponti di Sedrina con la val Taleggio

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Frana a Brembilla (De Pascale)

Bergamo, 13 aprile 2013 - La provinciale 24, che collega Ponti di Sedrina con la val Taleggio, resterà chiusa per quaranta giorni a causa di una frana caduta ieri in località Gogia.

Questa mattina i tecnici hanno effettuato un sopralluogo per verificare l'entità della frana e prevedere gli interventi. Circa 50 metri a monte della strada sono stati trovati 2 mila metri cubi di terra, rocce e alberi che potrebbero franare da un momento all'altro. Entro lunedì sarà realizzata una bretella temporanea.

Palazzina in fiamme inagibili 13 appartamenti

- Il Giorno - Bergamo

Il Giorno.it (Bergamo)

"Palazzina in fiamme inagibili 13 appartamenti"

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Bergamo](#) > [Palazzina in fiamme inagibili 13 appartamenti. Incendio nel Bergamasco](#)

[Palazzina in fiamme inagibili 13 appartamenti](#)

[Incendio nel Bergamasco](#)

[Commenti](#)

Pare che il rogo sia stato causato da un problema a un camino

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Incendio a Carona (De Pascale)

Bergamo, 14 aprile 2013 - Un grosso incendio è divampato in una palazzina di Carona (Bergamo). In fiamme 13 appartamenti, ora inagibili. Diverse le squadre dei vigili del fuoco intervenute da Bergamo, Dalmine, Zogno e Madone.

Solo un appartamento era abitato al momento del rogo: la famiglia presente e' stata subito fatta allontanare. L'edificio e' di recente costruzione e, dai primi accertamenti, pare che il rogo sia stato causato da un problema a un camino.

Slavina a Ponte di Legno, uno sciatore resta ferito

- Il Giorno - Brescia

Il Giorno.it (Sondrio)

"*Slavina a Ponte di Legno, uno sciatore resta ferito*"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Brescia](#) > Slavina a Ponte di Legno, uno sciatore resta ferito. Si è fratturato una gamba

Slavina a Ponte di Legno, uno sciatore resta ferito

Si è fratturato una gamba

[Commenti](#)

I primi caldi di stagione aumentano il rischio di valanghe

[Condividi](#)

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Un elicottero del soccorso alpino (Ansa)

Milano, 13 aprile 2013 - Uno sciatore ferito. Questo il bilancio della slavina che questa mattina ha tenuto tutti con il fiato sospeso a Ponte di Legno, nel Bresciano: grandi dimensioni per la crosta staccatasi ma solo un infortunio, un uomo che ha riportato la frattura della gamba.

La segnalazione - ricostruisce il Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) - è giunta per una valanga di grosse dimensioni. Un gruppo di escursionisti, partiti da Ponte di Legno, si stava dirigendo dal bivacco Rigosa verso la Calotta, quando si è verificato il distacco. La massa di neve ha travolto una persona, che ha riportato una frattura a un arto".

Sul posto è intervenuta l'eliambulanza del 118 di Sondrio, che ha trasportato a valle lo sciatore ferito e un'altra persona che non poteva scendere perchè aveva uno sci rotto. Erano nel frattempo pronte a intervenire anche le squadre a terra delle Stazioni di Temù, Edolo e Ponte di Legno della V Delegazione Bresciana, oltre a tre UCV (unita' cinofile da ricerca in valanga).

Il Cnsas raccomanda la massima attenzione perchè in questi giorni il rischio di valanghe è marcato (indice 3), come segnala il bollettino nivometeorologico di Arpa Lombardia, e in aumento a causa del forte rialzo termico in corso.

Frane sui Colli, agricoltura in ginocchio: persi ettari di vigneti

- Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

"Frane sui Colli, agricoltura in ginocchio: persi ettari di vigneti"

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

Frane sui Colli, agricoltura in ginocchio: persi ettari di vigneti

Sgomberata la cantina «I Roveri» a Boccon di Vo'. A Baone rischia il vigneto dell'azienda «La Sorgente». La Coldiretti lancia l'allarme: grave danno per molti agricoltori

frane coldiretti agricoltura vigneti

PADOVA. È drammatico anche per l'agricoltura il bilancio delle frane che in questi giorni stanno interessando diverse aree dei Colli Euganei in seguito alle abbondanti piogge delle ultime settimane. Coldiretti Padova sta raccogliendo le segnalazioni e le preoccupazioni degli imprenditori agricoli che vedono minacciata soprattutto l'attività vitivinicola ma anche la coltivazione degli ulivi, con il rischio di gravi conseguenze non solo alle coltivazioni ma anche alle strutture.

Franano anche ettari dei preziosi vigneti coltivati con le varietà Doc dei Colli Euganei; alcune cantine devono fare i conti con crepe e lesioni che bloccano l'attività e richiedono interventi urgenti di sistemazione. A Vo Euganeo una delle situazioni più critiche: in località Boccon una cantina è stata sgomberata a causa di una grossa frana che minaccia l'azienda «I Roveri» di Fabrizio Ongaro. Impressionanti le crepe che si sono aperte sulla parete dello stabile e sul selciato, costringendo alla chiusura della cantina, mentre il movimento franoso sta interessando anche 4-5 ettari del vigneto aziendale circostante. «La frana è piuttosto vasta - afferma il titolare Fabrizio Ongaro - e le lesioni alle strutture evidenti. In cantina non possiamo più lavorare e abbiamo spostato il materiale che siamo riusciti a trasportare».

A Baone il movimento franoso interessa invece buona parte del vigneto dell'azienda «La Sorgente», coltivato a moscato bianco e chardonnay, un uliveto e la strada di collegamento all'interno della proprietà. «Una parte del vigneto è sprofondata di circa un metro e mezzo - spiega Renato Montecchio - e scivolata a valle per almeno tre metri. Anche la strada di collegamento è franata abbassandosi di circa un metro e mezzo. Una frana si è aperta anche nell'uliveto, scivolato di 4-5 metri verso valle. Abbiamo allertato anche l'Enel perché c'è il rischio che cadano i piloni della linea elettrica».

Genova, tornano a casa le 64 famiglie evacuate in via Ventotene

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Genova, tornano a casa le 64 famiglie evacuate in via Ventotene"

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 12 Aprile 2013

Genova, tornano a casa le 64 famiglie evacuate in via Ventotene

Sindaco revoca ordinanza sgombero emessa dopo la frana

Genova, 12 apr. A Genova possono finalmente tornare nelle proprie abitazioni le 64 famiglie evacuate dal civico 51 di via Ventotene a causa di una frana. Il sindaco Marco Doria, preso atto delle relazioni tecniche che attestano il venir meno delle condizioni di pericolosità precedentemente evidenziate, ha revocato l'ordinanza di sgombero cautelativo emessa una decina di giorni fa.

"Nel frattempo - si legge in una nota del Comune - l'amministrazione conferma l'impegno assunto e svolto al fianco degli abitanti dei tre palazzi coinvolti dalla frana per esaminare tutti i possibili interventi per il ripristino della normalità in via Ventotene".

Alto Adige pericolo valanghe**Julie news**

"Alto Adige pericolo valanghe"

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

Alto Adige pericolo valanghe

13/04/2013, 12:42

BOLZANO - Con l'arrivo delle temperature primaverili aumenta il rischio valanghe nelle zone di montagna. Nell'Alto Adige l'avvertimento è arrivato dalla protezione civile.

Gli esperti hanno dichiarato, infatti, che nel corso della giornata il rischio salirà fino a 3000 m, soprattutto nelle zone dove vi sono dei bacini esposti al sole.

Per domenica e per lunedì il rischio di valanghe dipenderà dall'andamento diurno delle temperature. Gli esperti hanno dichiarato:

"Da un grado 2 moderato' al primo mattino, con la radiazione solare e le temperature quasi estive il pericolo aumenterà progressivamente fino a forte grado 4".

Diluvio in Valpolicella: in tre mesi sono caduti oltre 400 millimetri

L'Arena.it - Home - Provincia in primo piano

L'Arena.it

""

Data: 12/04/2013

Indietro

12.04.2013

Diluvio in Valpolicella: in tre mesi sono caduti oltre 400 millimetri

Pioggia record nel Veronese

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Mai tanta acqua in appena tre mesi da quasi trent'anni. Il bilancio pluviometrico del primo trimestre del 2013 è quasi impressionante. Dall'inizio dell'anno le stazioni meteo di Verona città hanno riportato precipitazioni per circa 300 millimetri (oltre 330 mm considerando anche la prima decade di aprile). Solo marzo ha superato largamente i 160 millimetri. È chiaramente una quantità record, pari al doppio di quella prevista dalle statistiche degli ultimi cinquant'anni. In Valpolicella (zona Sant'Ambrogio) e in generale in tutta la fascia prealpina veronese è andata anche peggio: tra pioggia e neve fusa la quantità ha superato talvolta i 400 millimetri (un millimetro, va ricordato, è pari ad un litro d'acqua per metro quadrato). Precipitazioni che, se aggiunte a quelle sovrabbondanti dell'autunno, danno realmente l'idea del dilavamento che i terreni di un territorio per altro in pendenza hanno dovuto sopportare, con rischio idrogeologico notevolmente accentuato dalle infiltrazioni dell'acqua piovana in profondità. Difficile trovare un primo trimestre tanto bersagliato dai passaggi perturbati: negli ultimi dieci anni, i primi tre mesi dell'anno più piovosi appartenevano al 2009 con accumuli per circa 240 millimetri. Prima di allora, la quantità da gennaio a marzo si avvicinò a quota 300 millimetri solo nel 1984. Precedentemente, almeno fino agli anni '50 non ci sono notizie di un periodo tanto bagnato. Siamo quindi di fronte ad un periodo assolutamente eccezionale. A testimoniarlo c'è anche la gran quantità di neve ancora presente oltre i 1.300 metri. E non che nel resto d'Italia sia andata meglio. In Friuli la quantità di pioggia si avvicina ai 500 millimetri e nell'alta Toscana, specie in Lunigiana, si toccano tranquillamente i 700 millimetri. Tanta instabilità e tanto maltempo trovano origine nella pressoché totale assenza dell'alta pressione delle Azzorre e nel contemporaneo arrivo nel Mediterraneo di correnti polari, quanto basta per dare origine a depressioni in movimento tra la penisola iberica e i Balcani. Ne ha senz'altro beneficiato la qualità dell'aria così come le falde idriche, provate da una siccità impressionante durante la scorsa estate. Buone notizie anche per i ghiacciai alpini per le abbondanti nevicate dell'inverno.AL.AZ.

Lieve scossa di terremoto nel Bresciano. Magnitudo di 2,7 gradi e nessun danno

- Milano - Repubblica.it

La Repubblica.it (Milano)

"Lieve scossa di terremoto nel Bresciano. Magnitudo di 2,7 gradi e nessun danno"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

Lieve scossa di terremoto nel Bresciano.

Magnitudo di 2,7 gradi e nessun danno

La terra ha tremato nei centri di Lumezzane, Sarezzo e Villa Carcina. Secondo le verifiche effettuate su persone ed edifici il sisma non ha provocato nessuna conseguenza particolare

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.7 è stata registrata alle 15.36 in provincia di Brescia. Le località più vicine all'epicentro, secondo i dati raccolti dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, sono i comuni di Lumezzane (frazione di San Sebastiano), Sarezzo e Villa Carcina.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile non risultano danni a persone o a cose.

Valanghe e incidenti in montagna, pesante il bilancio del weekend: otto morti

- Repubblica.it

La Repubblica.it (Nazionale)

"Valanghe e incidenti in montagna, pesante il bilancio del weekend: otto morti"

Data: 15/04/2013

Indietro

Valanghe e incidenti in montagna, pesante il bilancio del weekend: otto morti

L'innalzamento delle temperature ha causato due slavine in Val D'Aosta - un morto e un'altra vittima per un incidente sulle piste - e a Solda, dove sono stati investiti due ragazzi. Sei le vittime sulle Alpi svizzere, francesi e austriache

TAG valanga, montagna, sci, val d'aosta, solda, francia, Austria, merano E' pesante il bilancio di questo fine settimana di primavera in montagna: in Val d'Aosta uno sciatore è morto per ipotermia, mentre una persona è rimasta sepolta da una valanga. Un'altra slavina si è abbattuta su alcuni escursionisti a Solda nella zona dell'Ortles: due ragazzi sono stati rimasti parzialmente sepolti dalla neve ma sono riusciti a liberarsi da soli. Sono illesi, conferma il capo del soccorso alpino di Solda, Olaf Reinstadler. L'innalzamento della temperatura ha causato valanghe anche sulle Alpi francesi, svizzere e austriache che hanno provocato la morte di cinque persone.

In Val d'Aosta la prima tragedia si è consumata a La Thuile ed ha avuto come protagonista uno sciatore milanese, Giorgio Trombetta, di 57 anni. Ieri pomeriggio stava scendendo da solo lungo la pista 'del rientro', sotto il colle del Piccolo San Bernardo, quando ha perso il controllo degli sci ed è caduto oltre un muro di contenimento, rimanendo incastrato a testa in giù tra la massicciata ed un cumulo di neve. L'allarme alla centrale del Soccorso alpino valdostano è scattato verso le 17 per "mancato rientro". L'ultimo avvistamento dello sciatore risale alle 14 in un ristorante sulle piste. Da lì sono partite le ricerche, coinvolgendo con il passare delle ore un numero sempre maggiore di uomini, compresa Guardia di Finanza, Forestale, Vigili del fuoco, Carabinieri. Alla fine, verso l'una della notte scorsa, alla luce delle torce elettriche è stato visto uno sci che spuntava dalla

neve ed è stato recuperato lo sciatore. La sua temperatura corporea era di 24 gradi centigradi.

Trasportato all'ospedale di Aosta e sottoposto ad una terapia di riscaldamento corporeo, è morto all'alba. La polizia ha compiuto i rilievi per ricostruire la dinamica di un incidente che appare inspiegabile. "E' avvenuto in un tratto pianeggiante - ha spiegato Corrado Giordano, direttore generale delle Funivie Piccolo San Bernardo - con neve primaverile che impedisce di andare a forti velocità. Non si capisce come abbia fatto a perdere il controllo degli sci e infilarsi in quel buco". Giorgio Trombetta era un assiduo frequentatore di La Thuile, dove ha una casa di villeggiatura, ed un esperto sciatore.

Dall'altra parte della piccola regione alpina, nella valle di Gressoney, è invece morto un pescatore di trote, travolto da una valanga mentre era sul bordo del torrente Lys. La vittima è Paolo Vincent, di 70 anni, di Gressoney-La-Trinitè.

L'incidente si è verificato ieri pomeriggio nei pressi della località Staffal. Anche in questo caso l'allarme è scattato solo nel tardo pomeriggio. I soccorritori hanno subito concentrato le ricerche nella zona dove era caduta la valanga, con l'ausilio di unità cinofile e anche di un gatto delle nevi per agevolare lo scavo. Le operazioni sono state sospese a notte fonda e sono riprese questa mattina. Poco dopo le 9, sotto circa sei metri di neve, è stato infine ritrovato il corpo del pescatore.

A Solda, nella zona dell'Ortles, una valanga si è abbattuta su alcuni escursionisti ma l'allarme è rientrato. Due giovani sciatori sono rimasti parzialmente sepolti dalla neve e sono riusciti a liberarsi da soli. Sono illesi, conferma il capo del soccorso alpino di Solda, Olaf Reinstadler. I due facevano parte di gruppetto di ragazzi che sono scesi lungo una pista chiusa, quando nella zona della stazione intermedia della funivia sono stati investiti da una valanga. Per fortuna sono riusciti a 'galleggiare' sulla neve. Quando i soccorritori sono giunti sul posto, erano già liberi. Nella stessa zona il giorno di Pasquetta una valanga aveva ucciso quattro scialpinisti.

In Francia due partecipanti ad un tour sciistico sono stati uccisi da una valanga che oggi li ha travolti a Dent Parrachee sul

Valanghe e incidenti in montagna, pesante il bilancio del weekend: otto morti

massiccio della Vanoise, mentre ieri un altro sciatore francese era stato ucciso da una valanga sul massiccio di Champsaur.

Sulle Alpi svizzere è stato un tedesco di 33 anni a rimanere ucciso da una valanga, mentre altri due scalatori che erano con lui si sono salvati. Ed era sempre una scalatrice la 53enne tedesca che è rimasta uccisa nel Tirolo austriaco quando un lastrone di ghiaccio su cui stava camminando ha ceduto facendola cadere in un precipizio.

E un alpinista meranese di 53 anni è morto durante un'escursione sul Kleinglockner, che con 3.770 metri è la terza cima più alta dell'Austria. L'uomo - informa l'agenzia stampa austriaca Apa - era con quattro compagni del soccorso alpino, quando durante la discesa nella zona del canalone Pallavicini ha improvvisamente ceduto un banco di neve sotto i suoi piedi. L'alpinista, che in quel momento non sarebbe stato legato, è precipitato per 600 metri. La salma è stata recuperata dall'elisoccorso austriaco.

Valanga in Val Sapin, nessun ferito

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Aosta)*"Valanga in Val Sapin, nessun ferito"*Data: **12/04/2013**

Indietro

courmayeur

12.04.2013 - montagna

Valanga in Val Sapin, nessun ferito

Il distacco è avvenuto poco dopo le 13 lungo il sentiero che conduce al Rifugio Bertone. Sul posto sono intervenuti gli uomini del Soccorso alpino e della Guardia di finanza.

Una valanga è caduta poco dopo le 13 in Val Sapin, sopra Courmayeur, lungo il sentiero che conduce al rifugio Bertone. Dopo circa un'ora di verifiche, gli uomini del Soccorso alpino valdostano e della Guardia di finanza hanno accertato che nessun escursionista era stato travolto dalla massa di neve. A dare l'allarme era stato il gestore di un ristorante della zona.

Scialpinista muore sul Monte Rosa cadendo in un crepaccio

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Aosta)

"Scialpinista muore sul Monte Rosa cadendo in un crepaccio"

Data: **13/04/2013**

Indietro

aosta

13.04.2013 - il corpo recuperato dal soccorso alpino e dalla finanza

Scialpinista muore sul Monte Rosa

cadendo in un crepaccio

L'eliambulanza del 118 della Valle d'Aosta

La vittima è un francese

ma ancora non si conoscono

le sue generalità

daniele genco

Uno scialpinista è morto nel primo pomeriggio di oggi mentre stava compiendo un'ascesa sul ghiacciaio del Lys, nella zona del Monte Rosa, nei pressi del Col Vincent, sotto la statua del Cristo delle Vette. Il corpo è stato recuperato dal soccorso alpino e dalla guardia di finanza di Cervinia, ma non si conoscono ancora le generalità della vittima, ma è un italiano. L'incidente è avvenuto verso le 14 mentre lo scialpinista stava attraversando un "ponte" di neve e ghiaccio su un crepaccio, che ha ceduto. L'uomo è precipitato per una decina di metri, ed è rimasto sotto la neve e il ghiaccio. La vittima era in compagnia di due connazionali, e si stavano allenando in vista del Mezzalama.

Tragedie della montagna Due vittime in Valle d'Aosta

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Aosta)*"Tragedie della montagna Due vittime in Valle d'Aosta"*

Data: 14/04/2013

Indietro

gressoney-la-trinite'

14.04.2013 - gli incidenti a la-trinite' e la thuile

Tragedie della montagna

Due vittime in Valle d'Aosta

Un pescatore di Gressoney travolto da una valanga lungo
il torrente Lys. Uno sciatore
di Milano morto per ipotermia dopo aver trascorso parte
della notte bloccato nella neve
daniele genco, nicola busca

Un pescatore è morto ieri sera a Gressoney-La-Trinité travolto da una valanga. Paolo Vincent, 69 anni, ex insegnante e fratello gemello del vice sindaco del comune walser (Peter), era a pesca sul torrente Lys nel tratto che da Trinité va verso Staffal, quando una massa di neve si è staccata dal crinale della montagna e lo ha travolto. Non vedendolo ritornare a casa e avendo individuato la sua auto, la famiglia – nel tardo pomeriggio – ha avvertito il Soccorso alpino. «Abbiamo ricevuto la chiamata intorno alle 18 – ha detto Alessandro Cortinovis, capo del Soccorso Alpino valdostano –. Dato che l'uomo era in quella zona a pescare e che nella giornata di ieri è caduta una colata di neve proprio in quel tratto, abbiamo subito pensato che potesse essere stato coinvolto dalla valanga».

Vane le prime operazioni di ricerca, che si sono protratte fino alle 2 di notte. «La nuova colata (la zona è spesso soggetta a slavine, soprattutto in questa stagione, ndr) – aggiunge Cortinovis – aveva un fronte abbastanza importante, di 100 metri. Con le sonde non abbiamo identificato nessun segnale perché lo spessore della neve era troppo elevato, quindi abbiamo deciso di sospendere le ricerche e riprenderle oggi».

Questa mattina è entrato in funzione un gatto delle nevi, che ha aperto la parte alta dell'accumulo e ha permesso al soccorso organizzato di ritrovare – poco dopo le 9 e sotto 6 metri di neve – il corpo della vittima. Alle ricerche dell'uomo hanno partecipato oltre al Soccorso alpino valdostano, con le unità cinofile, carabinieri, protezione civile, Corpo forestale e i pisteurs della Monte Rosa Ski che ha messo a disposizione i mezzi meccanici per rimuovere la neve che ricopriva il corpo del pescatore.

Si è concluso così un sabato nero per il soccorso alpino a Trinité: il primo intervento della giornata, infatti, aveva visti impegnati i soccorritori sul Col Vincent (4215), per il recupero del corpo di uno scialpinista svizzero caduto in un crepaccio mentre che si stava allenando per il Trofeo Mezzalama.

Un dirigente della Toro assicurazioni, Giorgio Trombetta, 58 anni, residente a Milano, è morto, invece, questa mattina all'ospedale "Umberto Parini" di Aosta per ipotermia. A nulla sono valse le cure dopo il suo ricovero. Le sue condizioni dopo aver trascorso parte della notte semisommerso dalla neve lungo una pista da sci di La Thuile, erano disperate.

L'allarme per le ricerche del dirigente, dato dai familiari dopo il suo mancato rientro a Valle, era scattato alla chiusura delle piste di La Thuile. Il Soccorso alpino valdostano, con la guardia di Finanza di Entreves, i pisteurs securistes del comprensorio sciistico, i carabinieri di La Thuile, e il Corpo forestale lo hanno cercato per ore. Trombetta è stato trovato

Tragedie della montagna Due vittime in Valle d'Aosta

verso 1,30 in condizioni critiche, bloccato, tra il muretto che costeggia la strada che porta al Colle del Piccolo San Bernardo e un cumulo di neve ai bordi della la pista. Un incidente lo aveva bloccato a testa in giù, con uno sci incastrato nella neve senza dargli la possibilità di muoversi.

"La frana si estende e la Provincia deve intervenire"

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Biella)*"La frana si estende e la Provincia deve intervenire"*Data: **12/04/2013**

Indietro

zumaglia

12.04.2013 - viabilita'

"La frana si estende e la Provincia deve intervenire"

La frana sulla strada di Zumaglia

Ultimatum del sindaco di Zumaglia: le piogge hanno aggravato il problema sulla strada di Vaglio Pettinengo

Un ultimatum alla Provincia per sistemare la frana che da novembre squarcia la strada che da Zumaglia porta a Vaglio Pettinengo, aggravata dalle piogge di questi giorni. Lo ha lanciato Lorenzo Cantono, sindaco di Zumaglia, con un'ordinanza in cui si legge che la Provincia deve mettere in sicurezza la strada entro 30 giorni, altrimenti sarà ritenuta responsabile di ogni danno a persone o a cose. Le piogge di fine novembre avevano eroso il terreno sotto al manto stradale causando un cedimento della strada. Il Comune il 29 novembre aveva segnalato la frana alla Provincia e aveva transennato il tratto pericolante, lasciando comunque la strada aperta al traffico in entrambi i sensi di marcia. La Provincia aveva fatto un sopralluogo, ma senza intervenire. Così il 17 gennaio il Comune era tornato alla carica, chiedendo alle Provincia i modi e i tempi dei lavori di sistemazione. Ma la frana è rimasta lì. Nel frattempo però la questione è diventata urgente perché le recenti precipitazioni hanno eroso ancor più il terreno, aggravando la pericolosità della strada percorsa dagli automobilisti ma anche dagli autobus (la linea 40) che serve anche gli studenti.

Caraglio, si cerca un uomo di 31 anni

LASTAMPA.it: Rientrato a casa l'uomo scomparso a Caraglio

La Stampa.it (Cuneo)

""

Data: 12/04/2013

Indietro

caraglio

12.04.2013 - appello

Rientrato a casa l'uomo scomparso a Caraglio

Un sms al fratello: "La faccio finita"

E' rientrato a casa l'uomo di 31 anni scomparso da stamane a Caraglio, dopo aver mandato un messaggio al cellulare del fratello in cui manifestava l'intenzione di volersi togliere la vita. Il sindaco, Giorgio Lerda, aveva allertato la Protezione civile della Valle Grana e le ricerche erano partite a mezzogiorno. Ora il caraglioese, forse in preda a un attacco di depressione, è accudito dai famigliari.

Cuneo, venti studenti delle magistrali intossicati in gita: otto ricoveri

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Cuneo)*"Cuneo, venti studenti delle magistrali intossicati in gita: otto ricoveri"*Data: **13/04/2013**

Indietro

il caso

13.04.2013 -

Cuneo, venti studenti delle magistrali
intossicati in gita: otto ricoveri

Stavano rientrando da Roma
quando si sono sentiti male.
Ragazze dimesse stamattina
da due ospedali liguri
matteo borgetto

Venti studenti intossicati, otto ragazze di 17 e 18 anni ricoverate al Pronto soccorso per un'intossicazione alimentare. E' accaduto ieri sera, al rientro delle classi quarte dell'istituto magistrale "De Amicis" di Cuneo dopo una settimana di gita scolastica a Roma. Già alla partenza dalla Capitale, alcuni studenti hanno accusato attacchi di vomito e dissenteria, proseguiti durante tutto il viaggio di ritorno, coinvolgendo molti altri ragazzi.

Arrivati a La Spezia, i professori hanno deciso di fermare il pullman e dare l'allarme. Sono intervenute quattro ambulanze, carabinieri e polizia stradale. Quattro ragazze sono state ricoverate all'ospedale Sant'Andrea di La Spezia, altre quattro al pronto soccorso di Lavagna. I medici le hanno curate con flebo, ricostituenti e antiemetici. All'una di notte sono state dimesse e il pullman è ripartito verso Cuneo, rientrando questa mattina alle 5.
I particolari su La Stampa Cuneo in edicola domenica 14 aprile.

Mergozzo, villa distrutta dall'esplosione: "Credevamo fosse il terremoto"

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Verbania Cusio Ossola)

"Mergozzo, villa distrutta dall'esplosione: "Credevamo fosse il terremoto""

Data: **14/04/2013**

Indietro

mergozzo

14.04.2013 -

Mergozzo, villa distrutta dall'esplosione: "Credevamo fosse il terremoto"

L'interno della casa esplosa a Mergozzo

+ Esplosione in un'abitazione a Nibbio, una persona ferita

Il racconto dei testimoni dell'esplosione di Nibbio

filippo rubertà

«Un grande boato da far tremare le case, poi una nuvola di fumo e polvere e la paura che fosse successo qualcosa di grave». Così gli abitanti di Nibbio, piccola frazione di Mergozzo sotto le montagne che racchiudono la Val Grande, raccontano il drammatico scoppio di una bombola di gas avvenuto ieri all'ora di pranzo in via Repubblica dell'Ossola.

Giovanni Sturaro, pensionato di 62 anni, per le gravi ferite riportate alle gambe e alle braccia è stato ricoverato al centro grandi ustionati del Cto di Torino. Al momento di essere caricato sull'eliambulanza l'uomo, che non ha mai perso conoscenza, parlava con i soccorritori e i propri familiari. Ancora al vaglio dei vigili del fuoco e dei carabinieri le cause dell'incidente che ha distrutto una villetta prefabbricata.

Il servizio su La Stampa oggi in edicola.

Bolzano, incendio al campo nomadi

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Bolzano, incendio al campo nomadi"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

Bolzano, incendio al campo nomadi

Distrutti caseggiato e container, nessun ferito

Bolzano - Il Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco di Bolzano e intervenuto per un incendio al campo nomadi a Bolzano sud. Il rogo ha coinvolto e distrutto un piccolo caseggiato in legno adibito ad abitazione come anche l annesso container abitativo. Le fiamme sono state velocemente spente.

Non vi sono stati feriti. In intervento vi erano, oltre al Corpo Permanente, anche la Questura di Bolzano, la Croce Bianca e la Polizia Municipale.

Bolzano, cade parapendio: due feriti

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Bolzano, cade parapendio: due feriti"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

Bolzano, cade parapendio: due feriti

L incidente è avvenuto a Talle di sopra nel comune di Scena

Bolzano Due persone sono rimaste ferite alle gambe, una in modo grave, a seguito della caduta di un parapendio durante un volo in tandem. È accaduto intorno alle 15 a Talle di sopra, frazione di Scena.

I due, un 33enne di San Leonardo in Passiria ed un venostano sono stati recuperati da una squadra del soccorso alpino di Merano e dei vigili del fuoco di Talle. Il Pelikan 1 della protezione civile ha trasportato i feriti all'ospedale di Merano.

frana sui colli, i geologi cercano la causa

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Frana sui Colli, i geologi cercano la causa

Molte incertezze sulla data di riapertura della Speronella. Degani: «Fate presto», soluzione tampone in vista

I tecnici: «La risposta in una fonte chiusa» Riparata nella notte la condotta dell'acqua

Quella lungo via Siesa è una delle frane storiche dei Colli. Nel 2004 la Provincia eseguì la messa in sicurezza del fronte ma oggi il problema si ripresenta. Secondo la presidente Degani il problema nasce negli anni Sessanta con l'allargamento della strada e la conseguente chiusura di una fonte d'acqua naturale che alimentava il laghetto sottostante. La chiusura della sorgente determinò il lento cedimento del terreno e mai fu risolto il problema dell'incanalamento verso valle dell'acqua. Anche per il geologo Vorlicek la causa della frana è l'acqua. Ma sarebbe dovuta alla tipologia del terreno su cui poggia la carreggiata. «Su uno strato di circa 2 metri di terreno che separa la strada dalla roccia abbiamo accertato la presenza di un cuscinetto di circa 70 centimetri di argilla molle», spiega Vorlicek. «Questo strato in presenza di acqua favorisce lo scivolamento verso valle del terreno. Questi materassi di argilla sono la costante di quasi tutte le frane dei colli. Se la causa invece è la sorgente con lo scavo dei prossimi giorni la dovremo trovare». Ieri notte, intanto, è stata riparata la condotta dell'acquedotto saltata. (g.b.)

di Gianni Biasetto wTEOLO Giornata interamente dedicata ai monitoraggi, quella di ieri, sulla frana di Castelnuovo che giovedì pomeriggio ha provocato la chiusura totale della strada provinciale n. 43 "Speronella", al km 9+100 per chi proviene da Torreglia. Sul fronte franoso sono stati posizionati alcuni piezometri per capire l'entità del movimento e sono state eseguite delle prove penetrometriche per individuare la natura del terreno. Il geologo Pier Andrea Vorlicek dello studio di Geologia Tecnica di Este, incaricato dalla Provincia, fa suo un termine medico per spiegare il tipo di analisi che è stata messa in atto. «Oltre alle indagini tradizionali abbiamo eseguito sul lato monte del tratto franato una tomografia sismica, una sorta di tac che ci serve per capire come intervenire per risolvere in via definitiva il problema», spiega il tecnico. Una parte dei risultati delle prove di ieri dovrebbe essere pronta già stamattina. Sui tempi di riapertura della strada nessuno ha azzardato previsioni. La Provincia, che era rappresentata sul posto dalla presidente Barbara Degani, dal vice Roberto Marcato, dal dirigente del Settore Viabilità, Antonio Zotta e dal funzionario Egidio Sette, sembra intenzionata a trovare nel giro di qualche giorno una soluzione-tampone che consenta la riapertura dell'arteria per la metà della prossima settimana. L'idea è quella di togliere lo spesso manto d'asfalto e riportare la carreggiata al grezzo fintantoché non sarà pronto un progetto di messa in sicurezza e non saranno reperite le risorse necessarie per realizzarlo. «Non possiamo permetterci di mantenere chiusa una strada di collegamento così importante, ha spiegato la presidente Degani. Le risorse bisogna trovarle, intanto pensiamo a riaprirla quanto prima a senso unico alternato». Il vicepresidente Roberto Marcato conta su un aiuto economico della Regione. «Se non ci fosse quel maledetto patto di stabilità anche la soluzione di questi problemi sarebbe molto più semplice» commenta l'esponente del Carroccio. «Il recente decreto del Governo sullo sbocco del patto è una bufala. Per ora abbiamo messo a disposizione i fondi per le indagini geologiche, non appena avremo i risultati provvederemo a stilare un progetto di messa in sicurezza. Purtroppo i tagli di 13 milioni di euro dallo Stato non ci aiutano, ma come Provincia faremo di tutto perché la situazione venga risolta». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i multicotteri indagano il versante sud

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 13/04/2013

Indietro

le frane sulla rocca e sul montericco A MONSELICE

I multicotteri indagano il versante sud

MONSELICE Nuovo monitoraggio con i mini elicotteri radiocomandati, oggi, per le frane sulla Rocca. I volontari della Protezione civile, in collaborazione con gli appassionati che mettono a disposizione i loro sofisticati multicotteri, effettueranno un nuovo giro di perlustrazione aerea, questa volta sui fronti franosi del lato sud. Gli elicotterini si leveranno in volo per filmare da vicino la frana della Sacro Cuore, quella sopra la villa di Piacentini e quella di via San Martino. La situazione intanto è stazionaria e ieri, per la prima volta dopo vari giorni, non si sono registrati nuovi crolli. Restano però ancora fuori casa, e in attesa di risposte, le sei famiglie sfollate: una prospettiva a breve termine sembra esserci solo per i residenti di via San Tommaso, dove i lavori di messa in sicurezza sono ormai a buon punto. Non è ancora pervenuta invece la relazione geologica per la frana di via Santo Stefano. Intanto ieri si è innescata una polemica a distanza sull'allarme alla scuola Giorgio Cini. L'assessore all'Istruzione Gianni Mamprin aveva gettato acqua sul fuoco, mentre Andrea Tasinato, responsabile dei Lavori pubblici, parlava di un vero e proprio smottamento. «Non c'è alcuna frana» sostiene il sindaco Francesco Lunghi: «A livello del muro c'è una fessurazione che però non è determinata da movimenti franosi. Non c'è alcun pericolo». «Si tratta di un dissesto del terreno di fondazione della mura provocato da un dilavamento e cedimento del terreno sottostante» precisa Tasinato. «Occorre, e in tal senso mi sto impegnando, realizzare delle aperture sulla mura per far defluire l'acqua che ristagna sul retro della parete quando piove tanto e rinsaldare le parti della mura che hanno subito la rottura». La parete a destra dell'ingresso al cortile in una notte si è aperta di circa quattro centimetri ed è slittata in avanti di altrettanto. Francesca Segato

(senza titolo).

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 14/04/2013

Indietro

- PROVINCIA

di Francesca Segato wMONSELICE Andarsene di corsa, con i vestiti nelle sportine. Riorganizzare la vita, tra il lavoro che deve continuare e i figli da portare a scuola. Tornare a casa a fare le lavatrici, con la scorta della Protezione civile, per la paura costante che un altro pezzo di monte possa venir giù. Trovare un posto per gli animali domestici, cani e gatti terrorizzati più dall'improvvisa scomparsa dei padroni che dalle frane. Provare a sentirsi a casa nella hall di un albergo. Con un pensiero fisso: quando si potrà rimetter piede a casa, quella vera? Silvano Bizzaro è fuori ormai da 15 giorni, con la moglie Giuseppina, l'anziana mamma Silvana Fortin, costretta sulla sedia a rotelle, e la sorella Patrizia, disabile, che frequenta un centro diurno. Sono alloggiati all'hotel Blue Dream, dove le camere sono a misura di handicap. «Siamo sistemati bene, il personale ci tratta bene, vigili e Protezione civile sono sempre stati gentilissimi» premette Bizzaro. «Come è cambiata la nostra vita? Ci possiamo muovere poco, dovendo stare con mia mamma e mia sorella. Avevamo una badante, ma l'abbiamo mandata a casa, altrimenti bisognava ospitare anche lei. Ma quello che ci crea disagio è non avere comunicazioni di alcun tipo. Quanto dovremo star fuori di casa? Le informazioni le apprendiamo solo dal giornale. Siamo in stallo, mentre sappiamo che la nostra casa è in pericolo. Non siamo sereni, temiamo di non poter tornare più. E se un giorno torneremo a casa, sarà veramente sicuro?» Intanto, la famiglia ha dovuto portare il cagnolino Flick al canile. Giuseppina va a trovarlo tutti i giorni, in attesa di poterlo riportare a casa. «Siamo fuori casa dal mercoledì prima di Pasqua» racconta il geometra Stefano Stanco, residente a San Tomio. Con la moglie e i figli, due ragazzi, alloggia all'agriturismo Le Muraglie, insieme al cognato Forzella con moglie e due figlie. «Mia suocera invece l'abbiamo alloggiata da un'altra figlia» spiega. «Cerchiamo di continuare la vita di sempre, ma con un po' di fatica. Si può tornare a casa solo una volta al giorno, alle 19, per fare una lavatrice o tirar fuori la biancheria. Durante la settimana lavori, ma al sabato e alla domenica il disagio si sente». Sempre alle Muraglie alloggia anche Dino Zerbetto, residente in via Santo Stefano. «Siamo fuori casa dal 18 marzo e ancora non sappiamo niente...» esordisce. «Finché non c'è l'ok non possiamo tornare a casa, che sarebbe la cosa più bella. Siamo ben seguiti, da don Sandro Panizzolo, Protezione civile, vigili, carabinieri, dalla famiglia Miotto delle Muraglie, possiamo solo ringraziare tutti. Purtroppo però non è casa nostra. Abbiamo una gattina, Susy, che abbiamo lasciato a casa per 15 giorni, dal terrore non usciva più. Abbiamo chiesto alle Muraglie di poterla portare con noi e immediatamente ci hanno risposto di sì: è indescrivibile la sua gioia quando è tornata con noi...». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il rientro dipende dal parere dei geologi

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 14/04/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Il rientro dipende dal parere dei geologi

diciannove persone in attesa

Quasi un mese fuori casa, con la paura delle frane. Era il 18 marzo, verso sera, quando le prime due famiglie sono state sfollate da via Santo Stefano, per lo smottamento sul contrafforte della scuola Sacro Cuore. Hanno dovuto lasciare le loro case, ai civici 21 e 25, sotto la frana, Roberto Fraccaro e Dino Zerbetto, con le rispettive famiglie. I lavori per la messa in sicurezza, eseguiti in questo caso dal privato, sono iniziati subito, ma ancora non si sa quando le famiglie potranno rientrare. Comune e Protezione civile attendono una relazione geologica che fughi tutti i dubbi sulla sicurezza, e intanto le iniziali due settimane ipotizzate sono lievitate a quattro. Mercoledì 27 marzo la stessa sorte è toccata alle famiglie Stanco e Forzella, nove persone in tutto, che abitano in via San Tomio, sotto un'altra frana. Per loro forse il rientro a casa potrebbe essere imminente: la settimana si chiude con i lavori di messa in sicurezza a buon punto e già all'inizio della prossima potrebbero rientrare. Non ci sono invece prospettive certe per la famiglia di Silvano Bizzaro, residente al civico 17 di via Galilei. Il fronte più esteso e più problematico, dove ancora non si è deciso come intervenire, in attesa delle perizie geologiche. A pochi metri di distanza dalla casa dei Bizzaro, resta interdetta e quindi costretta alla chiusura anche la ditta Franco Brunello Marmi. In tutto restano 19 gli sfollati a causa delle frane in atto sulla Rocca di Monselice. (f.se.)

franano i vigneti sui colli ingenti i danni per il maltempo

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 14/04/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Franano i vigneti sui Colli Ingenti i danni per il maltempo

VO' I viticoltori vadensi Gianni Toniolo e Fabrizio Ongaro più il collega di Baone Renato Montecchio, pagano un prezzo salatissimo per il maltempo delle settimane scorse. Particolarmente colpita dagli smottamenti via Monte Castellaro a Boccon, dove risiedono Toniolo e Ongaro. Il primo ha visto finire nella profonda gola tre o quattro filari di uva. Il secondo, titolare dell'azienda I Roveri è stato costretto a sgomberare la cantina minacciata da una grossa frana. Profonde crepe si sono aperte sulla parete dello stabile e sul selciato, e il movimento franoso sta interessando anche 4-5 ettari del vigneto circostante. «La frana è vasta», afferma Ongaro, «e le lesioni alle strutture evidenti. In cantina non possiamo più lavorare e abbiamo spostato il materiale». Grossi problemi anche a Valle San Giorgio nell'azienda La Sorgente di Renato Montecchio: «Una parte del vigneto è sprofondata di circa un metro e mezzo, e scivolata a valle per almeno tre metri». (p.d.g.)

forse ci sono falle pericolose dietro alle buche di caselle

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 15/04/2013

Indietro

L IDV chiede al comune una verifica

Forse ci sono falle pericolose dietro alle buche di Caselle

SELVAZZANO La situazione delle strade a Caselle e un possibile rischio idrogeologico sono oggetto di una richiesta di spiegazioni all'amministrazione comunale. «Le strade di Caselle sono come un formaggio svizzero, tutte piene di buchi», commenta Ylenia Barison, segretario dell'Italia dei valori. «Nei giorni scorsi è infatti successo per ben due volte che in via Sant'Agnese, nel giro di poche ore, l'asfalto crollasse letteralmente e si venissero a creare delle voragini nel manto stradale». Il commento impietoso del segretario dell'Idv prosegue pesante. «Le vie tutte sono in uno stato pietoso, rattoppate e ben oltre i limiti di sicurezza per la circolazione. Esempio ne sono via Santa Barbara e via Ceresina». Più che una sistemazione o una rattoppatina al manto stradale, Ylenia Barison chiede all'amministrazione comunale una verifica sulla sicurezza e sullo stato di fatto del sottosuolo e della rete fognaria. «Vorremo capire il perché si creino queste enormi buche», afferma il segretario dell'Idv. «È necessario controllare se l'enorme pompaggio di acqua dal sottosuolo dei mesi scorsi, per la costruzione delle abitazioni di via Santa Bertilla, non abbia provocato cedimenti nelle falde o creato falle pericolose non solo per le strade ma anche per le abitazioni della zona». Un quesito che sarà oggetto, pare, di una richiesta ufficiale anche in Consiglio comunale.(s.s.)

lunghissime code e poi il tutto esaurito

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 15/04/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Lunghissime code e poi il tutto esaurito

Il sole ha richiamato una folla di gitanti che ha fatto impazzire il traffico. Sagre, locali e agriturismi con il pienone teolo

Marciatore scivola e si ferisce

Sospetta frattura al piede. Questo quanto diagnosticato dai sanitari del 118 che hanno soccorso L. P., 42 anni, di San Pietro di Strà (Venezia) mentre percorreva i 42 chilometri della marcia dell'Altavia dei Colli Euganei a Teolo. È stato raggiunto da sette soccorritori dopo essere scivolato lungo un sentiero sul Monte Venda. Lo hanno imbarellato e trasportato a spalla per circa 150 metri fino alla strada.(s.s.)

di Sergio Sambi wTEOLO Una domenica di sole e di gite sui Colli, quella appena trascorsa, che sarà ricordata da molti come un vero e proprio assalto. La concomitanza con una serie di manifestazioni, condita con l'euforia della prima domenica di caldo primaverile, ha generato in una moltitudine di persone il desiderio di recarsi in gita per godersi una meritata giornata di pace. Una pace difficile da raggiungere, però, poiché le code per salire a Teolo iniziavano addirittura dalla rotatoria di Selvazzano, all'uscita della bretella della curva Boston. In alcuni momenti, i rallentamenti hanno coinvolto anche il traffico sul cavalcavia dell'aeroporto di Padova, ma il vero e proprio serpentone si è consolidato dalla località di Feriole e nella congiunzione di San Biagio e Praglia a causa della chiusura della strada che da Torreglia porta a Castelnuovo, interdetta al traffico veicolare in seguito ad una frana. Il traffico si è quindi riversato nell'unica direzione possibile, quella di Tramonte e quindi Bresseo e Villa. In queste due frazioni si sono concentrate anche alcune manifestazioni che hanno contribuito a portare a loro volta un'affluenza imprevedibile. A Bresseo, davanti a Villa Lugli, si è tenuto un raduno di appassionati della Fiat 500 e a Villa si sono ritrovati i marciatori che hanno partecipato alla traversata dei Colli Euganei. Come se non bastasse, la ciliegina sulla torta è stata la tradizionale sagra del gnocco di Teolo Alto, che ha richiamato una moltitudine di buongustai. La coda per gustare la prelibata pietanza si è protratta con un'attesa di oltre tre ore nel momento di massima punta. Tutti allineati e pazienti, aspettando il loro turno sotto un sole caldo che allietava l'animo ma che contribuiva ad aumentare l'appetito. Il numero esatto sarà conteggiato nella tarda serata, a chiusura delle casse, ma i responsabili della sagra affermano che in questa domenica dovrebbero essere stati battuti tutti i record di presenza rilevati negli ultimi anni. Coda incredibile anche per arrivare al Parco Fiorine e sul Monte Madonna per il tradizionale pic nic. I vigili urbani sono stati impegnati a lungo per tenere a bada gli indisciplinati nel centro del capoluogo, fossero questi ciclisti o motociclisti, che passavano zigzagando in mezzo alle vetture. Più tranquilla la situazione nella vicina Torreglia, dove si sono svolte nella mattinata diverse manifestazioni. I locali pubblici e gli agriturismi hanno registrato un elevato afflusso di clienti. La polizia locale qui non ha dovuto affrontare un lavoro straordinario, ma il comandante Albino Corradin prevede che saranno rivisti i turni dalla prossima settimana, dato l'esito del primo vero week end primaverile. Soddisfazione ad Arquà per il tutto esaurito legato a un motoraduno che ha portato a riempire tutti i locali. Stessa situazione negli altri Comuni dei Colli, una vera boccata d'ossigeno per il comparto del turismo e del commercio in questo periodo d'incertezza. ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA su www.mattinopadova.it

addestramento alla guida per i volontari

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 13/04/2013

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Addestramento alla guida per i volontari

SAN VITO Sarà una giornata di esercitazioni, quella odierna, per una ventina di gruppi comunali del Sanvitese e non soltanto della Protezione civile. In tutto, un centinaio di volontari giungerà a San Vito per addestrarsi all'uso dei mezzi solitamente utilizzati nelle colonne mobili o, in genere, in casi di emergenza. «Sarà un addestramento alla guida di mezzi con rimorchio e relativa attrezzatura ha spiegato il coordinatore comunale della Protezione civile, Augusto Spadotto, in particolare quella adatta al traino (verricelli, funi e via dicendo)». Veicoli che si guidano con la patente B, ma che non vengono usati tutti i giorni e pertanto sono necessarie prove pratiche per i volontari, affinché siano adeguatamente preparati in caso d'emergenza. L'esercitazione si svolgerà oggi dalle 8 alle 19, in particolare in viale Zuccherificio, con una tappa alla baita degli alpini di Prodolone. Parteciperanno 19 gruppi comunali dai distretti di Protezione civile del Sanvitese, del Sil, del Meduna e di altri comuni limitrofi.(a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

gasolio nel canale, malori e disagi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 13/04/2013

Indietro

- *Gorizia*

Gasolio nel canale, malori e disagi

Cervignano: occhi arrossati e nausea per sversamento dal deposito di carburanti

CERVIGNANO Occhi arrossati, mal di testa e nausea. Sono i sintomi che alcuni residenti di via Carducci riferiscono di aver accusato, mercoledì sera, dopo aver inalato un forte odore di gasolio proveniente dal canale che scorre lungo la strada. All'altezza del civico 15, infatti, è stata notata una chiazza oleosa, piuttosto estesa, di carburante. «Un odore forte, davvero fastidioso commenta una signora che abita in zona poco dopo mi è venuto mal di testa e avevo gli occhi gonfi. Mio marito, verso le 19, ha chiamato la Polizia municipale. Gli agenti hanno allertato la Protezione civile e i Vigili del Fuoco. È stata anche incaricata una ditta specializzata ma la macchia c'è ancora, anche se meno estesa». Nonostante l'intervento della Protezione civile, che ha provveduto a collocare alcune barriere assorbenti, ieri il gasolio era ancora visibile. Sul posto anche il presidente della Pro loco, Patrizio Cadetto, che aggiunge: «L'importante è che i responsabili provvedano tempestivamente per eliminare il danno, augurandoci una maggiore attenzione per il futuro». Il sindaco Savino spiega: «Dal deposito di carburanti in via Aquileia c'è stato un versamento di 40 litri di gasolio. La ditta ha ammesso le proprie responsabilità. Hanno sbagliato un versamento di carburante. Provvederanno a bonificare al più presto. Ovviamente andremo a fondo per capire come sia potuta succedere una cosa simile. Ad ogni modo, come ho detto, hanno ammesso l'errore». I residenti chiedono anche all'amministrazione un intervento urgente di pulizia del canale. (e.m.)

finanziata la sistemazione del ponte sulla roggia selvata

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- *Pordenone*

Finanziata la sistemazione del ponte sulla roggia Selvata

SAN VITO Con uno stanziamento di 150 mila euro da parte della Regione, la Protezione civile potrà realizzare l'intervento di sistemazione del ponte sulla roggia Selvata in località Case Comungna, a San Vito. «A marzo abbiamo effettuato un sopralluogo spiega il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani insieme a sindaco e tecnici comunali e della Protezione civile. Quest'ultima sta già progettando l'intervento, che sarà realizzato in via urgente». Il ponte è crollato da mesi e non può essere recuperato: la viabilità da allora è interrotta e sussisterebbe il rischio che il ponte stesso possa fungere da diga, favorendo l'allagamento della zona circostante. «Sarà rimosso ciò che rimane del vecchio ponte e ne verrà costruito uno nuovo continua Ciriani con una serie di lavori accessori che ne garantiranno la sicurezza e la tenuta nel tempo. In questo modo, oltre a evitare il pericolo di esondazioni, gli abitanti della zona potranno ricominciare a percorrere questa strada che, pur essendo secondaria, rappresenta un collegamento importante, la cui interruzione costringe i residenti ad affrontare un tragitto molto più lungo». (a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

pezze per i terremotati: oggi un incontro a tricesimo

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- *Gorizia*

Pezze per i terremotati: oggi un incontro a Tricesimo

TRICESIMO Sono state collocate a Finale Emilia e Mirandola le tante pezze (cioè quadrati lavorati a maglia) realizzate anche a Tricesimo nell'ambito del Progetto Mettiamoci una pezza. La loro posa sarà documentata attraverso la proiezione di immagini oggi in un incontro ospitato dalle 17 nella sede di Insieme per. Un progetto ideato dall'associazione abruzzese Animammersa che, dopo aver posto l'attenzione lo scorso anno su quanto va salvaguardato nel centro dell'Aquila, collocandovi oltre 6 mila pezze e ottenendo un'eco internazionale, nel 2013 ha posto l'attenzione sulle due località emiliane, concretizzandosi in Emilia in occasione del quarto anniversario dal terremoto che ha colpito l'Abruzzo. E l'iniziativa, come si ricorderà, ha visto l'adesione dell'associazione Le Nuove Querce, delle signore di Insieme Per e le Nonnine della casa di riposo che, appunto, hanno realizzato centinaia di pezze poi cucite assieme.(m.ri.)

domani arriva la triestina cervignano "blindata"

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- *Gorizia*

Domani arriva la Triestina Cervignano blindata

Vertice ieri in municipio con le forze dell'ordine per le misure di sicurezza L appello del sindaco ai tifosi: facciamo che sia una bella domenica di sport

CERVIGNANO Città blindata in occasione della partita di calcio tra Pro Cervignano e Triestina, entrambe in eccellenza, che si giocherà domenica, alle 16, nel campo sportivo di piazzale Lancieri d Aosta. Ieri mattina, in municipio, c'è stato un vertice tra il sindaco, il presidente della società sportiva cervignanese, Roberto Gregoris, e alcuni dirigenti della Questura di Udine. Durante l'incontro sono state messe a punto misure di sicurezza. Il sindaco e il presidente della Pro Cervignano annunciano che i supporter delle due squadre dovranno accedere al campo di calcio da due ingressi differenti, per evitare possibili incidenti prima del fischio di inizio. Un muro di steward dividerà i sostenitori delle due squadre. «I tifosi della Pro Cervignano spiega Gregoris dovranno entrare dalla zona di via della Turisella, dove sarà aperto un apposito accesso. La Triestina entrerà, invece, dalla parte opposta. Speriamo sia una bella domenica di sport, un'occasione per stare all'aria aperta e godersi, in armonia, una partita di calcio. A Cervignano abbiamo grande rispetto per tutti, prova ne è che esiste l'Udinese Club ma anche il Triestina Club Bassa Friulana». Tifosi separati, dunque, e decine di agenti delle Forze dell'ordine in servizio, almeno una quarantina, stando alle indiscrezioni. È stata allertata anche la Polizia municipale. I volontari della Protezione civile, invece, si occuperanno di gestire gli aspetti logistici legati ai parcheggi. Ci si aspetta un grande afflusso di persone. Il sindaco non nasconde la preoccupazione e i rischi legati alla trasferta in Friuli della squadra alabardata. I tifosi giuliani, infatti, sono numerosi, probabilmente troppi per i piccoli impianti dell'Eccellenza. Al fine di evitare eventuali potenziali criticità per l'ordine e la sicurezza pubblica la Questura ha dunque deciso di separare le tifoserie avversarie. «Abbiamo estrema fiducia nell'operato delle Forze dell'ordine commenta il primo cittadino di Cervignano, Gianluigi Savino La gente della Bassa friulana è conosciuta per il grande spirito sportivo. Sono sicuro che i tifosi friulani sapranno dimostrare affetto nei confronti dei cugini triestini. Saranno anche organizzati alcuni momenti di scambio amichevole tra tifoserie». Prima del match, per calmare gli animi preventivamente, è stata organizzata una partita tra i bambini della Pro Cervignano. «Chi ha intenzione di presentarsi allo stadio con finalità che nulla hanno a che vedere con lo sport avverte Savino sarà immediatamente isolato». Elisa Michellut ©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile la maggioranza: sostegno ai volontari

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 14/04/2013

Indietro

Caneva

Protezione civile La maggioranza: sostegno ai volontari

CANEVA Maggiore attenzione e sostegno alle istanze presentate dai volontari del gruppo comunale di protezione civile. Lo chiedono al sindaco di Caneva e alla giunta i consiglieri di minoranza Flavio Chies (Noi in Comune), Evaristo Mella e Antonio Piffaretti (Partito democratico), Davide Ros (Caneva progressista) e Pierantonio Rigo (Insieme per Caneva) che hanno presentato un ordine del giorno sull'operatività, le risorse e la sede della protezione civile di Caneva. «Il programma amministrativo della coalizione di maggioranza riconosceva il valore irrinunciabile della sicurezza sul territorio e della valorizzazione dell'ambiente, attribuendo ampio risalto alla volontà di dotare la protezione civile di una nuova sede più adeguata alle esigenze - argomentano i consiglieri -. Tuttavia, in diverse occasioni, l'ex vicesindaco e assessore competente ha dichiarato la propria difficoltà, per ragioni professionali, di seguire adeguatamente i suoi referati e non risultano agli atti provvedimenti attestanti in maniera inequivocabile la volontà di dare seguito alle promesse elettorali né una richiesta di finanziamento a enti superiori sulla realizzazione di una nuova sede o a sostegno dell'attività ordinaria della protezione civile. Gava e la sua giunta si impegnino ad adottare ogni provvedimento per salvaguardare il patrimonio di esperienze dei volontari e a stigmatizzare il disimpegno dell'ex vicesindaco, richiamando a un impegno più attento il nuovo assessore competente».(g.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

stanziati 250 mila euro per interventi sul fiume fiume e sul rio zoppoletta

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 14/04/2013

Indietro

- *Pordenone*

Stanziati 250 mila euro per interventi sul fiume Fiume e sul rio Zoppoletta

Un nuovo contributo per la sicurezza idraulica del comune di Zoppola arriva dalla Regione, con il vicepresidente Luca Ciriani che ha firmato il nuovo decreto della Protezione civile che stanziava una somma di 250 mila euro per lavori sul fiume Fiume e sul rio Zoppoletta. «Abbiamo ricevuto alcune segnalazioni riguardo alla necessità di nuovi interventi ha spiegato Ciriani e dopo i sopralluoghi dei tecnici della Protezione civile regionale abbiamo deciso di stanziare queste risorse per ridurre il rischio di nuove esondazioni di questi corsi d'acqua». In particolare si andrà a intervenire sulle sponde del fiume Fiume nella zona a valle dell'area industriale, sino al confine con il comune di Fiume Veneto, e sull'asta del rio Zoppoletta, anche questo interessato da diffusi cedimenti per prevenire il rischio di allagamenti in un'area interessata in passato da fenomeni alluvionali.

rimossi tronchi e ramaglie dal livenza

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 14/04/2013

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Rimossi tronchi e ramaglie dal Livenza

SACILE Protezione civile di Sacile al lavoro ieri e oggi: 20 volontari di corvé per ripulire l'alveo del Livenza da ramaglie e tronchi. In regione sono 12 mila le tute gialloblù e 80 nel Giardino della Serenissima, dove fondono il dovere civico e la solidarietà. Hanno l'agenda 2013 piena. «Diamo una ripulita al fiume da tronchi e ramaglie il coordinatore Ezio Manfredi era con i volontari nella zona dell'Ortazza e dietro al torrione del duomo -. Uno dei nostri obiettivi è quello di insegnare il piacere della solidarietà: lo stage a Lignano, organizzato in marzo per gli studenti delle superiori, è stato molto partecipato». Lungo l'asta fluviale hanno messo in sicurezza le sponde. I punti critici, che i volontari tengono d'occhio, sono i fondali nel centro città. «Con l'aiuto di una ruspa, una terna e una barca abbiamo risolto la situazione che fa parte di una casistica fisiologica hanno detto tirando in secca tronchi incastrati . Ci sono diverse piante e arbusti che cadono nel fiume e periodicamente vanno rimossi». Un lavoraccio a costi zero per la comunità liventina. Un esperto delle tute gialloblù è il professor Enrico Moro, attivo nei campi d'emergenza dello Stivale dagli anni Ottanta. «Gli errori nella gestione dell'ambiente sono tanti dice . La cementificazione delle rive in primis e inoltre la concessione selvaggia di condoni all'edilizia abusiva. E un problema grave in termini ambientali». L'insegnante non si tira indietro, con i suoi studenti, «per dare una ripulita all'ambiente predica da anni dalla cattedra dell'Isis Kennedy . Non bisogna stare con le mani in mano. Uno dei nostri obiettivi è quello di insegnare il piacere della solidarietà». (c.b.) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

appalto sui carburanti risparmi solo sulla carta

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 14/04/2013

Indietro

- Pordenone

Appalto sui carburanti Risparmi solo sulla carta

Bandi con il Consip, ma spesso i distributori sono lontani dalle sedi dei Comuni Il beneficio economico si traduce in una perdita. Burocrazia in più per i vigili

«Parcheggi in via Zara, manca un progetto complessivo di mobilità»

ENTI LOCALI»NON SEMPRE LE GARE NAZIONALI SONO VANTAGGIOSE

«Con la protesta di un centinaio di persone che lamentano la carenza di posti dove lasciare l'auto ci troviamo, ancora una volta, di fronte alla scelta tra nuovi parcheggi e nuova mobilità». Il candidato di Sel Vanni Tissino prende spunto dalla petizione dei residenti in via Zara, finalizzata a ottenere stalli nei pressi delle scuole, per denunciare che «chi governa la città non sempre ha un obiettivo chiaro in mente ed è pronto ad assecondare questo tipo di proteste senza investire veramente per un cambio di mentalità tra la gente. A esempio - conclude Tissino - sono rimasti privi di risposta gli inviti che in più occasioni ho fatto al primo cittadino di rendere il parcheggio Marcolin a tempo (evitando così che ad occuparlo in primis siano i dipendenti degli uffici comunali) o di non consentire a dirigenti e segretario di parcheggiare le proprie auto all'interno della piccola corte municipale».

Il mercato elettronico fa risparmiare la pubblica amministrazione? Non sempre. E se è ancora valido il principio che tempo è denaro, il risparmio economico apparente può non risultare un beneficio assoluto, anzi una perdita. Un caso emblematico è la nuova convenzione Consip per la fornitura di carburante per autotrazione, per il rifornimento di benzina, gasolio e Gpl a cui il Comune di Pordenone ma non è il solo in provincia ha aderito. Consip è la società per azioni del ministero dell'Economia e delle finanze che, tra le varie funzioni, ha quella di razionalizzare gli acquisti della pubblica amministrazione: bandisce gare con le quali riesce a spuntare, per i servizi forniti alla pubblica amministrazione, prezzi particolarmente vantaggiosi. Prezzi che il singolo ente, specie se si tratta di Comuni medio-piccoli, non avrebbe mai e che invece ottiene semplicemente recependo le convenzioni Consip. Le soluzioni offerte e spesso ineludibili per gli enti locali però, non sempre presentano solo vantaggi. La convenzione sulla fornitura di carburanti, per esempio, sta producendo dei disagi. Gli automezzi in dotazione agli uffici comunali (dai messi ai servizi sociali, dalla polizia municipale alla protezione civile) dal 26 marzo possono rivolgersi solo alle aree di servizio Totalerg. Ebbene, la frammentazione delle insegne generata dalla liberalizzazione del mercato, fa sì che in città ci sia un solo distributore di tale gestore. Si trova in viale Treviso e non ha dotazione di Gpl con il quale sono alimentati molti mezzi comunali. Gli altri distributori più vicini al capoluogo e rientranti nell'appalto sono a Porcia e Brugnera (le due aree di servizio dell'autostrada) e a Fiume Veneto (sul raccordo dell'A28). Così succede, per esempio, che gli operatori delle politiche sociali in servizio in via San Quirino debbano attraversare la città per fare benzina facendo un bel pò di strada non prevista probabilmente bruciando gli effetti benefici dello sconto. Ammesso poi che i mezzi non funzionino a Gpl. Perché in questo caso il distributore più vicino si trova in autostrada e quindi fuori Comune, determinando una perdita secca. C'è poi la questione del turno di riposo dell'area di servizio, che va tenuto ben a mente. Se le auto da rifornire sono quelle della polizia municipale l'accortezza deve essere doppia. Non molti sanno, infatti, che gli agenti non possono uscire armati e quindi con l'auto di servizio dal territorio comunale. Risultato? Qualora debbano uscire dai confini per fare benzina devono chiedere un'autorizzazione al dirigente. Perché nell'era della informatizzazione e della sburocratizzazione ci sono ancora tanti lacci e laccioli a imbrigliare la pubblica amministrazione. E se Pordenone un distributore nel proprio territorio ce l'ha, ci sono enti locali che comunque devono mandare i propri dipendenti a fare benzina con le macchine di servizio fuori Comune. Perché più piccolo è il Comune e meno possibilità c'è di trovare l'insegna che si è aggiudicata la gara. E così ci sono volontari della protezione civile di piccoli Comuni che devono fare anche 10 chilometri per andare a fare il pieno. Del resto, come spiegano gli addetti ai lavori, non solo le amministrazioni pubbliche sono tenute a rivolgersi

appalto sui carburanti risparmi solo sulla carta

prima alla Consip, ma a volte non hanno alternative. Le grandi compagnie petrolifere, per esempio, non hanno interesse a partecipare a un gara per la fornitura di carburante bandite da Comuni con qualche migliaia di abitanti. Così il vantaggio di un appalto unico, si traduce in risultati economici pessimi. Martina Milia ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la città è piena di alpini, oggi la sfilata

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 14/04/2013

Indietro

- *Gorizia*

La città è piena di alpini, oggi la sfilata

Emozione allo scoprimento di un pannello dedicato al Cantiere 4 insostituibile motore nell'emergenza post-terremoto GEMONA Ieri, la prima giornata del secondo raduno del Battaglione Alpini Gemona ha permesso, non senza emozione, di rivivere il passato, con lo scoprimento del pannello commemorativo a ricordo degli alpini del Cantiere 4 del post-terremoto, e proiettarsi al futuro, con la fondazione dell'associazione *Mai daur*. Le cerimonie sono iniziate in piazza Municipio. In presenza delle autorità civili e militari, con i tricolori che sventolavano sulla torre del castello e nelle vie del centro storico, le sezioni e i gruppi si sono raccolti per il tradizionale alzabandiera e la deposizione della corona al monumento ai Caduti: ad accompagnare gli eventi, la distesa dei vessilli e dei gagliardetti, nonché le esibizioni della banda Alpina di Gemona con le note di un mirabile *Silenzio*. A seguire, a palazzo Boton, il sindaco Paolo Urbani e le altre autorità, fra cui il presidente della giunta regionale Renzo Tondo, hanno reso omaggio ai presidenti delle sezioni di Bergamo, Brescia, Val Camonica e Salò, i cui volontari, all'indomani del sisma del 1976, avevano reso operativo il Cantiere 4, insostituibile aiuto per la ricostruzione in emergenza. Alla cerimonia di saluto, introdotta da Luciano Vale, presenti anche il maggiore Paolo Odina, rappresentante dell'Ottavo Reggimento Alpini della Brigata Julia, e il capitano Bonometti, nonché gli amministratori gemonesi che si sono susseguiti nel post-terremoto. Il presidente della sezione Ana cittadina, Ivano Benvenuti, ha voluto, ancora una volta, ringraziare tutti coloro che hanno prestato al Friuli il loro aiuto dopo il sisma, volontari, forze armate e istituzioni, con le parole del poeta-alpino Gianni Passalenti: «Vi ricordo tutti, uno per uno, tesi nello sforzo dell'impegno assunto. E vedo i risultati crescere giorno dopo giorno». Tondo ha auspicato che «l'esempio di tenacia offerto dagli alpini sia imitato durante questo periodo difficile, caratterizzato da un'altra ricostruzione». Grande emozione allo scoprimento del pannello dedicato al Cantiere 4, illustrato dalla curatrice della mostra sul terremoto Valentina Piccinno, e alla nascita dell'associazione *Mai daur* con il neo-presidente Daniele Furlanetto. Quest'ultima avrà il compito, usando le parole di Benvenuti, di «coordinare le future iniziative e rinsaldare i vincoli di amicizia e riconoscenza anche con gli attuali alpini in servizio, che continuano nella tradizione il legame con la comunità». Il pomeriggio ha visto anche gli omaggi alle vittime del sisma alla caserma Goi-Pantanali, ai Caduti del Galilea (Muris di Ragogna) e del battaglione Gemona, con l'atteso epilogo del concerto della fanfara della Julia in piazza del Ferro, attorniato dalla folla. Giusy Gubiani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

una grandinata record prima del ritorno del sole

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 14/04/2013

Indietro

- *Gorizia*

Una grandinata record prima del ritorno del sole

Alle 6 un manto di una decina di centimetri di ghiaccio ha ricoperto Sedegliano Gravi i danni, soprattutto a frutteti e coltivazioni di kiwi. Bersagliate molte auto

SEDEGLIANO Grandinata record, ieri mattina nel Medio Friuli, prima dell'arrivo di un sole caldo e rassicurante. Veniva giù talmente fitta e con tale intensità che sembrava davvero una nevicata fuori stagione. In realtà, il manto dello spessore di una decina di centimetri, formatosi ieri mattina a Sedegliano, era di grandine, che ha ricoperto il paesaggio di una vasta area tra il capoluogo e le frazioni di Gradisca e di San Lorenzo. L'improvvisa tempesta si è scatenata verso le 6 del mattino di ieri, quando una perturbazione, evidentemente circoscritta, ha colpito buona parte del territorio comunale. Gravi i danni, ancora in corso di accertamento, che hanno colpito soprattutto le coltivazioni a frutteti e a kiwi di cui la zona è ricca. La grandinata è stata così violenta e copiosa che ha richiesto l'intervento per la viabilità degli agenti del Servizio intercomunale di polizia locale, al comando di Paolo Cevolatti, i quali hanno provveduto a disciplinare il traffico, notevolmente rallentato a causa dell'insidioso strato di ghiaccio che si era depositato sul manto stradale. Anche il sindaco Dino Giacomuzzi e il capo dell'ufficio tecnico hanno ritenuto di effettuare un sopralluogo per verificare i danni. Lungo la strada per Rivis si è aperto uno squarcio pericoloso per cui si è reso necessario l'intervento dei volontari della Protezione civile e del personale dell'Anas, che ha provveduto a mettere in sicurezza il tratto viario. Grande la preoccupazione espressa dai proprietari delle coltivazioni. La grandinata ha distrutto fiori e gemme degli alberi che in questo momento della stagione, proprio perché in ritardo, è al punto più delicato. La grandine ha poi danneggiato la carrozzeria di numerose auto parcheggiate all'esterno delle abitazioni. Nella centrale piazza Roma non si parlava che dell'eccezionalità della grandinata e dei disagi che ha comportato. Maristella Cescutti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

vicedomini: pronto ad ascoltare i cittadini di forgaria

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 14/04/2013

Indietro

- *Gorizia*

Vicedomini: pronto ad ascoltare i cittadini di Forgaria

la lista

Gruppo eterogeneo con gli stessi valori

Mario Vicedomini è sostenuto dalla lista civica Valere in Comune . «Il gruppo spiega - rappresenta una comunità in evoluzione dove alcune famiglie specialmente negli ultimi anni, provengono da altri comuni. C'è chi è nato e cresciuto a Forgaria, chi si è trasferito , chi ha origini in questa vallata e ora ritorna . Proprio questi sono i nostri punti di forza: eterogeneità di provenienza, di vissuti, di saperi, ma omogeneità di valori quali democrazia, solidarietà, rispetto dell'opinione di ognuno. Se saremo eletti la nostra sarà un'amministrazione aperta al confronto»(a.ca.)

FORGARIA. Mario Vicedomini, 56 anni, coniugato, due figli, titolare di struttura sanitaria, volontario al servizio degli ammalati, membro della Protezione Civile, è stato sindaco dal 2004 al 2008 attualmente è in opposizione come capogruppo di Valere in Comune. Perché si candida e perché dovrebbero votarla ? «Le esperienze maturate in questi anni, prima come sindaco e poi come consigliere di minoranza , mi hanno permesso di acquisire maggiori competenze riguardo il funzionamento dell'apparato amministrativo e mi hanno insegnato ad ascoltare e percepire in maniera più immediata e vera le esigenze dei cittadini. Inoltre, l'impegno attivo nel volontariato, in particolare nel servizio a chi soffre e a chi non è autosufficiente, mi ha fatto capire ancora di più che è importante prestare grande attenzione ai bisogni delle persone».

Punti di forza del suo programma ? «Il nostro programma è centrato sulla trasparenza e sulla partecipazione attiva dei cittadini che sono i protagonisti delle scelte amministrative. Attenzione particolare sarà data alla situazione occupazionale, alle imprese. Dove possibile, si cercherà di ridurre le tassazioni, si potenzieranno le risorse a favore delle attività scolastiche, i servizi alle famiglie, si darà sostegno alle associazioni di volontariato coinvolgendo chi ha la volontà di mettere tempo e competenze a disposizione degli altri». Qual è uno dei primi provvedimenti che prenderà se sarà eletto? «Devolverò lo stipendio di sindaco (che è di 1.433 euro lordi mensili) per un progetto a beneficio della comunità, come potrebbe essere l'acquisto di un defibrillatore per ogni frazione per il rapido intervento e un primo soccorso in caso di arresto cardiaco improvviso, formando di conseguenza dei volontari sul territorio per un uso appropriato dell'attrezzatura , in collaborazione con il 118 o croce rossa». Perché non ha accettato un confronto diretto con l'altro candidato?

«Premesso che la scelta è stata condivisa da tutto il gruppo, riteniamo sia poco proficuo un tipo di approccio che spesso degenera in battibecchi infruttuosi e becere esibizioni come solitamente accade nei confronti a fini elettorali. Il nostro confronto è e sarà con i cittadini che sono i veri protagonisti della vita di Forgaria attraverso un approccio diretto». Anna Casasola

consegnati tre defibrillatori 12 persone sapranno usarli

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 14/04/2013

Indietro

FAGAGNA

Consegnati tre defibrillatori 12 persone sapranno usarli

FAGAGNA Consegnati in municipio a Fagagna tre defibrillatori che saranno collocati in alcuni punti sensibili del territorio comunale. L'iniziativa rientra nel progetto sanitario che ha visto la partecipazione di una dozzina di persone appartenenti alle associazioni del territorio (Pro Loco di Fagagna, Pro Loco di Ciconicco, Us Pro Fagagna calcio, Car Ciconicco, Chei de Vile di Villalta, Protezione Civile e vigilanza urbana) al Corso di formazione per la rianimazione cardiopolmonare di base e utilizzo del defibrillatore. Organizzato dall'assessorato alla sanità del Comune, il progetto ha portato dunque alla formazione di un primo gruppo di persone, per l'intervento quindi subito sul posto, cioè nei minuti cruciali della fase preospedaliera in attesa dell'arrivo dei sanitari. «I defibrillatori - ha spiegato il vicesindaco e assessore alla sanità, Paolo Pecile - saranno ora collocati uno nella sede della polizia municipale, uno nella sede dell'Us Pro Fagagna nel campo sportivo comunale e uno nella palestra di Ciconicco. Al momento il progetto di Formazione per la rianimazione cardiopolmonare di base e utilizzo del defibrillatore semiautomatico ha coinvolto 12 persone, ma c'è già l'idea di organizzarne un secondo per formarne altre 12». (r.s.)

il ponticello di piagno può essere allargato

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 15/04/2013

Indietro

AZZANO DECIMO

Il ponticello di Piagno può essere allargato

AZZANO DECIMO Il decreto del direttore centrale all ambiente, all energia e alle politiche per la montagna, Giovanni Petris, che esclude l obbligo di assoggettare a valutazione d impatto ambientale il progetto presentato dalla Provincia di Pordenone il 10 dicembre 2012, concernente un intervento di protezione civile lungo la strada provinciale 66 di Piagno, nel comune di Azzano Decimo, finalizzato all aumento della sezione di un ponticello di attraversamento della carreggiata, per un costo preventivato di 100 mila euro, impone all ente proponente un unica prescrizione operativa. Il materiale proveniente dalla demolizione del manufatto, dalla pulizia delle sponde e dagli scavi, non riutilizzato in sito, infatti, in forza del decreto, «dovrà essere gestito nel rispetto della vigente normativa di settore». Il provvedimento direttoriale tiene, peraltro, conto del conforme parere espresso lo scorso 6 marzo dalla competente commissione tecnico-consultiva Via. Le opere programmate si prefiggono di migliorare il deflusso delle acque del rio minore e quindi di ridurre, in fase di esercizio, i fenomeni di esondazione avvenuti, in passato, nei territori limitrofi, atteso che, per quanto riguarda la fase di cantiere e stanti la tipologia di intervento e la relativa localizzazione, «non sono stati rilevati particolari impatti sulle componenti ambientali interessate».(g.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Ameglia dice sì alla «fusione» con Sarzana**Nazione, La (La Spezia)**

"Ameglia dice sì alla «fusione» con Sarzana"

Data: 13/04/2013

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 11

Ameglia dice sì alla «fusione» con Sarzana SERVIZI PUBBLICI

UN PERCORSO insieme all'insegna del risparmio. I Comuni di Sarzana e Ameglia hanno già avviato l'unificazione di alcuni servizi condividendo il comando di polizia municipale e il segretario comunale ma entro la fine dell'anno dovranno procedere alla gestione associata di tutti gli altri servizi. In tempi di difficoltà economica che colpiscono anche le amministrazioni la riorganizzazione dei servizi consentirà agli enti di tagliare i costi e accedere ai finanziamenti previsti dal progetto di unificazione. Il consiglio comunale di Ameglia ha approvato, con dieci voti favorevoli (astenuiti Andera Moretti e Giovanni Torri) il futuro percorso associativo che porterà dal prossimo 1 gennaio 2014 la totale unione dei servizi rimanenti. Sono già in corso le funzioni della polizia municipale, segretario comunale (Franco Cariddi) e il servizio di spazzamento e smaltimento rifiuti oltre alla riscossione dei tributi. I Comuni stanno già lavorando alla realizzazione di un'unica banca dati come indicato dalla Regione Liguria che faciliterà i controlli. Ridotte anche i ruoli dei dirigenti che verranno dimezzati. Ma dal 2014 Ameglia e Sarzana gestiranno in forma associata l'organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria, contabile e controllo, l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale compreso il trasporto pubblico comunale, catasto, pianificazione urbanistica e pianificazione territoriale a livello sovracomunale. Un cammino insieme anche sul fronte della Protezione Civile con la squadra amegliese, già roduta e considerata una delle migliori in assoluto su tutto il territorio, che sosterrà quella sarzanese da poco costituita migliorando così il piano di intervento sul territorio. La riorganizzazione, rivolta all'equilibrio di spese, riguarderà inoltre anche i settori dei servizi scolastici, anagrafici e elettorali. I due Comuni si sono inoltre impegnati a allargare la forma associativa anche ad altri Comuni come avvenuto nell'ambito territoriale dei servizi sociali che vede uniti Ameglia, Castelnuovo Magra e Ortonovo. Massimo Merluzzi

E' ALESSANDRO Canepa il responsabile del servizio reperibilit&...

E' ALESSANDRO Canepa il responsabile del servizio reperibilit&...

Nazione, La (La Spezia)

"E' ALESSANDRO Canepa il responsabile del servizio reperibilit&..."

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

PRIMA SARZANA pag. 11

E' ALESSANDRO Canepa il responsabile del servizio reperibilit&... E' ALESSANDRO Canepa il responsabile del servizio reperibilità del Comune di Arcola. La nomina è immediatamente successiva all'avvenuta esecutività del Regolamento del Servizio ed è stata conferita dal Sindaco con un suo decreto. L'incarico di sostituto, in caso di impedimento, ferie o altra assenza del dipendente, è stata conferita al Comandante della Polizia Municipale Luigi Bonotti. «La scelta non è avvenuta a caso spiega il Sindaco Livio Giorgi l'Architetto Alessandro Canepa, all'interno della struttura comunale ricopre già il ruolo di Capo Area urbanistica e protezione civile, servizio questo strettamente collegato alla reperibilità, mentre il Comandante Bonotti guida la struttura maggiormente coinvolta in occasione delle emergenze. E' stato quasi inevitabile che la scelta ricadesse su entrambi».

Protezione civile Allerta meteo in tempo reale**Nazione, La (La Spezia)**

"Protezione civile Allerta meteo in tempo reale"

Data: **14/04/2013**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 14

Protezione civile Allerta meteo in tempo reale SANTO STEFANO

UN SISTEMA di comunicazione più rapido e diretto per guadagnare tempo prezioso in caso di allerta meteo. Il Comune di Santo Stefano Magra ha potenziato la strumentazione a disposizione della squadra di Protezione Civile dotandosi di un sistema di fax dedicato alle procedure di allerta. Il nuovo servizio consentirà infatti di trasmettere automaticamente le comunicazioni pervenute al fax del Comune ai responsabili della Protezione Civile tramite mail. In questo modo i referenti delle squadre potranno essere aggiornati in ogni momento di eventuali allerta e comunicazioni e organizzare i soccorsi nel migliore dei modi. Inoltre nell'ambito della riorganizzazione e miglior funzionamento della macchina comunale e per garantire un più efficace servizio ai cittadini l'amministrazione ha potenziato il centralino consentendogli di inviare le telefonate direttamente agli uffici. Un metodo che servirà a utilizzare al meglio il personale impegnato attualmente al centralino anche in previsione della realizzazione dell'Urp.

Un vademecum per affrontare il terremoto**Nazione, La (La Spezia)**

"Un vademecum per affrontare il terremoto"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

LUNIGIANA pag. 16

Un vademecum per affrontare il terremoto AULLA L'ASSEMBLEA CON GLI ABITANTI DI SERRICCIOLO
AULLA SE LA Lunigiana è fragile, meglio informare le famiglie del rischio sismico e insegnare i comportamenti corretti. E' quanto sta facendo il Comune di Aulla. Nelle case sta arrivando una sorta di vademecum che spiega cosa fare e annuncia incontri in tutte le frazioni. L'altra sera la riunione si è svolta a Serricciolo. «Tutti scappano quando avvertono il terremoto spiega l'assessore Giovanni Chiodetti ma è meglio stare in casa sotto architravi o porte e uscire dopo la scossa. I punti di ritrovo a Serricciolo sono al campo sportivo e nel parcheggio della discoteca. A tutti è stato spedito materiale informativo con una mappa che spiega dove andare. Le scuole sono in sicurezza e i bimbi sono abituati perchè con i docenti fanno esercitazioni. Meglio evitare l'auto e non usare il telefono perchè le linee sarebbero in sovraccarico. Fissare bene i mobili in casa può aiutare». Il problema maggiore sono gli anziani soli. «Le associazioni di volontariato aiutano continua l'assessore noi conosciamo il numero degli anziani e degli invalidi, ma se anche i volontari danno una mano, ben venga. Gli sms in caso di allerta meteo siamo obbligati ad inviarli, lo prevede anche il Piano di Protezione civile. Restringere il campo alle zone dove c'è più pericolo, ma è sempre meglio avvisare». M.L.

muore uno scialpinista precipitato in un crepaccio

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

- *Attualita*

Muore uno scialpinista precipitato in un crepaccio

AOSTA È morto uno scialpinista precipitato verso le 13.30 in un crepaccio sul ghiacciaio del Lys, nei pressi del Col Vincent, sotto il Cristo delle Vette (Balmenhorn), nel massiccio del Monte Rosa. Il soccorso alpino ieri sera stava ancora operando per riportare a valle il corpo. La vittima stava sciando assieme ad altri scialpinisti, quando è avvenuto il tragico incidente, forse tradito a un ammasso di neve fresca. Le indagini sull'accaduto sono affidate alla Guardia di Finanza di Cervinia. L'incidente si è verificato a circa 4mila metri di quota, il che ha reso ancora più difficili i soccorsi anche se le condizioni meteo erano buone. Secondo quanto si è appreso, lo scialpinista è precipitato per alcuni metri all'interno della fessura di ghiaccio, scomparendo alla vista dei compagni di sport che hanno immediatamente lanciato l'allarme. Inizialmente si era sperato che il celere intervento con un elicottero del Soccorso alpino potesse salvargli la vita. Ma quando è stato trasportato a valle era già deceduto. Gli esperti mettono in guardia sul rischio valanghe e sulle trappole che si aprono nella neve a causa del forte innalzamento delle temperature.

rimosse 12 tonnellate di terra inquinata

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 13/04/2013

Indietro

DAL FIUME TAGLIAMENTO A SAN MICHELE

Rimosse 12 tonnellate di terra inquinata

SAN MICHELE Sono ben 12 le tonnellate di materiale asportato lungo il corso del Tagliamento a seguito dell'inquinamento che si è verificato un mese fa nella zona compresa tra Cesarolo e Isola Picchi, territorio di Latisana (Udine). Lo ha reso noto il comune di San Michele, che si farà carico dei costi di smaltimento degli stessi. Non è ancora pronto un preventivo, ma presto lo sarà e chiaramente si chiederà un appoggio alle istituzioni regionali per coprire parte della spesa. Il quantitativo comprende il numero di confezioni di vernice abbandonato lungo il corso d'acqua, uno dei fiumi alpini più importanti in Europa, e il terreno asportato dai fondali del fiume e dalle rive contaminate. L'operazione, all'epoca dell'emergenza fu molto laboriosa, ma l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco di Portogruaro e della Protezione civile di San Michele e Bibione riuscì in qualche modo a fare da tampone a un inquinamento che avrebbe potuto comportare conseguenze imprevedibili e inimmaginabili, non solo per la fauna ittica, ma soprattutto per l'imminente stagione balneare, sia a Lignano che a Bibione. «È stato compiuto un lavoro di soccorso del fiume davvero eccellente», sottolinea il sindaco Pasqualino Codognotto», i numeri purtroppo sono eclatanti. Sono state recuperate oltre 100 confezioni di vernici ed è stato asportato un quantitativo di terreno di 12 tonnellate. Mai avremmo immaginato di compiere un soccorso simile per il nostro fiume. Devo ringraziare tutti coloro che hanno consentito di evitare un disastro». Nei giorni successivi al triste episodio l'eurodeputato di Italia dei Valori, il trevigiano Andrea Zanoni, aveva apertamente accusato l'Ecomafia di quanto avvenuto sul Tagliamento. Rosario Padovano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

weekend di eventi dall'artigianato al trofeo ippico

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

JESOLO

Weekend di eventi dall'artigianato al trofeo ippico

JESOLO Fine settimana finalmente sotto il sole. Tornano gli appuntamenti oggi e domenica in piazza I Maggio, piazza Kennedy e il Parco dei Cigni, l'area del centro storico, ospiteranno la Festa di Primavera. Vie e piazze con esposizioni di auto, una mostra-mercato dell'artigianato e dei sapori, musica dal vivo, giostre per bambini, vari stand enogastronomici, spettacoli e intrattenimento. In città anche i volontari della Protezione civile. Il Parco dei Cigni offrirà molte attrazioni. Mostra mercato oggi e domenica dalle 10 alle 19, laboratori e intrattenimento per bambini oggi dalle 15 alle 18 e domenica dalle 10 alle 17. Al Centro Ippico Città di Jesolo, si svolge una tappa del Trofeo Giovanile di Salto Ostacoli. Oggi dalle 17 alle 22, il comitato di piazza Brescia organizza una mostra Statica di moto d'epoca e custom. L'evento è gratuito e la partecipazione è aperta a tutti i motociclisti che frequentano il litorale jesolano e che desiderano mettere in mostra il loro veicolo. Si svolge nel tratto di via Bafile nei pressi di piazza Brescia. È previsto un rinfresco per tutti i motociclisti che vorranno partecipare all'evento. Allestito anche uno stand dell'associazione Il Girotondo di Ca' Fornera con l'obiettivo della raccolta fondi per aiutare i ragazzi dell'associazione. In questo fine settimana sono già aperti molti locali della notte, anche se bisognerà attendere il 25 aprile e primo maggio per una Jesolo già in versione estiva.(g.ca.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

appuntamenti in bici e corse podistiche

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- *Cronaca*

Appuntamenti in bici e corse podistiche

Un ricco programma di biciclettate, iniziative all aperto a cominciare dalle 9 in piazzetta Coin

Biciclettate, corse podistiche, feste dell orgoglio ciclista. La terraferma domani è il punto di incontro, in un centro liberato dalle auto private, di tante iniziative. La Uisp ripropone Bicincittà - strade sicure, aria pulita , con ritrovo alle 9 in piazzetta Coin e percorso di 18 chilometri, aperto a tutti, anche ai bambini. Percorso lungo Forte Marghera e forte Caprenedo per poi arrivare fino a forte Mezzacapo dove verso le 11 sarà organizzato un ristoro. A forte Mezzacapo si svolge, infatti la giornata conclusiva di Ciclicamente , festa dell orgoglio in biclcetta con la possibilità di visitare mostre e anche pranzare (prenotazione obbligatoria). A seguire gara di gimkane in bicicletta per grandi e piccini. L iniziativa mira a chiedere piste ciclabili razionali, parcheggi per bici e un trasporto pubblico pulito e silenzioso, dicono al Uisp. Ai giardini di via Piave, invece, si tiene la seconda edizione di "Corri in via Piave", marcia non competitiva di 3,8 km, aperta a tutti, organizzata dal Comune di Venezia- Direzione Politiche Sociali, Etam, Direzione Politiche Educative; dal Gruppo di Lavoro di via Piave e dall'Associazione La Fenice di Mestre. Le iscrizioni si ricevono a partire dalle ore 9 mentre la partenza è fissata alle ore 10. A tutti i partecipanti al momento dell'iscrizione verrà consegnata una maglietta con la scritta "Corri in via Piave". A partire dalle 11, sempre nello spazio dei giardini di via Piave, sono previste esibizioni di badminton, cricket, tai chi, scacchi, danza e tennis da tavolo con la possibilità, per tutti, di sperimentare le diverse discipline. La manifestazione è organizzata con la collaborazione di Venice Bangla School, City Angels, Protezione Civile, Giovanixmestre, A.S.D., Polisportiva Olimpia, Venezia Cricket, A.S.D. Polisportiva Bissuola, ass. Lagunari di Mestre, ANA Venezia, FIAB e di numerosi cittadini. I cittadini possono anche visitare la palazzina di piazzale Bainsizza che il gruppo di lavoro di via Piave sta sistemando per realizzare un centro delle associazioni del territorio, per promuovere il quartiere della stazione. Gli Amici della bicicletta di Mestre, invece, salgono sul treno direzione Padova per la visita in bicicletta all Abbazia di Praglia. Gli Amici del cuore di Mestre, invece, organizzano la pedalata in programma dalle 9.30 con partenza in Piazzale Candiani e arrivo in Piazza Ferretto dopo un lungo giro attorno e dentro Mestre.

(m.ch.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

esercitazione anti terremoto per 170 alunni

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

GRUARO

Esercitazione anti terremoto per 170 alunni

GRUARO C è il terremoto. Per fortuna è solo un'esercitazione. Il gruppo di Protezione civile di Gruaro, guidato dal coordinatore Giovanni Portello, ha organizzato due momenti informativi - formativi rivolti ai circa 170 alunni della scuola dell'obbligo del comune. È stata un'esercitazione articolata in più tappe. Il primo incontro ha avuto lo scopo di illustrare ai bambini della scuola primaria, anche attraverso immagini e filmati adatti all'età, i compiti dei volontari di Protezione civile e i comportamenti da tenere in caso di calamità naturali quali terremoti, alluvioni e trombe d'aria. Il secondo incontro rivolto agli allievi della scuola media ha approfondito, anche attraverso filmati di recenti calamità, gli argomenti precedenti. Nel secondo momento si è proposta una prova di evacuazione degli edifici scolastici, simulando un terremoto. Gli alunni, seguendo le indicazioni dei rispettivi piani di emergenza, all'annuncio della scossa di terremoto si sono disposti sotto i banchi e, quando è stato dato l'ordine di abbandonare l'edificio, si sono recati ordinatamente ai rispettivi punti di raccolta. Per l'occasione erano presenti anche i Vigili del fuoco, i carabinieri, la Croce Rossa e i vigili urbani. (r.p.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 14/04/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

IN BREVE

MEOLO Sapori e Colori mercatino in piazza Sarà recuperata oggi la manifestazione «Sapori e Colori», rinviata lo scorso 14 aprile a causa del maltempo. In piazza Martiri della Libertà per tutta la giornata si terrà il mercatino agricolo della Coldiretti. **NOVENTA** Bibbia senza sosta L'associazione Le Fonti del Piave, con la collaborazione di Walter Comin e il supporto del gruppo di Chiarano, partecipano oggi all'apertura di Bibbia senza sosta, nella chiesa di San Pantalon a Venezia. Gli attori noventani leggeranno i capitoli dal 6 al 23 della Genesi. **CEGGIA** Franca Pagotto segnalata L'autrice ciliense Franca Pagotto ha conquistato la segnalazione di merito al concorso di letteratura promosso dalla città di Pontremoli, in provincia di Massa-Carrara. L'opera segnalata è il volume «Come l'edera», presentato lo scorso anno a Ceggia. **SAN DONÀ** L'addio in Duomo a Siro Martelli I volontari di protezione civile e Croce Rossa ai funerali del 71enne Siro Martelli ieri un duomo per l'ultimo commosso saluto. Il figlio Marco è uno dei più impegnati volontari che ieri hanno presenziato alla cerimonia di fianco alla moglie, alla figlia e al figlio.

l'esperienza di nicole diventa un racconto

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 14/04/2013

Indietro

PRESTA SERVIZIO nELLA CROCE VERDE

L'esperienza di Nicole diventa un racconto

Il gradino del campo parla dell'aiuto ai terremotati dell'Emilia: è stato premiato

Il Festival del volontariato di Lucca ha incoronato una mestrina, Nicole Bidello, risultata tra le vincitrici del concorso letterario dedicato alle esperienze vissute nel corso del terremoto che colpì l'Emilia Romagna lo scorso anno. Nata a Mestre 22 anni fa, Nicole frequenta il primo anno alla facoltà di Infermieristica ed è volontaria alla Croce Verde mestrina. «Ho sempre avuto curiosità per la medicina e soprattutto per l'assistenza alle persone malate e in difficoltà», racconta la ragazza. «Entrare in Croce Verde probabilmente è stata la svolta. Iniziare a fare turni in associazione, ad accompagnare persone dializzate e sentirmi utile per qualcuno, pur facendo delle azioni molto semplici, mi ha spinto anche a frequentare il corso universitario. Ho scelto la Croce Verde Mestre anche perché i miei genitori ne erano già volontari e mi hanno spinto a fare il corso di preparazione. Quindi è anche grazie a loro se sono riuscita a capire che mi piaceva e che era un qualcosa che poteva darmi tantissimo a livello umano». Lo scorso anno è poi arrivata la richiesta per partecipare alla missione di assistenza in Emilia Romagna, e Nicole ha accettato. «All'inizio non ero sicura di voler partire, perché non mi sentivo in grado di affrontare eventuali situazioni emotive o difficoltà materiali», confessa la giovane mestrina. «Cosa avrei potuto dire a persone che avevano perso tutto? Cosa potevo fare io a 22 anni per loro? Una volta arrivata, invece, mi sono resa conto che non avevo tempo per pensare e che le persone avevano bisogno di noi, anche senza richieste precise, ma semplicemente avevano bisogno che ci fossimo per loro». «Una volta tornata a casa mi sono sentita pesante», aggiunge, «non un peso di quelli che opprimono, ma di quelli che danno la carica per ripartire ancora più forte. Dentro di me avevo ogni singola emozione, un'intensità di vita mai provata. Dovevo sfogarlo in qualche modo. Così ho iniziato a scrivere qualcosa, anche per ricordare le emozioni provate, per non dimenticarle mai più. Quel testo, dal titolo Il gradino del campo, è stato inviato a nome mio dal giornalista dell'Anpas, Andrea Cardoni, al concorso del Festival del volontariato». Un racconto evidentemente così bello e personale da essere valutato tra i migliori giunti da parte di decine di giovani di tutta Italia, e che ora sarà pubblicato su un ebook curato dal Centro Nazionale del Volontariato. (s.b.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

pizzolato ferito all'occhio tosi la pagherà cara

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 15/04/2013

Indietro

- Cronaca

Pizzolato ferito all'occhio «Tosi la pagherà cara»

Parla l'ex segretario provinciale espulso dal partito: «Ho subito il distacco parziale della retina, ma è peggio il modo come siamo stati trattati »

DOLOMITI

LEGA NELLA BUFERA »LE CONSEGUENZE DELLA RISSA

Sciatore soccorso con l'elicottero

Scialpinista veneziano salvato sulle Dolomiti dagli uomini del Soccorso alpino con il concorso dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. L'elicottero è stato inviato in Val Popena per soccorrere uno scialpinista, con una probabile gamba rotta. Si tratta di un 50enne di Venezia, che è stato medicato, posto in barella e imbarcato sul velivolo. L'infortunato è stato poi portato all'ospedale di Belluno. Ieri l'elicottero ha recuperato anche uno scialpinista trentino.

di Francesco Furlan «Ho subito il distacco parziale della retina dell'occhio sinistro, continuo a vederci male e se entro sessanta giorni non passerà c'è il rischio che debba sottopormi a un intervento, ma la cosa che mi fa più male è il modo in cui siamo stati trattati da Tosi: non c'è più nulla della Lega Nord da quando lui è diventato segretario». Paolo Pizzolato, presidente di Veneto Agricoltura ed ex segretario provinciale della Lega veneziana commissariata proprio da Tosi ha l'occhio malandato e il dente avvelenato. Dopo la lite con il deputato veronese Matteo Bragantini, scoppiata sabato nella sede regionale di Noventa Padovana al termine dell'elenco dei militati espulsi dal partito colpevoli di aver fischiato e contestato Tosi a Pontida, ha trascorso la notte in ospedale, ed è rientrato a casa, non la sua, ma quella di amici, nel padovano, solo ieri pomeriggio. Qualche ora per riprendersi, e poi lo sfogo, che precede la denuncia che presenterà nei confronti di Bragantini. Pizzolato ricostruisce così la rissa leghista: «Prima ci hanno invitato ad entrare nella sede, poi Bragantini si è messo all'ingresso della stanza in cui c'era Tosi, con il quale volevamo un confronto. Ha preso per il braccio un militante di Spinea (Giorgio Folin, ndr) io gli ho detto di lasciarlo in pace, e lui mi ha tirato un colpo, forse un pugno, forse a mano aperta, questo non lo ricordo, ma lo ha fatto per colpirmi. Ho fatto due metri e sono svenuto, mi sono rialzato e sono svenuto di nuovo, non ci vedevo più dall'occhio sinistro». Poi i soccorsi, e il ricovero in ospedale.

«Incredibile quello che è successo», dice, pensando alle 35 espulsioni decise da Tosi, di cui una decina riguardano militanti veneziani. Oltre a Pizzolato, per citare i più noti, il consigliere regionale Giovanni Furlanetto, l'assessore provinciale Pierangelo Del Zotto, e il consigliere comunale a Ca' Farsetti Alessandro Vianello. Sono accusati di aver contestato Tosi a Pontida: tra loro c'è che conferma di averlo fatto, come Del Zotto partito da casa con il fischietto, e altri che si chiamano fuori, come Pizzolato. «Dicono che ho fischiato? Mi facciano vedere le prove, foto o filmati. Io li ho per l'aggressione di Bragantini, ma loro li hanno di me mentre contesto Tosi? È impossibile» spiega «perché quando parlavo io ero al chiosco che mi mangiavo un panino». Se l'hanno fatto fuori è perché, accusa, «qualcuno ha scritto i nomi, di quelli che conosceva, che erano sul nostro bus, e ha fatto la black-list da consegnare a Tosi, e così si spiega perché mancano i militanti meno conosciuti. Sono stato espulso per qualcosa che non ho fatto, Tosi politicamente la pagherà cara». E intanto oggi a Milano si riunirà il consiglio federale, nel corso del quale si dovrebbe parlare anche della contestazione del 27 marzo scorso quando al commissario Leonardo Muraro fu impedito di prendere possesso della sede della Lega di via Aleardi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiume Piave, manutenzione Reolon: "Provvedere a pulizia in prossimità di Borgo Piave e in aree a rischio esondazione"

Partito Democratico Veneto

Partito Democratico Veneto

""

Data: 12/04/2013

Indietro

12/04/2013

Venezia

Fiume Piave, manutenzione

Reolon: "Provvedere a pulizia in prossimità di Borgo Piave e in aree a rischio esondazione"

"Il rischio di disastrose esondazioni del Piave rimane alto. E' dunque indispensabile che, tramite il Genio civile di Belluno, la Giunta regionale dia il via libera ai lavori di completamento dell'argine destro del torrente Ardo, nonché al consolidamento, alla pulizia e alla manutenzione dell'argine destro del Piave dall'altezza di Belluno fino alla foce del torrente stesso".

Questo l'appello, contenuto in un'interrogazione, che il consigliere regionale del Pd, Sergio Reolon, lancia al governo veneto.

L'esponente democratico guarda con preoccupazione soprattutto alla frazione di Borgo Piave, sottolineando come "l'argine destro dello stesso torrente Ardo, sopraelevato e consolidato di recente, non è stato terminato. I 50 metri di riva non completati rappresentano un ulteriore pericolo dato che le piene improvvise e violente cui l'Ardo è spesso soggetto potrebbero convogliarsi proprio in questo tratto "scoperto", andando anche in questo caso a danneggiare seriamente le abitazioni e le infrastrutture di Borgo Piave".

"Le principali cause di pericolo esondazione, nonché di degrado igienico-ambientale, oltre che nell'innalzamento generale del livello del fiume, si individuano nella mancata manutenzione periodica dell'alveo (in particolare della sponda destra dove gli alberi, i tronchi e gli arbusti tagliati o sradicati vengono presi dalla corrente e trasportati a valle) e nel mancato dragaggio da fango e ghiaia, sempre lungo la sponda destra. Si tratta di interventi importantissimi che un tempo venivano eseguiti con molta più costanza e perizia e che ora la Giunta deve realizzare con la massima urgenza".

cervignano, gasolio nel canale malori in via carducci

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Cervignano, gasolio nel canale malori in via Carducci

CERVIGNANO Occhi arrossati, mal di testa e nausea. Sono i sintomi che alcuni residenti di via Carducci riferiscono di aver accusato, mercoledì sera, dopo aver inalato vapori dal forte odore di gasolio proveniente dal canale che scorre lungo la strada. All'altezza del civico 15, infatti, è stata notata una chiazza oleosa, piuttosto estesa, di carburante. «Un odore forte, davvero fastidioso commenta una signora che abita in zona poco dopo mi è venuto mal di testa e avevo gli occhi gonfi. Mio marito, verso le 19, ha chiamato la Polizia municipale. Gli agenti hanno allertato la Protezione civile e i vigili del fuoco. È stata anche incaricata una ditta specializzata ma la macchia oggi (ieri per chi legge, ndr) c'è ancora, anche se meno estesa». Nonostante l'intervento della Protezione civile, che ha provveduto a collocare alcune barriere assorbenti, ieri il gasolio era ancora visibile. Il sindaco Savino spiega: «Dal deposito di carburanti in via Aquileia c'è stato uno sversamento di 40 litri di gasolio. La ditta ha ammesso le proprie responsabilità. Provvederanno a bonificare al più presto. Ovviamente andremo a fondo per capire come sia potuta succedere una cosa simile». (e.m.)

la porta leopoldina chiude per 15 giorni causa lavori

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

La porta Leopoldina chiude per 15 giorni causa lavori

Provvedimento a partire da martedì. Romoli: «Saranno limitati al massimo i disagi per i residenti». Il restyling di borgo Castello ultimato fra giugno e luglio

Riappropriarsi della città con Tutti insieme

In piazza Tommaseo a Piazzutta, proseguono grazie all'associazione Tutti Insieme le domeniche tra giochi, bancarelle del mercatino e attività culturali. La scorsa settimana l'ex sindaco Erminio Tuzzi, a sorpresa, si è presentato con la targa, da lui custodita, del 1993 attestante l'inizio dell'attività del mercatino la Soffitta in Piazzutta da tutti poi imitato un significativo tratto della voglia di continuità. Domani ancora spazio urbano solidale in Piazza Transalpina, con il Laboratorio permanente della Pace, la passeggiata transfrontaliere e il mercatino hobbistico.

di Francesco Fain Resterà chiusa a partire da martedì. Presumibilmente per 15 giorni, forse anche per meno. Ci riferiamo alla Porta Leopoldina che sarà interdetta al traffico a causa dei lavori ai sottoservizi (condutture e quant'altro) rientranti nel più ampio intervento di riqualificazione di borgo Castello. L'amministrazione comunale, per limitare al massimo i disagi, ha incontrato i residenti e ha concordato tutta una serie di provvedimenti, riassunti anche in una lettera. L'accesso pedonale al Borgo sarà, comunque, garantito 24 ore su 24. L'accesso veicolare, invece, sarà inibito (con esclusione dei mezzi di soccorso che potranno, quindi, transitare 24 ore su 24). «La Protezione civile - spiega il sindaco Romoli - garantirà una presenza permanente diurna, così da assicurare, in caso di emergenza, l'attivazione immediata delle condizioni necessarie a far transitare i mezzi di soccorso. Da evidenziare che, durante la notte, saranno sempre ripristinate le condizioni per il transito diretto di tali mezzi. Vigili del fuoco, questura, carabinieri, polizia stradale, il servizio 118 dell'Assisontina sono già stati formalmente allertati». In caso di emergenza, i servizi del pronto intervento e i residenti di Borgo Castello potranno contattare i seguenti numeri telefonici: Protezione Civile (335 1819152) e, a seguire, polizia locale (0481 383206). «Il parcheggio esterno alla Porta Leopoldina e gran parte di viale D'Annunzio - continua il primo cittadino - saranno riservati ai residenti del borgo e alla Provincia di Gorizia: tale condizione sarà evidenziata da un'apposita cartellonistica, da una transenna collocata all'inizio dell'area interessata e da interventi di vigilanza posti in essere dagli agenti della Polizia Locale. Non posso che chiedere pazienza e collaborazione». In borgo Castello sono stati realizzati praticamente tutti i lavori sui sottoservizi e si sta ora procedendo con la realizzazione dei marciapiedi e la copertura delle strade con la posa del porfido. È in fase avanzata di realizzazione la struttura a gradoni, una sorta di piccolo anfiteatro, che consentirà di utilizzare piazzale Seghizzi anche per manifestazioni con il pubblico seduto sugli scaloni che degradano nell'area verde. «L'intervento, come mi hanno assicurato i rappresentanti dell'impresa Euroscavi, dovrebbe concludersi completamente entro giugno, massimo luglio», conclude il sindaco. ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

mosca al fianco di belgrado sulla questione del kosovo

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

INCONTRO AL VERTICE

Mosca al fianco di Belgrado sulla questione del Kosovo

Ciao Ciao Marco Marco CLAUDIO, CORINNA, EVELYN CLAUDIO, CORINNA, EVELYN Trieste, 13 aprile 2013
 Buon Viaggio Buon Viaggio Mik Mik Con tutto il cuore. MANU Con tutto il cuore. MANU Trieste, 13 aprile 2013
 TRIESTE La Russia ha ribadito il suo pieno appoggio alla Serbia sulla questione del Kosovo, sottolineando tuttavia che spetta a Belgrado e non a Mosca far avanzare il processo negoziale. «Noi appoggiamo e appoggeremo sempre le posizioni dei nostri amici serbi», ha detto il premier Dmitri Medvedev al termine di un colloquio a Mosca con il collega serbo Ivica Da:i . Tuttavia, ha aggiunto, «non spetta a noi far avanzare il processo negoziale, ma alla Serbia». «Voi prima di tutti dovere essere interessati a risolvere questo problema», ha osservato Medvedev, che ha accusato l'Unione europea di fare pressioni sulla Serbia per forzarla a firmare un accordo con Pristina. Da:i da parte sua ha sottolineato la volontà di Belgrado di proseguire nel dialogo con la dirigenza del Kosovo, ribadendo che l'accordo proposto da Bruxelles, e respinto dalla Serbia, era inaccettabile dal momento che non garantiva la sicurezza della minoranza serba in Kosovo. Il premier serbo, che ha assistito alla firma di un accordo per un prestito russo di 500 milioni di dollari, ha incontrato anche il presidente Vladimir Putin. Il prestito concesso dalla Russia a Belgrado è destinato a sostenere il bilancio statale di Belgrado. Il documento d'intesa è stato siglato a Mosca dai rispettivi ministri delle Finanze, il russo Anton Siluanov e il serbo Mladjan Dinki , alla presenza dei due primi ministri, Dmitri Medvedev e Ivica Da:i . Il prestito, è stato precisato, avrà un termine di dieci anni a un tasso d'interesse del 3,5%. Una prima tranche di 300 milioni di dollari verrà versata subito, il resto dopo che la Serbia avrà firmato un accordo di stabilizzazione con il Fondo monetario internazionale (Fmi). Le due delegazioni hanno sottoscritto altri accordi di cooperazione nel campo del trasporto ferroviario, delle dogane, dell'istruzione, della protezione civile e del soccorso umanitario. Mauro Manzin

(Brevi)

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- *Sport*

CERVIGNANO Città blindata in occasione della partita di calcio tra Pro Cervignano e Triestina. Ieri mattina, in municipio, c'è stato un vertice tra il sindaco, il presidente della società sportiva cervignanese, Roberto Gregoris, e alcuni dirigenti della Questura di Udine. Durante l'incontro sono state messe a punto misure di sicurezza eccezionali per evitare eventuali scontri tra tifoserie. Il sindaco e il presidente della Pro Cervignano annunciano che i supporter delle due squadre dovranno accedere al campo di calcio da due ingressi differenti, per evitare possibili incidenti prima del fischio di inizio. Un muro di steward dividerà i sostenitori delle due squadre. «I tifosi della Pro Cervignano spiega Gregoris dovranno entrare dalla zona di via della Turisella, dove sarà aperto un apposito accesso. La Triestina entrerà, invece, dalla parte opposta. Speriamo sia una bella domenica di sport, un'occasione per stare all'aria aperta e godersi, in armonia, una partita di calcio. A Cervignano abbiamo grande rispetto per tutti, prova ne è che esiste l'Udinese Club ma anche il Triestina Club Bassa Friulana». Tifosi separati, dunque, e decine di agenti delle Forze dell'ordine in servizio, almeno una quarantina, stando alle indiscrezioni. È stata allertata anche la Polizia municipale. I volontari della Protezione civile, invece, si occuperanno di gestire gli aspetti logistici legati ai parcheggi. Ci si aspetta un grande afflusso di persone. Il sindaco non nasconde la preoccupazione e i rischi legati alla trasferta in Friuli della squadra alabardata. I tifosi giuliani, infatti, sono numerosi, probabilmente troppi per i piccoli impianti dell'Eccellenza. Al fine di evitare eventuali potenziali criticità per l'ordine e la sicurezza pubblica la Questura ha dunque deciso di separare le tifoserie avversarie. Abbiamo estrema fiducia nell'operato delle Forze dell'ordine commenta il primo cittadino di Cervignano, Gianluigi Savino. La gente della Bassa friulana è conosciuta per il grande spirito sportivo. Sono sicuro che i tifosi friulani sapranno dimostrare affetto nei confronti dei cugini triestini. Io sarò allo stadio per godermi la partita. Saranno anche organizzati alcuni momenti di scambio amichevole tra tifoserie. Elisa Michellut

martines sostiene l'imprenditore contrario

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 14/04/2013

Indietro

IL CASO DELLA PALMANOVA-MANZANO

Martines sostiene l'imprenditore contrario

PALMANOVA «La Palmanova Manzano non serve agli imprenditori del manzanese ma soltanto ai costruttori e agli speculatori edilizi, a chi finora ha fatto la voce più grossa e ha avuto i legami più forti con i vertici delle associazioni di categoria». Interviene così il sindaco di Palmanova Francesco Martines, commentando l'iniziativa di un imprenditore di San Giovanni al Natisone che ha deciso di esporre uno striscione davanti alla propria azienda per dire no alla Palmanova-Manzano. «Questa vicenda - aggiunge Martines - è l'emblema di come ci sia uno scollamento tra artigiani e piccoli imprenditori e chi li rappresenta. Il tessuto imprenditoriale del manzanese ha bisogno di ben altro che di una nuova strada - sottolinea - anche perché la viabilità di servizio c'è, e con 25 milioni è possibile realizzare tutte le opere necessarie a migliorarla e metterla in sicurezza. I 90 milioni della nuova bretella di collegamento, invece, sono un vero spreco di denaro pubblico che andrà a ingrassare soltanto i costruttori e gli speculatori edilizi, unici veri beneficiari di questa spesa». Martines è stato il primo dei sindaci a schierarsi contro quest'opera, rilevando che gli unici interventi necessari sono la bretella di collegamento con la direzione della Protezione civile e l'ospedale civile, il nuovo ponte sul Torre, la bretella di Nogaredo e il miglioramento dell'attuale viabilità, realizzabili con appena un quarto di quella cifra. «Mi auguro che altri imprenditori abbiano il coraggio di farsi sentire, di chiedere che quei 90 milioni siano utilizzati per investimenti nella crescita del manzanese. Imprenditori che facciano prevalere quel senso civile che un sistema fatto di interessi di pochi sta sacrificando sull'altare della speculazione». (a.m.)

|cv

indagine sui servizi richiesti dagli over 75

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 14/04/2013

Indietro

CAPRIVA

Indagine sui servizi richiesti dagli over 75

CAPRIVA Interviste a tutti gli over 75 residenti in paese per capire e studiare possibili esigenze non coperte dai servizi sul territorio a salvaguardia dell'anziano. Questo il progetto che partirà a Capriva nelle prossime settimane, nell'ambito del servizio "I Nonni con noi", già promosso dal Comune: l'iniziativa intende capire se vi siano criticità nella quotidianità delle fasce più in difficoltà della popolazione che possano essere superate grazie all'apporto dei servizi pubblici comunali o dei tanti gruppi di volontariato presenti sul territorio. «Con il questionario al quale sottoporremo gli over 75 caprivesi - spiega il vicesindaco Daniele Sergon - cercheremo di capire se ci sono bisogni inespressi e richieste ancora non soddisfatte per meglio organizzare i servizi di assistenza nei prossimi anni». Intanto sempre sul fronte dei servizi sociali il Comune organizza per giovedì prossimo alle 20.30 al centro civico un evento denominato "Capriva in salute" organizzato in collaborazione con l' Ass, la Croce rossa e la Protezione civile. Dopo aver toccato in altri precedenti incontri dello stesso ciclo argomenti come la stagione influenzale 2012-13, i rischi delle malattie infettive in particolare negli ambiti scolastici, la dieta e il mangiar sano, il benessere psicologico dell'essere, si passa stavolta ai problemi relativi al tema della dislessia. «Una problematica - commenta il vicesindaco Sergon - purtroppo in esponenziale aumento a livello nazionale nelle nostre scuole dell'infanzia e primarie». Interverranno alla conferenza la dottoressa Chiara Terpini, psicologa e specializzanda in Neuropsicologia, Daniela Padovan, rappresentante territoriale Aiddi Gorizia e Deborah Rossit, psicologa scolastica. (m.f.)

sinclair, architettura per chi soffre nel mondo

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 14/04/2013

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Sinclair, architettura per chi soffre nel mondo

Il professionista britannico riceverà il 17 aprile a Monaco il Premio Pilosio Costruire la Pace

Non gradisce le etichette altisonanti che gli vengono attribuite dalla stampa, come archistar, eterno ottimista, Steve Jobs dell'architettura, l'architetto britannico Cameron Sinclair, vincitore della terza edizione del Premio Pilosio Costruire la Pace. «Sono nomignoli che umiliano il lavoro di centinaia di professionisti», si schermisce il deus ex machina di Architecture for Humanity, network globale di professionisti architetti che portano design, capacità di costruire e sviluppo nelle aree più difficili del pianeta. «Il Premio viene quest'anno assegnato a Cameron Sinclair per la perfetta aderenza della filosofia di Architecture for Humanity allo spirito del nostro evento, con particolare focus allo straordinario lavoro che stanno portando avanti per la ricostruzione di Haiti dopo il disastroso terremoto del 2010», spiega Dario Roustayan, ceo di Pilosio, azienda friulana promotrice del riconoscimento, la cui consegna avverrà mercoledì 17 aprile nello stand Pilosio alla fiera Bauma di Monaco di Baviera. Vi parteciperanno nomi importanti nel panorama dell'edilizia e dell'architettura mondiale, come Thomas Herzog e Mario Cucinella, premiato nell'edizione 2012 per il progetto A Green school for Gaza. Trentanove anni, selezionato nel 2004 dalla rivista Fortune come uno degli Aspen Seven, ovvero delle sette persone in grado di cambiare in meglio il mondo, Sinclair è il fondatore e l'anima di Architecture for Humanity, associazione nata nel 1999 (oggi conta 50 mila professionisti) per offrire servizi di progettazione e design su scala globale, per un futuro sostenibile. Sono circa 100mila le persone che ogni anno beneficiano delle strutture progettate da Architecture for Humanity, i cui interventi e programmi impattano su altre 60 mila persone. «Sono molto orgoglioso di ricevere questo premio a nome delle decine di architetti e migliaia di lavoratori edili che hanno dedicato la loro vita ad aiutare a ricostruire un paese che ha un disperato bisogno di edifici sicuri e ispiranti», commenta a caldo Sinclair. «Le difficoltà che incontriamo, come la mancanza di finanziamenti sono in realtà opportunità per la creatività e per un design intelligente». La filosofia di Afh, è «lavorare mano nella mano con la comunità, perché la collaborazione è lo strumento precipuo per uno sviluppo sostenibile. La comunità, poi, deve innamorarsi dei suoi progetti». Fino a oggi l'associazione ha creato 7000 posti di lavoro a Haiti (ma opera anche in altri 26 paesi) e ha costruito 10 scuole. «Per sostenere un progetto afferma Sinclair ci basiamo su alcuni criteri forti, che rispondono a queste domande: esiste in loco la reale necessità di una struttura fisica? La comunità può capire l'approccio di base con cui lavoriamo? C'è una fonte locale di reddito per mantenere la struttura?». Poi l'architetto segnala che gli impegni più importanti dell'associazione nel mondo oggi sono la ricostruzione del Giappone nel dopo tsunami e a New York dopo la supertempesta Sandy, ma anche la costruzione di centri sportivi giovanili in comunità svantaggiate e di spazi attivi in ambiente urbano, per combattere l'obesità giovanile in Occidente. «In Italia conclude Sinclair con la Fondazione Enel abbiamo recentemente lavorato sulla ricostruzione a San Felice sul Panaro dopo il terremoto ha colpito l'Emilia Romagna nel maggio 2012. Stiamo restaurando un centro sociale e impianto sportivo giovanile». Alberto Rochira

protezione-civile-san-giustino-volontari

San Giustino ha il suo Gruppo di Protezione Civile | San Giustino | Attualita

Primo Piano Notizie

""

Data: **13/04/2013**[Indietro](#)

San Giustino ha il suo Gruppo di Protezione Civile

di MICHELE TANZI - 12/04/2013 10.45.56

Tema: ATTUALITA

Argomento:

Visto: 78 volte

[Stampa articolo](#)[Aggiungi commento](#)[Segnala ad un amico](#)[Archivio Attualita](#)

San Giustino - Nei giorni scorsi si sono svolte le prove di idoneità per i partecipanti al primo corso

Un successo, sotto ogni punto di vista. Nelle scorse settimane a San Giustino, si è svolto il primo corso di formazione per volontari di Protezione Civile, tanti i partecipanti, provenienti anche da Comuni limitrofi. Noi ne abbiamo parlato con L'Assessore al ramo, Stefania Ceccarini, con il Presidente Giuseppe Rossi e con uno dei fondatori del Gruppo di Protezione Civile Mario Biagioni. Il servizio

piano d'emergenza verso l'approvazione

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

PIEVE DEL CAIRO

Piano d'emergenza verso l'approvazione

PIEVE DEL CAIRO Arriva il Piano di Emergenza Comunale (Pec), lo strumento normativo preposto alla prevenzione ed al controllo di emergenze pubbliche nei Comuni di Pieve del Cairo e Gambarana. Lo studio è stato redatto dal tecnico Chiara Della Rossa in collaborazione con l'ufficio tecnico e la Protezione Civile che fa capo ai gruppi intercomunali di Pieve e di Gambarana. Il sindaco di Pieve, Paolo Ansandri, conferma: «L'analisi dei rischi ci ha portato a determinare due rischi potenziali e peculiari dei nostri territori comunali. Innanzi tutto il rischio idrogeologico e il rischio relativo a perdite e sversamenti di prodotti infiammabili e pericolosi trasportati, sulla ex-statale 211, da autocisterne in transito». Il Piano, una volta adottato, sarà demandato alla gestione, con operatività immediata, del gruppo intercomunale di Protezione Civile di cui è responsabile Silvia Pandiani. (p.c.)

raccolte separate belgioioso si spacca sul verde pulito

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 14/04/2013

Indietro

- Cronaca

Raccolte separate Belgioioso si spacca sul «verde pulito»

Al mattino al lavoro i volontari del comitato civico Nel pomeriggio via i rifiuti con l'iniziativa del Comune BELGIOIOSO Un paese più pulito. E questa la parola d'ordine di chi ha deciso di aderire alle due iniziative organizzate dal Comune e dal blog Noi Belgioioso. Un doppio appuntamento con guanti e ramazze. Al mattino con i volontari dell'associazione, nel pomeriggio con quelli che hanno partecipato alla giornata del verde pulito promossa dalla Regione. Sindaco e vicesindaco si sono presentati per un saluto a Noi Belgioioso, mentre i promotori del blog, Mauro Moraschini, Marco Ragni e Marco Greppi, hanno voluto prendere parte anche all'iniziativa comunale. Nessuno vuol sentir parlare di guerra di ramazze. Nonostante non si sia trovato un orario unico e nonostante entrambi rivendichino la primogenitura dell'idea. Sul nostro blog da tempo avevamo sottolineato che il paese fosse sporco e che fosse necessario dare un esempio per sensibilizzare la cittadinanza spiega Moraschini -. Probabilmente se non ci fossimo mossi per primi, non sarebbe stato organizzato nulla. E Greppi precisa: Sul sito regionale, Belgioioso non risulta tra i Comuni aderenti alla giornata del verde che peraltro è fissata per oggi. In ogni caso, ben vengano tutte le iniziative rivolte ad incrementare l'interesse verso l'ambiente da tutelare e considerare bene comune. Il sindaco Fabio Zucca precisa che Il Comune aderisce, da quattro anni, alla giornata regionale. Sono felice che si collabori aggiunge -. L'obiettivo è quello di limitare il più possibile comportamenti che determinano il degrado della nostra città. Sarebbe stato meglio unire le due iniziative dice Ragni -. Di quella del Comune si è saputo solo qualche giorno fa, ma abbiamo voluto parteciparvi perché la nostra priorità è ripulire un paese diventato molto sporco. Sono pessime le condizioni dei parchi giochi. Francesco Maietti ha saputo dell'iniziativa di Noi Belgioioso su Facebook e dice: Sono un ecologista convinto. Pietro Tarenzi in mattinata ha ripulito il verde di piazzale Europa: Ho raccolto vetri, lattine, plastica e sacchetti con escrementi dei cani. Giovanni Quirino sta portando ai giardini i bimbi della Casa dell'Accoglienza e ammette: Il parco è molto sporco. Ci sono zone del paese lasciate al degrado e manca la cultura del verde, come dimostra il fatto che non sono mai stati sostituiti i tigli abbattuti sostiene Giuseppe Frascini -. Non mi risulta che negli anni scorsi il Comune abbia aderito alla giornata del verde con un'iniziativa simile. Nel pomeriggio hanno partecipato la Protezione civile e le associazioni cittadine, assessori e consiglieri comunali. Vogliamo dare un segnale forte verso chi tiene comportamenti incivili afferma il vicesindaco Andrea Staniscia. Siamo in una fase di transizione, visto che servizio di raccolta rifiuti passerà dall'Aimeri alla Broni-Stradella. Per Caterina Prezioso bisognerebbe avere a cuore il luogo in cui si vive e Giorgiomaria Veronelli dice: Ora speriamo che i cittadini mantengano pulito il paese. Per Mattia Losi, consigliere di minoranza, la gente dovrebbe prendere esempio da questa giornata. Stefania Prato

allarme staffora in città l'acqua erode una sponda

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 15/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Allarme Staffora in città L acqua erode una sponda

Il cedimento all altezza del ponte di via Amendola vicino ad alcune case L assessore Carbone: «Abbiamo segnalato il pericolo, ora intervenga l Aipo»

Bastida Pancarana, conferenza per la modifica del biogas

LO SMOTTAMENTO» COLPA DELLE ULTIME PIOGGE

La divisione territorio ed ambiente della Provincia ha indetto una conferenza dei servizi relativa all istanza di autorizzazione per una modifica all impianto a biogas per la produzione di energia elettrica già funzionante all interno dell azienda agricola Santa Caterina. Il prossimo 17 aprile alle ore 16, presso gli uffici della Provincia, gli amministratori di Bastida Pancarana discuteranno il progetto assieme ad Arpa ed Asl, oltre ad un rappresentante della divisione infrastrutture e reti dell Enel. La nascita dell impianto anaerobico operativo presso l azienda agricola bastidese risale al 2011 ed era stata accompagnata da grosse perplessità da parte dell opinione pubblica, tanto che l amministrazione comunale precedente aveva convocato una specifica assemblea pubblica proprio per levare ogni dubbio alla cittadinanza. di Fabrizio Merli w VOGHERA Allarme a Voghera, in via Amendola, per il torrente Staffora che sta erodendo una sponda a ridosso di alcune abitazioni. Il punto si trova all altezza del ponte che si trova al limite dell abitato, dove via Amendola si trasforma in via Piacenza. Il torrente ha lentamente eroso la sponda sinistra, su un fronte lungo circa una sessantina di metri. Appena sopra l area intaccata dalla corrente, scorre una strada e, subito al di là, si trovano alcune abitazioni. I tecnici dei lavori pubblici del Comune hanno collocato un nastro bianco e rosso per impedire alle persone di avvicinarsi troppo al bordo dell area franata. Ma la situazione è comunque preoccupante. Giuseppe Carbone, assessore alla protezione civile, dice: «Il monitoraggio sul corso dello Staffora viene effettuato dall Aipo, l Agenzia che ha preso il posto dell ex magistrato del Po. Noi abbiamo provveduto a segnalare il pericolo e adesso, dopo avere comunicato l episodio, torneremo a sollecitare i funzionari dell ufficio pavese. L erosione della sponda si è determinata in occasione dell ultima ondata di piena . Si potrebbe rafforzare, in via temporanea, la sponda. Ma di questo discuteremo con gli ingegneri dell Aipo». Nel frattempo, anche se il filo dell acqua è ancora lontano dalle abitazioni, inizia ad esservi una certa preoccupazione tra i residenti. Lo smottamento ha portato alla luce un tratto di tubatura. Il rischio è che, nelle prossime settimane, una nuova ondata di piena possa aggravare la situazione. Tra l altro, sull appennino dell alta valle Staffora c è ancora una quantità notevole di neve, e il disgelo potrebbe portare una massa d acqua non indifferente a valle. Nella zona interessata dallo smottamento, pochi mesi fa era stata effettuata una pulizia estremamente approfondita, con il taglio degli arbusti e degli alberi che erano cresciuti nel letto del torrente. Non è da escludere che questo intervento possa essere collegato all erosione provocata dalla corrente. Anche se prevedere il corso di fiumi e torrenti non sempre è possibile. Lo Staffora, sino ad ora, aveva destato preoccupazioni solo in prossimità del ponte di Oriolo. A inizio mese, infatti, la pioggia incessante aveva gonfiato le acque del torrente. Ad Oriolo, il letto del corso d acqua si restringe notevolmente. Così, la pressione dell acqua contro il ponte, aumentata anche dai detriti trascinati a valle, era cresciuta rapidamente e la protezione civile aveva messo una squadra a monitorare la situazione, almeno in coincidenza con i momenti di pioggia più intensa. Probabilmente, nella stessa occasione la corrente ha sfondato a sinistra, appena prima del ponte di via Amendola, ed ha scavato la sponda facendola crollare.

erosa una sponda, lo staffora minaccia via amendola

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **15/04/2013**

Indietro

- *Prima Pagina*

Erosa una sponda, lo Staffora minaccia via Amendola
voghera

Lo Staffora fa paura a Voghera. Il torrente ha eroso una sessantina di metri della sponda a ridosso del ponte di via Amendola. A pochi metri dallo smottamento si trovano alcune abitazioni. L assessore alla protezione civile, Giuseppe Carbone, assicura che sollecit  un intervento dell Aipo. n MERLI A PAG. 17

Parco Argenti, grandi pulizie Otto ragazze in prima linea

Ieri mattina volontari al lavoro E c'è un progetto di rilancio «Ora il Comune dica se ci sta»

Cantù Un parco vivo e vissuto, aperto alla città e in dialogo con i canturini. Obiettivo ambizioso quello che vuole attuare il gruppo che si chiama evocativamente "Qualcosa bolle in pentola". E per realizzare un progetto, qualunque esso sia, si parte dai fondamentali: si prepara il campo. Per questo ieri, in occasione della Giornata regionale del verde pulito, ha organizzato una mattinata dedicata alla pulizia del parco Argenti, con l'appoggio del Comune, dell'associazione Macarì e di Legambiente. Under 30 Un gruppo formato da otto ragazze under 30, che da circa un anno e mezzo è al lavoro per strutturare un progetto multidisciplinare di riqualificazione degli spazi pubblici urbani, per restituire alla cittadinanza luoghi ricchi di potenzialità non adeguatamente sviluppate, spiegano. Il parco affacciato su via Dante è senza dubbio uno di questi. Incastonato nel bel mezzo di Cantù, suggestivo oltre che uno dei pochi polmoni verdi a disposizione. Ma spesso in questi anni non s'è potuto mancare di denunciare che lo spettacolo che offre ai suoi visitatori proprio non invoglia a goderselo. Sporczia, scritte oscene sui giochi per bambini periodicamente distrutti, il verde non sempre in stato di manutenzione ottimale. Nel recente passato poi i residenti della zona avevano denunciato presenze al suo interno anche ben oltre l'orario di chiusura. Tanto che il Comune decise, nel nome della sicurezza, di sbarrare il cancello su via Fiammenghini. Ben diverso, aperto in tutti i sensi, il parco che hanno in mente dalle parti di "Qualcosa bolle in pentola", come hanno messo nero su bianco in un progetto presentato all'amministrazione: «Abbiamo proposto un progetto gratuito di riqualificazione del parco - spiega Caterina Menotti - che si basa sulla volontà di creare aree di interesse e di creare un legame tra le persone. Questa è stata una sorta di prima generale di questi scambi, che intendono porsi in relazione con la comunità per coglierne le esigenze». Di certo, rimettere in sesto il parco era un'esigenza dei canturini. Che oggi possono ringraziare la quarantina di volontari che ieri si sono rimboccati le maniche per queste pulizie di primavera nel primo giorno che tale è stato davvero, aiutati anche dalla Protezione civile per rimuovere alcuni rami, raccogliendo, dalle 9 alle 13, un bel po' di pattume. Il progetto del gruppo vuole porre particolare attenzione ai temi della natura, dell'eco-sostenibilità e della conoscenza del territorio con l'obiettivo di ristabilire il legame tra uomo e ambiente. Dono alla città L'iniziativa rappresenta un dono alla città per restituire questa preziosa area verde evitando di dipendere dai finanziamenti pubblici grazie all'utilizzo di mezzi e competenze delle realtà produttive presenti sul territorio. Quando arriverà da piazza Parini il via libera si potrà procedere con questo cammino di nuova valorizzazione del parco, organizzando eventi e occasioni d'incontro. S. Cat.

Alcune delle ragazze dell'associazione "Quel che bolle in pentola"

*e mostra**Teatro*

Malgrate oggi Mostre Inventori e invenzioni Esposizione in Quadreria Fino al 20 aprile ecco "Inventori e invenzioni della Brianza", la mostra alla Quadreria Malgrate, in visione nei giorni feriali dalle 16 alle 19; festivi dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Ad ingresso libero. Info: Sito web: www.comune.malgrate.lc.it Olginate oggi Teatro La Monaca di Monza' di scena al jolly Oggi al teatro Jolly appuntamento con la compagnia la Sarabanda di Olgiate Molgora che presenterà l'opera scritta da Loredana Riva e Mara Gualandris "La Monaca di Monza". L'incasso della manifestazione sarà devoluto all'associazione Geca Onlus di Padova, impegnata nello studio delle malattie cardiache in età giovanile. Inoltre la manifestazione è dedicata a Bianca Crippa Simonetti di Valgrehentino, scrittrice di poesie e commedie teatrali, scomparsa nel novembre del 2004. Durante la serata verrà consegnato il premio "Bianca Crippa Simonetti" alla compagnia teatrale che si è contraddistinta durante la rassegna "Il Siparietto". Il costo dell'ingresso è di 8 euro (3 per abbonati alla rassegna teatrale). Info: Sito web: www.associazioneagora.it Eventi vari Protezione civile per il verde pulito Protezione civile in azione oggi per la Giornata del Verde Pulito con il coinvolgimento delle scuole. Per i ragazzi il ritrovo è alle 9 in piazza mercato, da dove partiranno per le sponde del lago. I volontari saranno impegnati in Località Lavello.

Brevi**Brevi**

CALOLZIOCORTE Nuovo asfalto alla rotonda Asfaltata la nuova rotonda in prossimità del sottopasso di Sala: qualche disagio alla circolazione, ma la sistemazione del fondo era fondamentale per la stessa sicurezza degli utenti della strada. L'operazione è stata condotta tra mercoledì e ieri. A breve il completamento dei lavori connessi all'opera pubblica, con l'ultimazione della pista ciclabile ormai a buon punto. C. Doz. olginate La Giornata del verde pulito Oggi "Giornata del verde pulito": i partecipanti, bambini delle scuole, associazioni, volontari e cittadini, si ritroveranno alle 9 nel parcheggio del mercato. I partecipanti, coordinati dalla Protezione civile, ripuliranno il lungolago. B.Ber.

Giornata del verde tra lavoro e divertimento

Olginate Al mattino si lavora, al pomeriggio ci si diverte. Anche quest'anno a ripulire il lungolago dai rifiuti abbandonati dai soliti maleducati, ci hanno pensato i bambini e i ragazzi. Si è tenuta ieri, la nuova edizione della "Giornata del verde pulito", la tradizionale iniziativa organizzata dall'assessorato all'ambiente guidato da Marco Passoni e dalla cooperativa "Liberi sogni" con la collaborazione delle associazioni del paese e il sostegno della Regione Lombardia e della Provincia di Lecco. Fin dal mattino decine di persone, dai bambini delle scuole ai volontari della Protezione civile e di altri sodalizi, si sono ritrovati in zona Balugani per dividersi i lavori di pulizia. Le squadre hanno liberato la sponda da rifiuti e rottami. A mezzogiorno ci si è fermati per il pranzo. Al pomeriggio l'iniziativa è proseguita con giochi e animazioni preparate dagli educatori della cooperativa "Liberi sogni" ma anche educativi laboratori per grandi e piccini per realizzare girandole e preparare il sapone con le proprie mani. B. Ber.

Eupilio, il Verde pulito sul lago del Segrino

Eupilio Torna oggi la giornata del Verde pulito, organizzata dalle Pro loco di Eupilio e di Longone al Segrino, per la pulizia del lago e del territorio circostante. Alla manifestazione parteciperanno anche le due amministrazioni comunali, le sezioni alpini, l'associazione cacciatori, il parco lago Segrino, la comunità montana, la protezione civile e saranno coinvolti anche i ragazzi dell'istituto comprensivo Rosmini. Via alle 8,30 con ritrovo al Punt d'Inach, dove le due Pro loco, che per la prima volta collaborano a questa iniziativa, faranno trovare un buon pranzo a tutti i partecipanti alle 12,30. Perché più braccia si presteranno a fare questo lavoro di pulizia più territorio sarà possibile toccare. M. Cav.

Galbiate diventa set di un film Scena spericolata per Guido Milani

È lui che sta dirigendo il nuovo film prodotto dall'associazione "Ragazzi & Cinema" Una rissa, quindi una fuga in auto con ribaltamento finale: chiusa per tutta la sera una strada

Fiorenzo Radogna galbiate Una sera diversa a Galbiate, quella di venerdì: di cinema vero, di stuntman spericolati, di giovanissimi cineasti lecchesi, di strade chiuse e macchine che si cappottano. Tutto questo in occasione di alcune delle (più spettacolari) riprese del nuovo film interamente progettato, realizzato e girato dai giovanissimi dell'associazione "Ragazzi & Cinema" di Oggiono che, proprio in questi giorni stanno portando a termine le riprese del loro ultimo film "Gli ultimi della classe". Riprese che l'altra sera hanno richiesto la chiusura al traffico di via Monte Oliveto a Galbiate, dalle 20 alle 23. L'occasione è stata quella di girare una delle ultime scene della pellicola, che sarà proiettata in anteprima durante l'Oggiono Film Festival (dal 23 al 26 maggio) e poi girerà l'Italia, per scuole, teatri e piazze. Tanti curiosi Scene che hanno richiesto mezzi (e investimenti) importanti e l'arrivo, direttamente dalla toscana, di tre stuntman professionisti. Quelli del fiorentino "Team Axx", per la ricostruzione di una spettacolare scena: il ribaltamento di un'auto in corsa, che, nella finzione scenica, viene guidata da un giovane che sfreccia a tutta velocità, ignaro dei rischi e del pericolo. Oltre una cinquantina di persone ha così assistito in diretta alle riprese del lungometraggio che, nelle scene galbiate, ha visto l'interpretazione del milanese Thomas Cibelli e del civatese Dario Colombo. A dirigerli, come sempre, il presidente dell'associazione e regista Guido Milani, con uno staff di tutto rispetto. La vecchia Punto Nella serata, con la collaborazione della Polizia locale galbiate e della Protezione civile, i giovani cineasti hanno quindi girato poche ma significative scene: prima i due attori hanno simulato un'aggressione (da parte del personaggio di Cibelli a quello di Colombo), poi una fuga in auto (con riprese dell'interno della vettura lanciata) e quindi la terza scena, quella della macchina, una vecchia Punto blu del '98 che si ribalta. Con una, due, tre giravolte. E tutta l'inquietudine di un (pericolosissimo) incidente vero. «L'auto l'abbiamo acquistata per 200 euro - ha spiegato Pippo Bressanelli, uno degli organizzatori - Ci serviva un mezzo funzionante ma che costasse pochissimo, visto che lo abbiamo distrutto». È infatti è stato così: dopo la scena della rissa, sono entrati in scena gli stuntman che hanno simulato prima la fuga spericolata (a oltre 100 km. l'ora), poi alcune frenate e testa-coda da mettere i brividi. Tutto è andato bene, con uno dei tre "stunt" usciva dalla vettura accartocciata illeso, nell'abbraccio dei colleghi già pronti con gli estintori. Sul sito web altre fotografie dal set del film venerdì sera a Galbiate laprovinciadilecco.it

Esondazione Meria Squilla il telefono in caso di pericolo

Mandello Il livello del fiume Meria si alza fino a raggiungere la soglia di pericolo esondazione? Il sindaco, l'assessore e la protezione civile saranno avvisati con un sms sul telefonino. Proprio così: grazie a un idrometro un pluviometro, si saprà quanta pioggia cade a Mandello. I due apparecchi di dimensioni contenute - due piccole centraline - sono stati piazzati nei giorni scorsi dagli addetti del Comune a Molina. Sul greto del fiume in centro frazione. Poco ingombranti, quasi non si vedono, ma la loro utilità: «Senz'altro è efficace. Credo che in provincia di Lecco siamo stati i primi a piazzare queste apparecchiature», afferma con una punta di orgoglio l'assessore all'ambiente Luciano Fascendini. Se il pluviometro servirà più che altro per i dati statistici sulla quantità di pioggia caduta, l'idrometro è una sorta di "guardiano silenzioso" del Meria. «In caso di forti precipitazioni - spiega Fascendini -, il fiume Meria è un osservato speciale. Per stare all'esempio più recente, mi posso riferire all'alluvione sfiorata del 2011. In questa zona, fino al centro, se l'erano vista brutta per la grossa quantità d'acqua che aveva inondato le strade della frazione, in seguito del centro paese». «Onde evitare in un futuro danni ancora più gravi a causa delle migliaia di ettolitri d'acqua che si riversano nel letto del Meria - prosegue Fascendini -, saremo in grado di intervenire tempestivamente con tutte le operazioni preventive. In tempo reale l'idrometro di Molina segnalerà, via sms sul telefonino del sindaco e delle altre forze di soccorso l'incipiente rischio». Cose che Fascendini sa bene per la sua professione - è vigile del fuoco - e ha caldeggiato in prima persona la posa di questi due apparecchi. «La spesa è a totale carico del Comune - precisa in conclusione l'assessore mandellese -. Il progetto per la posa dell'idrometro e del pluviometro a Molina è peraltro contemplato nel piano di emergenza comunale approvato dal consiglio comunale». «Crediamo così di aver dato a Mandello un servizio importantissimo a tutela di tutti i cittadini e dell'ambiente - conclude sempre l'assessore -. Poi, analizzando nel lungo termine la quantità delle precipitazioni di acqua dal cielo nel nostro paese, saremo in grado di stendere studi e statistiche». B. Gro.

Cassano, cinquanta volontari ripuliscono via Cadorna

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"Cassano, cinquanta volontari ripuliscono via Cadorna"

Data: 14/04/2013

Indietro

Cassano, cinquanta volontari
ripuliscono via Cadorna

Tweet

13 aprile 2013 Cronaca

CASSANO MAGNAGO Ben 50 volontari si sono rimboccati le maniche stamattina per ripulire dai rifiuti l'area di via Cadorna: una discarica abusiva che è finita perfino sotto i riflettori di "Striscia la notizia". Si è trattato soltanto del primo round di un lavoro che proseguirà anche domattina: è insomma un intenso fine settimana ecologico quello organizzato dall'amministrazione comunale per raccogliere i numerosi materiali abbandonati nella zona dell'ex campo nomadi, al di là del sottopasso autostradale.

L'iniziativa ha visto la partecipazione di numerose associazioni attive sul territorio cittadino: Legambiente, gli Alpini, l'unità cinofila di protezione civile, il moto club Green Pistons, l'Only sub, la Master boxe, lo Sci club, il gruppo Softair e Mondo baffo, oltre a singole persone che si sono messe a disposizione. In campo, con tutta l'attrezzatura necessaria, anche il sindaco Nicola Polisenò, che parla di «una positiva esperienza di collaborazione fra i cassanesi per il bene della comunità».

L'opera dei volontari, assicurati per entrambe le giornate, è ancor più lodevole se si considera che quello in corso, come spiega il primo cittadino, «è un intervento particolarmente impegnativo: è stato necessario tagliare, con falci e motoseghe, rami e rovi che erano cresciuti, nascondendo molti rifiuti». Dalla prossima settimana, intanto, entreranno in azione le ruspe e i mezzi della Sieco, la società intercomunale che gestisce la nettezza urbana, per asportare la spazzatura raccolta durante la pulizia. Grazie alla collaborazione dei cittadini, l'amministrazione comunale manterrà così fede all'impegno che Polisenò si è assunto pubblicamente davanti alle telecamere: quello di sistemare l'area entro 90 giorni.

Luca Girardi

© riproduzione riservata

Vola nel dirupo con l'auto Muore anziano di Taino

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"Vola nel dirupo con l'auto Muore anziano di Taino"

Data: 14/04/2013

Indietro

Vola nel dirupo con l'auto

Muore anziano di Taino

Tweet

14 aprile 2013 Cronaca Commenta

Il soccorso alpino (foto d'archivio) (Foto by Archive)

TAINO Taino in lutto il giorno dopo la morte di Rodolfo Cortese, l'anziano residente a Taino morto nel tardo pomeriggio di sabato in alta valle Bognanco, una valle laterale dell'Ossola, in Piemonte.

Cortese, 88 anni, è improvvisamente uscito di strada poco dopo le 19 mentre percorreva a bordo della sua automobile i ripidi tornanti della strada sterrata che collega Bognanco alla frazione di Monticchio, meta di escursionisti e turisti. Un tremendo volo di 150 metri che non gli ha lasciato scampo: la sua Renault Clio è precipitata nel vuoto per decine di metri. Rodolfo Cortese è morto praticamente sul colpo.

Da chiarire le cause dell'incidente, in particolare se la macchina abbia sbandato all'improvviso per un cedimento del terreno, se l'anziano varesino abbia compiuto una manovra errata o se invece, vista l'età avanzata, sia stato colto da un improvviso malore. Saranno i rilievi del caso a stabilirlo. La salma dell'omo è stata recuperata dal soccorso alpino: l'anziano tainese era stato sbalzato fuori dal mezzo durante la caduta. Più complesse le operazioni di recupero della macchina, vista la natura particolarmente impervia della vallata in quel punto.

La notizia della sua morte ha fatto rapidamente il giro del paese già nella mattina di ieri. Anche il sindaco di Taino, Pier Carlo Moscatelli, è stato informato della tragedia. Cortese abitava in paese e aveva una figlia. Da fissare ancora, invece, la date dei funerali dello sfortunato anziano.

© riproduzione riservata

Sole in montagna: scatta l'Sos valanghe Un morto in Val d'Aosta

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"Sole in montagna: scatta l'Sos valanghe Un morto in Val d'Aosta"

Data: **14/04/2013**

Indietro

Sole in montagna:

scatta l'Sos valanghe

Un morto in Val d'Aosta

E uno sciatore disperso è morto per ipotermia nell'ospedale di Aosta

Primo, vero weekend di primavera dopo tanta pioggia e freddo, e in montagna scatta il pericolo valanghe. Finora il bilancio parla di un morto, in Valle d'Aosta e di due feriti in diversi incidenti

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
 Email Stampa Newsletter

Pericolo valanghe (Depascale)

Articoli correlati Dopo le piogge è rischiovalanghe sull'arco alpino Incappucciati e armati di fucile danno l'assalto all'ufficio postale Tribunale, trasloco imminente Sciopero alla Piaggio per ottenere un aumento di 3800 euro lordi Saccheggiate le cucine del Lotti

ROMA, 14 aprile 2013 - Primo, vero weekend di primavera dopo tanta pioggia e freddo, e in montagna scatta il pericolo valanghe. Finora il bilancio parla di un morto, in Valle d'Aosta e di due feriti in diversi incidenti.

PESCATORE TRAVOLTO E UCCISO - Un pescatore travolto ieri da una valanga nell'alta Valle di Gressoney è stato trovato morto questa mattina poco dopo le 9. L'incidente era avvenuto ieri sopra Gressoney La Trinitè, lungo il torrente Lys. L'allarme è scattato ieri sera quando il pescatore non ha fatto rientro a casa.

CUNEO, UNA FERITA E UN ILLESO - Una donna ferita e un uomo illeso è il bilancio di una valanga che verso le 14 di ieri si è abbattuta nei pressi del monte Mongioia a circa 3100 metri nel comune di Bellino (Cuneo). Con un fronte di 80 metri ha coinvolto i due sci-alpinistiche che sono riusciti a liberarsi.

L'uomo, dopo aver portato la donna ferita, 23 anni di Dronero, nel Bivacco Boerio, è sceso a chiedere soccorsi. Sul posto il Soccorso Alpino che ha elitrasmportato la ferita all'ospedale di Savigliano (Cuneo).ù

BRESCIA, UN FERITO - Un gruppo di escursionisti ha avvertito il Soccorso alpino quando una massa di neve ha travolto una persona, che ha riportato una frattura a un arto. Sul posto l'eliambulanza del 118 di Sondrio, che ha trasportato a valle l'infortunato e un'altra persona che non poteva scendere perché aveva uno sci rotto.

L'SOS DELLA PROTEZIONE CIVILE - Resta elevato il pericolo di valanghe sulle montagne dell'Alto Adige, segnala la protezione civile. Nel corso della giornata il rischio salirà fino a 3000 m, specie nei bacini esposti al sole. Domani e lunedì, dopo notti serene, il pericolo di valanghe sarà soggetto all'andamento diurno delle temperature. Da un "grado 2 moderato" al primo mattino, con la radiazione solare e le temperature quasi estive il pericolo aumenterà progressivamente fino a "forte grado 4".

MUORE SCIATORE DISPERSO - Uno sciatore milanese, Giorgio Trombetta, di 58 anni, è morto questa mattina all'ospedale di Aosta dove era giunto nella notte in gravi condizioni a causa di una ipotermia. La vittima ieri non aveva fatto rientro dopo una giornata di sci sulle piste di La Thuile.

In serata erano scattate le ricerche da parte del soccorso alpino, che ha trovato lo sciatore verso l'una di notte praticamente sepolto in mezzo alla neve: la sua temperatura corporea era di 24 gradi. Trasportato all'ospedale di Aosta, è

Sole in montagna: scatta l'Sos valanghe Un morto in Val d'Aosta

stato sottoposto alle cure del caso ma i medici non sono riusciti a far salire la temperatura oltre i 30 gradi e all'alba è sopraggiunto il decesso.

Trombetta percorreva la pista del rientro verso la Thuile quando è scivolato oltre un muretto, ribaltandosi e rimanendo bloccato con gli sci sospesi in aria, semisepolto dalla neve. L'allarme è scattato quando i parenti non lo hanno più visto rientrare. Sagf di Entreves, Soccorso alpino valdostano, pisteurs securistes, guardia forestale, vigili del fuoco e carabinieri hanno quindi setacciato tutta la zona del rientro, a partire dal ristorante sulle piste dove si era fermato a mangiare sino al fondovalle.

Le ricerche si sono concluse quando sono stati visti spuntare i suoi sci dalla neve.

via ventotene, i residenti ritornano nelle loro case

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 13/04/2013

Indietro

Pagina XII - Genova

Il Comune: "Cessato il pericolo per i palazzi"

Via Ventotene, i residenti ritornano nelle loro case

Il Comune di Genova ha dato l'autorizzazione a che gli abitanti di via Ventotene rientrino nelle loro case, evacuate in seguito alla frana della settimana scorsa. «Preso atto della relazione redatta dai tecnici, che hanno attestato il venir meno delle condizioni di pericolosità precedentemente evidenziate - si legge in una nota diramata ieri pomeriggio dal Comune - il sindaco ha adottato l'ordinanza di revoca del provvedimento di sgombero cautelativo del palazzo».

«Nel frattempo - prosegue la nota - l'amministrazione comunale conferma l'impegno assunto e svolto al fianco degli abitanti dei tre palazzi coinvolti dalla frana per esaminare tutti i possibili interventi per il ripristino della normalità in via Ventotene».

Com'è noto, la messa in sicurezza e la risistemazione potrebbero costare circa 850mila euro.

(r. c.)

grandi opere, i grillini a burlando "sono solo propaganda politica"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 14/04/2013

[Indietro](#)

Pagina IX - Genova

La polemica

Grandi Opere, i grillini a Burlando "Sono solo propaganda politica"

IN LIGURIA c'è necessità «di ben altre Grandi opere» rispetto alla «Gronda di Ponente o al Terzo Valico» che il presidente della Regione Liguria Claudio Burlando «insiste imperterrito » a definire «occasione di rilancio occupazionale e sviluppo economico». Lo scrive in una nota il Movimento 5 Stelle di Genova. Secondo il movimento «Le 'Grandi Opere» di cui la Liguria ha bisogno sono la riduzione del rischio idrogeologico del territorio ligure e l'adeguamento e il miglioramento sotto il profilo energetico, antisismico, funzionale e tecnologico degli edifici pubblici, in primo luogo le scuole e gli ospedali.

PORTO VIRO Cani e soccorso Il gruppo ha un campo**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"PORTO VIRO Cani e soccorso Il gruppo ha un campo"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 24

PORTO VIRO Cani e soccorso Il gruppo ha un campo Ieri mattina inaugurato il campo addestramento cani da soccorso, nuova specializzazione di Protezione civile, coordinato da Paolo Galli. Sarà seguito dall'addestratrice Monica Perazzolo. Ha tagliato il nastro il presidente del gruppo, il sindaco Geremia Gennari, con l'assessore Dorian Mancin. Benedizione di don Agostino Pieretti.

Inaugurato l'ambulatorio della Croce Azzurra di Vallecrosia. Pronto ad accogliere i pazienti lunedì

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Inaugurato l'ambulatorio della Croce Azzurra di Vallecrosia. Pronto ad accogliere i pazienti lunedì"

Data: **14/04/2013**

Indietro

Alle 16

Inaugurato l'ambulatorio della Croce Azzurra di Vallecrosia. Pronto ad accogliere i pazienti lunedì

Tweet

Vallecrosia - "Ringrazio la famiglia Tasselli, che ci ha aiutato nella ristrutturazione dei locali dell'ambulatorio, che potrà fornire servizi gratuiti quali misurazione pressione, glicemia, saturazione, punture, piccole medicazioni", dichiara Giuseppe Agate

"Ringrazio la famiglia Tasselli, che ci ha aiutato molto nella ristrutturazione dei locali che adesso ospitano il nuovo ambulatorio, intitolato a Carlo Tasselli, che sarà operativo già da lunedì prossimo 15 aprile e potrà fornire attraverso i nostri volontari tutta una serie di servizi gratuiti quali misurazione della pressione, glicemia, saturazione, punture piccole medicazioni e consegna farmaci". Sono parole di Giuseppe Agate, presidente della Croce Azzurra di Vallecrosia, che oggi alle 16 ha inaugurato il nuovo ambulatorio infermieristico, al piano terra dei locali dell'ex stazione di Vallecrosia, dal 2007 sede della pubblica assistenza vallecrosina.

L'ambulatorio potrà anche fornire i seguenti servizi domiciliari in collaborazione con i servizi medici di "Villa Hesperia Bordighera", convenzionata con l'Asl: infermiere, fisiatra, fisioterapista, massaggiatori, medici specialisti, reclutamento badanti.

Il nuovo Ambulatorio Infermieristico "Carlo Tasselli" è stato inaugurato oggi alle 16, alla presenza di Giuseppe Agate, del vice-presidente Ugo Calò, e degli altri volontari. L'inaugurazione è stata aperta da un breve discorso introduttivo del presidente e dalla benedizione dell'ambulatorio da parte del vicario parrocchiale di Maria Ausiliatrice, Don Adriano Scurato. Erano presenti i consiglieri regionali Marco Scajola e Sergio Scibilia, l'ex sindaco di Vallecrosia Armando Biasi, l'ex assessore al turismo e alla protezione civile Fabio Perri, il candidato sindaco Graziano Balbis, il presidente della Pro Loco di Vallecrosia Fulvio Becagli, il sindaco di Soldano, Antonio Fimmanò, rappresentanze dei volontari di Ponente Emergenza, Croce Rossa di Bordighera e Croce Rossa di Ventimiglia, con il presidente della sede intemelina Walter Muscatello e rappresentanti della Lilt (Lega Italiana Lotta contro i Tumori).

"Ho ricevuto un messaggio da parte del commissario Montella che oggi non è in sede e si è detto dispiaciuto di non poter partecipare all'inaugurazione" - specifica Giuseppe Agate - "ma si è complimentato con noi per questo bel risultato, così come Roberto Capaccio, anche lui assente suo malgrado"

L'inaugurazione di oggi è stata anche occasione per accendere le sirene di una nuovissima automedica, donazione della famiglia Migani: si tratta di una Chevrolet Station Wagon equipaggiata anche per il trasporto di sangue e organi in urgenza.

Giuseppe Agate ha inoltre lanciato un appello, sottolineando come le pubbliche assistenze siano fortemente penalizzate in questo periodo di tagli alla sanità: "Forse non tutti sanno che noi dobbiamo compiere tutto il materiale sanitario, dai cerotti, all'acqua ossigenata, all'ossigeno, alle medicazioni, e che riceviamo dall'Asl solo il rimborso delle piastre dei defibrillatori. Naturalmente ringraziamo tutti i nostri donatori, ma le entrate principali arrivano dai servizi che facciamo con l'Asl, e il fatto che l'Asl abbia tagliato i servizi ci ha portato in una situazione di grande difficoltà"

Il Presidente della Croce Azzurra di Vallecrosia ha inoltre annunciato che saranno organizzate a maggio due iniziative

Inaugurato l'ambulatorio della Croce Azzurra di Vallecrosia. Pronto ad accogliere i pazienti lunedì

gratuite di consulenza psicologica, tenuti dalla dottoressa Noemi Angelini, psicologa del Lavoro e delle Organizzazioni e dal dottor Carlo Trecarichi Scavuzzo, psicologo, sessuologo, psicoterapeuta.

Il dettaglio delle consulenze che avverranno presso il nuovo ambulatorio della Croce Azzurra. Tutti gli incontri saranno a titolo gratuito, all'interno dei servizi che la croce azzurra di Vallecrosia mette a disposizione della popolazione, dalle ore 15 alle ore 19.

Consulenza psicologica gratuita in psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

La dottoressa Noemi Angelini, Psicologa del Lavoro e delle Organizzazioni, mette a disposizione durante il mese di maggio (venerdì) un incontro di consulenza psicologica gratuita in psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

La consulenza verte sulle tematiche inerenti:

Mobbing

Orientamento al lavoro

Clima e benessere organizzativo

Applicazione delle tecniche e delle strategie di "empowerment"

Gestione della leadership e dell'organizzazione

Formazione, progettazione e rinnovamento delle equipe

Individuazione selezione e collocamento delle risorse umane

Per poter usufruire dei servizi offerti è necessaria la prenotazione ai seguenti numeri Croce Azzurra, 0184 295455,

Dottoressa Angelini 348 82 29 810

Consulenza del dottor Carlo Trecarichi Scavuzzo

Carlo Trecarichi Scavuzzo, psicologo, sessuologo, psicoterapeuta, mette a disposizione un incontro di consulenza psicologica gratuita i giovedì di maggio dalle 15 alle 19 sulle tematiche inerenti a

- Benessere e difficoltà relazionali nella coppia

- Benessere e disagi legati alla sessualità

Problematiche legate all'ansia

Problematiche psicosomatiche

Disturbi dell'umore, primo tra tutti la depressione

Sarà inoltre possibile provare il training autogeno, una tecnica di rilassamento usata in ambito clinico nel controllo dello stress, nella gestione delle emozioni e nelle patologie con base psicosomatica.

Per poter usufruire dei servizi offerti è necessaria la prenotazione ai seguenti numeri Croce Azzurra, 0184 295455, Dottor Carlo Trecarichi Scavuzzo 349 63 50 960

di Remo Calì

13/04/2013

Tweet

Trofeo Rio del Mulino, due frecce: Zanoni e Lanzo

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Trofeo Rio del Mulino, due frecce: Zanoni e Lanzo"

Data: 14/04/2013

Indietro

Ciclismo

Trofeo Rio del Mulino, due frecce: Zanoni e Lanzo

Tweet

Bordighera - La vittoria assoluta va a Zanoni, che regola di giustezza Lanzo Giuseppe di mezza bicicletta, che è comunque vincitore della Fascia Adulti. Grande anche in volata Mondo, Giacometti, Bommarito, Sendal e Sciandra nell'ordine

Splendida giornata di sole in riviera ligure, ed altrettanto bella giornata di gara a Dolceacqua per la 14° edizione del Trofeo Rio del Mulino. Si sono difatti ritrovati alla partenza oltre 70 concorrenti desiderosi di esprimere le loro potenzialità sportive e di "combattere" con i loro pari età nelle categorie ACSI settore ciclismo.

La gara ciclistica, egregiamente organizzata dalla Ciclistica Bordighera/OLMO, si snodava sull'ormai classico percorso che da Dolceacqua ci porta verso Ventimiglia, quindi Bordighera, Ospedaletti con l'asperità del circuito, ritorno verso Ventimiglia per affrontare nuovamente la vallata del Nervia sino a Pigna, inversione e ritorno a Isolabona, poi il bivio Rocchetta, dove, dopo 2 Km circa di leggera asperità ci si giuocava la vittoria fronte il Ristorante Rio del Mulino. La partenza come sempre, una sfuriata di atleti di media importanza, che porta in avanscoperta Sciandra, Freno, Marasca, Panizzi, ma sulla Nazionale Aurelia nasce la prima vera azione di forza. Evadono Giacometti(Rusty bike), Bruna(Zero team), Zanoni(Ucla) che allungano sul circuito di Ospedaletti, si aggancia successivamente Bommarito(Team Giant), che continuano l'azione sino a Dolceacqua, qui il gruppo di testa di 40 atleti si fonde, ed inizia una nuova avventura per Macrì(Zero Team), ed ancora Zanoni e Bommarito con Rolando(Nb Bike), che insistono oltre l'inversione di Pigna. Il gruppo forte di 35 concorrenti si fa sotto……e nell'attraversamento di Isolabona si fonde in un unico plotone. Al bivio Rocchetta la gara si fa dura…. Sugli allunghi di Lanzo Marcello, Di Pilato, ed ancora Sciandra con Marasca e Ginestra, il plotone di testa si assottiglia sempre più. Sbucano sul rettilineo di arrivo 4/5 concorrenti sulla stessa linea, ma la vittoria assoluta va a Zanoni, che regola di giustezza Lanzo Giuseppe di mezza bicicletta, che è comunque vincitore della Fascia Adulti. Grande anche in volata Mondo, Giacometti, Bommarito, Sendal e Sciandra nell'ordine. Di ottima qualità i vincitori di Categoria: Zanoni(Junior), Bommarito(Cadetto), Sendal(Senior), Termine(2° A), Camillò(Gentleman), Bernocchi(2° B), Monteleone(Super A), Picchieri(Olmo SV). Un plauso di merito all'organizzazione, che non ha avuto alcun problema nella gestione organizzativa e sicurezza della gara, grazie alla collaborazione delle Forze dell'Ordine (Vigili Urbani, Carabinieri e Protezione Civile) delle località attraversate, che si sono dimostrate all'altezza della situazione in tutta la loro potenzialità. Un "grazie" anche ai gestori del Rio del Mulino, Paolo e Bruno, che hanno distribuito pizza, polpette e liquidi a volontà ai concorrenti dopo la manifestazione.

di Riviera24

14/04/2013

Trofeo Rio del Mulino, due frecce: Zanoni e Lanzo

Tweet

Incendio brucia oltre 400 metri di bosco tra Realdo e Borniga nell'entroterra di Triora

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Incendio brucia oltre 400 metri di bosco tra Realdo e Borniga nell'entroterra di Triora"

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

Vigili del fuoco sul posto

Incendio brucia oltre 400 metri di bosco tra Realdo e Borniga nell'entroterra di Triora

[Tweet](#)

Triora - Le fiamme sono divampate, intorno alle 16.40 e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Sanremo, che sono ancora alle prese con le operazioni di bonifica

Un incendio boschivo ha devastato oltre 400 metri quadri di bosco, tra Borniga e Realdo, nel territorio comunale di Triora, in alta valle Argentina. Le fiamme sono divampate, intorno alle 16.40 e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Sanremo, che sono ancora alle prese con le operazioni di bonifica. Accertamenti sono in corso per verificare l'origine delle fiamme che sembrano essere di natura dolosa.

di Fabrizio Tenerelli

14/04/2013

[Tweet](#)

Ciclismo: al Trofeo Rio del Mulino di Dolceacqua, due Freccce: Zanoni e Lanzo

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Ciclismo: al Trofeo Rio del Mulino di Dolceacqua, due Freccce: Zanoni e Lanzo"

Data: **14/04/2013**

Indietro

SPORT | domenica 14 aprile 2013, 15:22

Ciclismo: al Trofeo Rio del Mulino di Dolceacqua, due Freccce: Zanoni e Lanzo

Condividi |

Alla partenza oltre 70 concorrenti desiderosi di esprimere le loro potenzialità sportive e di 'combattere' con i loro pari età nelle categorie ACSI settore ciclismo

Splendida giornata di sole in riviera ligure, ed altrettanto bella giornata di gara a Dolceacqua per la 14° edizione del Trofeo Rio del Mulino. Si sono difatti ritrovati alla partenza oltre 70 concorrenti desiderosi di esprimere le loro potenzialità sportive e di "combattere" con i loro pari età nelle categorie ACSI settore ciclismo. La gara ciclistica, egregiamente organizzata dalla Ciclistica Bordighera/OLMO, si snodava sull'ormai classico percorso che da Dolceacqua ci porta verso Ventimiglia, quindi Bordighera, Ospedaletti con l'asperità del circuito, ritorno verso Ventimiglia per affrontare nuovamente la vallata del Nervia sino a Pigna, inversione e ritorno a Isolabona, poi il bivio Rocchetta, dove, dopo 2 Km circa di leggera asperità ci si giuocava la vittoria fronte il Ristorante Rio del Mulino.

La partenza come sempre, una sfuriata di atleti di media importanza, che porta in avanscoperta Sciandra, Freno, Marasca, Panizzi, ma sulla Nazionale Aurelia nasce la prima vera azione di forza. Evadono Giacometti (Rusty bike), Bruna (Zero team), Zanoni (Ucla) che allungano sul circuito di Ospedaletti, si aggancia successivamente Bommarito (Team Giant), che continuano l'azione sino a Dolceacqua, qui il gruppo di testa di 40 atleti si fonde, ed inizia una nuova avventura per Macrì (Zero Team), ed ancora Zanoni e Bommarito con Rolando (Nb Bike), che insistono oltre l'inversione di Pigna. Il gruppo forte di 35 concorrenti si fa sotto... e nell'attraversamento di Isolabona si fonde in un unico plotone. Al bivio Rocchetta la gara si fa dura.

Sugli allunghi di Lanzo Marcello, Di Pilato, ed ancora Sciandra con Marasca e Ginestra, il plotone di testa si assottiglia sempre più. Sbucano sul rettilineo di arrivo 4/5 concorrenti sulla stessa linea, ma la vittoria assoluta va a Zanoni, che regola di giustezza Lanzo Giuseppe di mezza bicicletta, che è comunque vincitore della Fascia Adulti. Grande anche in volata Mondo, Giacometti, Bommarito, Sendal e Sciandra nell'ordine. Di ottima qualità i vincitori di Categoria: Zanoni (Junior), Bommarito (Cadetto), Sendal (Senior), Termine (2° A), Camillò (Gentleman), Bernocchi (2° B), Monteleone (Super A), Picchieri (Olmo SV).

Un plauso di merito all'organizzazione, che non ha avuto alcun problema nella gestione organizzativa e sicurezza della gara, grazie alla collaborazione delle Forze dell'Ordine (Vigili Urbani, Carabinieri e Protezione Civile) delle località attraversate, che si sono dimostrate all'altezza della situazione in tutta la loro potenzialità. Un "grazie" anche ai gestori del Rio del Mulino, Paolo e Bruno, che hanno distribuito pizza, polpette e liquidi a volontà ai concorrenti dopo la manifestazione.

Davide Punturiero

Files: **Assoluta Rio del Mulino** (581 kB)

C.S.

Ciclismo: al Trofeo Rio del Mulino di Dolceacqua, due Frecce: Zanoni e Lanzo

Tragedie in montagna, due morti

tanti gli incidenti - Tragedie in montagna, tre morti | italia | Il SecoloXIX

Secolo XIX Online, Il

""

Data: 14/04/2013

Indietro

tanti gli incidenti 14 aprile 2013

Tragedie in montagna, tre morti

Commenti

A- A= A+

Aosta - Uno **sciatore** morto per **ipotermia** e un **pescatore** sepolto da una valanga: è stato un fine settimana `nero´ sulle montagne della **Valle d'Aosta**, mentre tre scialpinisti sono rimasti feriti in Veneto e in Abruzzo e a Solda sono stati ritrovati due ragazzini dati per dispersi dopo la caduta di una valanga. Un **alpinista meranese** è morto invece in Austria. La prima tragedia si è consumata a **La Thuile** ed ha avuto come protagonista uno sciatore milanese, **Giorgio Trombetta**, di 57 anni. Ieri pomeriggio stava scendendo da solo lungo la pista `del rientro´, sotto il colle del Piccolo San Bernardo, quando ha perso il controllo degli sci ed è caduto oltre un muro di contenimento, rimanendo incastrato a testa in giù tra la massicciata ed un cumulo di neve. L'allarme alla centrale del Soccorso alpino valdostano è scattato verso le 17 per «mancato rientro».

L'ultimo avvistamento dello sciatore risaliva alle 14 in un ristorante sulle piste. Da lì sono partite le ricerche, coinvolgendo con il passare delle ore un numero sempre maggiore di uomini, compresa Guardia di Finanza, Forestale, Vigili del fuoco, Carabinieri. Alla fine, verso l'una della notte scorsa, alla luce delle torce elettriche è stato visto uno sci che spuntava dalla neve ed è stato recuperato lo sciatore. La sua temperatura corporea era di 24 gradi centigradi.

Trasportato all'ospedale di Aosta e sottoposto ad una terapia di riscaldamento corporeo, è morto all'alba. La polizia ha compiuto i rilievi per ricostruire la dinamica di un incidente che appare inspiegabile. «È avvenuto in un tratto pianeggiante - ha spiegato **Corrado Giordano**, direttore generale delle Funivie Piccolo San Bernardo - con neve primaverile che impedisce di andare a forti velocità. Non si capisce come abbia fatto a perdere il controllo degli sci e infilarsi in quel buco».

Giorgio Trombetta era un assiduo frequentatore di La Thuile, dove ha una casa di villeggiatura, ed un esperto sciatore. Dall'altra parte della piccola regione alpina, nella valle di **Gressoney**, è invece morto un pescatore di trote, travolto da una valanga mentre era sul bordo del torrente Lys. La vittima è **Paolo Vincent**, di 70 anni, di Gressoney-La-Trinitè. L'incidente si è verificato ieri pomeriggio nei pressi della località Staffal. Anche in questo caso l'allarme è scattato solo nel tardo pomeriggio. I soccorritori hanno subito concentrato le ricerche nella zona dove era caduta la valanga, con l'ausilio di unità cinofile e anche di un gatto delle nevi per agevolare lo scavo. Le operazioni sono state sospese a notte fonda e sono riprese questa mattina. Poco dopo le 9, sotto circa sei metri di neve, è stato infine ritrovato il corpo del pescatore.

È andata meglio invece a due scialpinisti che sulle Dolomiti venete sono rimasti feriti in due incidenti diversi. Il primo è accaduto a **Cortina d'Ampezzo** a un 49enne di Pozza di Fassa (Trento), il quale, dopo essere caduto, si sarebbe procurato

Tragedie in montagna, due morti

una sospetta frattura a una gamba. Stessa dinamica per un 50enne di **Venezia**, anch'egli uscito con una probabile gamba rotta dopo una caduta. Un altro infortunio, infine, sul **Gran Sasso**: una scialpinista marchigiana si è infortunata a quota 2.300 metri, procurandosi una frattura esposta al ginocchio destro.

Una valanga si è abbattuta su alcuni escursionisti a **Solda** nella zona dell'Ortles, ma dopo poche ore l'allarme è rientrato. Due giovani sciatori erano rimasti parzialmente sepolti dalla neve e sono riusciti a liberarsi da soli. Sono illesi, conferma il capo del soccorso alpino di Solda, Olaf Reinstadler. I due facevano parte di gruppetto di ragazzi che sono scesi lungo una pista chiusa, quando nella zona della stazione intermedia della funivia sono stati investiti da una valanga. Per fortuna sono riusciti a `galleggiare´ sulla neve. Quando i soccorritori sono giunti sul posto, erano già liberi.

Un **alpinista meranese** di 53 anni è morto durante un'escursione sul **Kleinglockner**, che con 3.770 metri è la terza cima più alta dell'Austria. L'uomo - informa l'agenzia stampa austriaca Apa - era con quattro compagni del soccorso alpino, quando durante la discesa nella zona del **canalone Pallavicini** ha improvvisamente ceduto un banco di neve sotto i suoi piedi. L'alpinista, che in quel momento non sarebbe stato legato, è precipitato per 600 metri. La salma è stata recuperata dall'elisoccorso austriaco.

© Riproduzione riservata

Studenti a scuola di legalità

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Legnano Alto Milanese)

""

Data: 12/04/2013

Indietro

TURBIGO

Studenti a scuola di legalità

Giovedì 4 aprile si è concluso il ciclo di incontri dal nome «Progetto Legalità », un'iniziativa che coinvolge gli studenti delle scuole medie. Il sindaco Garavaglia, il creatore del progetto, era presente all'ultimo incontro riservato alle classi terze, che vedeva la presenza della Protezione Civile. «L'idea è nata tre anni fa, proprio per creare nei giovanissimi il senso civico e il concetto di legalità - dichiara Garavaglia -. Con la professoressa Daniela Leone, il Comandante Rudoni e la Protezione Civile, abbiamo voluto toccare vari temi, anche in base all'età dei ragazzi». Un'infarinatura per le prime, come il rispetto per la proprietà altrui, il furto e le sue conseguenze; per le seconde il vandalismo, la rapina, le minacce e l'uso corretto dei social network; per le terze si è toccato il tema delle sostanze stupefacenti, della sicurezza stradale e il mondo del volontariato nella figura della Protezione Civile, che darà la possibilità ai ragazzi di spegnere un incendio simulato.

Autore:dvm

Pubblicato il: 12-Aprile-2013

La solidarietà di Legnano a Poggio Rusco Gran parte della donazione pro terremotati proviene dall'iniziativa Scuole in festival

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Legnano Alto Milanese)

""

Data: 12/04/2013

Indietro

LEGNANO

La solidarietà di Legnano a Poggio Rusco Gran parte della donazione pro terremotati proviene dall'iniziativa «Scuole in festival»

Arriva l'aiuto della gente di Legnano ai terremotati. L'assessore Umberto Silvestri la scorsa settimana si è recato sabato scorso a Poggio Rusco, uno dei paesi della provincia di Mantova che un anno fa sono stati colpiti dal terremoto, per consegnare il documento bancario che attesta l'avvenuto bonifico di una prima tranche di seimila euro di quanto raccolto in occasione dell'iniziativa benefica «Scuole in... festival» svoltosi nel febbraio scorso. Ma non è tutto, perché a breve seguirà il saldo per un totale di oltre settemila euro. L'assessore Silvestri ha incontrato il sindaco Sergio Rinaldoni, il vicesindaco Fabio Zacchi e la direttrice didattica della scuola primaria che sarà ricostruita grazie anche ai soldi raccolti a Legnano. Attualmente l'edificio è totalmente inagibile e gli studenti frequentano le lezioni in una struttura prefabbricata. Situazione analoga per il municipio. Le autorità di Poggio Rusco hanno ringraziato, tramite l'assessore Silvestri, i cittadini legnanesi che hanno così generosamente contribuito all'ottima riuscita dell'iniziativa benefica. La rassegna teatrale aveva infatti registrato una vasta partecipazione di pubblico nell'auditorium dell'Istituto Tirinnanzi. L'iniziativa, coordinata dall'Istituto Dell'Acqua, aveva coinvolto altre scuole cittadine (Bonvesin de la Riva, Toscanini, Rodari, Mazzini, Franco Tosi, l'Arca, Kolbe, liceo scientifico Galilei, liceo scientifico Tirinnanzi) con la collaborazione degli assessorati alle Attività educative e alla Cultura del Comune di Legnano. La rassegna era stata sponsorizzata anche dalla Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate (filiale di Busto Garolfo) e dalle Assicurazioni Roveda di Legnano. «Abbiamo vissuto una bella esperienza di solidarietà tra Comuni che ha offerto alle scuole cittadine l'occasione di misurarsi in un lavoro di rete e di collaborazione. E' nata un'amicizia che avrà un seguito: il sindaco di Poggio Rusco ci ha infatti invitato a partecipare al "Giorno del Grazie" che si terrà il prossimo 19 maggio, giorno anniversario della prima scossa di terremoto».

Autore:sgv

Pubblicato il: 12-Aprile-2013

Lezioni d'emergenza

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Legnano Alto Milanese)

""

Data: **12/04/2013**

Indietro

LEGNANO

Lezioni d'emergenza

«Una lezione particolare». Questo il titolo dell'evento in programma per gli studenti dell'istituto Itis-Ipsia Bernocchi. Da venerdì 19 a domenica 21 aprile, nella palestra di via Paganini, saranno i protagonisti dell'iniziativa a cura dell'associazione «Sole nel cuore» che darà loro l'opportunità di vivere da vicino un campo di protezione civile, montando tende e condividendo pasti. Si potranno così vedere all'opera i vigili del fuoco di Legnano, la Protezione civile legnanese che saranno impegnati in dimostrazioni per far conoscere ai giovani come comportarsi in caso di emergenza e pericoli. Ma ci sarà anche l'Nber, la Polizia locale, Guardia di finanza e cinofili.

Autore:lue

Pubblicato il: 12-Aprile-2013

La giornata del verde pulito

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Legnano Alto Milanese)

""

Data: 12/04/2013

[Indietro](#)

MAGNAGO

La giornata del verde pulito

La Giornata del Verde Pulito rappresenta un'occasione di partecipazione attiva dei singoli cittadini, alunni delle scuole, associazioni e gruppi di volontariato, Protezione Civile e Guardie Ecologiche Volontarie. La data stabilita è domenica 14 aprile. L'Amministrazione Comunale, nel corso della iniziativa «Giornata del Verde Pulito», intende organizzare l'evento con particolare attenzione al coinvolgimento dei bambini e ragazzi della scuola primaria e secondaria, sul tema dei rifiuti e raccolte differenziate, programmando visite guidate per le scuole alla Piattaforma di via Picasso, mettendo in atto altresì per la giornata del 14 aprile l'intervento di riqualificazione mediante messa a dimora di nuove essenze arboree presso l'area verde comunale intitolata ai «Caduti di Nassyrya», situato in Via Fogazzaro..

Autore:sgv

Pubblicato il: 12-Aprile-2013

Voglio portare Bea a Medjugorje Per la piccola non ci sono cure. La Madonna è l'unica che può fare qualcosa

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Legnano Alto Milanese)

""

Data: 12/04/2013

Indietro

NERVIANO

«Voglio portare Bea a Medjugorje» Per la piccola non ci sono cure. «La Madonna è l'unica che può fare qualcosa»

«Voglio portare la piccola Bea a Medjugorje». E' questo il desiderio più grande di Fabrizio Zamponi: presidente della protezione civile «Radiosoccorso» e grande uomo di fede, vuole spendersi in prima persona per aiutare questa bimba malata che ha commosso tutta Italia. Il caso di Bea sta appassionando tutti: grazie a un servizio su di lei trasmesso durante la trasmissione televisiva «Wild», in tanti si stanno mobilitando per tenderle la mano. Tre anni di età, Bea è una bimba che soffre di una malattia unica al modo e sconosciuta: da quando aveva 2 mesi e sue articolazioni hanno cominciato a calcificarsi senza spiegazione facendola diventare una «statua di marmo». Zamponi, che recentemente aveva affermato di sentire «la Madonna nel cuore» dopo un suo viaggio a Medjugorje, ora vuole portare la bimba e famiglia, che vivono in Piemonte, in quella terra di apparizioni: «Quando ho visto in servizio in televisione mi sono messo a piangere, la storia di Bea mi ha colpito nel profondo - spiega Zamponi -. Sono molto preso per gli impegni lavorativi e dell'associazione ma davanti a un caso come questo ho sentito che dovevo fare qualcosa. Ne ho parlato con mia moglie e ho mandato un messaggio su facebook alle famiglia». Zamponi spera di riuscire a portare a compimento il suo sogno: «La Madonnina ha fatto tante grazie - aggiunge -, è l'unica che può fare qualcosa visto che la scienza non ha nessuna cura per questa malattia. Io credo molto nella Madonna». Zamponi andrà a Medjugorje a maggio. Intanto, sul gruppo facebook «Mondo di Bea», creato dalla famiglia della bimba, è un susseguirsi di messaggi di affetto e vicinanza dopo lo sbarco in televisione. Per nostra fortuna la piccola è amatissima, ma purtroppo cure o terapie non ci sono, lei necessita di cure e strumenti adeguati e soprattutto di un ambiente che le consenta di vivere dignitosamente, nonostante non possa né muoversi né sedersi. Vive come una piccola statua di marmo, ma come ogni bimba vive di pensieri, emozioni e desideri, nonostante sia costretta a crescere in questa prigione che è la sua malattia. Quello che lo Stato ci dà non può bastare per sopperire a tutti i bisogni della piccola e con le nostre forze non abbiamo la possibilità di portarla all'estero per ricevere ulteriori pareri. Per questo motivo abbiamo bisogno che la nostra storia venga diffusa e conosciuta da tutti per sensibilizzare il governo e gli enti competenti sulla terribile situazione che siamo costretti a vivere. Il nostro amore è tantissimo, ma non basta. Chiediamo solo di essere ascoltati, perchè anche nostra figlia ha diritto a vivere una vita dignitosa per ripagarla anche solo un minimo di tutto quello che le è stato portato via».

Autore:lue

Pubblicato il: 12-Aprile-2013

Data:

12-04-2013

Settegiorni (Legnano Alto Milanese)

*Voglio portare Bea a Medjugorje Per la piccola non ci sono cure. La
Madonna è l'unica che può fare qualcosa*

Le deleghe di Falzone a Gaiara e Canziani Teresa Iomini è stata invece nominata Consigliere delegato per il settore Comunicazione

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Legnano Alto Milanese)

""

Data: 12/04/2013

Indietro

CASTANO PRIMO

Le deleghe di Falzone a Gaiara e Canziani Teresa Iomini è stata invece nominata Consigliere delegato per il settore Comunicazione

Le deleghe di

Francesco Falzone non resteranno nelle mani del sindaco, ma non ci saranno nemmeno nuove nomine. Il primo cittadino Franco Rudoni ha infatti optato, come era prevedibile, per una redistribuzione delle deleghe dell'ex assessore all'interno della Giunta: saranno affidate a

Camillo Canziani e a

Franco Gaiara. La decisione è stata presa in Giunta lo scorso 5 aprile. A Gaiara, che è già assessore a Sanità, Ambiente e Personale, sono state affidate le deleghe a Sicurezza, Polizia Locale e Protezione Civile. A Canziani, assessore ai Lavori pubblici, sono spettati i settori di Commercio e Viabilità. Le deleghe, come prevede il regolamento, in seguito alle improvvise dimissioni di Falzone erano state inizialmente rimesse nelle mani del sindaco. Alla «new entry» in Consiglio comunale invece, la prima dei non eletti della lista di maggioranza Castano da vivere

Teresa Iomini, il sindaco ha conferito la nomina di Consigliere delegato per il settore Comunicazione. La Iomini era entrata in Consiglio subentrando dopo le dimissioni di Falzone. «Ricordiamo che per la figura del Consigliere delegato, istituita in questo mandato amministrativo - sottolinea l'Amministrazione in una nota ufficiale a proposito del ruolo assunto dalla Iomini - non è prevista alcuna indennità economica».

Autore:brh

Pubblicato il: 12-Aprile-2013

Vermezzo e Zelo saranno un Comune solo? Parola ai cittadini: referendum dopo l'estate

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Magenta)

""

Data: 12/04/2013

Indietro

ZELO SURRIGONE

Vermezzo e Zelo saranno un Comune solo? Parola ai cittadini: referendum dopo l'estate

Zelo e Vermezzo verso il Comune unico? Lo stabiliranno i cittadini con un referendum, che dovrebbe svolgersi, con ogni probabilità, subito dopo l'estate. Sul punto hanno espresso voto favorevole assessori e consiglieri di maggioranza e opposizione, con la sola eccezione di

Giacomo Italiano, che ha preferito astenersi. I consigli comunali del 4 aprile scorso (l'assemblea cittadina si è infatti riunita prima a Zelo, e poi, subito dopo, a Vermezzo) prevedeva, a dire il vero, la modifica e l'integrazione dello statuto, nonché il conferimento di nuove funzioni all'Unione dei Navigli, secondo quanto previsto dalla normativa recentemente entrata in vigore. Anagrafe, stato civile, ragioneria, pianificazione edilizia, servizi scolastici, polizia locale, solo per citarne alcune. Alle funzioni già associate, se ne sono aggiunte altre, con l'intento dichiarato di pensare l'accorpamento dei servizi come fase preliminare finalizzata al raggiungimento di un obiettivo più ambizioso, quello dell'unificazione dei due Comuni. Che comporterebbe, come spiegato dai due sindaci,

Andrea Cipullo (Vermezzo) e Giancarlo Guerra (Zelo Surrigone), «una significativa riduzione dei costi della politica». E, per converso, consentirebbe «di disporre, dal punto di vista burocratico, di una macchina comunale meglio strutturata, con conseguenti risparmi anche in termini di adempimenti e di gestione». L'Unione - ha ricordato Cipullo a seduta consiliare conclusa - è nata oltre 15 anni fa, avvalendosi dei contributi stanziati dalla Regione (finanziamenti che negli anni sono diminuiti fino ad azzerarsi). «La spending review, d'altro canto - ha chiarito Guerra - ha reso obbligatoria una gestione associata di servizi entro il gennaio del 2013 per gli enti al di sotto dei 5mila abitanti. Ma già nel 2008 l'Unione aveva provveduto a unire i servizi di polizia locale, catasto e protezione civile». La fusione dei due Comuni - come evidenziato anche dal consigliere

Federico Mangiagalli, capogruppo d'opposizione - «è pertanto lo sviluppo più logico e naturale di questo processo». Presto si procederà all'istituzione di una commissione, con esponenti di entrambi i gruppi, al lavoro per informare i cittadini: «Ci saranno incontri preliminari, durante i quali illustreremo i vantaggi della fusione - ha spiegato Cipullo. - Ma la decisione non potrà in ogni caso essere calata dall'alto, e dovrà il più possibile essere frutto di una politica condivisa».

Autore:bnd

Pubblicato il: 12-Aprile-2013

Vie chiuse per le corse ciclistiche: i cittadini protestano

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Magenta)

""

Data: 12/04/2013

Indietro

CORBETTA

Vie chiuse per le corse ciclistiche: i cittadini protestano

Corse ciclistiche durante il Perdono, qualche polemica su viabilità e sicurezza. Come ormai da tradizione, nel pomeriggio di sabato 6 aprile le strade di Corbetta hanno ospitato, in occasione della Festa del Perdono, alcune gare dedicate agli appassionati delle due ruote: 4 tornei, organizzati dall'Equipe Corbetteese, tra cui quelli intitolati alla memoria degli scomparsi

Ugo Parini e

Gabriele Montanari. Manifestazioni sportive sentite e partecipate, che hanno però suscitato qualche perplessità per le loro implicazioni, e provocato varie lamentele. A causa delle gare, infatti, le vie che formano la «circonvallazione» di Corbetta sono dovute rimanere chiuse per ore al passaggio degli autoveicoli. Con conseguente formazione di lunghe code e rallentamenti del traffico. Al termine delle corse, poi, gli atleti partecipanti si sono soffermati ancora sul tracciato, di fatto in mezzo alla strada, mentre il passaggio dei mezzi era già stato riaperto, con rischi per la sicurezza. Numerosi i cittadini che si sono lamentati. «Mi sembra che gli uomini della Polizia locale e della Protezione civile, che ringrazio, abbiano svolto al meglio il loro compito, garantendo la sicurezza - ha affermato l'assessore alla viabilità

Gabriele Randolino, intervenendo sulla questione -. Per quanto riguarda i problemi al traffico, qualche piccolo disagio è inevitabile in un'occasione come questa, che d'altra parte è ormai un appuntamento fisso, si sa che c'è. In ogni caso, se qualcuno avesse avuto problemi, ce ne scusiamo». Alcuni cittadini hanno osservato: tanto spiegamento di forze per una che, in fondo, riguarda solo gli «addetti ai lavori» di un settore ristretto ... Accuse che Randolino rispedisce al mittente: «Hanno preso parte alle corse oltre 350 ciclisti, un numero addirittura in crescita rispetto alle scorse edizioni. E in tanti sono accorsi per vederli. E' un evento importante, in grado di richiamare molto pubblico».

Autore:bpl

Pubblicato il: 12-Aprile-2013

Data:

12-04-2013

Settegiorni (Rho)

Esercitazione a Biringhello

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Rho)

""

Data: 12/04/2013

Indietro

RHO

Esercitazione a Biringhello

Dopo la vera esondazione del maggio 2010, ora la frazione di Biringhello ospiterà un'esercitazione della protezione civile utile a mettere a punto le procedure previste nel Piano di emergenza comunale in caso di rischio idraulico. I volontari del Cor saranno all'opera nella serata di sabato 13 aprile. Saranno simulate situazioni di emergenza derivanti dall'esondazione del torrente Bozzente. Agli interventi di simulazione prenderanno parte personale della Polizia Locale, i tecnici elettricisti e i volontari del Cor. «L'evento di piena non è reale - spiegano dall'Ufficio comunale di Protezione civile -, ma solamente simulato e non rappresenta situazioni di pericolo per la popolazione e per i propri beni». Per informazioni: Ufficio Protezione Civile 02.93332450.

Autore:web

Pubblicato il: 12-Aprile-2013

Ricorderemo i morti del terremoto e delle alluvioni

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Rho)

""

Data: 12/04/2013

Indietro

RHO

Ricorderemo i morti del terremoto e delle alluvioni

Mille e 300 chilometri è la lunghezza della nostra Italia. Lei li percorrerà , se non tutti una buona parte, ovviamente di corsa. Dopo Rho, la prima tappa, ci saranno tante mezze maratone significative per Ivana Di Martino la 42enne di Monza operata due volte al cuore. «Saranno tutte importanti - spiega -, ma alcune avranno una emozione in più come quella dell'Aquila, dove correremo anche per ricordare Michela Rossi, una podista scomparsa durante il terremoto. E poi Medolla, in ricordo del sisma in Emilia e Lombardia, e le Cinque Terre per commemorare le vittime dell'alluvione del 2011. Faremo tappa anche a Brindisi, davanti alla scuola "Morvillo Falcone"». Queste le tappe già percorse da Ivana: Rho con la Milano City Maraton domenica 7 aprile, Aosta 8, Torino 9, Cinque Terre 10, Roma 11, Cagliari, oggi, venerdì 12 aprile. E quelle ancora da percorrere; Palermo 13 aprile, Catanzaro 14, Brindisi 15, Potenza 16, Napoli 17, Campobasso 18, L'Aquila 19, Ancona 20, Perugia 21, Firenze 22, Medolla 23, Venezia 24, Trieste 25, Trento 26, Monza-Milano sabato 27 aprile.

Autore:gse

Pubblicato il: 12-Aprile-2013

I fondi mai arrivati in Abruzzo? Soleo: Miserabile inefficienza

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Rho)

""

Data: 12/04/2013

Indietro

GARBAGNATE MILANESE

I fondi mai arrivati in Abruzzo? Soleo: «Miserabile inefficienza»

L'amministrazione dimentica di inviare i fondi raccolti per l'Abruzzo. Si trovano infatti ancora depositati in comune i 10mila euro raccolti dalla giunta Marone nel 2010 per dare un contributo per la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto nell'aprile del 2009. A distanza di quattro anni però la somma racimolata, che sarebbe dovuta servire per la realizzazione di un video, non è ancora arrivata a destinazione. Questi i fatti: il governo guidato da Leonardo Marone, subito dopo l'accaduto, chiese un contributo ai garbagnatesi e raccolse così 10mila euro da devolvere ai terremotati d'Abruzzo. Il 17 novembre 2011 la giunta deliberò di mettere a disposizione immediatamente l'intero importo al Comune dell'Aquila. Dopo meno di due mesi però venne meno la fiducia da parte del consiglio al sindaco Marone che lasciò il posto al commissario prefettizio Alessandra Tripodi la quale guidò il Comune fino all'elezione del nuovo primo cittadino, Pier Mauro Pioli. Il 24 gennaio scorso, a fronte di una richiesta di informazioni sollecitata da molti cittadini sul trasferimento dei fondi raccolti, il Popolo della libertà chiese notizie, ricevendo la seguente risposta: «L'amministrazione è in contatto con l'assessore competente ma, non appena possibile, sarà nostra cura informare in merito». A oggi non ci sono stati aggiornamenti e la somma è ancora nelle casse del Comune di Garbagnate. «E' una cosa vergognosa - dice Vincenzo Soleo, capogruppo e coordinatore del Pdl - e aggravata dal fatto che il sindaco, invece di chiedere scusa di questo terribile ritardo, critica l'amministrazione precedente. Speculando così sulle difficoltà dei terremotati aquilani ed ergendosi, come già fatto in passato, a "scopritore" di soldi per nascondere la sua inadeguatezza di amministratore. Un'iniziativa di solidarietà importante per i cittadini dell'Aquila, per la quale possiamo solo ringraziare i cittadini e alcune associazioni di Garbagnate, è stata vanificata dall'impotenza amministrativa e dalla disattenzione politica di due giunte di sinistra. Ancora più triste il dover registrare che Pioli ha voluto buttare in contrapposizione politica questa miserabile storia di inefficienza».

Autore:cvr

Pubblicato il: 12-Aprile-2013

Seminario di studi al centro operativo

La Stampa

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 13/04/2013 - pag: 45

Protezione civile

Seminario di studi al centro operativo

«L'evoluzione del servizio nazionale della protezione civile alla luce della legge 100/2012» è il titolo del seminario di studi che si terrà stamane, con inizio alle 9,30 al centro operativo logistico comunale di via Casalcermeli 49. [g. c.]

Valanga a Courmayeur Nessuno coinvolto

La Stampa

Stampa, La (Aosta)

""

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 13/04/2013 - pag: 51

Soccorso alpino

Valanga a Courmayeur Nessuno coinvolto

Una valanga è caduta ieri poco dopo le 13 in Val Sapin, sopra Courmayeur, lungo il sentiero per il rifugio Bertone. Sul posto è intervenuto l'elicottero del Soccorso alpino valdostano, il personale della guardia di finanza di Entrèves e un'unità cinofila. Nessuna persona è rimasta coinvolta.

Oggi il castello di Costigliole riapre con mostra e concerto

La Stampa

Stampa, La (Asti)

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 13/04/2013 - pag: 51

DOPPIO EVENTO. dopo il lungo periodo di pausa invernale

Oggi il castello di Costigliole riapre con mostra e concerto

Si parte con un concerto e si prosegue la mostra dedicata a Eugenio Guglielminetti. Il castello di Costigliole riapre le porte, dopo il lungo periodo invernale. Sale nobili che hanno ripreso vita grazie al lavoro di tanti costigliolesi in cui, da aprile a ottobre, ci si può anche sposare civilmente.

Lo dice una delibera consiliare che fissa anche la tariffa per offrire lo scenario per il giorno più bello (500 euro più Iva con sconto del 25% se almeno uno dei due sposi è residente in paese).

« Chi ha restaurato i mobili, chi si è occupato dei pavimenti, chi ha risistemato le bacheche che erano del premio Grinzane - racconta l'assessore Filippo Romagnolo - un grande lavoro di squadra che ha restituito ai costigliolesi il castello per la nuova stagione che sarà ricca di iniziative».

La regia è stata dell'associazione Costigliole Cultura, in collaborazione con protezione civile e Carabinieri in congedo. Ad inaugurare il cartellone, oggi pomeriggio sarà il concerto del pianista Giordano Passini - prosegue Romagnolo mentre già domani sarà possibile visitare il maniero in occasione di Castelli Aperti. A partire dal 20 aprile le storiche sale ospiteranno invece la mostra dedicata a Guglielminetti, l'artista astigiano che ha portato nel mondo la sua opera di scenografo e costumista.

In mostra dipinti, sculture, bozzetti di scenografie teatrali e opere inedite. Uno spazio sarà anche dedicato all'esposizione delle pubblicazioni.

C'è anche già un piccolo progetto per il futuro: «Alcuni volumi - anticipano gli organizzatori - saranno poi donati al Comune ed entreranno a far parte del museo d'arte che il castello ospiterà in modo permanente».

Tanti piccoli passi di un paese «motore di cultura» rimasto duramente colpito dal tormentone Grinzane e che aspetta i 6 milioni di euro che dovevano essere spesi nel castello e che invece sarebbero stati spesi altrove. Un bel modo per cominciare, anzi per «ricominciare». E questo doppio evento tra mostra e concerto di oggi sarà - in paese ne sono sicuri - il prologo per una lunga serie di appuntamenti che faranno tornare Costigliole al centro della vita culturale non solo astigiana.

Aperta una strada per la famiglia isolata

La Stampa

Stampa, La (Asti)

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 13/04/2013 - pag: 51

monTABONE. dopo la frana di una settimana fa

Aperta una strada per la famiglia isolata

La strada provvisoria che collegherà la casina della famiglia Grosso con Montabone è quasi finita. «Grazie ad un decreto di somma urgenza - ha spiegato il sindaco Pinuccio Aliardi - siamo riusciti a finanziare i lavori in tempi brevissimi».

La settimana scorsa uno smottamento di quasi 60 metri ha isolato una delle cascine più antiche del paese. Una frana caduta proprio nel momento in cui Aldo Avella, direttore delle Poste di Calamandrana, stava transitando con la sua Fiat Sedici. L'automobilista era riuscito ad uscire dall'auto nel momento in cui la macchina è rimasta in bilico su quel che restava della carreggiata. Per una settimana la famiglia Grosso, che abita nella cascina dove è nato pittore Guglielmo Caccia detto il Moncalvo, ha potuto raggiungere il paese solo a piedi. Una passeggiata di quasi un chilometro. «Ora potranno usare una strada provvisoria che sbocca sulla collina di San Rocco - ha proseguito il primo cittadino - costo dell'intervento circa 15 mila euro». Con questo denaro il comune ha reso percorribile una vecchia strada di campagna usata solo da trattori. «Il tratto più "dolce" è stato inghiaiato mentre quello più ripido è stato realizzato in cemento» - ha spiegato Aliardi.

Intanto in Comune si sta già pensando a come ripristinare la parte franata di viale Caccia. Secondo le prime stime del genio civile regionale ripristinare quella strada dovrebbe costare circa 250 mila euro. «Si dovranno fare dei carotaggi - ha precisato il sindaco - Una volta capito come intervenire si passerà alla fase progettuale». Si spera di poter finire i lavori entro l'inverno, ma la parte più difficile non sarà tanto cantierizzare i lavori quanto trovare i fondi necessari. [r. col.]

"La frana si estende Intervenga la Provincia"

La Stampa

Stampa, La (Biella)

""

Data: 12/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 12/04/2013 - pag: 55

ZUMAGLIA. LE PIOGGE AGGRAVANO LA SITUAZIONE**"La frana si estende Intervenga la Provincia"**

Un ultimatum alla Provincia per sistemare la frana che da novembre squarcia la strada che da Zumaglia porta a Vaglio Pettinengo, aggravata dalle piogge di questi giorni. Lo ha lanciato Lorenzo Cantono, sindaco di Zumaglia, con un'ordinanza in cui si legge che la Provincia deve mettere in sicurezza la strada entro 30 giorni, altrimenti sarà ritenuta responsabile di ogni danno a persone o a cose.

Le piogge di fine novembre avevano eroso il terreno sotto al manto stradale causando un cedimento della strada. Il Comune il 29 novembre aveva segnalato la frana alla Provincia e aveva transennato il tratto pericolante, lasciando comunque la strada aperta al traffico in entrambi i sensi di marcia. La Provincia aveva fatto un sopralluogo, ma senza intervenire. Così il 17 gennaio il Comune era tornato alla carica, chiedendo alle Provincia i modi e i tempi dei lavori di sistemazione. Ma la frana è rimasta lì. Nel frattempo però la questione è diventata urgente perché le recenti precipitazioni hanno eroso ancor più il terreno, aggravando la pericolosità della strada percorsa dagli automobilisti ma anche dagli autobus (la linea 40) che serve anche gli studenti.

L'unico modo per far sì che la Provincia intervenga in tempi brevi, sebbene sia alle strette con le risorse, è fare appello all'articolo 54 del decreto legislativo 267 del 2000 che consente al sindaco, in veste di ufficiale del Governo, di adottare atti (l'ordinanza) per eliminare i pericoli che minacciano la sicurezza urbana e dei cittadini. E infatti la Provincia si è già messa all'opera per preparare il progetto e per affidare l'opera nell'arco di una settimana in modo che i lavori possano iniziare tra una decina di giorni. Costeranno circa 25-30 mila euro. [F. FO.]

"Cittadella sanitaria" per le emergenze

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 14/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 14/04/2013 - pag: 53

fossano. presentata la nuova struttura di supporto

"Cittadella sanitaria" per le emergenze

Oltre 400 volontari hanno partecipato all'esercitazione con la quale il Coordinamento provinciale volontari della Protezione civile di Cuneo ha presentato ufficialmente il Pass (Postazione assistenza socio-sanitaria). È una struttura a supporto dell'attività dei Servizi territoriali durante le grandi emergenze (alluvioni, terremoti). È stata riconosciuta dal ministero della Salute.

È il primo modello in assoluto ed è stato inaugurato ieri, nella sede provinciale del Coordinamento, a Fossano. Presenti delegati del Dipartimento nazionale di Protezione civile. «Un esempio encomiabile - ha sottolineato Federico Federighi, coordinatore del Servizio emergenza sanitaria -. Potrete insegnare ad altri ed attrarre diverse professionalità nella "cittadella sanitaria"».

Ad oggi ne fanno parte medici, infermieri, psicologi, farmacisti e, da ultimo, veterinari, per il sostegno non solo alle persone, ma anche agli animali. Il progetto è nato 2 anni fa. «L'esercitazione di oggi (ieri, ndr) ha dimostrato la validità della struttura - ha detto il presidente del Coordinamento dei volontari cuneesi, Roberto Gagna -. Siamo soddisfatti anche per la presenza del Dipartimento e degli amministratori». Alla presentazione ufficiale hanno partecipato l'assessore regionale alla Protezione civile, Roberto Ravello, il consigliere regionale Federico Gregorio, l'assessore provinciale Anna Mantini e numerosi sindaci della provincia.

Il campo sanitario, con tutti gli impianti funzionanti, è stato montato in 20 ore. Il «118», solitamente, è presente i primi tre giorni di una catastrofe. Il Pass è composto dalle tende dell'Unità medico-sanitaria, degli psicologi, dei veterinari e dal camper-farmacia. L'obiettivo dell'esercitazione era quello di testare la struttura, anche per utenti anziani o disabili, e la sinergia tra gli operatori.

|cv

Protezione civile la Regione esporta il modello Quiliano

La Stampa

Stampa, La (Imperia)

""

Data: **12/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 12/04/2013 - pag: 55

GENOVA INIZIATIVA CON LA FONDAZIONE CIMA

Protezione civile la Regione esporta il modello Quiliano

«Bisogna imparare che il rischio zero non esiste, cambiare mentalità ed essere pronti ad affrontare l'emergenza»: così il sindaco di Quiliano, Alberto Ferrando, spiega il senso del comportamento decisamente innovativo da parte di un Comune che è diventato un esempio per tutta la Liguria appunto in materia di organizzazione, pubblica e privata, per affrontare le calamità e soprattutto per prevenire. Funziona una rete di comunicazioni personali attraverso cellulari, vengono organizzate esercitazioni con evacuazioni di massa dalla zona rossa, quella esondabile segnata da quanto accadde nel settembre del 1992. E l'ufficio del sindaco è pronto ad ospitare i bambini dell'asilo con video e giochi.

Tutta questa organizzazione, «esportabile» negli altri comuni, si deve a due fattori: da una parte la Fondazione Cima di Savona, centro di competenza di livello nazionale sulla protezione civile, dall'altra l'intervento della Regione attraverso il Progetto Proterina Due, di cui la Fondazione è perno, con partner l'Università di Corsica, la Regione Autonoma della Sardegna, l'Arpa Sardegna, l'Università ed il Cnr-Imibet di Sassari, il Consorzio Lamma in Toscana. Finanziato con 436 mila euro, Proterina Due nasce da Proterina-C, progetto del programma transfrontaliero marittimo Italia- Francia, di cui la Regione Liguria è capofila, che serve a migliorare la capacità di protezione dai rischi idrogeologici.

Gli investimenti consentiranno, come ha spiegato l'assessore alla Protezione Civile Renata Briano, di potenziare il sistema di osservazione meteo-idrologico ligure ed il sito web che ne diffonde i dati e il monitoraggio dei dati sulla pioggia caduta e sul livello di fiumi, rivi e torrenti che saranno trasmessi in tempo reale ai comuni dei territori. La sperimentazione proseguirà a Quiliano, coinvolgendo amministratori, tecnici, cittadinanza, con l'aggiornamento del piano di emergenza comunale. «Tra i miglioramenti allo studio - ha annunciato Luca Ferraris, vicepresidente di Cima - sistemi alternativi di comunicazione in caso di malfunzionamento dei ripetitori della telefonia». [ale.pie.]

Frana muro a Latte chiusa una strada

La Stampa

Stampa, La (Imperia)

""

Data: **12/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 12/04/2013 - pag: 63

Ventimiglia

Frana muro a Latte chiusa una strada

Via della Resistenza a Latte da ieri è chiusa per la frana di un muro di un edificio in pietra. Percorso alternativo passando per San Lorenzo e Villatella. [l.r.]

Villetta distrutta dall'esplosione "Abbiamo pensato al terremoto"

La Stampa

Stampa, La (Novara)

""

Data: **14/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 14/04/2013 - pag: 51

mergozzo. il racconto dei testimoni, il proprietario è grave al cto di torino

Villetta distrutta dall'esplosione "Abbiamo pensato al terremoto"

Sanzioni per quattromila euro a un bar e un ristorante: è questo il bilancio dei controlli svolti venerdì sera dai carabinieri di Verbania con i Nas di Torino in alcuni locali nel centro storico di Omegna. In particolare in via Garibaldi in un bar è arrivata una sanzione da mille euro per infrazioni nella promiscuità dei cibi e oggetti non pertinenti, altri tremila euro invece a un ristorante vicino per carenze igienico-sanitarie. A Gravellona Toce, invece, i carabinieri hanno denunciato un minorenne per il furto di un paio di scarpe al centro commerciale «Le Isole». [l. zir.]

Albisola, l'allarme meteo viene comunicato via sms

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 13/04/2013 - pag: 48

PROTEZIONE CIVILE PRESENTATO «LINEALLERTA»

Albisola, l'allarme meteo viene comunicato via sms

Un messaggio sul telefonino comunicherà ai residenti di Albisola Superiore e Albissola Marina l'eventuale stato di allerta che in quel momento sta provocando il maltempo. Il servizio, su richiesta, è gratuito indipendentemente dal gestore di telefonia e dal numero di avvisi ricevuti. La novità è stata battezzata «Lineallerta», servizio di informazione basato sull'invio di messaggi pensato dall'assessorato alla Protezione civile di Albisola Superiore per offrire ai cittadini un servizio di notizie veloce per situazioni di cattivo tempo. La messaggistica sarà strettamente limitata a situazioni concernenti il maltempo per i territori albisolesi. Per richiedere il servizio è sufficiente inviare un sms (gratuito) al 331.1899419 con il testo: «lineallerta», seguito da cognome, nome, via e civico di residenza. Il servizio può essere disattivato allo stesso numero telefonico scrivendo: «No Lineallerta». La prestazione è attivabile solo per i cittadini residenti e tutti coloro che operano o lavorano nelle due Albisole. Il Comune di Albisola Superiore provvederà a svolgere le relative verifiche sulla base dei dati trasmessi dai richiedenti via sms, procedendo alla recessione in caso di informazioni non veritiere. Per ricevere eventuali altre delucidazioni, telefonare alla segreteria della Protezione civile: 019.482295.22-019.482295.202 oppure al 335.1760903. [m.pi]

Soccorso Alpino senza soldi e la Regione non può aiutarlo

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: 13/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 13/04/2013 - pag: 51

il servizio e' stato prezioso nel ritrovamento del piccolo daniele di osiglia

Soccorso Alpino senza soldi e la Regione non può aiutarlo

I medici sono costretti a comprare i medicinali, mancano i defibrillatori

Soccorso Alpino ligure: i medici spesso costretti a comprare da sè i medicinali. Di fronte a storie a lieto fine come quella del piccolo Daniele di Osiglia, sembra davvero un controsenso che per questi esperti, la cui sola presenza, spesso, riaccende la speranza dei dispersi e dei loro cari, il vero pericolo non sia calarsi in cordata giù da un crepaccio o percorrere chilometri al buio e al freddo nel fitto di un bosco sapendo che ogni minuto potrebbe essere prezioso, ma il misero budget che non garantisce attrezzature idonee e sufficienti. Una situazione ben diversa da quanto accade in Regioni limitrofe come Piemonte o Lombardia.

Nessuno lo dice apertamente, ma la situazione è davvero al limite. Dopo una decina di anni di continue richieste, lo scorso anno il Soccorso Alpino e speleologico Ligure ha ricevuto dalla Regione 100 mila euro, a fronte di una richiesta di 500 mila: un budget che è stato quasi interamente utilizzato per dotare tecnici e operatori dei kit di sicurezza. Ma le priorità rimangono enormi, e riguardano soprattutto mezzi e dotazione medica. Basti pensare che a fronte dei 12 defibrillatori necessari per garantire una copertura ottimale, per tutta la regione ce ne sono due; così come sarebbero necessari 6 mezzi fuoristrada (da Finale a Savona ci si deve basare o sui propri mezzi privati, o su una Land Rover acquistata oltre una decina d'anni fa, di seconda mano, grazie ad una donazione della Fondazione Carisa). Ma si arriva anche quasi al paradosso: i medici in forza al Soccorso Alpino sono spesso costretti a procurarsi da sè i medicinali; così come è eclatante l'esempio delle coperte termiche (in una ventina di minuti raggiungono i 53 gradi, una è stata appunto usata per riscaldare il piccolo Daniele): ne era arrivato un kit da 16 pezzi, costo 800 euro, richiesto (con professionale preveggenza) per la «Maremontana» conclusasi con la tragica scomparsa di Paolo Pozzo: solo per quella competizione ne sono state utilizzate 14.

Ma, vista la situazione delle esangui casse regionali (l'assessore di riferimento è Claudio Montaldo) non resta, forse, che appellarsi a Fondazioni e imprenditori per poter sperare in un aiuto e continuare ad aiutare.

Nuovi automezzi consegnati alla Cri

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: **14/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 14/04/2013 - pag: 55

Loano

Nuovi automezzi consegnati alla Cri

Il Comitato loanese della Croce Rossa inaugura oggi alle 11, presso la sede di piazza Aicardi, i nuovi mezzi dedicati al soccorso e al trasporto di soggetti diversamente abili e alla Protezione Civile. Si tratta di un pulmino Ducato 9 posti, di una Fiat Panda, di apparecchiature di rianimazione respiratoria e monitoraggio e di un mezzo di Protezione Civile.

[m.bel.]

Auto colpita dai massi tra Prata e Vogogna

La Stampa

Stampa, La (Verbania)

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 13/04/2013 - pag: 51

smottamento. nessun ferito

Auto colpita dai massi tra Prata e Vogogna

Alcuni massi e un po' di terriccio sono piombati sulla strada provinciale che corre tra l'abitato di Vogogna e la frazione di Prata. E' successo la notte scorsa, dopo le tre, all'altezza dell'uscita nord della galleria vicina al ponte della Masone, sulla sponda sinistra del fiume Toce.

Un'auto in transito è stata colpita da uno dei massi di non grosse dimensioni che si sono staccati dalla roccia che sovrasta il tunnel. Nessuna ferita per il conducente che ha dato l'allarme. Vigili del fuoco e polizia stradale hanno transennato la zona e imposto il divieto di transito. Poi, appena sorto il sole, un operaio è intervenuto sulla parete per far cadere i sassi ancora pericolanti ed eliminare il pericolo. Un intervento fatto eseguire dalla Provincia, che è competente su quel tratto di strada.

Per alcune ore gli uomini della protezione civile di Vogogna hanno presidiato la zona, controllando la viabilità che è stata dirottata sulla vecchia statale «33». Nel primo pomeriggio la strada è stata riaperta al transito. Non è la prima volta che in quel tratto si verificano smottamenti, che hanno anche interessato la ferrovia Milano-Domodossola. [RE. BA.]

Doloso l'incendio da un demolitore

La Stampa

Stampa, La (Vercelli)

""

Data: 12/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Alessandria data: 12/04/2013 - pag: 60

Ponzano

Doloso l'incendio da un demolitore

E' di natura dolosa il rogo che ha distrutto l'altro giorno un «ragno» in una ditta di demolizione auto in strada Rivalta a Ponzano. Sul posto i vigili del fuoco e i carabinieri della stazione di Ponzano che stanno seguendo le indagini. [R. SA.]

Ravasenga si ritira dalla corsa elettorale

La Stampa

Stampa, La (Vercelli)

""

Data: 12/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Vercelli data: 12/04/2013 - pag: 51

trino

Ravasenga si ritira dalla corsa elettorale

Giovanni Ravasenga ci ripensa e si ritira dalla corsa alla poltrona di sindaco di Trino. La sua intenzione, fino a ieri, era di presentarsi alle elezioni del 26-27 maggio con una lista civica, formata da persone «che abbiano a cuore il futuro della città, non legate a colori politici e al di fuori dal discorso "poltrone"», come sosteneva fino a poco tempo fa. Ma non sarà così: «Due componenti della lista - spiega l'ex sindaco - ci hanno ripensato a ridosso della scadenza della consegna delle liste. Ma non si possono rimpiazzare così facilmente, con loro si portava avanti un programma. Per questo motivo non presenterò la lista: spero solo che vadano in Comune persone a cui stanno a cuore i veri problemi di Trino, e soprattutto che abbiano il coraggio di affrontarli».

Ravasenga è stato amministratore a Trino dal 2002 al 2009: il suo secondo mandato si è bruscamente interrotto dopo due anni a causa delle dimissioni in blocco del Consiglio comunale. Diversi i punti su cui si basava la sua campagna elettorale: l'emergenza scuole, il rischio idrogeologico, la viabilità di corso Cavour e la valorizzazione delle realtà trinesi. [r. mag.]

Montagna killer: 3 morti e 3 feriti Arriva il caldo Meteo Tutti al mare

Tragedie in montagna, tre morti e tre feriti - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 15/04/2013

Indietro

Stampa articolo

AAA

Tragedie in montagna, tre morti e tre feriti

Due vittime in val D'Aosta e un alpinista meranese è morto in Austria. Salvi due ragazzi investiti da una valanga a Solda

foto Ap/Lapresse

21:02 - Uno sciatore morto per ipotermia e un pescatore sepolto da una valanga in Val d'Aosta; un alpinista di Merano vittima in un'escursione in Austria. Tre scialpinisti invece sono rimasti feriti in Veneto e in Abruzzo. E' stato un fine settimana nero sulle montagne. Salvi invece in Val Solda (Trentino), nella zona dell'Ortles, due giovani sciatori investiti da una valanga che per fortuna sono riusciti a "galleggiare" sulla neve.

Quando i soccorritori sono giunti sul posto, erano già liberi. Nella stessa zona il giorno di Pasquetta una valanga aveva ucciso quattro scialpinisti. La prima tragedia si è consumata a La Thuile ed ha avuto come protagonista uno sciatore milanese, Giorgio Trombetta, di 57 anni. Sabato pomeriggio stava scendendo da solo lungo la pista del rientro, sotto il colle del Piccolo San Bernardo, quando ha perso il controllo degli sci ed è caduto oltre un muro di contenimento, rimanendo incastrato a testa in giù tra la massicciata ed un cumulo di neve. L'allarme alla centrale del Soccorso alpino valdostano è scattato verso le 17 per "mancato rientro". L'ultimo avvistamento dello sciatore risaliva alle 14 in un ristorante sulle piste.

Da lì sono partite le ricerche, coinvolgendo con il passare delle ore un numero sempre maggiore di soccorritori. Alla fine, verso l'una di sabato notte, alla luce delle torce elettriche è stato visto uno sci che spuntava dalla neve ed è stato recuperato lo sciatore. La sua temperatura corporea era di 24 gradi. Trasportato all'ospedale di Aosta e sottoposto ad una terapia di riscaldamento corporeo, è morto all'alba. La polizia ha compiuto i rilievi per ricostruire la dinamica di un incidente che appare inspiegabile. "E' avvenuto in un tratto pianeggiante - ha spiegato Corrado Giordano, direttore generale delle Funivie Piccolo San Bernardo - con neve primaverile che impedisce di andare a forti velocità. Non si capisce come abbia fatto a perdere il controllo degli sci e infilarsi in quel buco". Giorgio Trombetta era un assiduo frequentatore di La Thuile, dove ha una casa di villeggiatura, ed un esperto sciatore.

Dall'altra parte della piccola regione alpina, nella valle di Gressoney, è invece morto un pescatore di trote, travolto da una valanga mentre era sul bordo del torrente Lys. La vittima è Paolo Vincent, di 70 anni, di Gressoney-La-Trinité.

L'incidente si è verificato ieri pomeriggio nei pressi della località Staffal. Anche in questo caso l'allarme è scattato solo nel tardo pomeriggio. I soccorritori hanno subito concentrato le ricerche nella zona dove era caduta la valanga, con l'ausilio di unità cinofile e anche di un gatto delle nevi per agevolare lo scavo. Le operazioni sono state sospese a notte fonda e sono riprese questa mattina. Poco dopo le 9, sotto circa sei metri di neve, è stato infine ritrovato il corpo del pescatore.

La terza vittima in Austria. E' un alpinista meranese di 53 anni, morto durante un'escursione sul Kleinglockner. L'uomo era con quattro compagni del soccorso alpino quando, durante la discesa nella zona del canale Pallavicini, ha improvvisamente ceduto un banco di neve sotto i suoi piedi. L'alpinista, che in quel momento non sarebbe stato legato, è precipitato per 600 metri. E' andata meglio invece a due scialpinisti che sulle Dolomiti venete sono rimasti feriti in due incidenti diversi. Il primo è accaduto a Cortina d'Ampezzo a un 49enne di Pozza di Fassa (Trento), il quale, dopo essere caduto, si sarebbe procurato una sospetta frattura a una gamba. Stessa dinamica per un 50enne di Venezia, anch'egli uscito con una probabile gamba rotta dopo una caduta. Un altro infortunio, infine, sul Gran Sasso: una scialpinista marchigiana si è infortunata a quota 2.300 metri, procurandosi una frattura esposta al ginocchio destro.

17:56 - BOLZANO, VALANGA A SOLDA: 3 DISPERSI

Tragedie in montagna, tre morti e tre feriti - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 15/04/2013

Indietro

Stampa articolo

AAA

Tragedie in montagna, tre morti e tre feriti

Due vittime in val D'Aosta e un alpinista meranese è morto in Austria. Salvi due ragazzi investiti da una valanga a Solda

foto Ap/Lapresse

21:02 - Uno sciatore morto per ipotermia e un pescatore sepolto da una valanga in Val d'Aosta; un alpinista di Merano vittima in un'escursione in Austria. Tre scialpinisti invece sono rimasti feriti in Veneto e in Abruzzo. E' stato un fine settimana nero sulle montagne. Salvi invece in Val Solda (Trentino), nella zona dell'Ortles, due giovani sciatori investiti da una valanga che per fortuna sono riusciti a "galleggiare" sulla neve.

Quando i soccorritori sono giunti sul posto, erano già liberi. Nella stessa zona il giorno di Pasquetta una valanga aveva ucciso quattro scialpinisti. La prima tragedia si è consumata a La Thuile ed ha avuto come protagonista uno sciatore milanese, Giorgio Trombetta, di 57 anni. Sabato pomeriggio stava scendendo da solo lungo la pista del rientro, sotto il colle del Piccolo San Bernardo, quando ha perso il controllo degli sci ed è caduto oltre un muro di contenimento, rimanendo incastrato a testa in giù tra la massicciata ed un cumulo di neve. L'allarme alla centrale del Soccorso alpino valdostano è scattato verso le 17 per "mancato rientro". L'ultimo avvistamento dello sciatore risaliva alle 14 in un ristorante sulle piste.

Da lì sono partite le ricerche, coinvolgendo con il passare delle ore un numero sempre maggiore di soccorritori. Alla fine, verso l'una di sabato notte, alla luce delle torce elettriche è stato visto uno sci che spuntava dalla neve ed è stato recuperato lo sciatore. La sua temperatura corporea era di 24 gradi. Trasportato all'ospedale di Aosta e sottoposto ad una terapia di riscaldamento corporeo, è morto all'alba. La polizia ha compiuto i rilievi per ricostruire la dinamica di un incidente che appare inspiegabile. "E' avvenuto in un tratto pianeggiante - ha spiegato Corrado Giordano, direttore generale delle Funivie Piccolo San Bernardo - con neve primaverile che impedisce di andare a forti velocità. Non si capisce come abbia fatto a perdere il controllo degli sci e infilarsi in quel buco". Giorgio Trombetta era un assiduo frequentatore di La Thuile, dove ha una casa di villeggiatura, ed un esperto sciatore.

Dall'altra parte della piccola regione alpina, nella valle di Gressoney, è invece morto un pescatore di trote, travolto da una valanga mentre era sul bordo del torrente Lys. La vittima è Paolo Vincent, di 70 anni, di Gressoney-La-Trinité.

L'incidente si è verificato ieri pomeriggio nei pressi della località Staffal. Anche in questo caso l'allarme è scattato solo nel tardo pomeriggio. I soccorritori hanno subito concentrato le ricerche nella zona dove era caduta la valanga, con l'ausilio di unità cinofile e anche di un gatto delle nevi per agevolare lo scavo. Le operazioni sono state sospese a notte fonda e sono riprese questa mattina. Poco dopo le 9, sotto circa sei metri di neve, è stato infine ritrovato il corpo del pescatore.

La terza vittima in Austria. E' un alpinista meranese di 53 anni, morto durante un'escursione sul Kleinglockner. L'uomo era con quattro compagni del soccorso alpino quando, durante la discesa nella zona del canale Pallavicini, ha improvvisamente ceduto un banco di neve sotto i suoi piedi. L'alpinista, che in quel momento non sarebbe stato legato, è precipitato per 600 metri. E' andata meglio invece a due scialpinisti che sulle Dolomiti venete sono rimasti feriti in due incidenti diversi. Il primo è accaduto a Cortina d'Ampezzo a un 49enne di Pozza di Fassa (Trento), il quale, dopo essere caduto, si sarebbe procurato una sospetta frattura a una gamba. Stessa dinamica per un 50enne di Venezia, anch'egli uscito con una probabile gamba rotta dopo una caduta. Un altro infortunio, infine, sul Gran Sasso: una scialpinista marchigiana si è infortunata a quota 2.300 metri, procurandosi una frattura esposta al ginocchio destro.

Weekend nero in montagna: morti e feriti

| tiscali.notizie

Tiscali news

"Weekend nero in montagna: morti e feriti"

Data: **15/04/2013**

Indietro

Weekend nero in montagna: morti e feriti

Commenta

Invia

Uno sciatore morto per ipotermia e un pescatore sepolto da una valanga: è stato un fine settimana 'nero' sulle montagne della Valle d'Aosta, mentre tre scialpinisti sono rimasti feriti in Veneto e in Abruzzo.

Due morti in Valle d'Aosta - La prima tragedia si è consumata a La Thuile ed ha avuto come protagonista uno sciatore milanese, Giorgio Trombetta, di 57 anni. Sabato pomeriggio stava scendendo da solo lungo la pista 'del rientro', sotto il colle del Piccolo San Bernardo, quando ha perso il controllo degli sci ed è caduto oltre un muro di contenimento, rimanendo incastrato a testa in giù tra la massicciata ed un cumulo di neve. L'allarme alla centrale del Soccorso alpino valdostano è scattato verso le 17 per "mancato rientro". Dall'altra parte della piccola regione alpina, nella valle di Gressoney, è invece morto un pescatore di trote, travolto da una valanga mentre era sul bordo del torrente Lys. La vittima è Paolo Vincent, di 70 anni, di Gressoney-La-Trinité. L'incidente si è verificato sabato pomeriggio nei pressi della località Staffal.

Feriti in Veneto e in Abruzzo - E' andata meglio invece a due scialpinisti che sulle Dolomiti venete sono rimasti feriti in due incidenti diversi. Il primo è accaduto a Cortina d'Ampezzo a un 49enne di Pozza di Fassa (Trento), il quale, dopo essere caduto, si sarebbe procurato una sospetta frattura a una gamba. Stessa dinamica per un 50enne di Venezia, anch'egli uscito con una probabile gamba rotta dopo una caduta. Un altro infortunio, infine, sul Gran Sasso: una scialpinista marchigiana si è infortunata a quota 2.300 metri, procurandosi una frattura esposta al ginocchio destro.

Alpinista meranese morto in Austria - Un alpinista meranese di 53 anni é morto durante un'escursione sul Kleinglockner, che con 3.770 metri è la terza cima più alta dell'Austria. L'uomo - informa l'agenzia stampa austriaca Apa - era con quattro compagni del soccorso alpino, quando durante la discesa nella zona del canalone Pallavicini ha improvvisamente ceduto un banco di neve sotto i suoi piedi. L'alpinista, che in quel momento non sarebbe stato legato, è precipitato per 600 metri. La salma è stata recuperata dall'elisoccorso austriaco.

Incidenti in Francia e Svizzera, 4 morti - Quattro persone sono rimaste uccise in incidenti di montagna, provocate da valanghe sulle alpi francesi, austriache e svizzere. In Francia due partecipanti a un tour sciistico sono stati uccisi da una valanga a Dent Parrachée sul massiccio della Vanoise, mentre sabato un altro sciatore francese era stato ucciso da una valanga sul massiccio di Champsaur. Sulle Alpi svizzere è stato un tedesco di 33 anni a rimanere ucciso da una valanga, mentre altri due scalatori che erano con lui si sono salvati.

14 aprile 2013

Redazione Tiscali

nel bilancio del 2013 i fondi per la sede della protezione

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

SABATO, 13 APRILE 2013

- *PROVINCIA*

Nel bilancio del 2013 i fondi per la sede della Protezione

CONEGLIANO Mentre si discute dei tagli da attuare alla spesa corrente, con lo spettro di un rischio di aumento dell'Imu, sono previsti nel bilancio nel 2013 anche i 600 mila euro per la nuova sede della protezione civile in via Maggior Piovesana. I lavori sono finanziati in parte con un contributo regionale. (r.z.)

terremoto in tournée, la fenice va avanti

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 14/04/2013

Indietro

DOMENICA, 14 APRILE 2013

- *Cultura e Spettacoli*

Terremoto in tournée, la Fenice va avanti

Ad Osaka scossa mentre tutti dormono, nessuna conseguenza. Il ciclo dei concerti continua tra gli applausi di Manuela Pivato WINVIATA A OSAKA (GIAPPONE) Il terremoto mancava. Perché, per il resto, in quanto a imprevisti, l'Orchestra e il Coro della Fenice in vent'anni di tournée non si sono fatti mancare niente. Erano a Varsavia il 29 gennaio del 1996, la notte in cui il teatro bruciò come un cerino. Erano in Islanda nell'aprile del 2010, quando l'eruzione di un vulcano paralizzò con un finimondo di cenere i cieli di mezza Europa. Erano nelle loro camere del Rihga Royal hotel di Osaka, l'altra notte, quando i letti hanno incominciato a ondeggiare, i lampadari a oscillare e gli spazzolini da denti a tremare nel bicchiere dei bagni. Alle 5.33, ora locale, una scossa sismica di magnitudo 6,3 (in Emilia era stata d'intensità 5,8) ha svegliato la grande famiglia della Fenice che, con gli occhi a palla, ha passato una decina di secondi di cui avrebbe fatto volentieri a meno in balia delle intemperanze delle viscere della terra. Il primo a fiondarsi giù dal letto è stato il sovrintendente Cristiano Chiarot, che sceso nella hall del grattacielo che ospita l'albergo, ha pensato - nell'ordine - ai suoi musicisti, alle preziose scenografie dell'Otello in viaggio per Nagoya a bordo di 19 camion lunghi come treni e agli strumenti musicali non meno delicati che aspettavano nella Festival Hall per il concerto di ieri pomeriggio. I dipendenti giapponesi della réception non hanno fatto una piega. Abituati a ben altri sismi, lo hanno accolto piegandosi in inchini di cortesia e rassicurazioni e spiegando che l'epicentro era stato a 30 chilometri da Osaka, nella città di Kobe, famosa nel mondo per la carne tenera come burro delle sue mucche che vengono costantemente massaggiate per conservare una carne che sembra il culetto di un bambino. Arrivati domenica scorsa in Giappone due giorni prima dello schieramento dei Patriot nel centro di Tokyo contro le minacce della Corea del nord, orchestrali e coristi hanno preso anche il terremoto con filosofia zen. «Evidentemente è un destino» chiosa Giampaolo Baldin, 50 anni, padovano, nel Coro della Fenice dal '91, quindi veterano delle tournée del teatro veneziano, nell'intervallo della terza serata a Osaka «ogni volta che ci muoviamo succede qualcosa ma ogni volta ci porta fortuna. Anche la notte tragica del rogo, a conti fatti, in qualche modo è servita a rilanciare l'immagine della Fenice nel mondo. Il terremoto però effettivamente ci mancava e qualcuno di noi l'aveva pronosticato. Ma ne abbiamo passate talmente tante che non ci spaventa niente. Quello che invece continua a stupirci è la passione viscerale dei giapponesi per la musica, posso dire per la nostra musica. Non ho mai visto un pubblico così attento, che ascolta quasi con religione, che fa la coda per avere un autografo o per farsi scattare una foto insieme a noi. Ovunque andiamo ci fermano, applaudono, sentiamo che ci vogliono bene». Così anche ieri pomeriggio, dopo il concerto che ha portato davanti ai 2.700 spettatori della Festival Hall arie del Rigoletto e l'intero secondo atto della Traviata _ solisti il soprano Ekaterina Bakanova, il tenore Shalva Mukeria e il baritono Julian Kim. Bis con Libiam nei lieti calici tra kimoni di seta, volti imbiancati e il trillo degli usignoli che nei teatri giapponesi sostituisce la campanella.

c'è l'ok al cantiere per i marciapiedi di viale spellanzon

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

DOMENICA, 14 APRILE 2013

- *PROVINCIA*

C'è l'ok al cantiere per i marciapiedi di viale Spellanzon

CONEGLIANO. Dopo le cadute di pedoni scivolati a terra e le proteste si apre una speranza per la sistemazione dei tratti dissestati del marciapiede di viale Spellanzon, sul lato in cui si trova la chiesa di Pio X. La giunta ha previsto a bilancio circa 25 mila euro per la sistemazione delle piastre in cui si sono aperte una serie di voragini. Tra gli lavori pubblici a cui la giunta ha deciso di non rinunciare vi sono anche quelli legati a finanziamenti regionali, o di enti superiori, che altrimenti si rischiano di perdere come i 600 mila euro per la nuova sede della protezione civile. (r.z.)

schianto con l'harley, gamba amputata

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 15/04/2013

Indietro

LUNEDÌ, 15 APRILE 2013

- *PROVINCIA*

Schianto con l'Harley, gamba amputata

Dramma sul Montello: l'arto dell'uomo è stato riattaccato in ospedale. Scontro anche a Ciano, grave un altro centauro di Enzo Favero wVOLPAGO Ha perso il controllo della sua Harley Davidson, mentre stava percorrendo la presa 10 del Montello, in comune di Volpago. Prima ha urtato un muretto in cemento di un passo carraio che immette nel bosco, quindi si è schiantato contro un albero ed è ricaduto nella scarpata. Il centauro ha riportato gravissime lesioni: la gamba destra è finita sotto la moto che l'ha trascinata e dilaniata fino ad amputarla all'altezza del ginocchio. Il ferito è stato portato dall'elicottero all'ospedale di Pordenone per cercare di riattaccare l'arto tranciato. Vittima M.S., un motociclista 35enne di Maserada che ieri mattina si era ritrovato con altri centauri sul Montello e stava scendendo verso Volpago quando ha perso il controllo della sua moto all'altezza di una curva. In ospedale, il motociclista è stato portato in sala operatoria dove è stato sottoposto ad un intervento nel tentativo di salvargli l'arto amputato all'altezza del ginocchio. Il centauro a bordo della sua Harley Davidson nera stava scendendo dalla dorsale verso il centro di Volpago, percorrendo la presa 10, proveniente da un motoraduno nella zona e stava rientrando. Era all'incirca a metà della presa quando, all'altezza di una curva ha perso il controllo della sua moto, che poi ha urtato un tubo in cemento, ed è finita contro un albero, rotolando nella scarpata. Il centauro è rimasto sotto la moto che, nella corsa, gli aveva dilaniato la gamba destra all'altezza del ginocchio. Accorsi sul posto, i soccorritori hanno provveduto subito a prestargli le prime cure, quindi l'hanno caricato sull'elicottero assieme al troncone di gamba messo in un sacchetto col ghiaccio e l'hanno portato immediatamente all'ospedale di Pordenone. Sulla presa 10 è arrivata una pattuglia della Polstrada di Treviso, che ha lavorato non poco per sapere subito l'identità del centauro, che era già stato portato via dall'elicottero ed era stato solo in grado di chiedere di avvertire la famiglia a Maserada. È stato necessario risalire al suo nome attraverso la targa della moto. Sul posto è intervenuta anche la Protezione Civile di Montebelluna per regolare il traffico. Ma la sequenza di incidenti con protagonisti motociclisti non si è fermata: alle 19 un altro centauro ha tamponato violentemente un'auto a Ciano del Montello, in via Boschieri, riportando trauma cranico ed addominale. Soccorso dal Suem 118 è stato ricoverato a Montebelluna in prognosi riservata. Ed a mezzogiorno un terzo motociclista è rimasto ferito a Vittorio Veneto, volando in curva con la moto mentre saliva verso il Fadalto.

MaGa libero dai sequestri: "Ora subito la bonifica"

Gallarate - | Arte | Varese News

Varesenews

"MaGa libero dai sequestri: "Ora subito la bonifica"

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

MaGa libero dai sequestri: "Ora subito la bonifica"

Anche il tetto del museo di arte Moderna è ora libero dai vincoli delle indagini. Buonanno: Ora bisogna procedere al più presto alla bonifica: per non deteriorare i mobili all'interno, e rendere agibile la parte 'sana' del museo"

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Ora anche il tetto del Maga è stato liberato dal sequestro, e si può cominciare a ricostruire.

E' di poche ore fa della notizia della rimozione degli ultimi sigilli al museo di arte moderna di Gallarate, distrutto parzialmente da un rogo avvenuto quasi due mesi fa: l'ultimo impedimento ai lavori di ricostruzione è stato, perciò rimosso.

Cosa avverrà ora? «Speriamo, innanzitutto, che si possa fare al più presto la bonifica: questo è il primo passo da effettuare per poter rientrare fisicamente nel museo. A farlo, materialmente, sarà una società specializzata: ma ci vuole chi dia l'ordine».

A parlare è Giacomo Buonanno, presidente del MaGa, che ricorda come: «Formalmente responsabile dell'operazione è il Comune di Gallarate, in quanto proprietario dell'edificio. Quindi dobbiamo attendere che proceda l'istituzione, anche solo nel dare mandato a noi di procedere. Noi siamo in attesa, e disponibili anche a quest'ultima ipotesi. La cosa migliore però è che a pensarci fossero direttamente le assicurazioni coinvolte, in modo che loro stesse poi procedano a pagare le aziende che effettueranno la bonifica, per ridurre al minimo l'esposizione finanziaria delle realtà coinvolte dall'incendio».

La bonifica è di importanza primaria non solo per i mobili ora all'interno, praticamente in balia delle intemperie e perciò a rischio deperimento, ma anche per i lavori successivi e per avere la possibilità di sfruttare gli spazi coinvolti nell'incendio: «Una buona metà del MaGa non è stata danneggiata dall'incidente, ma senza la bonifica non si può entrare nemmeno in quei locali. Una volta fatto il primo passo il maga può ricominciare a vivere e in questo modo si possono usare tempi più tranquilli per riparare il tetto».

Nel frattempo però Comune e MaGa stanno lavorando per portare la permanente in tour e dare, anche nei momenti di stop del museo, visibilità al contenuto artistico della collezione: si parla di primi contatti con la villa reale di Monza, ma conferme, particolari e altre eventuali destinazioni saranno comunicate più avanti.

13/04/2013

Stefania Radman (@laradman)stefania.radman@varesenews.it

"Chemical 2012": a Mozzecane (VR) esercitazione di soccorso e Protezione Civile (.pdf 170 KB)

Comunicato Stampa: "Chemical 2012": a Mozzecane (VR) esercitazione di soccorso e Protezione Civile (.pdf 170 KB)

WindPress.it

""

Data: 14/04/2013

Indietro

14/Apr/2013

"Chemical 2012": a Mozzecane (VR) esercitazione di soccorso e Protezione Civile (.pdf 170 KB) FONTE : Ferrovie dello Stato S.p.A.

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 14/Apr/2013 AL 14/Apr/2013

LUOGO Italia

Comunicato Stampa FS, "CHEMICAL 2012": A MOZZECANE (VR) ESERCITAZIONE DI SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE ? nella notte fra sabato 13 e domenica 14 aprile ? testate le procedure per gli interventi di emergenza ? nessuna ripercussione sulla circolazione dei treni Verona, 14 aprile 2013 Si è svolta la notte scorsa, nel territorio del comune di Mozzecane (VR), un'“esercitazione di emergenza coordinata dalla Prefettura di Verona. Coinvolte le squadre di primo intervento di Rete...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Brescia, si perde con la moto in montagna: salvato da soccorso alpino

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Brescia, si perde con la moto in montagna: salvato da soccorso alpino"

Data: **13/04/2013**

Indietro

Brescia, si perde con la moto in montagna: salvato da soccorso alpino LaPresse - 21 ore fa

Mail 0 Condividi 0

Tweet

2 Stampa

Contenuti correlati

Visualizza foto Brescia, si perde con la moto in montagna: salvato da soccorso alpino

Brescia, 12 apr. (LaPresse) - Intervento stanotte per i tecnici Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) nel bresciano. In Valle Trompia, verso le 21 di ieri sera è arrivato l'allarme per un ragazzo di 23 anni di Gardone Valtrompia. Uscito con la moto, aveva smarrito l'orientamento ed era in difficoltà per il rientro. È stato lui stesso a chiedere aiuto. L'intervento si è concluso con il ritrovamento del giovane, intorno all'1.30 di notte, nella zona di Sonclino, tra i comuni di Lumezzane e Lodrino. Era infreddolito ma stava bene. E' stato riaccompagnato a valle. Sul posto anche carabinieri e vigili del fuoco.

PROTEZIONE CIVILE, LA CURA PROTERINA PER LA LIGURIA

| marketpress notizie

marketpress.info

"PROTEZIONE CIVILE, LA CURA PROTERINA PER LA LIGURIA"

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 15 Aprile 2013

PROTEZIONE CIVILE, LA CURA PROTERINA PER LA LIGURIA

Genova, 15 aprile 2013 - Si chiama Proterina-c, non si trova in farmacia, ma è pur sempre una medicina. O meglio, una sorta di "vitamina" finanziaria che serve a migliorare le capacità di protezione dai rischi idrogeologici. Da Proterina-c, il nome di un progetto del programma transfrontaliero marittimo Italia- Francia di cui la Regione Liguria è capofila, nasce adesso il progetto Proterina Due. Ed è finanziato con 436 mila euro. Proterina Due rappresenta, per la Regione Liguria, una sfida per favorire una migliore conoscenza da parte dei cittadini dei rischi che insistono su territorio e aiutare i comuni nello sviluppo di piani di emergenza della protezione civile con una partecipazione attiva delle comunità locali. Il progetto Proterina-due ha come capofila la Fondazione Cima di Savona, un centro di competenza di livello nazionale sulla protezione civile, vede tra i partner, oltre la Regione Liguria, l'Università di Corsica, la Regione Autonoma della Sardegna, l'Arpa Sardegna, l'Università ed il Cnr-imibet di Sassari, il Consorzio Lamma in Toscana. Prevede due linee principali di investimento. La prima riguarda il potenziamento delle reti di osservazione delle regioni di interesse, con attenzione alle problematiche legate ai rischi idrogeologico e degli incendi boschivi. In Liguria saranno potenziati il sistema di osservazione meteo-idrologico ligure ed il sito web che ne diffonde i dati. Il monitoraggio dei dati sulla pioggia caduta e sul livello di fiumi e soprattutto rivi e torrenti che saranno trasmessi in tempo reale ai comuni dei territori. "La Regione Liguria risponde così alle necessità del territorio con un piano di investimenti destinati a migliorare il sistema di protezione civile regionale con atti concreti su tre diversi fronti. Con tre parole d'ordine: sapere, come capacità di una migliore disponibilità e fruibilità dei dati provenienti dalle centraline meteo, condividere, per migliorare la collaborazione tra tutti i soggetti e i cittadini e agire, con un modello di piano di emergenza "partecipato" che intercetti, anche con l'uso delle nuove tecnologie, i bisogni reali delle popolazioni", spiega l'assessore alla Protezione Civile Renata Briano. La prima sperimentazione di questo modello verrà portata avanti coinvolgendo gli amministratori, i tecnici, la cittadinanza e le scuole di Quiliano, in provincia di Savona dove sarà aggiornato il piano di emergenza comunale. Gli altri comuni interessati potranno seguire passo passo l'esperienza di Quiliano grazie a un portale web con tutte le informazioni utili e gli strumenti per farlo. Un altro progetto sempre sull'"informazione dei rischi di protezione civile, è stato di recente finanziato nell'ambito del programma di Cooperazione transfrontaliera Alcotra. Il progetto Riskinet, capofila la Regione Valle d'Aosta ha tra i partner, la Regione Liguria, che promuoverà moduli formativi sulla prevenzione dei rischi naturali, ponendo particolare attenzione al mondo della scuola ed a quello dell'amministrazione comunale. Il progetto interesserà i comuni delle Provincie di Imperia e Savona.